Anno 101 - Numero 127

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 31 Maggio 1967

Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Il vertice a Roma, presente De Gaulle

I Sei accettano le proposte di Moro per l'Europa unita

Il 5 giugno i ministri degli Esteri esamineranno a Bruxelles la domanda dell'Inghilterra per l'ammissione al Mec - Col 1° luglio saranno fusi gli organismi comunitari (Cee, Ceca, Euratom) - Da oggi si rafforzano i rapporti politici per un identico atteggiamento nelle questioni internazionali - Moro è stato mediatore fra De Gaulle e Kiesinger ed i rappresentanti del Benelux - Il Presidente francese dice: «E' stato un lavoro soddisfacente»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

Previsto in sole tre ore, il «vertice» dei Capi di Stato e di governo del Mec è durato quattro ore e un quarto. Previsto come una riunione destinata a ricreare le condizioni psicologiche del dialogo politico tra i «Sei», il vertice si è tramutato in una vera e propria conferenza ed è pervenuto a importanti decisioni secondo le proposte mediatrici di Moro: il 5 giugno a Bruxelles i ministri degli Esteri della Comunità cominceranno ad esaminare la domanda di adesione dell'Inghilterra al Mec; col 1° luglio verranno fusi in una commissione unica gli esecutivi della Cee, Ceca ed Euratom; d'ora in avanti saranno intensificati i rapporti politici fra i Paesi membri per un comune atteggiamento sui grandi problemi internazionali.

In termini di politica generale, i temi del futuro della Comunità europea erano stati indicati già ieri dal presidente della Repubblica Saragat nel suo discorso al Campidoglio; stamane il presidente del Consiglio Moro, nel suo rapporto introduttivo, ha precisato gli stessi temi in più precisi termini diplomatico-politici.

Dopo aver constatato i successi del Mec, Moro ha indicato tre argomenti: il rafforzamento interno della Comunità; i suoi rapporti con i paesi che vogliono aderirvi (Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca) e nel contesto delle relazioni internazionali; lo sviluppo dell'intesa europea verso l'obbiettivo dell'unità politica.

Per quanto riguarda la richiesta britannica di adesione, Moro l'ha salutata *«con la più viva soddisfazione», «sia perché al giorno d'oggi soltanto le grandi comunità di consumatori consentono alla produzione di muoversi nelle dimensioni necessarie per reggere alla concorrenza di altri giganteschi complessi economici, sia per il contributo che la Gran Bretagna può dare in un contesto storico in cui il fattore tecnologico va assumendo crescente e decisivo rilievo e sia infine per quello che la Gran Bretagna rappresenta a nostro avviso, spiritualmente e politicamente, nella costituzione di un'Europa democratica sulla base di strutture che i trattati esistenti hanno già in parte definito».*

Moro ha aggiunto che l'Italia, mentre *«continua a ritenere d'importanza fondamentale il costante potenziamento dei rapporti con gli Stati Uniti d'America nel quadro dell'Alleanza Atlantica, postula ed appoggia un'apertura di più fiducioso dialogo con i Paesi dell'Oriente europeo, e non soltanto per l'auspicata intensificazione dell'interscambio economico e commerciale, ma per le occasioni che offrirà di contatti umani, e cioè come un elemento fondamentale nello sviluppo dell'azione di pace e di distensione alla quale noi siamo dedicati».*

Sul rapporto di Moro si è svolta un'ampia discussione. Sull'unificazione effettiva degli esecutivi ci si è trovati subito d'accordo. Sull'adesione inglese e sulla cooperazione politica il dibattito è stato molto più vario e contrastato. Il presidente De Gaulle ha detto subito che si tratta di stabilire che cosa sarà in concreto la Comunità con il previsto allargamento dei confini. E' questo il tema di studio per i ministri degli Esteri che si riuniranno a Bruxelles il 5 e 6 giugno. Essi dovranno chiarire «per tutto il tempo necessario» questo punto e poi indicare le procedure per l'adesione di altri Paesi.

Il cancelliere tedesco Kiesinger ha detto che il chiarimento politico è necessario per evitare che le difficoltà d'intesa fra i Sei si presentino nella fase del negoziato con l'Inghilterra. Il primo ministro belga Boyenants ha invece sostenuto che esiste già il quadro giuridico per iniziare il negoziato e che il Belgio è pronto ad esaminare la richiesta inglese il 5 giugno. Ancora più drastico il primo ministro olandese De Jong il quale ha detto che un'Europa dei Sei fine a se stessa è una illusione, ma deve essere invece il motore di nuove integrazioni. Perché l'Europa possa contare in campo democratico e all'interno dell'Alleanza Atlantica deve unirsi all'Inghilterra. Le consultazioni politiche si possono fare a condizione che si preveda una rapida partecipazione della Gran Bretagna.

Il comunicato finale dice che i capi di governo torneranno a riunirsi di nuovo *«presumibilmente nel corso di quest'anno»*, mentre per le consultazioni politiche si è data soddisfazione al Benelux con questa formula: *«E' stato convenuto di studiare la possibilità di rinsaldare gradualmente i loro vincoli di natura politica attraverso metodi e procedure suggeriti dalle esperienze e dalle circostanze. I ministri degli Esteri sono stati incaricati di continuare l'esame di questo problema».* Ciò significa, in pratica, come hanno fatto capire specialmente gli olandesi, che se il negoziato con gli inglesi non camminerà rapidamente e positivamente, sarà difficile tenere riunioni dei ministri degli Esteri.

Nel corso della giornata ci sono stati altri incontri e dichiarazioni. Il Primo Ministro olandese ha dichiarato che il suo paese sarebbe lieto di ospitare il prossimo «vertice» dei Capi di Stato e di governo. Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi il cancelliere Kiesinger, per un colloquio cui hanno partecipato Fanfani e Brandt. De Gaulle ha ricevuto a Palazzo Farnese i rappresentanti della comunità francese a Roma, ai quali ha dichiarato che la riunione di stamani è stata *«da ogni punto di vista molto soddisfacente»*. Ed ha aggiunto: *«Noi andiamo verso la costruzione del nostro continente perché divenga una entità sia politica sia economica».*

In serata De Gaulle ha offerto un pranzo a Palazzo Farnese in onore del presidente Saragat e dei Capi di governo della Comunità.

Fausto De Luca

Israele, da sola o con altri decisa a sbloccare Akaba

Il ministro degli Esteri Eban dichiara: «Se il negoziato diplomatico non otterrà risultati entro giorni o settimane, non mesi o anni, Israele si comporterà come esige il suo onore. Agiremo da soli se necessario, con altri se possibile. Siamo pronti a sopportare qualsiasi sacrificio» - E aggiunge: «Se fossi al posto di Nasser, ricorderei ciò che è accaduto nel 1956. Non si illuda di cancellare in dieci minuti il lavoro che abbiamo compiuto in dieci anni»

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 30 maggio.

Le parole più chiare, e direi definitive, dall'inizio della crisi in Medio Oriente le ha pronunciate stamani il ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban, durante una conferenza stampa cui erano presenti oltre cento giornalisti stranieri. Egli non ha escluso che vi sia ancora la possibilità di una composizione pacifica attraverso negoziati, ma *«se tali risultati non si otterranno entro giorni o settimane, non mesi o anni*, ha detto, *Israele si comporterà come esige il suo onore. E se fossi al posto di Nasser*, ha continuato, *guarderei la situazione attuale ricordando ciò che è accaduto nel 1956; per numero le forze armate israeliane sono almeno uguali a quelle che egli può concentrare».*

Eban ha chiarito la situazione: discutiamo pure, ma non all'infinito, sul diritto internazionale del libero transito marittimo negli stretti, la nostra pazienza ha un limite oltre il quale non possiamo andare e Nasser si renderà conto di ciò che lo attende. *«Israele — ha detto il ministro — agirà da sola se necessario, con altri se possibile, per mettere fine al blocco del Golfo di Akaba. Siamo pronti a sopportare qualsiasi sacrificio».*

Tutta la conversazione del ministro degli Esteri è stata diretta a dimostrare che Nasser ha compiuto una aggressione di eccezionale gravità chiudendo l'accesso al golfo di Akaba, e non soltanto contro Israele ma contro il mondo intero. E' come se la Turchia decidesse nuovamente di chiudere lo stretto dei Dardanelli per i quali è stato versato tanto sangue. Infatti è vero che il più colpito dalla dispotica decisione di Nasser è il porto israeliano di Eilath, ma nello stesso tempo sono colpiti centotrenta paesi di ogni continente che mandavano loro navi e merci ad Eilath.

In sostanza Nasser, puntando su Israele per rialzare il proprio prestigio profondamente scosso dall'incapacità dei suoi soldati a stroncare l'attività di poche centinaia di guerriglieri nello Yemen, ha sfidato apertamente tutto il mondo con un gesto di estrema gravità. Proprio pensando ai Dardanelli, stamani il ministro Eban ha detto: *«Sulla libertà di navigazione negli stretti siamo tutti d'accordo e nemmeno la Russia ci è ostile. Nasser ha ignorato un principio di diritto internazionale».*

Il presidente egiziano ha tentato di capovolgere la situazione, mettendo il mondo dinanzi al fatto compiuto, sicuro che anche questa volta nessuno si sarebbe mosso per sostenere Israele. Inizialmente ha avuto un certo successo, dovuto più alla sorpresa che alla propria abilità ed in grande misura alla sollecitudine con cui il segretario delle Nazioni Unite, Thant, ha obbedito alla richiesta di sgomberare le forze dell'Onu che controllavano la linea di armistizio e la libertà di traffico nel golfo di Akaba.

A questo proposito il ministro Eban ha detto: *«La totale inefficienza dell'Onu sul principio della libertà degli stretti e sulla vigilanza dei confini che le erano stati assegnati è il più grave smacco del secolo».*

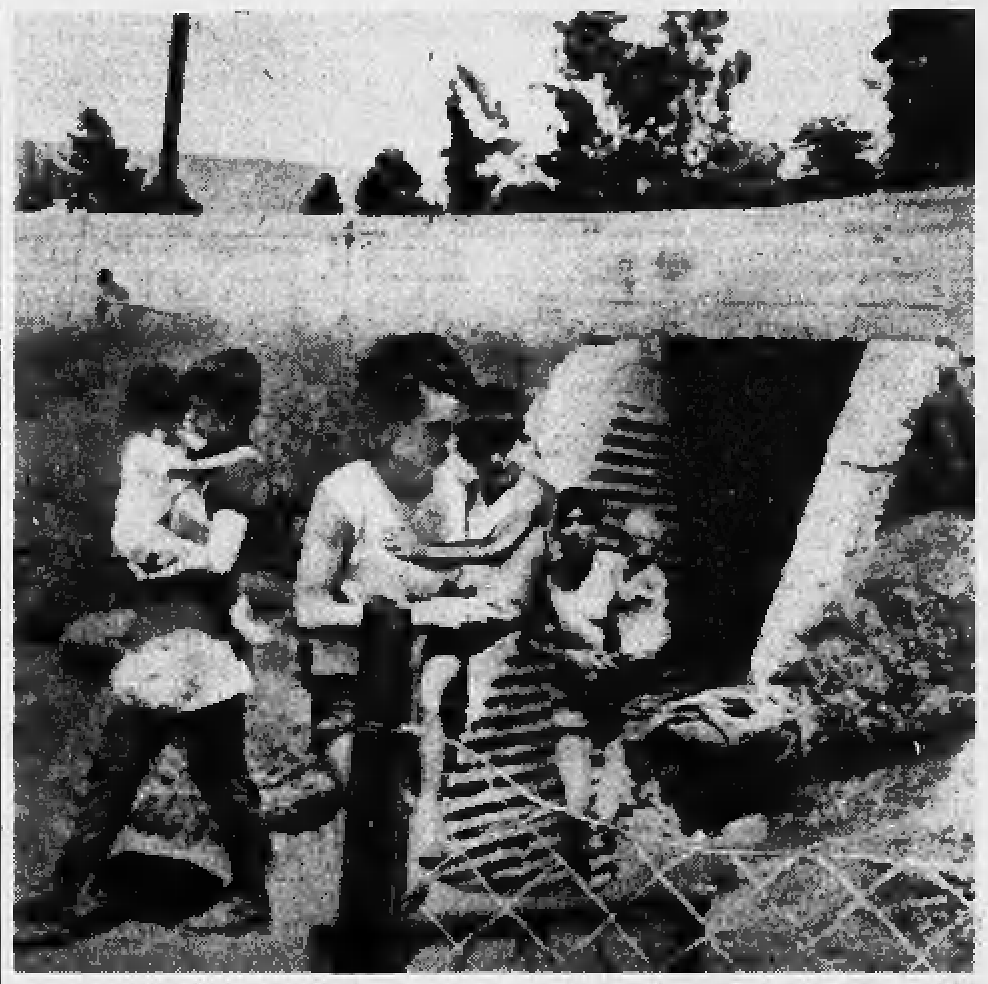
Col passare del tempo appare sempre più inesplicabile l'atteggiamento di Thant al punto che qualcuno pensa che egli abbia agito con sottigliezza davvero orientale per mettere Nasser dinanzi alla necessità di dimostrare se era capace di passare dalle parole all'azione. Un conto è gridare: «Distruggeremo Israele», un altro è distruggerlo davvero. Se sono vere le notizie diffuse ieri secondo le quali Nasser sta precipitosamente ritirando quei cinquantamila uomini che da quattro anni combattono senza risultati nello Yemen, ciò significa che non deve trovarsi in condizioni troppo buone per affrontare una battaglia campale contro gli israeliani. E che la notizia sia vera è indirettamente confermato dall'invito urgente lanciato da Abdullah Mekkaui, capo della organizzazione terroristica *Folsy*, che agisce ad Aden, alla Gran Bretagna per avviare immediatamente negoziati; evidentemente egli teme che lo Imam Al Badr ed i soldati dell'Arabia Saudita rioccupino Sana, la capitale dello Yemen, appena partiti gli egiziani. Ma questo è un argomento laterale al conflitto che oppone Egitto ad Israele, ed è una delle infinite complicazioni che rendono tanto aggrovigliata la situazione nel Medio Oriente.

Nasser ha compiuto un passo dal quale non può tornare senza coprirsi di ridicolo ed è prevedibile che a questo punto egli forzerà ancora la situazione pensando o sperando che questa volta non si verifichi una disfatta come quella nel Sinai del 1956, quando gli israeliani inseguivano i soldati egiziani nel deserto e riempivano i loro camion delle scarpe che quelli abbandonavano per correre più lesti. Egli si affanna ad urlare che Israele è l'aggressore mentre è stato lui a compiere il gravissimo gesto di aggressione bloccando il golfo di Akaba e praticamente isolando Eilath.

«Prima del 1957 Eilath non esisteva — ha detto il ministro Eban — *oggi è un fiorente porto internazionale ove attraccano navi di centotrenta paesi di tutto il mondo. Non pensi Nasser di poter cambiare in dieci minuti il lavoro compiuto in dieci anni».*

Ciò significa che gli israeliani non respingono le trattative pacifiche, ma sono pronti ad ogni eventualità. Tutto il paese è stranamente calmo ed assiste a scene patetiche. Stamani a Gerusalemme abbiamo veduto gruppi di soldati manovrare incrociando ragazzini con le cartelle diretti alla scuola. *«E' il nostro modo di vivere da vent'anni* — mi diceva uno di questi soldati — *per noi non vi è alternativa: resistere o vincere, se saremo aggrediti. Siamo assediati da nemici da ogni lato. La sola via che ci tiene legati al mondo è il mare, se ci chiudono anche quella è la fine».* Tutti gli israeliani la pensano così e credo proprio che Nasser stavolta si sia aperta da solo una brutta trappola.

Francesco Rosso



Donne e bambini israeliani mentre escono da un rifugio in cemento dopo una prova d'allarme per un simulato attacco aereo a Tel Kazir, in Galilea (Tel. A.P.)

Vedere a pagina 5 altri servizi e fotografie sulla crisi nel Medio Oriente.

Firmato un patto di «mutua assistenza»

Re Hussein vola al Cairo e si sottomette a Nasser

Il giovane sovrano (accusato fino a ieri dagli arabi di essere un «re imperialista») ha capitolato - L'intesa (valida per 5 anni) prevede che in caso di guerra le truppe della Giordania siano comandate da egiziani - Hussein dichiara: «Le divergenze del passato sono dimenticate. Ora siamo una mano ed un cuore soli. Abbiamo imboccato una strada che percorreremo fino in fondo» - Nasser risponde: «Dobbiamo risolvere il problema della Palestina»



L'abbraccio tra il presidente egiziano Nasser e re Hussein di Giordania ieri al Cairo (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 30 maggio.

Anche re Hussein si è «allineato». L'accordo di mutua difesa firmato oggi al Cairo dal presidente Nasser e dal sovrano hascemita contiene una «clausola-capestro» per cui in caso di guerra le truppe dei due paesi saranno poste al comando di ufficiali egiziani. Forse più che di «allineamento» bisognerebbe parlare di capitolazione di Hussein: si sa per certo che ormai da quattro giorni il giovane monarca aveva sollecitato un incontro con Nasser. La sua situazione andava facendosi sempre più precaria, la Giordania era percorsa da «fermenti interventisti»: Shukeiri, il capo della cosiddetta armata di liberazione palestinese, era arrivato a minacciare un'azione di forza «contro il re filoimperialista» gratificandolo di atroci insulti. Nasser aveva attaccato duramente sia Hussein che il re Feisal d'Arabia, del quale non si esclude una visita al Cairo nei prossimi giorni.

I siriani avevano accusato il re giordano di tradimento; le relazioni diplomatiche tra i due paesi erano state sospese. Il permesso accordato da Hussein alle truppe irakene di attestarsi in territorio giordano deve aver convinto Nasser della sua buona volontà. Il bisogno di dimostrare pubblicamente come il mondo arabo sia effettivamente schierato con lui hanno fatto il resto, sicché Nasser ha ieri notte dato il «via» e stamane, pilotando personalmente il suo jet, il re hascemita è arrivato al Cairo. All'aeroporto c'era Nasser a riceverlo.

Dall'aeroporto si sono subito recati alla Presidenza del Consiglio, dove, nell'ufficio di Nasser, i due capi di Stato hanno discusso per tre ore. Ad un certo momento sono entrati il maresciallo Amer, braccio destro di Nasser e vice comandante supremo, alti ufficiali e funzionari egiziani, il Primo Ministro e il capo di Stato Maggiore della Giordania; finché non è arrivato Shukeiri, che è stato subito introdotto nella stanza della riunione. Nasser ha fatto da «paciere». Shukeiri, l'ex avvocato dai quattro passaporti, rivoluzionario di professione, leader di un milione di profughi palestinesi, oltranzista al punto da attaccare lo stesso presidente egiziano (cui non risparmia tuttora le critiche) e il giovane re hascemita che da sedici anni difende coi denti il suo insidiatissimo trono, si sono stretti la mano.

La cerimonia ufficiale della firma dell'accordo di mutua assistenza militare è avvenuta nel pomeriggio in forma solenne nel palazzo di Kubbeh.

L'accordo vale cinque anni e ha decorrenza immediata: scatterà «in caso di aggressione sia alla Rau che alla Giordania»; prevede che forze reciproche siano messe sotto un comando unificato paritetico. I rispettivi capi di Stato Maggiore si incontreranno alternativamente al Cairo e ad Amman ogni tre mesi. In caso di guerra la direzione delle operazioni passerà agli egiziani. Il patto può essere denunciato con un anno di preavviso. Prima della firma, Nasser e Hussein avevano informato dell'accordo il presidente Aref dell'Irak, telefonando a Bagdad.

Al momento della firma, Hussein ha ringraziato il «fratello Nasser» e ha soggiunto: «Adesso siamo una mano e un cuore solo. Abbiamo imboccato una strada che percorreremo insieme fino in fondo». *Nasser ha risposto:* «Davanti alla guerra fatale è venuto il tempo di accantonare le divergenze; nell'ora del destino noi siamo di nuovo uniti. Il nostro accordo ha sorpreso il mondo. Israele e gli Stati Uniti insistono su Akaba ma per noi il problema rimane quello palestinese. Loro parlano di pace, noi vogliamo pace con giustizia: il problema della Palestina dev'essere risolto. Da questo momento le forze della Rau e giordane stanno a fianco a fianco, sullo stesso fronte».

Poi i due si sono abbracciati. E almeno la terza volta che, dopo essersi aspramente accusati, Nasser e Hussein si abbracciano; ma oggi il loro abbraccio acquista un particolare valore politico che supera l'importanza militare dell'accordo: il presidente egiziano è riuscito a saldare un altro anello dello schieramento arabo, finora diviso, aggravando l'assedio di Israele. L'avvenimento odierno dimostra, se ce ne fosse bisogno, come sia impossibile giudicare con il nostro metro il mondo mediorientale dove, contro la logica normale, le situazioni mutano con rapidità impressionante; ma anche come la stella declinante di Nasser sia nuovamente al vertice.

Al Cairo e in tutte le altre nazioni arabe, la tensione è al massimo, mentre cresce il timore di un attacco disperato di Israele anche se le dichiarazioni pacate fatte ieri sera da Ben Gurion e la proposta del delegato egiziano all'Onu di ristabilire «entro 15 giorni» la Commissione mista di armistizio inducerebbero sperare che i contendenti siano propensi ad accogliere l'invito di Thant per una «pausa di respiro», non rinunciando a un compromesso per una soluzione negoziata della crisi. Ma quale compromesso? Proprio oggi Eban ha detto — e qui la notizia è stata rilanciata con grande evidenza — che Israele è decisa a sbloccare Akaba pur non rinunciando ancora a cercare una soluzione con vie pacifiche. Alla domanda: «fin quando?», Eban ha risposto: «Potete cancellare le parole mesi e anni dal vostro vocabolario».

Igor Man

Mosca invia nel Mediterraneo dieci navi da combattimento

Ankara, 30 maggio.

L'Urss ha chiesto alla Turchia il permesso per il transito di dieci navi da guerra sovietiche attraverso il Bosforo e i Dardanelli, verso il Mediterraneo. La richiesta sovietica precisa che le navi attraverserebbero lo stretto alla fine della prima settimana di giugno. Il documento, inviato al ministero degli Esteri turco, indica che cinque delle navi sarebbero di grosso tonnellaggio e le altre sarebbero cacciatorpediniere e siluranti.

In base all'accordo di Montreux, le navi da guerra di paesi stranieri possono attraversare gli stretti purché il governo turco sia informato con un preavviso di 8 giorni. Le autorità turche hanno dichiarato che, dall'inizio della crisi del Medio Oriente, il numero delle navi mercantili e delle petroliere sovietiche in transito attraverso gli stretti, in provenienza dal Mar Nero, è aumentato. **(Ansa)**

Aerei israeliani in Francia caricano aiuti militari

Riuniti a Parigi l'ex capo di stato maggiore d'Israele e gli ambasciatori di Tel Aviv in Francia, Germania e Italia per un piano di assistenza internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 maggio.

Gli ambasciatori israeliani a Roma, Azriel, a Bonn, Ben Nathan, a Parigi, Walter Eytan, arrivati in mattinata dalle rispettive sedi, si sono riuniti a mezzogiorno nell'aeroporto di Orly, insieme al barone Edmond De Rothschild e ad altri esponenti della collettività israelita europea, dove hanno ricevuto il ministro delle Finanze d'Israele, Pinhas Sapir, e il generale Laskov, ex capo di Stato maggiore dell'esercito israeliano, arrivati in aereo da Tel Aviv. Una conferenza, alla quale non sono potuti intervenire i giornalisti né altre persone estranee, è stata tenuta in una delle sale dell'aeroporto.

Alla fine della riunione, l'ambasciatore Eytan, che nel pomeriggio è ripartito per New York, si è limitato a dichiarare che la conferenza ha avuto un esito *«molto soddisfacente»*. Si è subito supposto che fosse stato concertato un piano di aiuti internazionali per completare l'armamento difensivo di Israele, e questa supposizione è stata infatti confermata poco dopo dal generale Laskov, il quale ha detto di avere la missione di raccogliere fondi e di passare le ordinazioni di materiale alle fabbriche europee e americane. Anche Laskov è ripartito nel pomeriggio, diretto a Londra, per proseguire poi per New York.

Delle prime consegne di materiale difensivo francese al governo di Gerusalemme si è avuta notizia con l'arrivo sull'aeroporto di Bordeaux-Marignan di tre quadrigetti *Boeing* da trasporto della compagnia israeliana «El-Al», i cui apparecchi non hanno mai fatto scalo su quel campo. Nonostante il tentativo di tener segreta la permanenza dei tre aerei, avvenuta durante la notte scorsa, si è saputo che essi hanno caricato materiale aeronautico prodotto dalla fabbrica Marcel Dassault, che si trova, appunto, a Marignan. I tre apparecchi, ripartiti a carico avvenuto prima dell'alba, pare che abbiano trasportato a Israele pezzi smontati di aerei *Mirage*, oltre a materiale elettronico.

Sandro Volta

Primi commenti a Tel Aviv

Nasser non si sente sicuro: cerca la collaborazione dei monarchi arabi per attaccare su diversi fronti

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 30 maggio.

L'improvvisa visita al Cairo di re Hussein di Giordania, dove ha firmato un accordo con Nasser per il comando militare unificato sotto la direzione di un generale egiziano, non ha sorpreso molto gli ambienti israeliani i quali fanno notare che il sovrano firmò un identico accordo nel 1955 ma nel 1956, quando scattò l'operazione contro Suez, si guardò bene dall'intervenire contro Israele.

Anche senza tale plateale rovesciamento di posizioni, Israele considerava come nemica la frontiera con la Giordania e aveva già preso tutte le disposizioni. E' tuttavia da notare quanta influenza Nasser abbia sulle masse arabe. Se re Hussein si è deciso a tale passo, evidentemente teme una sollevazione dei palestinesi, cosa che avrebbe messo in pericolo il suo trono. E' significativo che al Cairo egli abbia fatto la pace col suo mortale nemico Ahmed Shukeiri, il capo delle organizzazioni terroriste palestinesi che operano in Siria o che si infiltrano in Israele attraverso la frontiera giordano-israeliana lunga quasi mille chilometri e difficilmente controllabile.

E' una strana pacificazione, soprattutto se si pensa che Shukeiri non ha mai fatto mistero di voler diventare presidente della repubblica palestinese dopo la sconfitta di Israele. Ma è su questo punto che gli israeliani non sono d'accordo e hanno preso tutte le necessarie precauzioni anche verso quella che i nasseriani definiscono sprezzantemente la «frontiera molle», cioè quella giordana.

Vi è da osservare, inoltre, che se Nasser accetta la collaborazione di Hussein e re Feisal d'Arabia significa che non deve sentirsi molto sicuro nei confronti di Israele; infatti egli ha sempre disprezzato entrambi i monarchi che considera alleati degli imperialisti occidentali. Accettando la loro collaborazione, egli tenta di irrobustire il proprio schieramento offensivo per attaccare Israele da quattro fronti. Resta da vedere se la sfida che egli ha lanciato a tutto il mondo lascerà passive le grandi potenze. Ma forse non sarà necessario il loro intervento: Israele è in condizioni di ribattere a ogni attacco.

f. r.

CRONACA CITTADINA

Un problema per migliaia di famiglie

Che cosa fanno i ragazzi finite le scuole medie?

Lo scorso anno su 17 mila giovani licenziati dalla terza classe, soltanto 11.713 hanno proseguito gli studi - Gli altri hanno aspettato di compiere quindici anni per cercarsi un lavoro - Necessità dei corsi professionali

Lo scorso anno, in provincia di Torino, 17 mila giovani hanno ultimato la scuola d'obbligo: 11.713 hanno proseguito gli studi nelle medie superiori. E gli altri? A 14 anni la legge non impone più di frequentare le lezioni, ma soltanto a 15 è consentito l'ingresso nelle forze del lavoro. Parecchi, pur essendo sforniti d'ogni orientamento professionale, avevano già l'età prescritta, e si sono trovati un'occupazione, ma un discreto numero è rimasto inattivo. Ragazzi che hanno continuato a farsi aiutare dalle famiglie in attesa di trovare «un lavoro qualunque».

L'Italia è avviata a una rapida industrializzazione: ha bisogno di 200 mila qualificati all'anno. La nostra provincia, per le sue particolari caratteristiche, ha esigenze ancora più acute: almeno 20 mila tra specializzati e qualificati ogni anno. Dice il Provveditore agli studi dott. Reina: «*Senza qualifica, la vita del lavoro si profila incerta; ma le scuole istituite appositamente per consentire ai giovani di adeguarsi in modo rapido e sicuro alle multiformi e crescenti esigenze del settore economico sono poco frequentate*».

Quali sono queste scuole? Gli istituti professionali: per l'agricoltura (1 a Caluso), per l'industria e l'artigianato (5 a Torino, uno ad Ivrea), per il commercio (4 a Torino, 1 ad Ivrea), di tipo alberghiero (1 a Torino); più 19 succursali, disseminate per tutta la provincia. Contano in totale soltanto 5 mila allievi. Ogni anno se ne diplomano poco più di un migliaio. «*L'anno scorso gli iscritti al primo anno sono stati 2455, il 21 per cento dei giovani che hanno proseguito gli studi dopo la media. Per i diplomati i presidi ricevono offerte di lavoro superiori del triplo alle disponibilità*». E anche del quadruplo, secondo l'ing. Lotti, preside dell'Istituto per l'industria «Zerboni».

I corsi durano in genere 3 anni: per qualche specialità soltanto 2 (enologo, meccanico agrario, ecc.). Conferiscono un diploma di qualifica riconosciuto dal contratto collettivo di lavoro. Le qualifiche sono oltre un centinaio. In questi giorni, prima ancora dell'inizio degli esami, alcune aziende hanno già chiesto ai presidi di poter sottoporre i diplomandi a prove preliminari, altre hanno «prenotato» i migliori. Ragazzi di 17-18 anni che entreranno in fabbrica con una paga di 60-65 mila lire.

Osserva il dott. Reina: «*Il diploma degli istituti professionali vale un'assicurazione sul lavoro. Porta vantaggi all'interessato, alla famiglia, alla società. Gli esperti temono che la carenza di qualificati e di addetti ai quadri intermedi possa squilibrare il sistema produttivo nazionale*». Ma ci sono anche altre ragioni: iscrivendosi a questo tipo di scuola «*si può evitare la disoccupazione "intellettuale" in cui incorrono i troppi diplomati degli istituti magistrali*».

Se gli istituti professionali hanno tante virtù, perché gli studenti li disertano e i genitori non li apprezzano? Risponde il Provveditore: «*La diminuzione d'iscritti verificatasi negli scorsi anni, è già in fase di recupero. Ma non sono ancora a sufficienza conosciute la formazione di base, tecnica ed anche umana, che questi istituti forniscono, né l'istruzione polivalente che viene impartita nei diversi corsi*».

Secondo alcuni presidi c'è anche un motivo psicologico per spiegare la scarsa presa esercitata dagli istituti professionali. In Italia la massima aspirazione è il prestigio del «titolo»: ragioniere, perito, geometra, maestro. Parecchi genitori non riescono a sottrarsi al desiderio di avviare i figli a carriere impiegatizie.

Spesso sbagliano: prima di tutto pensando che il «titolo» di per sé garantisca un guadagno sicuro. Poi perché ignorano che dall'istituto professionale, con un esame integrativo, i ragazzi più dotati possono aprirsi la strada verso gli istituti tecnici. Fino all'anno scorso l'esame era scoraggiante: troppo difficile. Adesso le prove sono state ridimensionate.

Di tutti questi problemi si tratterà durante la «*Giornata dell'istruzione professionale*» che si apre domani alle 9 al Teatro Alfieri. Parleranno il dott. Reina, esponenti del mondo del lavoro; il governo sarà rappresentato dal sottosegretario all'Istruzione on. Caleffi.

Stasera manifestazione per il popolo di Israele

Alle 21,30 in via Pio V - Un ordine del giorno della dc

Questa sera alle 21,30, nella sinagoga di via Pio V 12, avrà luogo una manifestazione per Israele, organizzata dalla Comunità ebraica di Torino. Tutti possono partecipare. E' previsto l'intervento di rappresentanti dei diversi partiti politici ed esponenti di altre religioni. Saranno pronunciati discorsi sul dramma del popolo di Israele. Saranno espresse adesioni e solidarietà.

— La situazione del Medio Oriente è stata discussa ieri dall'esecutivo del movimento cittadino dc, riunito dal delegato Palavidino. Al termine è stato votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si denuncia il «serio pericolo che incombe sul futuro del travagliato popolo israelitico» e si condannano moralmente le posizioni di quanti, sostenendo il neo-imperialismo arabo, potrebbero permettere il ricrearsi dell'infausta situazione del '39, punto di partenza per l'ignobile sterminio degli ebrei.

La situazione del settore tessile

Oggi è il secondo giorno di sciopero

I sindacati segnalano alte percentuali di astensioni dal lavoro - Un'operaia di prima categoria guadagna in media 57-60 mila lire nette al mese

Le banche restano chiuse sino a lunedì prossimo

I tessili hanno effettuato ieri la prima delle due giornate di sciopero. La sospensione del lavoro prosegue oggi. La Cgil ha comunicato le seguenti percentuali di scioperanti: Magnoni di Nole, di Mathi e di Cafasse 100 per cento; Bona 95 per cento; Manifattura di Giaveno 95 per cento; Snia di Altessano 95 per cento; Capamianto 90 per cento; Rossari Varzi 95 per cento; Tabasso 80 per cento; Remmert di Ciriè 80 per cento; Frendo 95 per cento; Tulpizzo 95 per cento.

Le segreterie nazionali dei tre sindacati tessili si riuniscono oggi per decidere il calendario di agitazioni per le prossime settimane. I dirigenti della Uil, in un'assemblea tenuta ieri, si sono dichiarati contrari ad accordi aziendali ed hanno proposto di chiedere l'intervento del ministro del Lavoro «allo scopo di tentare una soluzione della vertenza».

Il contratto della categoria è scaduto alla fine dell'anno scorso. Le trattative per il rinnovo sono state interrotte nella prima decade di marzo. Abbiamo già illustrato le richieste presentate dai sindacati.

In Torino e provincia i lavoratori tessili sono circa 26 mila, in maggioranza donne. Dal 1° maggio 1966 è in atto la parità salariale tra uomini e donne. Un'operaia qualificata di prima categoria, senza premi e assegni familiari, guadagna in media 57-60 mila lire nette al mese. Una tessitrice raggiunge press'a poco la stessa somma.

Per gli specializzati la paga minima lorda, esclusi premi e assegni familiari, è di 65-72 mila lire mensili. Il premio annuale di produzione, dove esiste, oscilla da 18 a 40 mila lire annue.

Il settore tessile ha risentito molto della recente crisi economica. L'anno scorso c'è stata una ripresa abbastanza sensibile. In seguito però il ritmo di incremento della produzione è rallentato. Gli esperti attribuiscono la stasi a diversi fattori: scarsa elasticità dei consumi per cui quando la situazione economica migliora le spese si rivolgono di preferenza ai beni di consumo durevole; forte concorrenza estera; necessità di rinnovi tecnologici sempre più costosi; insufficiente produttività: cento ore di un operaio italiano dànno una produzione dell'83 per cento rispetto a 100 di un operaio francese o tedesco; scarsi provvedimenti di salvaguardia nei confronti della concorrenza dei tessuti grezzi provenienti dall'Asia. C'è infine la depressione del mercato tedesco. Influisce negativamente anche il mancato rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali.

— Le banche e casse di risparmio scioperano oggi e domani per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e per il meccanismo riguardante la scala mobile della categoria. In pratica banche e casse di risparmio restano chiuse per cinque giorni: venerdì c'è la festività del 2 giugno e sabato i bancari fanno vacanza perché usufruiscono della settimana corta. Le banche e casse di risparmio torneranno a funzionare regolarmente da lunedì.

E' probabile che, durante lo sciopero, qualche sportello sia aperto. Le banche locali, che hanno un contratto sindacale diverso, sono escluse dallo sciopero. Esse sono: Anonima di Credito, Mobiliare Piemontese, Brignone, Cavour, Subalpina, Piemonte, S. Gaetano, Ceriana ecc...

— Prosegue oggi lo sciopero di 48 ore dei dipendenti delle autolinee in concessione. La Savda, la Sadem e l'Autoindustriale (che sono le società maggiori della nostra provincia) lavorano perché i sindacati hanno spostato lo sciopero di queste tre aziende al 1° e 5 giugno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 22,5
MINIMA	+ 17

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +19,8; pressione 735,6; umidità 45%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** isolate manifestazioni temporalesche. **Temperat. a Caselle:** mass. +21; min. +15,1; media +18,8.

Sul filobus di Rivoli, a mezzogiorno

Madre di una sposa è borseggiata del denaro raccolto per le nozze

Mezzo milione: la teneva nella tasca esterna della borsa - Appena scoperto il furto, si cerca invano un giovane distinto che, nella ressa, stava troppo vicino alla derubata - Ora si dovrà rinviare il matrimonio?



La derubata, Rosa Fucci, e la figlia Riccarda di 21 anni

Una donna è stata borseggiata sul filobus di mezzo milione. Si chiama Rosa Fucci, 44 anni. «Erano i risparmi di tutta la famiglia — dice piangendo — dovevano servire per l'abito di nozze e l'arredamento della casa a mia figlia che si sposa: il matrimonio è fissato per domenica prossima, nella parrocchia di Gesù Adolescente. Ma non so se, ora, si potrà celebrarlo».

Rosa Fucci, di Cerignola di Foggia, abita dall'altro ieri in via Capriolo 11 con il marito Pasquale, venditore ambulante, e due figli.

Prima abitavano a Cascine Vica: hanno lasciato l'alloggio alla figlia maggiore, Riccarda di 21 anni, operaia alla Ditta Filma, che si sposa con Raimondo Scanu, 25 anni, via Fréjus 95, trasportatore presso la ditta Gariglio.

«Per pagare i mobili — spiega Rosa Fucci — avevamo raggranellato tutti i risparmi: 300 mila lire. Da un'altra figlia sposata, m'ero fatta imprestare 200 mila. Dovevamo dare un anticipo di 300 mila al mobiliere, il resto sarebbe servito per l'abito da sposa e il rinfresco di nozze».

Nel trambusto del trasloco, non sapeva dove tenere questa somma: «Nella casa vecchia no, perché era vuota e, nella nuova nemmeno, perché era ancora tutta in disordine». L'ha messa dapprima nel corsetto e ieri mattina, venendo in centro per le volture della luce e del gas, nella tasca esterna della sua borsa, chiusa con una cerniera.

Alle 12,20, in piazza Statuto, sale sul filobus per Rivoli e rincasa. «Durante il tragitto — racconta — ho notato un giovane, elegante e distinto, che mi stava quasi addosso e mi seguiva. Ho pensato che fosse la ressa, o che si trattasse di uno dei soliti importuni».

Ma, al momento di scendere, si accorge che la cerniera della tasca della borsa è aperta ed i soldi non ci sono più. Grida, fa fermare il filobus, si rivolge implorante al guidatore e al bigliettaio. Ma è tutto inutile: il giovane elegante è sparito, i soldi anche. A casa, scene di disperazione: si parla di rinviare le nozze.

Ufficio d'assicurazioni saccheggiato dai ladri

Ma non hanno trovato bottino

L'altra notte i ladri avevano rubato la cassaforte, contenente un milione e mezzo, nell'ufficio di assicurazioni Alberti, in via Boucheron 3, dove qualche giorno prima era stata compiuta una rapina. Ier, forse gli stessi ladri hanno rubato in un altro ufficio di assicurazioni, quello della società «La Piemontese», in corso Palestro 3, al piano terreno.

Gli sconosciuti sono penetrati attraverso un pannello di una porta secondaria che si affaccia sulle scale. Hanno rovistato in tutti i cassetti, ma l'agente della «Piemontese», Luciano Ardissone, non ha l'abitudine di lasciare in ufficio del denaro, se non degli spiccioli. I ladri si sono quindi dovuti accontentare di appena 10 mila lire.

Paralizzata da quasi 2 mesi la Facoltà di Architettura

876 studenti rischiano di perdere un anno di studi

Gli esami all'Università subiranno rinvii? Se non ci sarà una revoca all'ultimo momento, domani gli assistenti dovrebbero iniziare uno sciopero nazionale di dieci giorni.

Particolarmente grave è la situazione alla Facoltà di Architettura, dove gli esami rischiano di essere irrimediabilmente compromessi. Dopo i noti disordini, la Facoltà è chiusa dal 12 maggio, ma in pratica è paralizzata fin dal 6 aprile, data d'inizio degli scioperi. Quasi due mesi perduti nel delicato periodo di fine anno. Studenti ed assistenti vogliono la riforma dei programmi e non riescono a trovare un accordo con le autorità accademiche.

Il Consiglio di Facoltà ha risposto più volte ai quesiti e alle esigenze presentate. In un recente documento compilato di intesa con professori incaricati e liberi docenti, «*ha ravvisato l'opportunità di un organismo che rinnovi in via continuativa i metodi di insegnamento*»; e ha accettato le richieste degli scioperanti «*purché si rispettino tutte le componenti la Facoltà: docenti, assistenti, studenti*».

Ma pare che ai giovani e agli assistenti non basti. Si riuniscono in commissioni di studio e in assemblee, indicono convegni pubblici. La conclusione è sempre la stessa. Dicono: «*Occorrono garanzie per la reale attuazione della riforma*». Anche ieri ci sono state assemblee ma la risposta al Consiglio di Facoltà è stata rinviata.

La necessità di una riforma degli studi universitari è condivisa da tutti, i provvedimenti sono di competenza del governo e delle Facoltà. I disordini per attirare l'attenzione delle autorità portano ad un unico risultato: danneggiare quegli studenti che vogliono, e spesso devono per esigenze familiari, giungere al più presto alla laurea.

— «Profondamente preoccupati» per la chiusura della facoltà, 130 studenti di architettura si sono riuniti ieri presso l'Istituto Valsalice e hanno riassunto in un ordine del giorno la loro linea contraria all'agitazione e ai metodi con cui viene condotta. Il documento dichiara che l'occupazione è stata decretata da «un'esigua minoranza» (127 studenti su 876) e chiede all'Associazione Studenti Politecnico di convocare l'assemblea degli studenti per il 5 giugno.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Dramma al Valentino, sotto gli occhi di centinaia di persone

Da tre mesi sofferente per l'insonnia si getta nel Po: una donna lo salva

Prima del tuffo si spoglia - La salvatrice, proprietaria di un imbarcadero, rema fino a lui, ma quando si accorge che è nudo non si decide ad issarlo a bordo - Lo tiene per i capelli fino all'arrivo di alcuni giovani



Nicola Bruno. La signora Perosino in barca lo ha afferrato mentre stava affondando

Tormentato dall'insonnia, un pensionato ha cercato di uccidersi: si è gettato nel Po, ma è stato salvato da una donna. E' Nicola Bruno di 76 anni, abitante in via Madama Cristina 21 con la moglie e tre figli. Da tre mesi soffre di esaurimento nervoso e non riesce a dormire. Un medico gli ha prescritto dei farmaci, che non sono serviti a liberarlo dall'insonnia. Il Bruno è apparso sempre più depresso e si lamentava con tutti, ma anche nei momenti di maggiore sconforto non ha mai manifestato l'intenzione di uccidersi.

La notte scorsa l'ha passata con gli occhi sbarrati nel buio, voltandosi e rivoltandosi nel letto. Al mattino si è alzato, ha girato un po' per la casa, cupo e taciturno, e verso le 10 è uscito dicendo che andava a fare due passi al Valentino. E' arrivato in riva al Po, si è seduto su una panchina e, guardando la corrente, ha desiderato di morire. Racconta ora: «Volevo gettarmi nell'acqua, ma non trovavo il coraggio».

Si è alzato, ha camminato su e giù per la riva: in certi momenti faceva un passo verso il fiume deciso a buttarsi, subito dopo si ritraeva impaurito. Ha continuato così per due ore, mentre il parco si svuotava. Alle 13,30 si è deciso. Era vicino al Borgo medioevale, è andato dietro a un cespuglio, si è spogliato completamente e si è gettato in acqua.

Lo hanno visto dall'altra riva, ma hanno pensato che fosse un bagnante. Poco a valle del Borgo vi è l'imbarcadero della vedova Anna Perosino di 51 anni (il marito, morto due anni fa, aveva compiuto parecchi salvataggi nel Po), era sola in casa, pranzava. Ha sentito una voce e le è sembrato che invocasse aiuto. E' uscita e ha visto una testa che affiorava dall'acqua a circa sei metri dalla riva, dove il fiume è profondo e la corrente forte. Senza esitare, la donna ha slegato una barca e ha remato verso l'uomo che scompariva, riaffiorava, annaspava.

Lo ha raggiunto, gli ha allungato un remo: «Si attacchi» gli ha gridato. «Mi lasci stare, voglio morire» ha risposto il pensionato. Stava per affondare, la Perosino lo ha afferrato per i capelli. Poi, con tutta la sua forza, lo ha tirato su, ma si è accorta che l'uomo era nudo. Un momento imbarazzante: la donna non sapeva decidersi se estrarre lo sventurato dall'acqua o trattenerlo con il capo fuori finché venisse qualcun altro a completare il salvataggio.

Già dalla riva si staccava una barca con dei giovani a bordo: dal Valentino avevano visto ed erano accorsi: avevano trovato le imbarcazioni, ma non i remi e sono arrivati al Bruno fortunosamente. La Perosino continuava a trattenerlo per i capelli, con la bocca fuori dall'acqua. L'uomo non reagiva, sembrava svenuto. I soccorritori lo hanno issato sulla loro barca e adagiato sul fondo.

Il ritorno è stato difficile: non governato dai remi e dal timone, lo scafo è stato trascinato dalla corrente fino all'imbarcadero Armida. Qui si era radunata folla, vi erano vigili, sono arrivati i pompieri e la polizia. Un'ambulanza della Croce Rossa che ha trasportato il Bruno alle Molinette. E' stato ricoverato per «scompenso cardiaco per principio di annegamento». La prognosi è di dieci giorni. In serata è stato trasferito a Villa Cristina.

Bimba ha il cranio sfondato dal seggiolino dell'altalena

E' stata operata e migliora

Una bambina, urtata dal seggiolino di un'altalena, ha riportato lo sfondamento di una tempia. E' Claudia Piovesan, 4 anni, abitante a Lanzo. La madre, Elvira Bianco, vedova da due anni, lavora alla Fiat Lingotto. Ha altri tre figli: Andrea, di 18 anni, Bruno, di 16, e Loredana di 8.

Loredana e Claudia sono ospiti del Collegio delle Immacolatine di Lanzo. Ogni domenica la Bianco le va a prendere la mattina e le riporta la sera. Domenica pomeriggio la madre e le due bambine erano nei giardini della stazione di Lanzo dove ci sono dei giochi pubblici. Claudia a un tratto è scesa da un'altalena ed ha attraversato l'area di quella attigua sulla quale si dondolava un bimbo. Il seggiolino l'ha colpita alla testa proiettandola a terra dove è rimasta svenuta.

Portata all'ospedale Mauriziano, ieri è stata trasferita alla Clinica neurochirurgica dove il prof. Fasano l'ha operata al parietale destro che aveva riportato l'affondamento.

Marito geloso chiese centomila lire per una canzone mandata a sua moglie

Processato per estorsione - «Era uno spasimante, volevo solo spaventarlo» - Assolto - Altro processo: condannati i giovani che rapinarono un negoziante a Porta Nuova

Un marito geloso che aveva scritto una lettera minacciosa allo spasimante della moglie è stato assolto dall'accusa di estorsione. Si chiama Luigi Ruffino, 33 anni, abita a Piossasco. La vicenda si è iniziata alla fine del '59. In una trattoria di Piossasco era cameriera Amelia Sacchetto, allora diciottenne. Uno dei clienti, il meccanico Luigi Porporato, che ora ha 41 anni, appassionato suonatore dilettante di fisarmonica, s'innamorò della ragazzina.

Ma nella primavera del '60 Porporato smette di frequentare la trattoria: qualche mese dopo Amelia sposa Luigi Ruffino. Nell'aprile del '61 la ragazza riceve una lettera: contiene una canzone d'amore scritta da Porporato e una sua foto.

Ruffino, indignato e geloso, scrive al meccanico musicista una lettera: «Smetti di importunare mia moglie; consegnami 100 mila lire entro dieci giorni altrimenti agirò con particolare severità». Terrorizzato, il cantautore dilettante si rivolge ai carabinieri consegnando loro la lettera e giustificandosi: «Non sapevo che Amelia si fosse sposata». Luigi Ruffino è così denunciato alla magistratura per tentata estorsione.

Il processo si è svolto ieri, alla terza sezione del Tribunale (pres. Iannibelli, p. m. Toninelli, canc. Casatelli). L'imputato si è difeso: «Non volevo prendere dei soldi al Porporato. La mia richiesta era soltanto per fargli paura, perché lasciasse in pace mia moglie». Il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove; dopo l'arringa dell'avv. Mussa, il Tribunale ha assolto Ruffino perché «il fatto non costituisce reato».

* *

Tre minorenni avevano rapinato un negoziante per spendere il bottino in cinema, pranzi e sigarette; sono stati condannati insieme col giovane accusato di averli istigati, dalla Corte di Assise. Si chiamano Stefano Grella, 18 anni, via Principe Tommaso 31; Giuseppe Rizzo, 16 anni, via S. Pio V 14; ed Ermes Rivella, 16 anni, via Nizza 111. L'«istigatore» è Giovanni Prassuit, 19 anni, via Valperga Caluso 19. La rapina è avvenuta la sera del 15 dicembre scorso. Pietro Sachero, 76 anni, era nel suo negozio di ferramenta in via S. Pio V 20.

Entrano tre ragazzi; uno chiede un trapano. Il negoziante si volta verso lo scaffale e i tre gli balzano addosso e lo gettano a terra, afferrano dalla scrivania 150 mila lire e fuggono. Una cameriera li vede uscire e riconosce il Grella. Il ragazzo è arrestato e fa i nomi degli amici; tutti accusano il Prassuit.

Ma Prassuit nega e ha negato pure ieri davanti alla Corte. «Non c'entro per niente in questa storia — ha protestato — è tutta una bugia». I tre ragazzi l'hanno spalleggiato ritrattando quanto avevano già confessato in istruttoria: «Ci siamo sbagliati: Prassuit non è colpevole». La Corte ha condannato Giovanni Prassuit a 4 anni e i tre ragazzi a un anno con la condizionale.

Specchio dei tempi

«Un po' di felicità» - La moglie negra - Condividiamo il suo parere: sono brutali, maneschi e stupidi

Una lettrice ci scrive:

«Già da tanto ti seguo e guardo con ammirazione e commozione alla tua opera così altamente umana e cristiana. Tu che rispondi sempre generosamente a tutti gli appelli vorrai accogliere anche il mio?

«Ho pensato tanto prima di scriverti, ho dovuto fare forza sulla mia riservatezza, sul mio orgoglio, ma poi ho pensato alla lotta interiore che pure avevano dovuto sostenere la signorina di 38 anni e la professoressa di 41 e così mi sono fatta coraggio.

«Fra pochi giorni avrò 38 anni ed anch'io, come loro, sento pesare la solitudine, sento la mancanza di una casa, di una famiglia mia. Ho trascorso gli anni più belli della mia giovinezza curando con tutto il cuore due miei cari familiari ed ora che essi sono venuti a mancare sento più forte che mai l'inutilità della mia vita. Non sono sola, fortunatamente ho ancora i genitori, ma sono giovani e non hanno bisogno di me. Appartengo ad una famiglia del ceto medio, radicata ancora a certe prevenzioni ed abitudini.

«Mi hanno educata come si usava educare un tempo la signorina di buona famiglia; istruzione quel tanto che basta per poter tenere una conversazione in qualsiasi occasione, una buona preparazione come padrona di casa. In questi ultimi tempi avrei voluto riempire le mie giornate trovandomi un lavoro, ma questo era contrario alla mentalità dei miei e così vi ho rinunciato. Ma cosa sarà il mio avvenire? Cosa devo attendere ancora per avere anch'io un po' di felicità?

«Sono buona, di carattere dolce, comprensiva, ho tanto affetto da dare e tanto bisogno di riceverne, sono fisicamente e moralmente pura. Parola un po' ridicola oggi questa, tanto più che si va acclamando al libero amore, alla spregiudicatezza, eppure per me è profondamente importante perché in essa sono compendiati tutti i miei 38 anni con le poche gioie e i molti dolori ed è l'unica ricchezza che io abbia da offrire.

«Non so se questo mio appello avrà una risposta, ma io lo spero tanto e comunque ringrazio "Specchio dei tempi" per avermi dato modo di manifestare i miei più intimi pensieri. Una volta tanto ho scritto questo sfogo all'insaputa dei miei genitori, non potrebbero capirmi o mi giudicherebbero severamente. Per questo, se pubblicherai la mia lettera ti prego di non pubblicare il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dice molto bene la signora Elia Trinchero Taricco, nella sua lettera pubblicata su "*Specchio dei tempi*" il 27 maggio 1967: *amare il nostro prossimo di qualunque colore esso sia.*

«Sono un torinese, e mi sono arrivati dei parenti dall'Africa, moglie e marito; il marito di pelle bianca, la moglie di pelle nera. Sono qui per un periodo di tre mesi, per vedere la nostra bella Italia, e per vedere la nostra bella città. Ma purtroppo appena arrivati, sono già stufi di essere venuti, ed ora spiego il motivo.

«Un giorno dell'altra settimana siamo andati a fare un giro nel centro di Torino. Avreste dovuto vedere la gente, che come noi andava a spasso sotto i portici. Alcuni deridevano la moglie, perché era di colore diverso; altri si incantavano nel guardare i due sposi, come se fossero state persone dell'altro mondo.

«Io dico: ma dov'è tutto quel che dice di noi italiani, di noi torinesi? Gente per bene, gente che si vanta di saper vivere non in una città ma niente meno che in una *metropoli*? Io come italiano, dico che siamo solo capaci a lamentarci quando andiamo in un'altra nazione, ma non si vedono i mali di casa nostra. Distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una tua assidua nella lettura quotidiana del giornale, il primo posto è sempre riservato a te.

«Ti scrivo per farti una domanda. Perché parteggi con ostentazione per quegli uomini che alzano le mani sulle donne? Questo significa che tu sei dalla loro parte!... Caro "*Specchio dei tempi*", mi deludi!... Secondo la mia modesta opinione, i suddetti uomini non solo sono brutali e maneschi, ma sono anche poco intelligenti!... Usano la forza, perché non sanno usare il cervello!...

«Il lettore di "Io non sono un manesco", mi ha fatto fare di cuore una bella risata, vantandosi nel dire che, dopo una sculacciata si vogliono più bene di prima. Che illusi! Non può leggere nel pensiero di sua moglie che gli avrà dato dell'arretrato e in fondo lo disprezzerà. In fin dei conti quella sposa era in vacanza, probabilmente al mare e anche se aveva indossato i pantaloni niente di male. Si aggiorni quel marito.

«Ora credo di capire, il perché tante donne odiano i loro mariti, molte di loro ricevono delle botte, senza un vero motivo. Chi si credono di essere quegli uomini che si mettono su un piedistallo e si ergono a giudici? Guardandomi intorno vedo quanti uomini dovrebbero essere sculacciati sonoramente con il battipanni per la loro infedeltà. Ma loro chi li castiga? La famosa parità dei sessi dove sta? La smettono di credere di poter fare il bello e cattivo tempo?

«Cari uomini, ricordatevi che otterrete molto di più da una donna se la trattate con dolcezza e amore. Cercate di capire, che la donna è un essere molto sensibile. Basta una piccola sfumatura, per deluderla e una gentilezza per conquistarla. Caro "*Specchio dei tempi*", so che non mi pubblicherai, perché sono stata un po' polemica difendendo il mio sesso, però ho cercato di essere imparziale. Grazie per avermi letto fino in fondo. Affettuosamente ti saluto».

Wanda Martin

Gli ospedali di Torino

Un dibattito di medici per migliorare le cure, aumentare i posti letto e gli impianti

La situazione ospedaliera in Torino è stata discussa ieri sera con una tavola rotonda presieduta dall'assessore all'igiene prof. Frida Malan. Alla riunione, che si è svolta nella sala di corso Valdocco 4, hanno partecipato medici consiglieri comunali, clinici ed ospedalieri.

Primo oratore il prof. Franchi. «*I letti — ha detto — sono scarsi. Ma non basta costruire nuovi posti per acuti: bisogna fare degli ospedali per i cronici. Il problema è impostato, speriamo venga presto risolto*». Il dott. Grassini ha criticato «*l'accentramento degli ospedali*» e ha sostenuto che «*bisogna dotare di adeguate attrezzature sanitarie i centri della provincia e della regione*».

Il prof. Bottura ha, in particolare, sottolineato una carenza: «*Negli ospedali mancano i laboratoristi. E' un servizio che deve essere potenziato*». Inoltre «*occorre migliorare le prestazioni dei medici, anche in considerazione del fatto che gli ospedalieri rivendicano una funzione scientifica*».

Il dott. Nobile ha auspicato una semplificazione dei programmi di studio: «*Invece di aumentare le cattedre bisogna sdoppiare quelle degli insegnamenti fondamentali*». Il dott. Valente si è dichiarato favorevole al decentramento dei servizi.

Ricordo di Pininfarina — Ieri al Museo dell'Automobile è stato scoperto un medaglione in memoria del carrozziere.

Raffica di vento investe un muratore sull'impalcatura e lo fa precipitare

In via Bologna - Copriva una gettata di cemento con un telone, che si è gonfiato come una vela - Morto all'ospedale - La figlia è in viaggio di nozze

Un muratore è morto per una raffica di vento che l'ha fatto precipitare da un'impalcatura. Si chiamava Antonio Casale, 54 anni, abitava a Racconigi in via Casalgrasso 5 con la moglie e tre figli. La maggiore, Rosanna, si è sposata domenica: è in viaggio di nozze, nessuno ha ancora potuto avvertirla della morte del padre.

Il Casale lavorava presso l'impresa Foletti e Corrente di via Grosso 5, che sta eseguendo lavori di manutenzione al tetto del maglificio Maggia di via Bologna 220. Era stata appena fatta una gettata di cemento quando, verso le 13,20, il cielo si è coperto di nuvole nere e il vento ha cominciato a soffiare a folate rabbiose.

Minacciava un temporale, che avrebbe rovinato il cemento ancor fresco. Il Casale si è preoccupato di proteggerlo con un ampio telone di nylon. Mentre correva su un'impalcatura a sette metri dal suolo, una raffica di vento ha gonfiato il telo come una vela e gli ha fatto perdere l'equilibrio. Ha tentato invano di aggrapparsi alla ringhiera di protezione; le mani hanno fallito la presa per pochi centimetri ed è precipitato senza un grido, abbattendosi presso un mucchio di sabbia.

I compagni sono accorsi immediatamente: appariva gravissimo e non era prudente muoverlo senza le necessarie cautele. Due infermieri della Croce Rossa, avvertita per telefono, lo hanno caricato su una lettiga pochi minuti dopo e l'hanno trasportato al Centro traumatologico. Ma le sue condizioni erano senza speranza, per la frattura del cranio: è morto due ore dopo.

Da domani sono soppressi i cortei funebri in città

Ricordiamo che da domani, 1° giugno, a Torino non ci saranno più cortei funebri. La disposizione è stata data tre settimane or sono dalla Curia a tutti i parroci. Come già avviene in altre città italiane e straniere, il sacerdote continuerà a recarsi a casa del defunto per benedire la salma, poi la bara verrà trasportata in chiesa con mezzi motorizzati. I partecipanti al funerale potranno attendere davanti al tempio, dove il feretro giungerà all'ora fissata in accordo con il Municipio e sarà accolto sulla porta dal clero. La celebrazione della Messa fa parte integrante del rito e quindi nessuna soprattassa sarà dovuta agli uffici comunali.

Approfitta della sua vicina che vaga di notte in trance

Sconcertante vicenda a Cafasse, protagonista una giovane donna, P. P., 28 anni, abitante in borgata Barra con il marito e due figlioletti. L'altra notte, spinta da un impulso che non sa spiegare, è uscita di casa in camicia da notte e si è imbattuta in un giovane che tornava dall'osteria, il quale presala sottobraccio l'ha portata nel suo alloggio.

Alcune ore più tardi la donna ha fatto ritorno a casa, ma nel frattempo, il marito aveva scoperto la sua assenza, e stava cercandola nei dintorni aiutato da parenti e amici. Quando si è ripresa dallo stato di confusione mentale che l'aveva indotta alla strana passeggiata la donna ha ricordato l'incontro col giovane e le sue conseguenze. Questi interrogato dai carabinieri, ha fatto ammissioni significative. Il caso sarà ora preso in esame dal pretore di Lanzo.

Visita pre-matrimoniale — Stasera, alle 21, alla Galleria di Arte moderna la prof. Maria Gomirato, direttrice della Clinica pediatrica, parlerà su «Visita pre-matrimoniale: importanza per la futura famiglia».

COME CI VEDONO GLI STRANIERI

L'Italia: un paese bello ed ospitale

Nell'agosto dell'anno scorso, cioè nel mese in cui l'affluenza dei turisti raggiunge in Italia la punta più alta, vennero intervistati ai valichi di frontiera 7500 stranieri che stavano [illegible] nel nostro paese e altrettanti stranieri che invece erano sul punto di lasciarlo al termine delle loro vacanze. Le interviste furono formulate sulla base di un questionario molto particolareggiato e ora l'Enit ha presentato in un volume denso di cifre i risultati di quella vasta indagine.

Complessivamente ne viene fuori il ritratto di un paese bello e cortese. Per ogni cento stranieri in uscita, 55 dissero che erano contenti delle loro vacanze italiane e 38 che il loro soggiorno in Italia era risultato più piacevole del previsto. Solo sette — per l'esattezza, il 6,7 per cento — risposero che ripartivano insoddisfatti.

Cominciamo dalla piccola minoranza degli scontenti. Al primo posto figurano austriaci e tedeschi: il numero degli insoddisfatti tra loro fu del dieci per cento. All'ultimo posto gli jugoslavi: appena uno su cento. Il numero degli scontenti oscilla tra il due e il tre per cento tra gli svedesi, i greci, i giapponesi, gli svizzeri e i nord-americani. Ma quale risultò il maggior motivo di scontentezza fra gli austriaci e i tedeschi? Dissero che li aveva delusi la fama dell'Italia di essere il paese del sole. Era peraltro una delusione giustificata: infatti le condizioni del tempo nel mese di agosto dell'anno scorso furono pessime in molte regioni dell'Italia Settentrionale. Sebbene con percentuali minime, ecco altri motivi di malcontento: i prezzi ritenuti alti, il pappagallismo, i rumori e l'eccessivo affollamento. Viceversa rarissime furono le critiche alla cucina italiana.

Soffermiamoci ora più a lungo in mezzo alla straripante maggioranza dei contenti; oltre il 93 per cento degli intervistati. Il 27 per cento di essi elogiò specialmente il clima, i mari e i monti del nostro paese. Al secondo posto, col dieci per cento, tra i motivi che più di ogni altro allietarono i turisti stranieri troviamo il senso di ospitalità e di cordialità degli italiani. Poiché l'anno scorso essi furono 26 milioni e mezzo, in base all'indagine dell'Enit si può calcolare che circa due milioni 650 mila rimasero colpiti in modo particolare dalle buone qualità umane degli italiani. Tra coloro che apprezzano l'Italia principalmente sotto questo aspetto, figurano al primo posto gli americani (col [illegible] per cento), vengono poi i canadesi (col 19), gli spagnoli (col 16), gli svedesi (col 15), francesi e jugoslavi (col 12).

Vale forse la pena di addentrarci un po' in questa mappa delle simpatie straniere verso noi italiani. C'è un primo dato generale: più lungo è il soggiorno e maggiori diventano le lodi verso la nostra ospitalità e cordialità: e così, da una media dell'8 per cento tra coloro che restano in Italia da quattro a sei giorni, si sale a oltre il 19 per cento tra i turisti che hanno la possibilità di fermarsi in Italia più di un mese. In altre parole, più ci conoscono e più alto diventa il numero delle persone che antepongono il piacere di vivere in mezzo agli italiani a tutte le altre attrazioni turistiche.

Naturalmente, quel dieci per cento di turisti che trovano l'Italia piacevole soprattutto a causa degli italiani, non è ripartito ugualmente tra tutte le regioni. Molto al disopra della media, col 20 per cento, sono i turisti che hanno visitato il Piemonte e la Lombardia; al secondo posto stanno le coste e le isole della Campania col 16 per cento, poi i laghi settentrionali, Roma e le coste del Lazio col 13 per cento.

Diversissimi sono i motivi che spingono 26 milioni e mezzo di stranieri a visitare l'Italia. Tuttavia ce n'è uno che prevale di gran lunga su tutti: su cento turisti intervistati in entrata, 42 dissero che avevano deciso di passare le vacanze in Italia perché invogliati dai racconti dei parenti e degli amici. E' un dato molto significativo: ci dice che la propaganda più efficace a favore del turismo italiano viene svolta gratuitamente da tutti coloro che si sono trovati bene in Italia. Sono propagandisti convinti e disinteressati, perciò hanno una forza di persuasione nettamente superiore a quella esercitata attraverso i canali pubblicitari ordinari.

A questo riguardo ricordiamoci che lo straniero viene in contatto specialmente con coloro che lo albergano, lo nutriscono, in genere hanno cura di fargli passare bene le giornate. E qui non possiamo non fare l'elogio dell'artigianato turistico italiano. Sono gli alberghi e le pensioni di seconda e di terza categoria, le locande e le case private che accolgono la grande maggioranza dei turisti stranieri, e quasi sempre trovate lì dentro proprietari e gestori col sorriso pronto, che si fanno in quattro per accontentare i clienti. Per lo più stabiliscono con essi rapporti di amicizia, si scambiano vicendevolmente premure e piccoli regali, e in genere si lasciano con effusioni che arrivano fino agli abbracci e agli occhi lustri. Per questo il turista, una volta tornato a casa sua, sovente ritorna col pensiero all'Italia e agli amici lasciati lì, e di quei suoi buoni ricordi intrattiene parenti e amici, infine li invoglia a prendere la via dell'Italia.

Dunque, è grazie a una miriade di piccoli operatori svelti, laboriosi, sorridenti, che amano il loro lavoro e perciò finiscono con l'amare sul serio anche coloro che lo incrementano, ossia i clienti; è soprattutto lievitato da questi fattori umani imponderabili che aumenta di anno in anno l'afflusso dei turisti nel nostro paese. Nel primo trimestre del 1967 si è già avuto un aumento del 12 per cento rispetto all'anno scorso e tutto lascia presumere che se non ci saranno guai internazionali il 1967 vedrà il turismo italiano fare un altro buon passo in avanti.

Risulta infatti dall'indagine dell'Enit che, tra i turisti intervistati l'agosto scorso, due su tre dissero che anche nel 1967 avrebbero trascorso le vacanze in Italia. Se a costoro si aggiungono i turisti che ritornano in Italia dopo un'assenza di due o più anni e quanti altri fanno per la prima volta un viaggio in Italia, si arriva a previsioni quanto mai ottimistiche. Ora tutto dipende dalla pace o dalla guerra. Se ci sarà la pace, al momento in cui si tireranno le somme per il 1967 non sarà motivo di meraviglia per nessuno apprendere che i visitatori stranieri sono passati dai 26 milioni 500 mila del 1966 a oltre 29 milioni.

Nicola Adelfi

DI QUI PARTIRANNO I PRIMI UOMINI PER LA LUNA

Visita a Capo Kennedy

Pagando il biglietto d'ingresso (1500 lire), chiunque può passeggiare fra i razzi della più grande base astronautica dell'America, forse del mondo E' sorta tra le lagune sabbiose della Florida; copre trecento kmq, occupa 22 mila dipendenti, ha cinquanta rampe di lancio e laboratori da fantascienza - Vi è raccolto un completo arsenale missilistico, dall'«X-15», l'aereo sei volte più veloce del suono, al gigantesco «Saturno 5» - Alto 117 metri, pesante 3000 tonnellate, appare come un ordigno fuori delle misure umane: ogni ruota del carrello che lo trasporta è grande come tre pullman - Ai turisti è lecito farsi fotografare al suo fianco: gli americani sanno interpretare con ragionevole elasticità il «segreto militare»

(Dal nostro inviato speciale)
Capo Kennedy, maggio.

Entrare nella base di Capo Kennedy e passeggiare tra i missili non è difficile. Basta acquistare un biglietto d'ingresso per due dollari e mezzo (1500 lire) in uno dei tanti alberghi e motels di Titusville o Cocoa Beach, salire su un pullman e avere una giornata a disposizione. Il più grande centro spaziale degli Stati Uniti, e forse del mondo, è aperto a tutti. La visita sarà una continua sorpresa per le cose che si vedono e più ancora per la libertà con cui si possono osservare e fotografare.

La mia gita a Capo Kennedy è avvenuta in una giornata normale, senza lanci. Partenza alle 8 di mattina, dal motel Apollo (tutti i locali qui hanno nomi di imprese spaziali). Siamo una quarantina di turisti, su due autobus ad aria condizionata. Si costeggia la laguna, fino al posto di controllo. Un agente saluta stringendosi le mani sopra il capo, ci conta e distribuisce a ciascuno una targhetta di plexiglas da fissare sulla giacca: chi vuole, potrà tenersela come ricordo.

Un lungo ponte, che scavalca il braccio di laguna chiamato «Indian River», conduce ad un'isola detta «Area industriale della Nasa». E' una vasta distesa di terreno incolto e sabbioso, con radi palmizi e stenti pini di mare. Ai lati della strada si scorgono depositi di nitrogeno e laboratori con l'aspetto di palazzine, circondati da parcheggi di auto, e chiaramente visibili il nome e l'indicazione («Ingegneri elettronici Rca», «Reparto Chimici», «Ricerche radar», ecc.). Il pullman va così adagio che, volendo, si potrebbe disegnare una mappa. Ma non occorre: all'uscita, in tutti i bazar, potremo trovare cartoline e piante particolareggiate.

Arriviamo all'altro braccio della laguna, il «Banana River», oltre il quale sorge il cuore della base Kennedy, ossia il centro missilistico, con le sue cinquanta rampe di lancio. L'autista, che fa anche da guida, esclama: «Signori, alla vostra sinistra il museo del centro spaziale».

Lo chiamano museo; è un insieme di velivoli superannati e di razzi modernissimi, allineati fra aiole e siepi di alloro. Si riconoscono gli aerei della serie X, fino all'X 15 che supera i seimila chilometri orari, e alcuni missili, dal piccolo Polaris (alto nove metri), ai Redstone, Snark, Jupiter, Vanguard, Atlas e Thor (alto 25 metri); il più grande, il Titan che misura circa 30 metri, è reclinato e diviso nei suoi tre stadi. Fra le sagome argentee e splendenti al sole volano i gabbiani. Molti di noi posano per la foto-ricordo. Nasce un dubbio: tutta qui la visita?

L'autobus riparte, arriviamo al campo Mercury. C'è un grande «7» di acciaio, ritto nel terreno cespuglioso: è il monumento ai sette piloti del progetto Mercury; le loro imprese sono di cinque anni fa e sembrano più lontane. Più avanti le rampe di lancio per missili medi. Si vedono due Vanguard imprigionati nelle torri di servizio. Ai loro piedi un pullman fermo, uomini e donne indaffarati con macchine fotografiche e cineprese, in disparte due innamorati che si baciano.

Ancora un chilometro o due (l'intera base oggi si estende per 300 chilometri quadrati) e siamo al centro Gemini. Per il profano lo spettacolo non cambia: altre rampe di lancio con le casematte ad esse collegate per mezzo di sotterranei (qui avvengono il conto alla rovescia e gli ultimi controlli), un Titan fra potenti incastellature, laboratori lontani...

Ed eccoci nella parte più viva di Capo Kennedy: nel settore del progetto Apollo, che entro due anni dovrà portare gli uomini sulla Luna. Passiamo lentissimi fra una rampa per i giganteschi razzi Saturno e il carrello che dovrà trasportarli per il lancio. L'autobus si ferma accanto a una delle quattro ruote cingolate del mastodontico carrello e sembra piccolo come un giocattolo: ce ne vogliono tre di pullman simili a questo per coprire una di quelle ruote. In questa parte della base spaziale ogni cosa è di proporzioni tanto smisurate che non esiste possibilità di confronto. Persino i bulldozers, che scavano poco distante, sembrano piccoli e fragili.

Una costruzione dalle pareti mobili, alta 150 metri, più capace come volume dell'Empire State Building di New York orgoglio dei grattacieli americani, racchiude il «Saturno 5», alto 117 metri e pesante migliaia di tonnellate, destinato secondo i programmi a portare un'astronave in cielo il prossimo luglio. Sono le 13 quando entriamo nell'immenso hangar-officina. Centinaia di operai e tecnici, con nome e cognome scritto sopra il taschino della camicia, tutti con casco bianco e azzurro, vanno e vengono dal piano terreno al ventesimo piano dell'enorme cantiere, attorno al missile che sta per essere completato, e che ci appare bianco e nero, con tre grandi lettere rosse: USA.

I visitatori si scatenano con i loro obiettivi. Colgono i particolari, perché la visione d'insieme sfugge a ogni ripresa come ad ogni descrizione. Qualcuno sale ai piani più alti dove spera di poter toccare con le mani la superficie del razzo; altri si stringono attorno a giovani ingegneri che dànno spiegazioni tecniche. Un poliziotto in divisa con una grossa rivoltella alla cintola (il primo e l'unico incontrato in questo giro) guarda con apparente indifferenza, masticando chewing-gum.

La sosta presso il «Saturno 5» (ce n'è un altro gemello, quasi ultimato, in un altro hangar) è lunga. Si va quindi alla più moderna sala controllo, che entrerà in funzione fra due mesi. E' come una grande aula universitaria, con uno schermo luminoso lungo dieci metri e alto quattro che occupa quasi tutta una parete, e tante file di tavoli con altri piccoli schermi e congegni: al gruppo di profani cui appartengo appaiono incomprensibili. Di qui, spiegano i tecnici, saranno seguiti i voli delle prossime astronavi Apollo.

La visita è finita, dal museo si è giunti alle opere del domani. Si tornano ad attraversare i ponti sul Banana e Indian River, verso Titusville o Cocoa, le città sorte attorno al centro spaziale, dove oggi lavorano 22 mila dipendenti.

Molti di noi, giornalisti e turisti venuti in America con i programmi di viaggio della Twa, mostrano stupore: in tutti è spontaneo il confronto fra l'oscuro rigore dei segreti che in Europa protegge tutto ciò che è legato al settore militare e la disinvolta franchezza con cui a Capo Kennedy si mostrano impianti missilistici, depositi, laboratori. Adesso si comprendono meglio i cartelloni visti la sera precedente all'aeroporto di Tampa, sul Golfo del Messico. Dicevano: «Benvenuti in Florida! Visitate il centro spaziale, la cosa più interessante del mondo!» (Altre insegne invitavano: «Divertitevi a Miami»).

Tino Neirotti



Turisti mentre visitano e fotografano una delle rampe di lancio a Cape Kennedy

Le belle candidate a Miss Europa movimentano il Museo d'arte moderna

Hanno partecipato ad una delle prime riprese a colori della televisione francese



Le ragazze presenti a Nizza per l'elezione di Miss Europa, tra una manifestazione mondana e l'altra, si allenano alle sfilate davanti al pubblico: ecco l'italiana Daniela Giordano, a sinistra, durante una prova (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 30 maggio.

Le venti ragazze candidate al titolo di Miss Europa 1967 hanno partecipato oggi ad una delle prime riprese dell'esordiente tv francese a colori. Nel loro programma era inclusa la visita al delizioso borgo medievale di St-Paul-de-Vence, ove, nella grande maggioranza delle suggestive antichità autentiche sono ben mimetizzate le antichità fasulle, in un quadro che è inesauribile motivo di ammirazione dei turisti.

Meta principale della gita era il museo della fondazione Maeght, il paradiso dell'arte moderna, alla cui nascita, negli scorsi anni, hanno collaborato artisti quali Braque, Chagall, Alberto Giacometti, ecc. In questo ambiente era al lavoro una *troupe* della tv a colori francese. Avrebbe dovuto terminare le riprese in mattinata, ma il regista Charles Chabod, quando ha saputo che nel tardo pomeriggio sarebbero arrivate le candidate al titolo di Miss Europa, ha cambiato il proprio programma. Ci ha detto: «*Si possono immaginare capolavori di arte moderna, che in potere suggestivo competano con le venti più belle ragazze d'Europa? Completeranno a meraviglia il mio telereportage*».

Il regista non è stato deluso: il museo, con l'arrivo delle miss, si è animato della più viva tavolozza di colori. L'italiana Daniela Giordano indossava il festoso «giacca-pantaloni» color zafferano che le è stato ammirato il giorno dell'arrivo, miss Turchia era in calzoni bianchi e camicetta rosa, miss Francia in *princesse* color lavanda, miss Spagna in mini-abito verde bandiera, miss Danimarca in un vaporoso vestitino color limone, miss Grecia in «giacca-pantaloni» color reseda. Miss Belgio, la ragazza dai capelli alla maschietta, era in blue-jeans con una camicia scozzese di taglio maschile.

La tv ha ripreso le ragazze soprattutto nella sala dedicata all'arte in movimento, ove alcune opere, simili a giocattoli, hanno suscitato sorpresa e divertimento. Tale è il caso di «Cronos V» dell'ungherese Nicola Schoffer, «scultura-specchio con proiezioni periferiche multiple, in acciaio, alluminio e plastica, con movimento elettrico autonomo telecomandato». Questa è la descrizione del catalogo. In realtà si tratta di un sistema di specchi disposti a girello, sui quali convergono le luci di lampade colorate. Oggi gli specchi hanno riflesso anche le tinte dei vestiti delle miss, con effetti che sarebbero piaciuti all'artista.

f. f.

Le canzoni di Joan Baez entusiasmano i giovani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

(l. m.) Un pubblico composto prevalentemente da giovani si è affollato questa sera al Teatro Sistina dove Joan Baez ha dato il secondo recital della sua tournée europea.

Accompagnata dalla chitarra, coi capelli corvini sciolti sulle spalle, l'aria dolce e severa, per oltre due ore ella è riuscita ad affascinare l'intera platea. Lo spettacolo, che la cantante ha costruito pezzo per pezzo secondo l'estro del momento e le reazioni del pubblico, è risultato nel suo complesso un significativo affresco dell'America di oggi e del comportamento dei suoi giovani. Sulle note dolenti e suggestive del folk-song (in cui si ritrovano, mediate, le cadenze del blues, degli spirituals ed anche degli inni liturgici) Joan Baez ha cantato quei temi che i giovani di tutto il mondo hanno fatto loro: la solidarietà contrapposta ai pregiudizi razziali, l'amore inteso come l'unico vero antidoto ai mali di una società disumanizzata.

I favolosi compensi dei Beatles sono sfuggiti al fisco in Italia

Roma, 30 maggio.

I «Beatles», Richard Burton, Elizabeth Taylor, il ballerino Nurejev e la ballerina Margot Fontaine non hanno presentato all'ufficio delle imposte le dichiarazioni uniche dei redditi relative alle loro prestazioni artistiche effettuate in Italia dal 1963 al 1965.

Lo ha annunciato il ministro Preti rispondendo ad una interrogazione presentata dall'on. Quintieri (dc) che voleva conoscere i redditi dichiarati da questi artisti negli anni 1963-64-65 per le loro prestazioni in Italia. Preti ha detto di aver già dato disposizioni agli uffici del ministero delle Finanze per le indagini: e i dovuti provvedimenti.

Nella replica il ministro precisa che il complesso dei «Beatles» ha svolto nel periodo dal 24 al 28 giugno 1965 una *tournée* in Italia effettuando otto rappresentazioni tra Milano, Genova e Roma. L'esibizione dei cantanti inglesi era stata preparata da un'associazione temporanea appositamente costituita chiamata «Impresa italiana degli spettacoli del complesso dei Beatles». Questa società non risulta iscritta alla Camera di Commercio di Milano. L'incasso complessivo realizzato nelle 8 rappresentazioni fu al lordo della tasse, di circa 56 milioni di lire. Il ministro ha fatto presente che la convenzione italo-britannica prevede la tassazione dei compensi nel paese in cui sono state rese le prestazioni (e in questo caso in Italia) ed ha aggiunto che la materia resta disciplinata dal testo unico delle leggi sulle imposte dirette. Il ministro ha fatto rilevare che, per quanto riguarda le trattenute fiscali, i responsabili sono i componenti della società italiana.

Per ciò che concerne i coniugi Burton i quali nel 1966 hanno interpretato il film *La bisbetica domata* prodotto dalla società Fai, Preti ha detto che tra l'impresa e i Burton fino ad oggi non è stato stipulato un contratto scritto. Il ministro ha aggiunto che gli attori finora non hanno ricevuto i compensi per la loro prestazione fissati in 50 mila dollari *pro capite* e che pertanto la somma non ha subito tassazione.

E' stato però rilevato che la Fai ha anticipato e rimborsato tutte le spese sostenute dai coniugi per il loro soggiorno in Italia: in totale 72 milioni. La somma (che corrisponde alla cifra pattuita per l'interpretazione del film) è stata versata come rimborso spese per evitare alla società di pagare le ritenute fiscali. Infatti, ha detto Preti, secondo una circolare del 1963 i rimborsi spese effettuati in rapporto a prestazioni artistiche in favore di persone residenti in Italia o all'estero sono esenti da tassazione.

(Ag. Italia)

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«Un volto nella folla»

Per la serie «Questa America» il vigoroso film di Kazan che attacca il potere suggestivo del video

Dopo la melassa di una commedia mediocre come «E' nata una stella», ieri sera il ciclo «Quest'America» ha rimesso in circolazione, facendolo conoscere ad una platea immensa che per 10 anni l'aveva trascurato o ignorato, un film d'eccezione, «Un volto nella folla» di Elia Kazan.

Il film è in sintesi la storia di un vagabondo e pezzente chitarrista che di colpo è sbalzato alla notorietà attraverso la radio; dalla radio passa in televisione e qui sfonda in maniera clamorosa, mobilitando milioni di *fans* e suscitando grotteschi deliri: è coccolato, adulato, riempito di dollari, di whisky e di donne; è sfruttato in misura parossistica dalla pubblicità e con arti subdole da un equivoco generale politicante e dalla sua cricca: irruente, ingenuo, incapace di sfuggire al diabolico ingranaggio che l'ha afferrato, si lascia stritolare; e resterà solo, schivato da tutti, senza più successo e senza affetti.

Vedere in 7ª pag. altri servizi di *Spettacoli*

Visto in tv. il violento sfogo di Kazan — uno sfogo che non ammette mezzi termini e perciò è sincero ed efficace — acquista un particolare sapore. Cioè si rivolge ad un pubblico che saggia direttamente e quotidianamente il potere di suggestione del piccolo schermo: un potere che si esercita in milioni di case, in milioni di famiglie, con insistenza, con metodo, ogni sera, e che va dalla pubblicità del frigorifero all'informazione politica, dal romanzo a puntate all'acconciatura dell'annunciatrice.

Il mondo fustigato da Kazan noi naturalmente neanche ce lo sogniamo. Nel suo film la tv si trascina le masse al guinzaglio e i divi creati dalla tv diventano personaggi che hanno un peso nella vita della nazione. Qui in Italia — e in Europa, dobbiamo aggiungere — l'influenza televisiva è forte ma, almeno per adesso, non ipnotizzante: le afferatezze verbali di un Pappagone possono trovare legioni di seguaci, ma sono fenomeni senza importanza destinati ad esaurirsi nel giro di una settimana. Per noi la televisione non è ancora quel veleno — veleno fatto di imbonimenti, di stupidità feroce, di desolanti luoghi comuni — che Kazan, sotto il segno di un pessimismo ad oltranza, analizza nel suo racconto polemico e impietoso. Lo sarà a lungo andare, nel futuro?

Ad onta dell'intreccio amoroso e sentimentale obbligatorio che disturba non poco, «Un volto nella folla» prende da principio alla fine: è compatto, tagliente, non dà respiro. Sfrondato di presumibili e probabili eccessi, esprime il grido veemente di protesta e di denuncia nei confronti non solo della televisione ma di tutti gli strumenti che sono in grado, se male usati, di condizionare gravemente la libertà dell'uomo.

* *

Tumultuosa, emozionante e spettacolare la ripresa della tappa di ieri: finale con fughe e ripetizione, Saturno brulicante di gente, una caduta collettiva e, alla caduta, un urlo così selvaggio del telecronista che abbiamo fatto un balzo sulla poltrona convinti che stesse ruinando il palco della Rai con quanti erano sopra.

* *

Stasera il canale nazionale sarà aperto dalla rubrica «Vivere insieme» che come di consueto presenterà una breve commedia d'occasione (tema: il presunto arrivismo e cinismo dei giovani di oggi) seguita da una discussione di esperti. Seguirà «Mercoledì sport» con riprese dirette di avvenimenti agonistici non ancora specificati.

Il secondo canale sarà interamente occupato da una commedia, «Il sottotenente Tenente» che il francese Pierre Gripari ha ricavato da un racconto del russo Tinjanov: una satira del militarismo e della burocrazia militare ambientata (prudentemente) nel secolo scorso.

Segnaliamo alla 16 l'arrivo della tappa Caserta - Block Haus.

* *

E' confermata per il 9 giugno, venerdì, sul canale nazionale la trasmissione de *L'istruttoria* di Peter Weiss, allestita in co-produzione tra la Rai e il Piccolo Teatro di Milano. Regista Virgilio Puecher (regia televisiva di Lyda Ripandelli), interpreti principali Edda Albertini, Milly, Giancarlo Sbragia, Fernando Cajati. Musiche di Luigi Nono.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

Gaudio Danze: ore 21 orch. Borgione. Gay Salsi: ore 16,45 e 21 I Sultani; prima consumazione gratuita. Giardino Belle Arti: 21 I Melodici. Le Roi Dancing: ore 21 The Georges'. Piper (tel. 537.100): 21 The Trip. Principe Danze: ore 21 I Milord. Trocadero: ore 21 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (t. 60.092): I Roll's 33. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. Voom-Voom, t. 331.040: I Samurai.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Caprice (Sacchi 16): om. dischi: 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21. Scotch Whisky (Volta 6, 543.713). Villa Gay (Moncalieri [illegible]): ore 21. Whisky Notte, 687.563: 21 Gli Uhi

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 58.51.13

Nuovo (Stagione Regio): domani ore 21 Concerto sinfonico. Dirett. Caccetto. Musiche di Beethoven, Schubert, Dvorak. Ingresso libero.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Fando e Lisa» di F. Arrabal. Novità assoluta per l'Italia.

Folk Club Italiano (c. Casale 90, tel. 878.091): 21,30 Gardenghi - Cristophe. Improvvisazioni di Free Music.

Alcione: Rivista G. Bixio - M. Merlin. Orario: 16,15 21,15.

Mafalda: «Buongiorno a te, Torino» Ferrero, Rizzo, Stoney; 16,15-21,30.

Al Sagattello (Cavoretto 2): Hot Group. Nella sala beat: orch. beat. Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri: c. Tony Franz. Augusteo: ore 21 Romy - I Classici. Beat Parlo: 21 I Profeti - I Dollari. Club 84: ore 21 Paolo Gualdi.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Franco Sorga: mostra personale. Alla Minima: Person. di Ruy Bastos (S. Carlo 175): 10-12,30; 16-20. Dantesca: Umberto Mastroianni. Galatea (Vela 8): opere di Bacon, De Chirico, Ernst, Giacometti, Magritte, Matisse, Picasso. Galleria Gissi (p. Solferino 2): Personale di Cesare Zavattini; 10-13; 16-20. L'Approdo: Resistenza e Arte 1967. La Bussola (via Po 9): Acquarelli di Wols. Orario: 10-13; 16-20. Narciso (piazza Carlo Felice 18): Hartung; olii e pastelli. Nuova Cadabò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefono 877.808 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. Saletta Malgvelli (Inghilterra 27): Dipinti di G. Boetto - L. Roccati. Torre (Accad. Albert. 3, t. 877.657): Miradio Pasquali: Mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
9,55: Città del Vaticano: Visita di De Gaulle a Paolo VI.
16 —: Giro d'Italia: Arrivo a Block-Haus. Al termine: Processo alla tappa, condotto da Sergio Zavoli.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Le avventure di Mimì e Nanù: Il monte Piz», fiaba con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Per te, Angela».
18,45: «Popoli e paesi: Il safari degli insetti», documentario di Fas Thomas.
19,15: «Difendiamo la vita: L'elettricità, comportamenti pericolosi», programma per la rubrica «Sapere».
19,45: Sport - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ninnananna per una stella», originale televisivo di Viadimiro Cajoli per la serie «Vivere insieme», con Gabriele Antonini e Scilla Gabel. L'atto unico vuole mettere in luce il cinismo di molti giovani che calpestano sentimenti e ideali per arrivare al successo. Protagonista è uno studente di medicina che vuole affermarsi nel mondo della canzone.
22,15: Riprese sportive.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
18,30: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Il sottotenente tenente», due tempi di Pierre Gripari da un racconto di Juri Tinjanov. Interpreti principali: Clelia Matania, Silvia Monelli, Giancarlo Sbragia, Renato De Carmine, Carlo Bagno, Enrico Luzi, Luigi Pavese, Dora Calindri, Gilberto Mazzi, Michele Malaspina. Regia di Carlo Di Stefano. E' una satira della burocrazia militare ambientata nella Russia zarista. Uno scrivano inesperto ha redatto l'atto di morte del tenente Popov, che invece è ancora vivo, ed ha dato vita a un sottotenente tenente, che non esiste affatto. Ne nasce una serie di equivoci, aggravati da altri errori dello scrivano, e per i quali il sottotenente fantasma fa una straordinaria carriera, fino a diventare colonnello.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Giro d'Italia: arrivo a Block-Haus; 20,15: Telegiornale; 20,25: Norimberga: Incontro di calcio Monaco-Glasgow per la finale della Coppa vincitori di Coppa; 22,30: Telefilm «Lo sceriffo»; 22,55: La città ideale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Un disco per l'estate; 10,35: Padova: Apertura della Fiera campionaria; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio - Giro d'Italia; 13,35: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano - Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano (seconda parte); 16: Per i piccoli: Oh che bel castello; 16,40: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: Piccolo concerto jazz; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,35: Luna park.

Ore 20: Giornale radio - Giro d'Italia; 20,20: «I pescatori di perle», opera di Bizet; 22,15: S. Grappelly e il suo complesso; 22,30: A lume di candela; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Ave Ninchi vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 9,40: Album musicale; 10: G. Balzamo, di Dumas; 10,40: Corrado Fermo Posta; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il destino bussa due volte.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori. Mezzosoprano G. Consolandi; 15,35: Musica da camera - Tra le 15,35 e le 17,30: Giro d'Italia. Arrivo a Block Haus; 16: Musiche via satellite; 16,38: Ponte radio; 17,05: Un disco per l'estate; 18,05: Per grande orchestra; 18,35: Classe unica. A. Maccanico: Il Parlamento italiano; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,10: Colombina bum; 21,10: Sicilia: 20 anni di autonomia, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,30: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di tedesco; 10: Musiche operistiche; 10,30: Musiche di Viadana e Fischer; 10,55: Musiche di Janacek e Mendelssohn; 12,20: Il violino di Corelli; 12,50: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache; 14,30: Soprano A. Tuccari e clavicembalista F. Vignanelli; 15,05: Musiche di Vento e Moszkovski; 16,25: Musiche di Milhaud; 17,10: Musiche di J. C. Bach, Hindemith e Britten; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Haydn, Schubert, Dvorak; 20,30: Musiche di Brahms; 21: Il Tasso a Sant'Anna; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: L'alto Medioevo; 23,05: Musiche di Schoenberg.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Astor: «Dolci vizi al foro» Michael Crawford, M. Hordern, tech. Viet. 14. Corso: «Assicurasi vergine» technicolor, scope, con Romina Power, Daniela Rocca, V. Caprioli. Cristallo: «Viva Zapata» con Marlon Brando, Anthony Quinn. Doria: «Georgy, svegliati» James Mason, A. Bates, L. Redgrave, Viet. 18. Ideal: «Ballata per un pistolero» Antony Ghidra, Angelo Infanti, tec. sc. Lux: «L'assalto al treno Glasgow-Londra» con H. Tappert, G. Neutze. Metropol: «Berlino 1945, la caduta dei giganti» Glenn Douglas, Nadia Strauss, scope. Vietato min. anni 14. Nazionale: «5 marines per Singapore» technicolor, scope, Sean Flynn, M. Michel. Vietato minori anni 18. Reposi: «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14. Romano: «Un uomo, una donna» Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, technic, scope, Vietato 14. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Vittoria: «La signora Sprint» con Julie Christie, in technicolor.

Ariston: «Il bandito nero» con Jack Lord, in technicolor. Arlecchino: «La lunga marcia» R. Hossein, M. Ronet, J. L. Trintignant. Augustus: «Un priore per Scotland Yard» con R. Fraser, B. Windsor, G. Aslan, in scope, technicolor. Capitol: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, tec. Torino: «Caprice» techn. scope, Doris Day, Richard Harris. Apert. ore 10.

Alexandra: «Missione Apocalisse», A. Hansel, P. Tudor, scope, techn. Faro: «Missione Apocalisse», con A. Hansel, P. Tudor, scope, techn. Fiamma: «Vicky cover girl» scope, techn. M. Darc, J. Charrier. Viet. 18. Gioiello: «Arrivano i russi» technicolor, con Eva Marie Saint. Hollywood: «Come rubare la corona d'Inghilterra» R. Browne, D. Boschero techn. sc. Apert. 15; ult. 22,45. La Perla: «La spia che non fece ritorno» R. Vaughn, V. Miles, colori. Mafalda: «Buongiorno a te, Torino» M. Ferrero - Stoney - C. Rizzo 16,15-21,30: Film: «A 077 invito ad uccidere» in technicolor. Massimo: «Tre uomini in fuga» Terry Tomas, Bourvil, L. De Funès. Orfeo: «A ciascuno il suo» G. M. Volontè, G. Ferzetti, I. Papas, techn. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; ultimo 22,20. Principe: «Le streghe» S. Mangano, Totò, Sordi, A. Girardot, col. V. 14. Statuto: «Tre uomini in fuga» con Terry Tomas, Bourvil, L. De Funès.

Adriano: «I 7 ladri» con Rod Steiger, Joan Collins. Alcione: «Estasi di un delitto» Riv. G. Bixio - M. Merlin: 16,15 - 21,15. Vietato ai minori di anni 14. Alpi: Solo per oggi «Pugni, pupe e pepite» J. Wayne, S. Granger, techn. Regina: «Il segreto del garofano cinese» B. Harris, D. Boschero.

Centrale: «Marcia su Roma» V. Gassman, Tognazzi; regia D. Risi. A. 10. Milano: «Dalla Terra alla Luna» col. e «Il figlio di Tarzan». Apert. 10. Olimpia: «Lo sceriffo non paga il sabato» in technicolor, scope. Po: «I 2 figli di Ringo» techn. con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. P. Nuova: «Spia S 05 missione spionaggio» e «Il gioco dell'amore» colori. Apertura ore 10. S. Felice: «I cacciatori del lago d'argento» B. Keith, V. Miles, B. De Wilde, in technicolor.

Delle Rose: «Cavalca e uccidi» techn. scope, con Robert Hunder. Esperia: «Per favore chiudete le persiane» Louis De Funès, Vietato 18. Giardino: «La ragazza dell'Oscke Express», Vietato ai minori di anni 18. S. Rita: «Tre donne per uno scapolo» con Glenn Ford, Geraldine Page. Vinzaglio: «La ciociara» con Sophia Loren, Jean-Paul Belmondo, Viet. 16. America: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton, V. 14. Araldo: «L'avventuriero della Tortuga» G. Madison, N. Gray, technicolor. Eliseo: «Cat Ballou» technic. Jane Fonda, Lee Marvin, N. Cellan. S. Paolo: «A zonzo per Mosca».

Artisti: «Star Black» in technicolor, scope, con Robert Woods. Belgio: «Tempo di massacro» colori. Coralla: «Tramonto di un idolo» Stephen Boyd, Elke Sommer, technic. Bristone: «Alvarez Kelly» technicolor, scope, Richard Widmark, W. Holden. V. Veneto: Giornale pubblicitario per la Società Genercom.

Astra: «Nudo, caldo e pure» regia di V. Sabel. Vietato minori anni 18. Bernini: «Noi due sconosciuti» techn. Kirk Douglas, Kim Novak. Cibrario: «Rocca d'argento» con E. O'Brien; «A fil di spada» Latimore. Elios: «Marines all'inferno». Massaua: «Tobruk» technic. scope, R. Hudson, G. Peppard, N. Green. Odeon: «Tramonto degli eroi» V. 18. Star: «La visita» con Sandra Milo, François Périer, Vietato anni 14.

Adua: «La pistola infallibile» con E. Erikson, D. Wood. Ars: «Doringo» technicolor, scope. Aurora: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Brescia: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin, in technicolor. Falchera: «La città dei mostri» in technicolor. Vietato minori anni 18. Maior: «La belva di Dusseldorf» con Robert Hossein, Viet. 18. Ap. 14,30. Nord: «Rififi internazionale» scope, technicolor, con Jean Gabin. Nuova Fortino: «Se sei vivo spara» colori, Tomas Milian, Viet. anni 18. Oriente: «Sioux in guerra» technicolor, con Rod Steiger. Palermo: «Come utilizzare la garçonnière» technic. scope, J. Sommars. Sociale: «La rapina del secolo» con Tony Curtis, Julie Adams. Zenit: «Adulterio all'italiana» con Catherine Spaak, Nino Manfredi.

Cabiria: «La Sfinge sorride prima di morire» Tony Russell, technicolor. Colosseo: «Come rubare la corona d'Inghilterra» R. Browne, D. Boschero, E. Fajardo, colori. Continental: «Deserto che vive» cartoni animati in technicolor. Flora: «Agente H.A.R.M.» technicolor, con M. Richmann. Chigo: «Gli indomabili dell'Arizona» Glenn Ford, Henry Fonda, technic. Italia: «Il teschio maledetto» techn. C. Lee, P. Cushing. Vietato anni 14. Moderno: «Deguejo» Jack Stuart, e «Anthar l'invincibile» in technicolor. Piemonte: «Carabina Williams» con James Stewart, Wendell Corey. S. Carlo: «I giganti di New York» Victor Mature, Lucille Ball. Splendor: «El Rojo» scope, technicolor, Anthony Steffen. Apert. ore 15.

Diana: «Mizo mizo, arriba arriba» cartoni animati in technicolor. Dora: «Amante del Dr. Jekyll». Roma: «Colpo grosso a Los Angeles».

Alba: «Le soldatesse» con Anna Karina, Tomas Milian, Marie Laforet. Ambra: «Massacro degli Sioux» col. Apollo: «Tecnica per un massacro» technic. scope, J. Cobbs, M. Maher. Edera: «Colo il fuorilegge» techn. Lucento: «Il Santo prende la mira» technicolor, con Jean Marais. Lutraria: «Clint il solitario» techn. scope, con George Martin. Splendor: «Jaguar professione spia» tec. sc. R. Danton, R. Hanin, P. Petit.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Juventus-Lazio (biglietti ridotti all'Enal per giovedì). — Stadio Comunale: venerdì: Atletica internazionale Italia-URSS-Francia (biglietti rid. 30% all'Enal).

Al Senato, a conclusione dell'esame sulle leggi di P S

Taviani dichiara che non ci sono schedature politiche o religiose

La sola schedatura per i cittadini, dice il ministro, è quella della polizia criminale - Assicura che tutti i documenti dell'Ovra sono all'archivio di Stato e non potranno essere consultati prima di venticinque anni - In polemica con i comunisti difende «una certa discrezionalità» della polizia e rinfaccia che dove essi sono al governo il semplice dissenso verbale è considerato reato contro l'ordine pubblico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

Il ministro dell'Interno Taviani ha concluso oggi a Palazzo Madama il dibattito sulla riforma del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Con il provvedimento — ha dichiarato il ministro — non si è soltanto voluto armonizzare le norme di polizia ai principi costituzionali, ma si è anche ritenuto necessario rendere rispondente alle attuali esigenze della vita economica e sociale il sistema delle autorizzazioni di polizia. E' stata liberalizzata e semplificata una serie di attività da vincoli e limiti non strettamente rispondenti ai fini di polizia, stabilendo in certi casi la eliminazione dell'autorizzazione e in altri la sostituzione di questa con la semplice iscrizione.

Si è limitato il potere discrezionale della autorità di P. S. nella concessione delle licenze, ancorando i casi di diniego a ipotesi precise, ed è stato previsto un ampio decentramento delle competenze ed un sensibile snellimento delle procedure. Particolarmente presenti sono state tenute le esigenze turistiche concedendo notevoli facilitazioni nel settore dei pubblici esercizi. E' stata inoltre consentita in larga misura la rappresentanza ed il trasferimento della titolarità delle autorizzazioni relative ad attività economiche e commerciali anche per evitare inammissibili speculazioni del titolo di polizia.

In polemica con l'estrema sinistra, il ministro dell'Interno ha poi precisato che la tutela dell'ordine pubblico è prevista dalla legislazioni di tutti i paesi. «*E la tutela di un bene di tale importanza* — ha aggiunto — *non è realizzabile se non si lascia un margine di discrezionalità agli organi cui è affidata tale tutela*».

Dopo aver ricordato che nei paesi comunisti il semplice dissenso espresso verbalmente è considerato come turbamento dell'ordine pubblico, Taviani ha sostenuto che la richiesta dei comunisti di affidare ai sindaci molti poteri di polizia «*è contraria a tutta la tradizione liberale e democratica della nostra nazione*» e che l'ordinamento regionale, come il riconoscimento e la valorizzazione delle autonomie locali, «*possono benissimo coesistere con l'ordinamento tradizionale unitario delle forze dell'ordine*». Il ministro ha concluso affermando che la tutela dell'ordine, della sicurezza e dell'incolumità pubblica deve risultare da una adeguata motivazione.

L'assemblea ha quindi approvato un ordine del giorno, proposto dalla maggioranza, con il quale si impegna il governo a disporre che agli appartenenti alle forze di polizia in abito civile presenti alle manifestazioni pubbliche «*sia fatto divieto di impiegare mezzi atti ad offendere, anche incruenti*».

Particolarmente laborioso è risultato il dibattito per l'approvazione delle prime norme del provvedimento. Gli emendamenti sono circa 120.

All'articolo che precisa i compiti dell'autorità di pubblica sicurezza è stato approvato un emendamento presentato dai democristiani e dai socialisti, con il quale si stabilisce esplicitamente il divieto di schedare i cittadini «per il solo fatto della loro fede religiosa, delle loro opinioni politiche, della loro appartenenza ad organizzazioni politiche, sindacali, cooperative, assistenziali o colturali, nonché per la legittima attività che essi svolgono come appartenenti alle predette organizzazioni».

L'emendamento è stato accolto da Taviani anche se al dicastero dell'Interno «*non esistono schedature nè dal punto di vista politico nè da quello religioso*». «*L'unica schedatura che esiste* — ha detto il ministro — *è quella effettuata dalla polizia criminale*». A proposito dei documenti dell'Ovra, Taviani ha dichiarato che, appena pervenuti, sono stati trasmessi all'archivio di Stato: «*Per la loro consultazione le norme attuali prevedono che debbano passare almeno 25 anni, ma non ci opponiamo ad una legge speciale che abbrevi i termini, rimettendoci in questo caso alle decisioni del Parlamento*».

Per appello nominale, con 143 voti contro 69, è stata infine respinta la proposta dell'estrema sinistra di abrogare la norma che dà facoltà al prefetto, nel caso di urgenza e di grave necessità pubblica, di adottare, nel rispetto della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico, i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica o della pubblica incolumità, limitatamente al tempo richiesto dalle esigenze medesime. L'esame degli articoli proseguirà nelle due sedute di domani.

g. fr.

Alla Camera il dibattito sulla riforma ospedaliera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

(g. fr.) La Camera ha proseguito oggi l'esame degli articoli della riforma ospedaliera. Sull'art. 41 che autorizza il governo a regolare l'ordinamento interno degli ospedali e lo stato giuridico del personale dipendente, un sindacalista della Cisl, l'on. Armato, ed un deputato socialista, l'on. Usvardi, vice presidente della commissione Sanità della Camera, hanno presentato un emendamento in cui si chiedeva che lo stato giuridico del personale fosse regolato non dal governo ma mediante libera contrattazione tra i sindacati e le associazioni che rappresentano gli ospedali.

L'emendamento è stato approvato ma con le modifiche chieste dal ministro Mariotti. Egli si è detto cioè d'accordo sul principio della libera contrattazione sindacale ma solo per quanto riguarda l'aspetto economico non per la parte normativa.

Polemiche sono sorte anche sull'articolo che elenca i componenti del personale tra cui sono compresi anche i sacerdoti che si dedicano all'assistenza religiosa degli infermi. Comunisti e liberali hanno proposto di escluderli ma i loro emendamenti sono stati respinti.

La Camera ha poi approvato le norme per l'assunzione dei medici con funzioni igienico-organizzative e di quelli con funzioni di diagnosi e cura, per le scuole ospedaliere di specializzazione, per il tirocinio che i laureati in medicina devono svolgere per un anno come interni presso gli istituti clinici universitari o gli ospedali regionali prima di essere ammessi all'esame di Stato. I laureati ammessi all'internato osservano gli orari degli assistenti, hanno diritto al vitto gratuito e ad un assegno mensile che non potrà superare il terzo dello stipendio minimo dell'assistente di ruolo.

Il governo presenterà domani gli emendamenti agli articoli 32 e 33 della riforma accantonati nei giorni scorsi per permettere all'esecutivo di studiare meglio il problema della copertura finanziaria.

E' concesso ai malati ricevere la comunione sotto la specie del vino

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 30 maggio.

In una «Istruzione sul mistero eucaristico», pubblicata oggi, la Chiesa ha stabilito che gli infermi possano ricevere la comunione anche soltanto sotto la specie del vino consacrato se non riescano a deglutire l'ostia. E' questa la principale innovazione introdotta dal documento illustrato stamane ai giornalisti da Padre Annibale Bugnini, sottosegretario della Congregazione dei Riti.

L'istruzione ordina anche che nella stessa chiesa non debbano celebrarsi contemporaneamente due o più funzioni liturgiche per evitare possibili distrazioni dei fedeli. Le trasmissioni di messe o altri riti per radio o televisione sono permesse ma senza arrecare turbamento tra i fedeli presenti nella chiesa. Durante le celebrazioni liturgiche, e in particolare durante la messa, di norma non si possono fare fotografie o riprese cinematografiche, tranne che «vi sia un motivo ragionevole e soddisfatto con discrezione». La comunione può essere ricevuta in piedi o in ginocchio; a nessun sacerdote è consentito di aggiungere o togliere formule liturgiche di propria iniziativa.

f. p.

Vivaci contrasti tra i comunisti sulla situazione nel Medio Oriente

La direzione del pci costretta a rivedere la sua posizione in favore di Nasser - Dopo due giorni di dibattiti in un documento auspica una soluzione pacifica dei contrasti tra Israele ed i Paesi arabi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 maggio.

Costretta dallo smarrimento emerso nelle file del partito, la direzione comunista ha dibattuto per due giorni, ieri e oggi, il problema della linea da tenere per il Medio Oriente. Si sa che il dibattito è stato vivace. Critiche severe all'atteggiamento assunto dal partito nei primi giorni della crisi (sostegno senza riserve all'Egitto e difesa di un'eventuale azione di forza ai danni di Israele) hanno urtato contro considerazioni di natura più generale, soprattutto quella della politica sovietica. E' stato necessario anche tener conto delle convenienze elettorali: l'opinione pubblica italiana e la maggior parte dei militanti comunisti non accettano nè l'ipotesi dell'aggressione a Israele, comunque giustificata, nè la «equidistanza» tra arabi e Israele. Mentre il dibattito si concludeva e si procedeva faticosamente all'elaborazione del comunicato conclusivo, la Cgil ha esercitato con una sua netta presa di posizione una pressione ammonitrice sulla direzione comunista.

Il risultato di questa complessa vicenda sta nel comunicato finale del pci, notevolmente diverso, nella forma e nella sostanza, dal documenti e dalle prese di posizione proclamati fino ad ora dal pci. La tensione nel Medio Oriente viene considerata una conseguenza della situazione mondiale e viene fatta risalire alla guerra nel Vietnam. Quel che accade, secondo il pci, è una conseguenza degli intrighi e delle manovre che mirano ad aggravare il contrasto tra paesi arabi ed Israele. La responsabilità è dell'imperialismo americano. Ma, per la sostanza, si insiste sulla necessità di una trattativa che porti a soluzioni capaci di assicurare «la libertà, l'indipendenza, i diritti nazionali di ciascun popolo».

Solidale con i movimenti di liberazione dei popoli arabi, la direzione del pci «ribadisce il suo riconoscimento del diritto dello Stato di Israele ad esistere e l'auspicio che esso si sviluppi pacificamente». Il documento sostiene anche che è necessario, però, risolvere il problema dei profughi palestinesi e quello degli arabi in Israele: «Lo stesso pacifico futuro di Israele è legato al rifiuto da parte di Israele di legare le proprie sorti alle forze imperialistiche più aggressive».

Il socialista on. Cariglia definisce «ipocrita» il documento della direzione del pci. Esso smentisce in pratica l'iniziale avallo alla «guerra santa» contro Israele, riconosce finalmente il diritto all'esistenza di Israele, ma ignora che l'esistenza di Israele è messa in pericolo dal colpo di forza di Nasser ad Akaba.

In sostanza, lo sforzo che la direzione del pci ha compiuto non sembra, per il momento, superare le ragioni di smarrimento di una parte dei militanti e il contrasto netto sorto con la recente presa di posizione della federazione romana.

Il documento che, non a caso, la Cgil ha pubblicato nel pomeriggio è più netto. I pericoli di guerra, esso dice, si moltiplicano e minacciano la distensione internazionale: «La Cgil è per l'affermazione e la salvaguardia dell'integrità dello Stato di Israele», come è per l'integrità e l'indipendenza degli Stati arabi. Per la Cgil la soluzione della crisi sta nel negoziato, «che presuppone il rifiuto di ogni ricorso ad azioni di forza». E' necessaria, secondo la Cgil, la fine di ogni discriminazione e persecuzione razzista e devono essere rispettate le scelte di ogni popolo per il regime politico e sociale preferito.

Infine, la Cgil raccomanda al governo italiano di favorire tutte le iniziative di mediazione e di pace e di sostenere costantemente l'Onu affinché anche le grandi potenze «rifuggano da qualsiasi iniziativa che possa compromettere la pace nel Medio Oriente». Nel contesto della situazione attuale, il documento della Cgil suona senz'altro diverso e polemico anche nei confronti degli orientamenti dei dirigenti comunisti.

Michele Tito

Interrogazione socialista al governo per Israele

E' stata chiesta un'azione per la difesa di questo Stato e della libertà dei mari

Roma, 30 maggio.

Il gruppo dei senatori socialisti ha presentato oggi a Palazzo Madama una interrogazione urgente al ministro degli Esteri, sugli avvenimenti nel Medio Oriente, «per sapere se il governo non ritenga di dover esprimere pubblicamente il grave allarme che si è diffuso tra tutti i democratici del nostro Paese per le minacce che gravano sulla esistenza stessa dello Stato di Israele, Stato riconosciuto dall'Italia e dalla stragrande maggioranza dei Paesi civili sin dalla sua costituzione, e ammesso in seno all'Onu e a tutte le sue agenzie specializzate».

I parlamentari socialisti chiedono al ministro degli Esteri se non contempli una iniziativa italiana «al fine di preservare il diritto all'esistenza di uno Stato del quale si riconosce la legittimità nonché la funzione di progresso politico e sociale in tutta l'area del Mediterraneo orientale e nei Paesi in via di sviluppo». Infine gli interroganti chiedono se il governo italiano non ritenga «di dover esprimere un giudizio sul blocco navale esercitato davanti al Golfo di Akaba, poiché il silenzio sulla illegittimità di tale azione, metterebbe a repentaglio alcuni principi basilari della libertà dei mari permettendo, qualora situazioni di emergenza fossero tratte a pretesto, di bloccare l'Urss dietro lo Stretto dei Dardanelli, di chiudere lo Stretto di Messina, o lo Stretto di Gibilterra, di ostruire il Canale di Panama o il Canale di Suez, con il ritorno ad una situazione che era stata superata dopo molti secoli di lotte per la libertà».

Una portaerei americana pedinata nel Mediterraneo da un cacciatorpediniere russo

Da bordo della portaerei «America» nel Mediterraneo, 30 maggio.

Il capitano di vascello Engen, comandante della portaerei degli S.U. «America» (una unità di 77.000 tonn., che fa parte del gruppo operativo «Task Force 60») ha dichiarato che la sua nave e altre unità della Sesta Flotta americana sono state seguite nel Mediterraneo orientale da un cacciatorpediniere sovietico da domenica scorsa a oggi.

Il capitano Engen ha aggiunto che quando la portaerei «Saratoga», da 62.500 tonn., si è unita questa mattina alla portaerei «America» per la esecuzione di manovre di addestramento, è «comparso all'orizzonte» anche un peschereccio sovietico. Sia il cacciatorpediniere sia il peschereccio hanno svolto un'attenta osservazione mentre gli apparecchi a reazione decollavano dalla portaerei o vi atterravano.

(Ansa)

L'inviato di Paolo VI a Gerusalemme



Il primo ministro di Israele, Levi Eshkol, riceve monsignor Spinsky giunto ieri a Gerusalemme da Roma. Il prelato era latore di un messaggio indirizzato dal Pontefice al capo del governo israeliano (Telefoto A. P.)

Londra è pronta, con altre potenze a scortare le navi dirette ad Akaba?

Il «Daily Mail» scrive che negoziati sarebbero in corso tra Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e Francia - Unità americane e inglesi si starebbero già concentrando nel Mediterraneo medio-orientale

Londra, 30 maggio.

Il *Daily Mail* scrive oggi che la Gran Bretagna è pronta a partecipare ad un patto quadripartito mirante a costituire una squadra navale mista di quattro paesi per rendere inoperante il blocco egiziano del golfo di Akaba. Il giornale afferma che discussioni urgenti in tal senso sono in corso tra Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Canada. E rileva che Gran Bretagna e Stati Uniti hanno già cominciato a radunare navi nelle acque del Medio Oriente, aggiungendo che si attende di conoscere la posizione della Francia. Si spera, scrive il *Daily Mail*, che le unità della Marina francesi che si trovano a Gibuti partecipino alle operazioni nel golfo di Akaba.

Scopo della progettata squadra navale quadripartita sarebbe quello di scortare le navi dirette verso Israele attraverso il golfo. Tuttavia, aggiunge il quotidiano, alcune portaerei hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte nel caso che questo sistema di scorta non basti a vincere il blocco egiziano.

Il *Daily Mail* scrive inoltre che la portaerei britannica *Hermes* si trova ora nella zona di Aden insieme a due fregate e cinque dragamine e aggiunge che una parte della Sesta Flotta americana si deve incontrare nel Mediterraneo con una squadra navale inglese composta dalla portaerei *Victorious* e da cinque fregate. *(Ansa)*

Nave da guerra egiziana spara contro una petroliera che vuole entrare ad Akaba

Il Cairo, 30 maggio.

Il giornale «El Ahram» annuncia che ieri una nave da guerra egiziana ha sparato un colpo di avvertimento ad una petroliera americana battente bandiera liberiana che cercava di entrare nel golfo di Akaba.

Il quotidiano non precisa il nome del mercantile; esso sarebbe stato intercettato da una torpediniera egiziana in servizio di pattuglia mentre si trovava a circa tre miglia dall'ingresso del golfo.

Fasci di luce dei riflettori hanno investito la petroliera ed il capitano americano ha ricevuto l'ordine di tornare indietro. «El Ahram» afferma che l'ufficiale ha ignorato l'ordine per cui è stato informato che se continuava nella sua rotta verso il golfo sarebbero stati sparati tre colpi di avvertimento e il quarto contro l'unità. E' bastato però un solo colpo di avvertimento perché la petroliera invertisse la rotta.

(A. P.)

Algeria e Marocco inviano truppe contro Israele

Algeri, 30 maggio.

L'Algeria ha annunciato che invierà truppe nel Medio Oriente in appoggio all'Egitto ed alla Siria.

Un comunicato informa che la decisione è stata presa dopo una riunione del presidente Bumedienne e dei più alti esponenti militari. Nessuna precisazione è stata fatta circa gli effettivi di queste forze.

(A. P.)

Rabat, 30 maggio.

Il governo marocchino ha deciso di mettere alcune unità delle forze armate a disposizione dell'Egitto, allo scopo di fronteggiare qualsiasi conflitto con Israele. Il capo del Gabinetto reale, Driss M'Hammedi, ha comunicato questa decisione all'ambasciatore della Rau a Rabat.

Secondo alcuni osservatori, la misura disposta oggi dal governo marocchino potrebbe derivare, almeno in parte, dalla decisione algerina di inviare proprie unità nel Medio Oriente e dalle sollecitazioni formulate dai partiti marocchini di opposizione. Un comunicato diffuso ieri da palazzo reale sembrava, infatti, escludere l'eventualità di un provvedimento come quello annunciato oggi. *(Ansa)*

Anche la Siria proclama «La Russia è con noi»

Dichiarazioni a Damasco del Capo dello Stato Atassi

Damasco, 30 maggio.

Il capo dello Stato siriano, Atassi, è rientrato dalla sua missione di 24 ore a Mosca affermando che l'Unione Sovietica ha ribadito il suo pieno appoggio agli arabi contro qualsiasi eventuale aggressione da parte di Israele.

Una dichiarazione del governo, diramata dopo il rientro di Atassi, dice che il primo ministro Kossighin ed il segretario del pcus, Breznev, hanno manifestato il loro «*totale appoggio agli arabi contro qualsiasi provocazione dell'imperialismo e di Israele*».

Il ministro delle Informazioni siriano, Mohammed Zubi, ha detto che il viaggio a Mosca è stato provocato dalla crisi nel Medio Oriente ed ha aggiunto che ulteriori incontri fra dirigenti sovietici e siriani «*avranno luogo a speciali livelli... per rafforzare l'atteggiamento comune*». *(A. P.)*

Mònito delle «Izvestia» chi attacca gli arabi avrà contro anche l'Urss

Mosca, 30 maggio.

«*Bisogna ricordare a quei politici e a quei generali, i quali a Washington e a Tel Aviv patrocinano l'idea di una nuova avventura nel Medio Oriente, che se essi si assumessero il rischio di varcare il limite fatale e scatenassero l'aggressione si troverebbero a fronteggiare non solo le forze riunite degli Stati arabi, ma anche la risoluta reazione dell'Unione Sovietica e di tutti gli Stati amanti della pace*»: lo affermano questa sera le *Izvestia*. *(Ansa)*

Appello americano contro l'uso della forza

Diminuiti i bombardamenti sul Nord Vietnam: un'«indicazione» ai russi che gli S. U. sono disposti a concessioni in Asia in cambio di un accordo per Israele?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 maggio.

Al Consiglio di Sicurezza sono proseguite oggi le discussioni sul Medio Oriente. I primi a parlare sono stati gli arabi: i rappresentanti del Libano, della Siria e della Repubblica araba unita. Non hanno portato elementi nuovi nella discussione ma semplicemente riaffermato la loro posizione: Israele è responsabile dell'attuale crisi nel Medio Oriente, Nasser ha il diritto di bloccare il golfo di Akaba.

Dal canto suo l'ambasciatore americano Arthur Goldberg ha insistito sulle sue proposte di ieri: in attesa che venga raggiunta una soluzione definitiva, occorre che tutte le parti si astengano dal compiere qualsiasi azione pericolosa. Gli egiziani dovrebbero riaprire il golfo di Akaba al libero traffico marittimo, le truppe di Israele e dei Paesi arabi dovrebbero ritirarsi dalle frontiere, gli accordi di armistizio del 1949 dovrebbero servire come base a una soluzione a più lungo raggio della crisi. Oggi Goldberg si è limitato a dire che le sue proposte non intendono pregiudicare la soluzione definitiva della crisi. Hanno semplicemente lo scopo di suggerire delle misure che potrebbero contribuire a ridurre la tensione.

La situazione, si fa osservare a Washington, rimane estremamente pericolosa. Gli avvenimenti delle ultime ventiquattro ore dimostrano come la crisi sia ancora in pieno svolgimento: ieri l'ambasciatore sovietico, Fedorenko, parlando al Consiglio di Sicurezza, è stato molto intransigente sul Medio Oriente ed ha anche attaccato con asprezza la politica degli S. U. in Vietnam, benché la questione non fosse all'ordine del giorno; particolare che vari osservatori hanno interpretato come un modo di far capire agli americani che per i sovietici le due questioni sono inseparabili.

Il viaggio del re di Giordania, Hussein, al Cairo dove ha firmato un trattato di alleanza con il suo vecchio nemico Nasser, rappresenta per quest'ultimo un grosso successo diplomatico che rafforza notevolmente sia la posizione politica sia quella militare degli egiziani nei confronti di Israele.

Gli americani, intanto, sono alla ricerca di un compromesso sul Golfo di Akaba che possa essere accettato sia dagli egiziani sia dagli israeliani. Il *New York Times* di questa mattina sostiene che — sempre in attesa di una soluzione definitiva — ci si potrebbe accontentare se gli egiziani si limitassero a impedire il transito per il Golfo di Akaba alle sole navi israeliane mentre tutti gli altri Paesi potrebbero continuare i loro traffici indisturbati con il porto israeliano di Eilath. Il costo di un blocco di questo genere, per gli israeliani, sarebbe assai ridotto. Il dipartimento di Stato non ha smentito nè confermato le informazioni del *New York Times*.

Va registrato, infine, un altro fatto che potrebbe essere di grande importanza. Nell'ultima settimana, da quando è iniziata la crisi in Medio Oriente, i bombardamenti americani contro il Nord Vietnam sono diminuiti d'intensità. E' di oggi l'annuncio che gli aeroplani americani hanno ricevuto l'ordine di non colpire più nell'immediato futuro le città di Hanoi e di Haiphong.

Cosa significa questa decisione? Forse si tratta di una indicazione indiretta ai sovietici che gli Stati Uniti sono disposti a fare delle concessioni in Estremo Oriente in cambio di un accordo che salvaguardi Israele? Sono ipotesi azzardate. Al Dipartimento di Stato viene negato ogni rapporto tra Vietnam e Medio Oriente. Sta di fatto, comunque, che non attaccare più in questi giorni Hanoi e Haiphong può sembrare, e forse è, un voluto gesto distensivo verso l'Unione Sovietica.

Nicola Caracciolo

Il governo russo respinge la conferenza dei 4 Grandi

Parigi, 30 maggio.

Il governo sovietico ha respinto la proposta francese di tenere una conferenza con Stati Uniti e Inghilterra sulla crisi in Medio Oriente. Lo riferiscono fonti ufficiali francesi.

(A. P.)

Rumor inizia in Sicilia la campagna elettorale dc

Rivendica al suo partito il merito della collaborazione con i socialisti e si augura che continui - Accusa il pci di essersi allineato con Mosca a favore di Nasser

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

Gli aspetti della collaborazione con i socialisti sono stati esaminati stasera dal segretario politico della dc, on. Rumor, in un discorso pronunciato a Caltanissetta per le elezioni siciliane. Dopo aver definito «assurdo e ingeneroso contestare alla dc» il merito di aver tenuto aperta la prospettiva della collaborazione con i socialisti, Rumor ha proseguito: «E' una collaborazione che noi consideriamo necessaria e utile per consolidare l'equilibrio democratico della Regione e per perseguire con le revisioni necessarie un programma incisivo di rinnovamento e progresso. Ma siamo più di tutto convinti anche che la collaborazione di centro-sinistra non può esaurirsi in una formula di puro equilibrio o di sterile *routine*. Essa deve rappresentare un incontro leale, operoso, chiaro nelle sue scelte programmatiche non meno che nelle sue delimitazioni politiche».

Rumor ha aggiunto che «c'è ampio spazio e sufficiente campo di impegno per tutti» e ha ricordato che la programmazione «realistica e non demagogica, attenta non a mortificare, ma ad esaltare le energie dei gruppi e dei singoli nel rigoroso rispetto dell'interesse generale, esige dalle forze democratiche di non attardarsi nella polemica, ma di cercare piuttosto i punti di incontro su una politica di ampio respiro». Ha affermato che la dc non ha bisogno di difendere il suo passato, tanto più che è «l'unica forza politica dall'unità d'Italia» che abbia «spezzato lo stagnante immobilismo sociale e impresso alla società siciliana una spinta irreversibile e inarrestabile» verso il rinnovamento civile.

Il segretario della dc ha fatto appello ai giovani perché diano un «appoggio fervido» alla dc. «Dipende da voi — ha dichiarato — se il pci riuscirà ancora una volta battuto nella sua vana speranza di scardinare il faticoso equilibrio democratico della Regione che è la premessa per una legislatura operosa e serena».

Rumor ha rilevato la «mancanza di autonomia ideale» del pci che nella crisi del Medio Oriente si è allineato con Mosca, a favore di Nasser, «staccandosi dai problemi reali e dalle grandi masse popolari italiane. L'impegno per la pace non può essere «agitatorio» ma è «quotidiana ricerca di sbocchi pacifici delle tensioni». Questa la strada — ha aggiunto — seguita dalla dc che è impegnata a «rilanciare i risultati positivi del vertice europeo di Roma perché segni una grande ripresa della politica comunitaria».

l. f.

Fisico nucleare americano si getta dalla finestra e muore

New York, 30 maggio.

Il fisico nucleare Paul Aebersold, si è ucciso ieri gettandosi da una finestra del suo appartamento di Chevy Chase, nel Maryland. Aveva 56 anni.

Aebersold, che fu direttore dei servizi isotopi della commissione dell'energia atomica, contribuì alla messa a punto del ciclotrone e all'utilizzazione dei radio isotopi in medicina e aveva partecipato al «progetto Manhattan» per la fabbricazione della prima bomba atomica. *(Ansa)*

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgognona n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 3 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Tutti gli [illegible] *— esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».*

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, [illegible] *il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.*

Coloro che intendessero inoltrare la loro [illegible] *per corrispondenza possono scrivere a:* **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di **una sola parola in carattere maiuscolo** *(oltre a quella iniziale)* **e sarà computata per tre parole.**

Avvisi in [illegible] *tariffa doppia.*

Per le inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 540-632. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

POMPE per tutti i liquidi, Feil, via Monginevro 226. Telef. 331-591.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. SIFTOR, via Nizza 32.

TRANSFER di foratura, maschiatura funzionanti; cilindri pneumatici idraulici; [illegible] elettriche, pensili vendonsi occasionissima. Telef. 70-675 mattino. 1001

VENDO serie [illegible] lavorazioni legno [illegible]. Moretti, Cibrario 6.

VENDO silos cemento quintali 320 seminuovo, armature metallica pilastri. Telefonare 741-720.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

CONOSCENTE disegno cerca lavoro aggiustaggio montaggio svolgere casa. Telefonare 241-474. A54807

DECORAZIONI perfette artigiani tappezzerie vetrificazioni rapidamente, economia, facilitazioni. Tel. 355-295.

Z. PRESTITI su alloggi di proprietà rimborsabili entro 6 anni. Vallino, via Andrea Doria 15. O71

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445. O147

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826. O99

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826. O99

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-909.

A. ACQUISTEREI Torino o vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. O661

A. AUTOSOVVENZIONI, [illegible] a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 540-879. O320

A. CAUSA malattia cedesi urgente merceria buoni affari. Tel. 342-091.

A. CEDIAMO negozio rivendita [illegible] miglior offerente volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. O231

A. PRATICI cercano [illegible] latteria rivendita pane cauzionando. Telefonare 791-817. O661

A. 1.000.000 contanti cediamo negozio commestibili drogheria 35.000 incasso giornaliero. Riva, via Mazzini 1. O231

A. 1.500.000 contanti cediamo negozio drogheria garantite 50.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1.

AFFARE self service alimentari arredatissimo zona grande sviluppo vendesi. Telefonare 850-833.

AFFARONE, cedesi avviatissima autorimessa semicentrale. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 135.

ALBERGO ristorante bar presso valico svizzero con giardino, spiaggia su lago vendesi o affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Milano».

AFFARONE cedo o gerenza pastificio nuovo zona nuove motivi famigliari. Telefonare 393-127.

AFFARONE privato vende bellissimo commestibile causa operazione. Telefonare 753-243. A54587

AFFARONE rarissimo 4.500.000 blocco cediamo [illegible] cartoleria libreria. Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA 190 macchine zona semi-centrale cede dilazionando causa trasferimento Veneto. L'Immobiliare 502-542. O33

AVVIATISSIMA cartolibreria giocattoli cedesi. Telef. 352-919 ore pasti.

AVVIATO negozio pettinatrice urge vendere occasione zona Aeronautica. Tel. 722-469. 2001

BAR molto redditizio elegante 45.000 giornaliere 9.000.000 dilazionando. Telefonare 555-382. O907

BAR 50.000 giornaliere attività 1Sennaio cede anticipando 1.000.000 L'Immobiliare 502-542.

BARBIERE vende negozio avviato causa salute familiare. Via Goresio 5. A54578

CARROZZERIA avviatissima autorizzata Aci causa salute cedo. Telefonare 361-597. 1001

CAUSA trasferimento vendo frutta verdura muri compresi avviatissimo 2.300.000. Telef. 666-021 dopo le 20,30. 2001

CEDESI autorimessa semiavviata nuova. Ottimo affare. Telef. 82-825.

CEDESI bar bottiglieria S. Paolo causa trasferimento incasso 50.000 richiesta 6.500.000. Telef. [illegible]

CEDESI bar superalcolico zona Francia causa divisione. Tel. 768-531.

CEDESI causa malattia avviata panetteria, commestibili in provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 389 — Torino». 1001

CEDESI drogheria, [illegible] bene avviata causa famiglia. Telefonare 368-551. A54676

CEDESI in affitto in Volpiano riserva pesca due laghetti circa 20.000 mq. Telefonare 982-387.

CEDESI in gerenza panificio pasticceria. Telefonare 511-427.

CEDESI latteria moderna centrale. Tel. 544-830 tranne sabato domenica ore pasti. [illegible]

CEDESI licenza farmaceutica con macchinario e listino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino».

CEDESI negozio barbiere avviatissimo. Tel. 511-556.

CEDESI per ritiro attività piccola officina lavoro assicurato. Passo Buole 9, Torino. 2001

CEDESI urgentemente boutique articoli bambino per motivi imprevisti. Telefonare 273-373. A54760

CEDO boutique centralissima con licenza [illegible] affaré. Tel. 543-092.

COLORIFICIO, articoli pesca, varie licenze, cintura Torino, affarone 2 milioni dilazionati. Frana, Carmine 28.

COMMESTIBILI con alloggio zona popolata cede totale 2.000.000 dilazionati. L'Immobiliare 502-542.

CONSULENTE lavoro cede a professionista avviato centrale ufficio attrezzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2380 — Torino». A54753

DI SALVATORE, Filippo Turati 18, cede o concede in gerenza albergo bar ristorante zona grande passaggio, parcheggio proprio, adatto nucleo famigliare. O934

FERRAMENTA utensili negozio forniture enti ventennale avviata cedesi convenientemente causa ritiro età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2391 — Torino». A54792

LATTERIA bar Mirafiori posizione invidiabile 80.000 giornaliere cedesi causa malattia 7.800.000. Rossin, Principe Oddone 3. O408

L'IMMOBILIARE 502-542 cede ri[illegible] zona collinare 25.000.000 annui possibilità ulteriore sviluppo.

L'IMMOBILIARE 502-542 cede pastificio 30.000 giornaliere via grande passaggio 1.000.000 anticipato.

LOANO cedesi pensione avviatissima 12 camere terrazzi giardino. Telefonare 69-030. 3801

LOANO rinomato avviatissimo lavasecco cedesi [illegible]. Vianello, Aurelia 412.

MERCERIA confezione donna bimbi cedesi Mirafiori. Telefonare 361-450 ore pasti. 1001

MOBILIFICIO importante con avviatissimo e scelta clientela cede per ritiro commercio. Telefon. 531-107.

NERVI cedo avviatissimo negozio [illegible] annessa abitazione box magazzino forte lavoro 5.000.000 più merce, dilazioni. Gallo, Cibrario 278, Ge-Nervi. 23843

OCCASIONE, [illegible] bene avviata, persone occupate 10, ramo falegnameria edile, situata cintura Torino, cedesi. Telefonare 697-755 ore pasti.

OCCASIONE tintoria cedesi borgata Parella. Telefonare 762-679 dalle 18 in poi. A54271

ORCHIDEE [illegible] attività vendonsi Riviera Ligure eventuale combinazione, annessa villetta. Pubblimen casella 217, Genova.

PASTICCERIA macchine caffè posizione commerciale 35.000 giornaliere cedo 3.600.000. Rossin, Principe Oddone 3. O408

PASTIFICIO attrezzatissimo Borgo Vittoria posizione commerciale, avviato, affarone, cedo 1.700.000 Rossin, Principe Oddone 3.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti enti locali statali Abec, Ferrero, Pomba 11, tel. 537-918. A54570

PRESTITI su appartamenti, case rimborsabili mensilmente in 6 anni. Vallino, via Andrea Doria 15. O71

PRIVATO, causa malattia, vende o affida in gerenza salumeria gastronomia. Tel. 330-319.

RIVENDITA pane, altre licenze, cedesi causa espatrio 2.000.000 blocco. Frana, Carmine 28. O10

RIVENDITA pane 90.000 giornaliere posizione centralissima vera fortuna cedo ottimo affare. Tel. 537-213

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi 6.400.000, stessa casa latteria bar 22.000 giornaliere 6.500.000. Telefonare 555-382. O907

SALUMERIA, gastronomia, zona nuova Mirafiori, privo concorrenza, cediamo. Sassi, Garibaldi 5. O150

SU importante corso cedesi distributore carburanti con relativo decreto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino». O35

TABACCHERIA alloggio zona commerciale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5182 — Torino».

TABACCHERIA bar, levata 1.400.000 moderno, impossibilità conduzione, cedesi convenientemente. Frana, Carmine 28. O10

TABACCHERIA centralissima, moderna, levata 900.000, [illegible], cedesi. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA drogheria, levate 800 mila, 17 anni medesimi proprietari, cedesi. Frana, Carmine 28. O10

TRATTORIA zona industriale 1 milione 700.000 mensili cede fortuna famiglia 7.000.000 dilazionati L'Immobiliare 502-542. O33

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. [illegible]

A.A. ENTE immobiliare acquista case centrali anche vecchia costruzione preferibilmente con negozi. Telefonare 681-852.

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunghe rateazioni. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445. O147

A.A. OCCASIONE 4.500.000 [illegible] S. Donato, alloggio due camere, cucina, servizi, dilazioni pagamento. Telefonare 769-800. O939

A. ACQUISTASI con immediato pagamento, alloggi da [illegible]. Telefonare 541-419. O645

A. AERONAUTICA occasione vendo alloggio nuovo 2 camere tinello servizi libero. Tel. 751-826, 779-538.

A. FRONTE collina, barriera Nizza, bellissimo nuovo camera tinello, prezzo eccezionale lire 4.800.000 meno 1.400.000 mutuo eventuali dilazioni. Consuledile 512-670. O984

A. LOTTINI approvati; dintorni Pino. L. 2500 metroquadro. Tel. 534-713.

A. PER competenti affarone: impresa vende alloggi in case veramente eleganti, quattro facciate, grandi verde, giardino con posteggi privati, box singoli, negozi, mercato, tram 19, prossima costruzione campi tennis e campo sportivo, niente rumori. Parzialmente abitate da professionisti. Mutuo, [illegible]. Tel. 293-735.

A. PIAZZA Omero spaziosissimi rifinitissimi 3 camere cucinotta indipendente 6.900.000, sufficienti 2 milioni 500.000 contanti. Consuledile, 545-670. O984

A. VENDESI micro alloggi, [illegible] costruzione, alto reddito. Telefonare 501-889.

ADIACENZE Piazza Bengasi vendo ultimi alloggi finizioni prim'ordine incantevole vista collinare. Telefonare 555-349, 667-116.

AFFITTATI reddito 6% o liberi, vende privato appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massime facilitazioni. Telefonare 796-403.

ALLOGGETTO vecchio precollinare, piano terreno, due camere servizi interni 2.900.000, contanti 900.000. Torincase 515-318. O192

ALLOGGETTO via Fréjus 115, 4° piano senza ascensore, 3.100.000, contanti 1.000.000. Torincase telefono 515-318. O192

ALLOGGIO decoroso, via Baveno (zona Francia), due camere tinello, 6.100.000; camera tinello 4.100.000. Torincase 517-249. O192

ALLOGGIO nuovo, zona corso Orbassano, quattro camere, cucinetta, gran de terrazzo 8.000.000, sufficienti 3 milioni. Torincase 515-318.

ANTICIPANDO 800.000 e 25.000 mensili, 2 camere servizi corso Francia, Leumann, Antica Rivoli 24/19.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità 4-6-8 camere. Tabacchi 46/6. Guinicelli 11/9. O275

ATTENZIONE, permutansi immobili in qualsiasi luogo con altri. Telefonare 537-420. O1011

BORGATA Paradiso (Collegno) tre camere tinello cucinino servizi garage bloccansi 10.500.000. Telef. 581-694

BORINGHIERI signorile costruzione vendo eccezionale due camere cucina bagno, volendo garage. Mutuo. Telefonare 537-496. O351

BORINGHIERI vendo signorile 4 camere cucina camera donna doppi servizi primo piano. Telef. 538-821.

CAPANNONE mq. 400, villetta 4 camere vendesi 22.000.000. Telefonare 784-759. 1001

CORSO Sebastopoli 235 vendesi appartamento signorile, salone grande, cinque camere, cucina, tripli servizi, due ingressi, due ascensori. Denaro solo 7.000.000, mutuo 12.000.000, saldo a convenirsi anche in rateazioni. O275

COSTRUTTORE VENDE VIA BARBERA 35, MIRAFIORI, 1-2-3 CAMERE TINELLO SERVIZI. PAGAMENTO: 30 % CONTANTI, MUTUO, RATEAZIONI FINO DIECI ANNI. A52893

COSTRUZIONE settecentesca parzialmente restaurata vendo collina Gassino. Telefonare 683-136.

GRUGLIASCO: alloggi nuovi, 1 milione 500.000 camera, sufficienti 1.500.000, rimanenza mutuo - rate. Torincase 517-249. O192

LOCALE mq. 200 con altrettanto interrato, montacarichi installato, zona S. Donato, 27.000.000. Torincase 517-249. O192

OCCASIONE vendesi 2 camere cantina zona Filonetto. Telef. [illegible] ore pasti. A54634

PERMUTO alloggio con terreno collinare vicinanze Torino. Tel. [illegible] ore cantiere. A54847

PERMUTO alloggio vuoto tre camere cucina con uno piccolo. Telefono 751-021. 1001

PRIVATO vende scala 12 alloggi 3 box 45.000.000 più mutuo, agevolazioni pagamento, reddito 5,50%, oppure singoli alloggi 1-2 camere, 50 metri nuova scuola Nichelino. Telefonare 287-067. A54268

SAVONA, vendo appartamento centrale soleggiato sei grandi vani quattromilioncinquecento trattabili. Scrivere: Callandria Statuto, via Mazzini, Rapallo. A45419

SETTIMO (via Mogila) alloggio nuovo, due camere, cucina, servizi, 3 milioni 900.000 sufficienti 900.000. Torincase 515-318. O192

Colombo ha scoperto l'America voi scoprite l'Americano Gancia!

Siate i primi a scoprire un nuovo mondo:
il mondo giovane di Americano Gancia.
Al bar è bello scoprire l'Americano Gancia:
ordinarlo dà prestigio.
Perché Americano Gancia è una specialità.
Come berlo?
Come si fa in America, ad esempio.
Americano Gancia come aperitivo,
con una fetta d'arancia e ghiaccio.

Oppure come lo preferiscono in Inghilterra.
Americano Gancia
come long drink dissetante,
freddo con seltz.
Noi ve lo consigliamo liscio o al seltz,
ma sempre con ghiaccio.
Entrate a far parte del mondo giovane
di Americano Gancia!
Americano Gancia è il nuovo modo di bere!

Americano Gancia: il drink di chi conosce il mondo



A. PINO. Vendesi alloggio nuovo 4 camere servizi giardino mq. 800 garage richiesta undici milioni. Telefonare mattino 681-876. 1001

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti. C.so G. Cesare 236. O258

A. VIA Bardonecchia 2 camere tinello lire 4.500.000 dilazioni. Consuledile 545-670. O984

A. [illegible], villeggiatura, avendesi camera, giardinetto (Albese). Scrivere: «Pubblicità Stampa 2409 — Torino». A54848

A levante-ponente panoramici signorili vendesi alloggi Cascine Vica. Massime facilitazioni. Tel. 784-265.

A Orbassano zona nuova FIAT vendo bellissima villa due piani trasformabile in due appartamenti con salone due camere più servizi garage giardino termo centrale. Telefonare 790-743 ore serali.

A Settimo alloggio una camera tinello confort moderni con box vendo L. 3 milioni più mutuo. Tel. 537-420

ACQUISTASI cascina pianeggiante e irrigua da 35 a 40 giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5154 — Torino». A54405

ACQUISTIAMO alloggi, villa, [illegible], negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO alloggi negozi magazzini ogni località, corrispondendo contanti e parziale permute terreno centro montano. Telefonare 536-594.

ALLOGGIO centrale grandi saloni riscaldamento terrazzo ottima costruzione moderna vendesi. Telef. 682-218.

ALLOGGIO nuovo bellissimo 120 mq 3 camere tinello doppi servizi Madonna Campagna 8.600.000 stessa casa camera tinello servizi 3.900.000 occasioni vende Rossin, Principe Oddone 3. O408

ALLOGGIO panoramico con giardino salone, quattro camere, tripli servizi vende «Orta Maggiore» facilitando pagamento. Tel. 536-151.

ALLOGGIO [illegible] camera tinello servizi via Don Bosco vendo 4 milioni 400.000. Rossin, Principe Oddone 3. O408

ALLOGGIO via Fréjus: piano rialzato, due camere, cucina, ingresso, termobagno 5.600.000; contanti 2.600.000. Torincase 517-249.

ALLOGGIO [illegible] Bernini, quattro vani, termo, bagno, 6.800.000. Telefonare 377-995. 1001

ALLOGGIO, 1° piano, via Baveno 43, due camere, cucina, termobagno 6 milioni 100.000. Telefonare Torincase 517-249.

ALLOGGIO 4 camere servizi Crocetta vendesi. Telefonare 595-065.

ANTICIPANDO 1.000.000, 35.000 mensili, 3 camere, servizi, cantiere antica Rivoli 24/19, Leumann. Telefonare 487-687. O13

ANTICIPANDO 2.000.000, mensili 45.000, camere 4 cucinino doppi servizi. Corso Francia, Leumann, Antica Rivoli 24/19. Telefonare 487-687.

CAMERA servizi vendo Santa Rita. Telefonare 595-065. A54594

CASA bellissima posizione Torino, 12 alloggi, garages, privato vende. Telefonare 691-708. [illegible]

CASA 7 vani, magazzino, cantina, stalla, tettoia, acqua, luce, comodità, 1 giornata terreno cintato, frazione Stella-Macello, vendesi. Telef. 55-92 Frossasco. 23842

CASA 23 camere 5 box termo centrale fronte Fiat Mirafiori vende Castagno. Telefonare 502-386.

CASETTA quattro camere, giardino, frutteto, acqua, luce, vendesi. Quaglino, Cortazzone d'Asti. A54567

CASETTA Rivoli, rimessa nuovo, tre camere servizi vendo 3.800.000. Telefonare 530-395.

CASTAGNO vende muri 3 negozi centrali 10.800.000 mutuo. Telefono 502-386. O323

CHIERI: spazioso alloggetto nuovo; camera, tinello, cucinotta, 3.500.000. Contanti 500.000, Torincase 517-249

CORSO G. Agnelli 22 [illegible] alloggio tre camere, salone, doppi servizi. Telefonare [illegible]

CORSO Peschiera 188 chiusura frazionamento vende una - due camere cucina servizi 3.800.000 - 5.200.000. Visite 15-18. A54530

CORSO Traiano [illegible] signorili [illegible] 1-2 camere tinello cucinotto servizi. 50% contanti, mutuo, rimanenza rate pari affitto. Telefonare 538-821. O351

COURMAYEUR, COMPLESSO IMMOBILIARE: DUE VILLE, CHIESA, CHIOSCO, AMBIENTATI PEZZI ANTIQUARIATO, TERRENO MQ. 10 MILA CIRCA, CINTATO, FABBRICABILE, ZONA PREGIATA, SIGNORILISSIMA, TRANQUILLA, TUTTO LIBERO, URGE VENDERE, VOLENDO ANCHE FRAZIONATAMENTE. TELEFONARE 586-607, 597-774.

IMPRESA vende zona Crocetta, su corso, nuova costruzione, locali adatti studio, al piano rialzato e abitazione al primo piano, disponibili subito. Telefonare 593-629. O387

IN piazza Gran Madre 10 vendo sei solaio in blocco libero con servizi. Telefonare ore pasti tel. 966-549.

LAIGUEGLIA vendo terreno mq. 1000 sul mare, panorama incantevole. Casella 308/T Sip, Milano.

LOCALE mq 200, con altrettanto seminterrato, montacarichi installato, zona S. Donato, affare, 27.000.000. Torincase 517-249. O192

LOCALITA' signorilissima vendo terreno 70 camere circa. Tel. 790-032.

LOTTI per villa tutti confort eventuale costruzione mutui lunghe rateazioni combinazioni. Tel. 271-959.

LUNGO Po Antonelli, signorile recente costruzione vendo piano rialzato alloggio due camere cucina servizi, libero agosto 1967. Telefonare 538-821. O351

NIZZA 201 vendo permuto negozio seminterrato annesso recenti. Telefonare 599-547. A54837

S. RITA camera tinello cucinino ingresso bagno cantina garage vendesi 5.900.000. Tel. 581-694.

SIGNORA trasferendosi vende [illegible] Pino Torinese, 18.000.000 - 23.000.000. Facilitazioni. Telefonare 495-986. 1001

SIGNORILE erigendo stabile zona Francia, tranquilla, alberata, vendonsi appartamenti pronti primavera 1968, 1-2-3-4 o più camere servizi semplici o doppi, box. Mutuo San Paolo. Telefonare 538-821. O351

SIGNORILE recente costruzione centrale cinque vani. Telef. 885-462.

SPOTORNO, via Lejolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, tel. 35-00, oppure cantiere impresa Berchialla, tel. 75-657.

TECNOCASE vende box Leumann, Piave 22. Telef. 621-844.

TECNOCASE vende Guido Reni, 2 alloggi pronti subito. Tel. 621-844.

TECNOCASE vende per reddito box in Nichelino 29 camere Nichelino. Telefonare 621-844. 2001

TERRENO fabbricabile su strada buona posizione vendesi. Tel. 256-766, 759-413. A54595

TERRENO [illegible] Torino interno dazio, strada Caselle vendesi mq. 30.000 frazionabili anche piccoli lotti. Telefonare 95-587 ore pasti. O1023

TORRES vende alloggetti precollinari residenza [illegible] km 25. Tel. 389-417.

TERRENO piano strada mq 850 per capannone fabbrica, zona limitrofa Oneglia, esentasse decennale, mutui, contributi 40% governativi macchinari, [illegible]. Pejrot, Laigueglia 49-352.

TORRES vende 2 camere servizi Collegno piazza Repubblica. Telefonare 389-417. O1

TRANA porticato stalla zona tranquilla vende Castagno 1.000.000. Telefonare 502-386. O323

URGE acquistare cubatura dieci camere zona Mirafiori. Tel. 586-826.

VALSALICE 68, vendesi terreno piccoli, grandi lotti, progetti ville approvati, acqua potabile, strada asfaltata, miti pretese. Sopralluogo mattino dalle ore 9 alle 12. Telefonare 655-039. O1023

VENDESI affittasi permutasi negozio Madama Cristina, mq. 160. Telefonare 517-803. O24

VENDO alloggetto con giardinetto 25 Km. Torino 1.600.000. Telefonare 389-417. O1

VENDO alloggio corso Francia. Tel. 755-643 dalle 8 alle 10.

VENDO appartamento mq 174,5 tricamere salone cantina. Eventualmente box. Corso Francia 202. Telefono 723-236. Esclusi intermediari.

VENDO villette Nichelino quattro camere servizi. Telefonare 656-730.

VIA Barletta alloggio signorile due camere cucina ingresso bagno vendesi 8.800.000. Telefonare 581-694.

VIA Bidone vendiamo alloggi 1-2 camere servizi. Facilitazioni. Meccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

VIA Coppino 126 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere, telefono 296-889.

VIA De Sanctis 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina (aria condizionata) vendesi 8.600.000 trattabili. Telefonare 581-694.

VILLA Bruino, salone, due camere, cucina vendo mutuato. Tel. 652-873.

VILLA Pino, ottima esposizione vendesi: 7 camere, cucina, bagno, garage, giardino mq 2000. Tel. 534-159

VILLA signorile Leumann, 2 appartamenti, 8 camere complessive vendesi. Telefonare 532-409. O944

VILLETTA nuova Borgaretto 3 camere servizi giardino vendesi. Telefonare 530-163. O944

ZONA Francia - Statuto libero primavera 1968 vendo signorile appartamento adatto studio abitazione, salone, 5 camere, cucina, triservizi, doppi in essi, possibilità suddivisione. Telefonare 537-496. O351

ZONA residenziale Porto Maurizio vendo alloggio quattro camere bagno. Tel. 593-655. 2001

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-889. O986

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi impiego stabile. Telefonare 512-635.

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

AFFITTEREBBESI 2-3 camere cucina tinello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5141 — Torino». A54346

AFFITTEREI alloggio due camere cucina servizi, zona San Paolo, Cibrario o via Po. Telef. 563-087.

AFFITTEREI appartamento due camere, salone, cucina, oppure quattro camere, cucina, zona da corso Brianza verso Sassi. Tel. 896-548.

AFFITTEREI cascina vicinanze Torino adatta avicoltura. Telefonare mattino 727-527. A54643

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. T. 517-803, 536-594.

CERCASI affittare S. Paolo 2 camere cucina anche senza servizi. Telefonare [illegible]. O72

CERCASI una-due camere in Torino o fuori. Telefonare 544-461.

CERCO 3 camere cucina referenze 1° luglio. Telef. [illegible]-881 ore pasti.

CONIUGI [illegible] alloggetto zona Lucento barriera Lanzo. Tel. 212-015 dalle 18 alle 21. A54690

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

CONIUGI piemontesi impiegati affitterebbero tre camere più cucina preferibilmente nuova costruzione zona ben collegata piazza Solferino. Telefonare 350-198. [illegible]

DISTINTA famiglia due adulti piemontesi affitterebbero decorosa cinque stanze servizi zona alberata centrale semicentrale. Tel. 579-208.

DUE vani servizi occorre dipendente grande azienda adiacenze corso Marconi. Telefonare 250-259.

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio fine giugno 2 camere cucina servizi vicinanze motovelodromo, Odavia, Pedrotti, Pellico. Tel. 872-096.

IMPIEGATA cerca alloggetto vicinanze corso Casale. Referenze. Inintermediari. Telefonare 761-702.

INDUSTRIA cerca per dipendente alloggetto camera cucina servizi zona Collegno. Telef. ore ufficio 790-270.

PENSIONATA affitterebbe camera cucina vuota ammobiliata casa soleggiata tranquilla zona Grugliasco, Rivalta, Rivoli. Telefonare 781-552.

PRIMARIA Ditta cerca locali buono [illegible] uso deposito con uffici mq. 2000-2500, zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

REFERENZIATI piemontesi cercano alloggio quattro camere cucina servizi zona Po, Vanchiglia, Belgio. Telefonare 81-888. 1001

SIGNORINA sola insegnante cerca appartamentino camera e servizi. Telefonare 80-228. A54353

SPOSI cercano camera cucina. Referenze. Telefonare 667-128.

TORINESE cerca 4 camere, servizi, possibilmente barriera Milano. Telefonare 287-372. A54639

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-694.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. [illegible]

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 25.000, 35.000. Honesty, Bogino 10. A54573

A. AFFITTANSI alloggi 2-3-4-5 camere servizi, zona semicentrale. Telefonare 745-720. Geom. Martinat.

B. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 25, tel. 538-594.

A Porta Nuova affitto persona sola camerette cucina. Telef. 653-256.

ABBIAMO alloggetti ammobiliati pied-à-terre liberi subito. Disavino, [illegible] 13. O419

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI alloggetti a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTANSI negozi fronte piazza mercato: ottica, [illegible], articoli sportivi casalinghi. Telefonare 372-831. [illegible]

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Coralca. [illegible]

AFFITTASI alloggio due camere accessori termo garages Gassino. Telefonare 981-618. A54557

AFFITTASI attico quadricamere San Marino 89/18. Telefonare 350-218.

AFFITTASI bellissima posizione villa 18 camere 3 garage vista Torino. Telefonare 273-571. O14

AFFITTASI box via del Pascolo 51. Telefonare 683-841. 2001

AFFITTASI locale mq. 160 luminoso, nuovo, termo, adatto laboratorio, deposito; [illegible] Venchi Unica. Telefonare 720-662.

AFFITTASI Drovetti 18 bis, tre camere, cucina servizi. Visite ore 15-17

AFFITTASI grande camera termo entrata ballatoio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino».

AFFITTASI grandioso negozio due vetrine zona Vanchiglia libero. Telefonare 375-842. A54258

AFFITTASI locale uso negozio ufficio ecc. mq. 40. Martinetto 12.

AFFITTASI magnifico laboratorio mq. 85 via Sansovino. Telefonare pomeriggio 250-128.

AFFITTASI negozio con alloggio via del Pascolo 51, regione Barca. Telefonare 683-841. 2001

AFFITTASI negozio magazzeno laboratorio mq. 140, S. Paolo, nuova costruzione. Telefonare 632-037.

AFFITTASI soffitta centrale quinto piano. Esigesi moralità. Telefonare 332-607 pasti. A54806

AFFITTASI - VENDESI Giulio Cesare mq. 500, locale adatto officina, magazzino corrieri, annessa abitazione ufficio. Telefonare 579-888.

AFFITTASI via Colli 4 alloggio tre camere cucina servizi cantina. Rivolgersi: Ferraris, Palmieri 50; telefono 760-571. A54276

AFFITTASI zona Valentino piano rialzato e seminterrati uffici rappresentanze mq. 250. Telefonare 681-356.

AFFITTASI 2 locali uso ufficio zona centrale. Telefon. 878-574 ore 8,30-12,30, 15-19. A54808

AFFITTEREI nel Monferrato casa nuova con 4 mila metri terreno frutta vignato, bella posizione, comodità. Possibilmente a coniugi soli pensionati 180 mila annue. Lavisolo Natalina, fermo Posta, Nizza Monferrato.

AFFITTO alloggio paraggi Tassoni piano rialzato tre camere cucina bagno anche ufficio studio. Telefonare 772-752. A55695

AFFITTO ampio negozio tre vetrine adatto generi diversi zona piazza Rivoli. Telefonare 537-427.

AFFITTO zona centrale 180.000 mensili ufficio parzialmente arredato 4 camere grande ingresso con annesso locale mq 100, uso laboratorio. Telefonare 537-496. O351

AMMOBILIATO affittasi distintissimi 2 camere servizi. Telefonare 547-002, 541-086. A54772

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente elegante 40.000-45.000. Telefonare 650-503. O884

ANDORA affittasi appartamenti arredati sul mare ed in villa. Telefono 393-796. 1001

ATTICO Mirafiori tre camere cucinotto [illegible] affittasi. Telefonare pomeriggio 380-712. 1001

AUTOTRASLOCHI accurati, furgoni imbottiti, personale specializzato. Telefonare 635-571 Ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI [illegible], serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci. Telef. [illegible] ditta Mazzer.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A52467

AUTOTRASLOCHI Toni 4000 per camera con garanzia concorrenza. Telefonare 393-405. A49938

AUTOTRASLOCHI 4000 [illegible] autofurgoni imbottiti specializzati garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

CASCINE Vica appartamento moderno 4 camere libero agosto 32.000. Telefonare 391-245. A54775

CITTADELLA alloggio signorile recente costruzione, sei vani doppi servizi, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino».

COLLINA San Mauro affittasi palazzina sette vani, servizi, termonafta automatico, autorimessa, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2373 — Torino». A54564

CORSO Raffaello affittasi due camere. Tel. 502-618. 2001

LOCALE industriale indipendente 1000 m servizi forza Kw affittasi. Telefonare 256-576.

LUSSUOSA palazzina su corso, undici vani, servizi, termonafta automatico, giardino, due autorimesse, locali portineria; [illegible] anche per uffici società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino». A54565

NEGOZI Lingotto, Plinio angolo Passo Buole, affittansi da 14.000 in su. Telefonare 544-826. A54344

NEGOZIO retro adattissimo salumeria, fiori, altri generi, affittasi. Telefonare 376-250.

NEGOZIO via Saluzzo 32 libero affittasi adatto qualsiasi genere. Telefonare 331-510 ore ufficio.

NICHELINO affittasi alloggio 2 camere tinello servizi libero luglio. Telefonare 361-249 ore pasti.

PRECOLLINARE panoramico comodissimo tram, cinque camere servizi, affittasi convenientemente. Telefonare 885-512. A56140

VILLA nuova 6 camere doppi servizi panoramica Piossasco affittasi. Telefonare 484-788. 1001

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A Finale Marina comodissimo spiaggia mese giugno affittasi camera cucina servizi 45.000. Telef. 280-361.

ABBISOGNA in affitto luglio Diano Marina Laigueglia alloggio camera sala cucina. Tel. 501-003 Torino.

AFFITTASI ammobiliato tra Loano Borghetto luglio settembre. Telefonare 80-446, Torino.

AFFITTASI due camere servizi garage zona collinare panoramica. Scrivere: Audino Frank, Tonengo, Asti.

AFFITTASI in Orta stagionalmente casa 10 camere, con giardinetto sul lago. Telefonare 583-425.

AFFITTASI villetta quattro camere, giardino, zona collinare panoramica 40 km. da Torino. Scrivere: Audino Frank, Tonengo, Asti.

AFFITTO tre camere bagno mezza montagna 60 km. Telef. 503-855.

ALBISOLA Capo affittasi alloggio vicino mare mese giugno. Telefonare 697-916 dopo ore 15.

BORGOSESIA affittasi camere ammobiliate per 2 persone. Tel. 391-409.

CERCASI luglio-agosto alloggio con giardino 25 km. Torino. Telefonare ore pasti 372-554. A55735

COLLINA torinese affittasi in villa alloggio mesi estivi. Telef. 536-660.

COURMAYEUR Villair Superiore affittasi luglio alloggio ammobiliato nuovo chalet tranquillo panoramico quattro camere letto tutte comodità. Telefonare ore pasti Torino 686-702.

LAIGUEGLIA affittasi alloggio nuovo ammobiliato panoramico giugno settembre. Telefonare 732-492.

LIMONE Piemonte vendesi villa anche ammobiliata soggiorno cucinino quattro camere servizi cantina ottima posizione. Telefonare 81-77 Racconigi

NOLI, affittasi nuovo confortevole 5 letti giugno luglio. Tel. 722-539.

OSPEDALETTI affittasi alloggetto signorile, ammobiliato, comodità, moderno, due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1079 — Torino».

RAPALLO affittasi camere 2 letti con servizi giugno-settembre. Tel. 56-890 ore pasti. A54613

RIVIERA dei fiori vendo lotti panoramici, sei tipi di ville, richiesteci informazioni catalogo: Dote Cervo. Telefonare [illegible]. 23842

SANREMO affittasi ammobiliato centrale moderno quattro posti. Telefonare 501-161, 684-213.

SAUZE d'Oulx affitto giugno luglio alloggetto due camere. Tel. 375-027.

VENDO affitto cambio quattro camere servizi terrazzo garage fronte stazione Mauri ideale villeggiatura. Telefonare 630-495. A45423

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO soggiorno signorile trattamento famigliare giugno 2300. Telefonare 531-617 Torino. A54582

(Continua a pag. 15)

Straordinaria testimonianza di un popolo misterioso

L'arte e la civiltà degli etruschi in un'affascinante mostra a Torino

La rassegna che si apre oggi a Torino rappresenta una «novità»: è organizzata su interi complessi archeologici ed espone pezzi di grande bellezza scoperti negli ultimi anni - Offre quindi una documentazione completa del popolo, che prima di Roma si estese dominatore su gran parte dell'Italia - Ma piace anche a chi ricerca solo un piacere estetico: nella scultura, nella ritrattistica gli etruschi raggiunsero un'altezza raramente eguagliata

«*La potenza dell'Etruria era tanto grande, che la gloria del suo nome riempiva non solo la terra, ma anche il mare per tutta la lunghezza dell'Italia, dalle Alpi allo Stretto di Messina*», scriveva quasi duemila anni fa Tito Livio con orgoglio di romano, cosciente che soltanto Roma era potuta subentrare sulla terra italica a tale grandezza; ed il passo famoso dello storico va completato con quest'altro: «*Gli etruschi, estendendosi dall'uno all'altro mare, occuparono il paese con dodici città: prima al di qua dell'Appennino verso il mare inferiore, poi al di là con dodici colonie, come dodici erano le capitali; e queste colonie tennero tutto il territorio oltre il Po sino alle Alpi, eccettuato l'angolo abitato dai veneti intorno al golfo settentrionale dell'Adriatico*».

E', in sintesi, la storia di un popolo sulle cui origini — cioè se venuto dall'oriente per via di mare, o dal settentrione per via di terra, o identificabile con le primitive popolazioni indigene d'Italia — i dotti moderni ancora discutono formulando tre diverse teorie principali; e del quale la civiltà fiorì tra l'VIII e il I secolo avanti Cristo fin che fu totalmente assorbita, con le sue istituzioni, col suo costume, coi suoi riti, coi suoi simboli, con la sua arte largamente debitrice del mondo greco ed orientale e tuttavia rivelatrice di straordinarie capacità creative originali, da quella romana. Una civiltà che s'irradiava da un sistema politico basato sulla sovranità di «città-stati» formanti una *dodekapolis*, vincolata da una federazione religiosa e da interessi comuni commerciali.

Queste grandi città dell'Etruria tirrenica erano Veio, Caere, Tarquinia, Vulci, Volsinii, Rusellae, Vetulonia, Populonia, Chiusi, Perugia, Cortona, Arezzo, Fiesole, probabilmente fra loro indipendenti; e analoghe strutture — ha scritto per l'occasione che ora diremo Mario Moretti — avevano «i domini etruschi della Campania, con a capo la città di Capua, e della pianura padana, con Bologna (in etrusco *Felsina*) ed altri centri tra cui in particolare Spina, situata sul mare alle foci dell'antico ramo principale del Po. L'importanza della organizzazione urbana fu determinante anche per le forme di espressione artistica, che presentano classi monumentali e caratteri notevolmente differenziati tra città e città».

Centri abitati di un'importanza e prosperità che oggi si stenta a immaginare considerando le deserte e silenti necropoli immense dalle quali ininterrottamente, da quando il raffinato Settecento «scoprì» l'Etruria, escono gli unici documenti su cui sia possibile ricostruire scientificamente quella defunta stupenda civiltà. Tarquinia e Veio misuravano fino a 8 chilometri di perimetro (quasi tre volte quello di Torino romana), si calcola che contassero durante il loro più alto splendore nel secolo VI a.C. circa 100.000 abitanti. Capitali e colonie spingevano i loro contatti umani, commerciali, rivelati dal rinvenimento di oggetti usati dal popolo che i greci chiamavano *Turrenoi* e i romani *Tusci* ed *Etrusci*, oltre che in Sicilia e in Sardegna e nei dintorni di Cartagine e alla foce del Nilo, nel profondo delle Gallie e della Germania, e fino nel mezzogiorno della Britannia, in Danimarca e nella parte meridionale della penisola scandinava.

A partire dall'inizio del primo millennio a.C. quelle genti sentirono il bisogno di vivere anche esteticamente la propria esistenza adeguandosi ai «fenomeni decorativi e figurativi delle culture mediterranee ed europee dell'età del ferro»; ed abbiamo così la produzione artistica nelle fasi del periodo «villanoviano», seguite dalle fasi orientalizzanti contrassegnate dall'importazione e dall'imitazione di oggetti egiziani, siriaci, ciprioti, mesopotamici, iranici e via dicendo, commisti coi prodotti di tradizione locale: un fenomeno — ricorda l'insigne etruscologo Massimo Pallottino — «comune anche alla Grecia contemporanea, ma che nelle città etrusche assume aspetti di eccezionale ricchezza, per l'abbondanza di materiali preziosi, come l'oro, l'argento, l'avorio, e di grandi arredi di bronzo lavorato», e di sfarzose oreficerie d'altissimo livello tecnico.

Comincia allora ad affermarsi, con l'importazione dalla terra ellenica di ceramiche dipinte, l'influenza dell'arte greca; che andrà accentuando sempre più netta la dipendenza del mondo figurativo etrusco dal mondo figurativo greco. E a questo punto, se lo spazio lo consentisse, converrebbe indugiare sul rapporto intricatissimo fra coteste due culture, risalendo alla visione critica ottocentesca della pura «imitazione» e quindi del «provincialismo» artistico etrusco, per ridiscendere a quella moderna. Questa, dopo la scoperta di capolavori come l'*Apollo* e l'*Hermes* di Veio (sono i volti dal famoso enigmatico «sorriso», forse opere dell'unico grande scultore etrusco di cui si ricordi il nome, *Vulca*, citato da Plinio), con le indagini di studiosi quali il Della Seta, l'Anti ed in modo prudente il Pallottino, ha rivendicato almeno in parte una vera e propria autonomia dell'arte etrusca, inducendo addirittura il Kaschnitz Weinberg a contrapporre, per quest'arte, una «struttura italica» alla «struttura greca»; mentre il Bianchi Bandinelli nega l'esistenza di una civiltà figurativa etrusca indipendente dall'influenza della forma greca.

Non è qui possibile neppur sfiorare la complessità di simili filologiche ipotesi. Ad ogni modo, tenendo conto che con la fine del secolo V a.C. s'inizia il declino politico-economico dell'Etruria, la quale appare così meno preparata «alla comprensione e alla adozione della grande innovazione figurativa classica»; e che col progredir del tempo un ramo importantissimo della scultura etrusca — il ritratto —, differenziandosi da quello ellenistico contemporaneo, già si presenta come la prima fase del ritratto romano-italico, onde la sua eredità «resterà viva, e più volte riaffiorante, nella grande ritrattistica dell'età imperiale romana»; è questo il quadro che molto sommariamente abbiamo tentato di delineare per il visitatore della mostra che oggi si inaugura a Torino: la più importante culturalmente di quante si tennero nella nostra città dopo quella del Barocco piemontese, e che ha per titolo «Arte e civiltà degli etruschi».

Presentata negli ambienti a pianterreno del secentesco palazzo guariniano dell'Accademia delle Scienze genialmente trasformati — nella cosiddetta «manica Schiaparelli», dove sarà ricostruito il tempietto egizio di Ellesiia — dagli architetti Bruno e Fiorio, la mostra, già apparsa a Vienna nell'estate '66 e a Stoccolma nei primi mesi del '67, fu organizzata dai professori e soprintendenti Pallottino, Caputo, Maetzke, Moretti, Rallo, Mannoni; e per l'edizione torinese notevolmente ampliata, in modo particolare dai professori Carlo Carducci e Giorgio Gullini, oltre che dai soprintendenti e docenti Chierici, Curio, Gentili, Mansuelli; una *équipe* di 24 studiosi specializzati ha curato il prezioso catalogo critico, ricchissimo di illustrazioni.


«Testa di guerriero di Veio», esposta alla mostra «Arte e civiltà degli Etruschi» aperta oggi a Torino

Molti lettori ricorderanno la meravigliosa mostra di Milano, del 1955, che col medesimo titolo di questa riuscì un appassionante bilancio consuntivo del fenomeno figurativo etrusco visto attraverso la scienza e la sensibilità estetica moderna. Fu, nel pubblico più vasto, uno scoppio di entusiasmo; ed il «mistero» di cui tutta una letteratura amò avvolgere l'antica vita dei Tusci parve riaffiorare nell'arcano sorriso dell'Hermes di Veio, al modo stesso che lo spirito leonardesco lievita sulle labbra segrete di Monna Lisa. Non dubitiamo che quell'entusiasmo si rinnoverà a Torino, ad esempio per il *Leone gradiente*, per la *Testa di guerriero* della «scuola di Vulca», per l'antefissa con la terrificante *Maschera gorgonica*, per il grecizzante *Efebo*, forse disceso da un acroterio templare, opere dell'aureo periodo arcaico; per la squisita ceramica e gli sbalzati bronzi che in varie forme e aspetti inondano la mostra.

Ma questa non ha voluto ripetere l'antecedente «antologia» del '55; bensì puntualizzare, con la presentazione di interi complessi archeologici, «il sottofondo dell'espressività figurativa etrusca» attraverso l'esposizione dei ritrovamenti dell'ultimo decennio, eccezionali per numero e importanza: dalla *Tomba del carro di bronzo* scoperta a Vulci l'11 giugno '65 nella Necropoli dell'Osteria, alla *Tomba di Trevignano* venuta in luce con 200 pezzi di corredo, bronzi, buccheri, terrecotte, l'11 agosto '65; dal materiale mirabile ricuperato nel '57 nella *Tomba della Panatenaica* di Vulci, agli scavi di *Pyrgi*, porto di Caere, famosa per un grande santuario etrusco; i quali fra l'altro ci hanno dato, incisi nell'oro, due testi paralleli, uno fenicio ed uno etrusco. Migliaia di oggetti intorno alla qui trasferita, con le sue pitture, *Tomba della Scrofa Nera*; e ricreata da eccelsi prodotti artistici l'anima di un popolo sparito da venti secoli.

Marziano Bernardi

Teatro di prosa, balletti e folclore per la stagione estiva a Palazzo Reale

La rassegna si svolgerà nel cortile, anziché nel Parco - Otto spettacoli, con cinque compagnie italiane e tre straniere: il balletto di Kiev, un complesso negro di Broadway e la *troupe* di «Brasiliana» - L'apertura il 27 giugno, con «La casa di Bernarda Alba» di Garcia Lorca

A Palazzo Reale, ma non più nei giardini reali. Questa, almeno per i torinesi, la prima novità dell'ormai tradizionale rassegna teatrale all'aperto, giunta quest'anno alla sua sesta edizione. Gli otto spettacoli in programma dal 27 giugno al 3 agosto si svolgeranno infatti nel grande cortile, perdendo il fascino dello sfondo naturale offerto dagli alberi, ma con il vantaggio di una migliore acustica (per tacere di quei tram che stridevano nel tratto in pendenza dietro la Prefettura) e di un più sicuro riparo contro l'umidità del parco. I giardini tuttavia non saranno chiusi al pubblico che potrà accedervi negli intervalli; e nei giardini continuerà ad essere sistemato il bar.

L'altra novità della rassegna indetta dall'Ente manifestazioni torinesi interessa anche gli spettatori di fuori, che si spera siano anche quest'anno numerosi (nella scorsa stagione, il 25 % del pubblico proveniva da altri centri italiani, il 20 % dall'estero): due spettacoli del cartellone esordiranno a Torino dove saranno allestiti insieme con un terzo spettacolo che tuttavia avrà il suo debutto a Verona perché lo Stabile torinese lo ha programmato per la stagione scespiriana di quella città. E' Il mercante di Venezia, *che con la regia di Enriquez e con Gianni Galavotti, Franco Giacobini, Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Giulio Oppi, Corrado Pani, Nino Pavese e Gianni Santuccio fra gli interpreti principali, verrà rappresentato nel teatro di Palazzo Reale dal 19 al 22 luglio.*

Ma prima andranno in scena i due spettacoli di prosa che, come si è accennato, prenderanno da Torino le mosse per la tournée italiana: La casa di Bernarda Alba *di Garcia Lorca, che inaugurerà la rassegna il 27 giugno (regia di Meneghetti, con valenti attrici come la Borboni, la Gherardi, la Mannoni, la Negri, la Negroni, la Paul e la Sammarco), e* Misura per misura, *ancora Shakespeare, che s'annuncia come lo spettacolo più stimolante di questa estate. Lo dirigerà dal 5 al 9 luglio Luca Ronconi, affermatosi nell'inverno scorso con* I lunatici *e che in autunno sarà il regista di Gassman per il ritorno di questi al teatro. Insieme al Ronconi saranno nuovamente Valentina Fortunato e Sergio Fantoni, oltre a Massimo Girotti, Mario Scaccia e Anna Brandimarte.*

Completano il ciclo della prosa — cinque spettacoli in tutto — le recite di Volpone *di Ben Jonson, una delle più celebri commedie del teatro elisabettiano che il regista Guicciardini presenterà dal 24 al 26 luglio con Gianna Giachetti, Franco Parenti, Carlo Bagno, Andrea Matteuzzi, e quella della* Pace *di Aristofane messa in scena e interpretata da Arnoldo Foà dal 28 al 30 luglio.*

Le altre tre manifestazioni del cartellone torinese riguardano la danza e il folclore che costituiscono una simpatica caratteristica della rassegna. Il balletto classico sarà rappresentato dall'Opera di Kiev, che i torinesi hanno già avuto modo di apprezzare, e che chiuderà la stagione il 2 e il 3 agosto con la promessa di una edizione integrale di Giselle, *mentre gli spettacoli folcloristici consentiranno un interessante confronto tra l'America del Nord, da dove una compagnia negra di Broadway porterà* Black New World *(11-13 luglio), e l'America del Sud, da dove la troupe di* Brasiliana *porterà i ritmi e i colori del favoloso carnevale di Rio (14-16 luglio).*

Il cartellone, che comprenderà ventinove recite, si annuncia abbastanza ricco e variato. Nel presentarlo alla stampa, il Presidente dell'Ente manifestazioni torinesi, prof. Luciano Vernetti, ha auspicato ieri che esso possa avere, in campo nazionale e internazionale, una risonanza anche maggiore di quanto abbiano avuto le benemerite stagioni curate negli anni scorsi dall'avv. Valdo Fusi.

Il prof. Vernetti ha anche accennato alla possibilità che nell'estate del 1968 si affianchino agli spettacoli teatrali altre manifestazioni di alto livello — esposizioni, mostre d'arte, concorsi — atte a richiamare, insieme ad una eventuale specializzazione degli stessi spettacoli (tra le proposte allo studio, un festival del balletto), un numero sempre maggiore di turisti stranieri.

a. bl.

Il concerto Sanzogno all'Auditorium della Rai

Musiche di Strawinsky e Haydn con l'orchestra sinfonica e il coro di Roma

Con un concerto dell'eccellente orchestra della Rai di Roma si è chiusa in bellezza la rassegna delle orchestre radiofoniche, tenutasi quest'anno a Torino. E' un'orchestra di veramente alto livello, dove spiccano prestigiosi strumenti di valore solistico, come il flauto d'oro di Gazzelloni. Alla testa di questa compagine Nino Sanzogno s'è presa una bella rivincita del concerto che aveva qui diretto in fine di stagione, con un programma alquanto infelice. Gliene ha fornito il destro lo strawinskyano *Petruska*, un capolavoro sul quale nè gli anni nè le polemiche non hanno potuto far presa, e che si presta come meglio non si potrebbe desiderare ad esibire la qualità d'un'orchestra: la bellezza del suono, la compattezza e l'equilibrio dei reparti, la sicurezza virtuosistica. Il mareggiare della grande piazza carnevalesca, col suo brusio ossessionante, d'immensa fisarmonica, sul quale si stende come un arcobaleno l'ampia melodia della settimana grassa, ha avuto un'esecuzione entusiasmante per la cangiante iridescenza del suono, mentre i tratti tragici della sofferenza di Petruska e della violenza del Moro s'incidevano nitidi e secchi.

Un capolavoro invece non è la *Messa* in si bemolle di Haydn, ultima da lui composta, nel 1801, bensì un buon lavoro artigianale, senza soverchi voli di fantasia. Del resto, questi voli, quando ci sono, sono i passi che attiravano all'autore lo sdegno dell'arcivescovo di Vienna, e più tardi quello dei barbassori della musicologia germanica, per la loro scandalosa leggerezza profana: tali lo stacco ritmico del Gloria, che sembra la *Marsigliese* del buon Dio, o l'incredibile vivacità del *Benedictus*. Sono questi i passi dove Haydn si lasciava andare a servire il Signore in letizia, come piaceva a lui, e i barbassori della musicologia avrebbero fatto meglio a scandalizzarsi per la monotonia asfissiante del basso continuo che appesantisce le parti più serie e compunte. Certo è che l'enorme produzione di *Messe* concertate dopo quella di Bach, è una specie di cimitero degli elefanti, dove ogni tanto si cerca d'andare a rovistare nella speranza di trovare un gioiello da affiancare alle note eccezioni funebri di Mozart, di Cherubini, di Verdi e di Brahms, ma se ne ritorna sempre delusi. Staremo a vedere, tra poco, se a Spoleto hanno trovato l'araba fenice, con un'altra *Messa* di Haydn, quella «in tempore belli». Questa, eseguita ieri sera, si chiama «Harmonie-Messe», cioè Messa da fanfara, ma non fa molto onore al proprio nome.

Fortunatamente l'esecuzione si giovava anche d'un buon quartetto vocale, composto da Lydia Marimpietri, Adriana Lazzarini, Lajos Kozma e Raffaele Ariè, vivamente applauditi insieme a Nino Sanzogno, all'orchestra e al coro della Rai di Roma, diretto da Armando Renzi.

m. m.

È morto a 82 anni il regista Pabst uno dei più grandi maestri del cinema

Nel 1925 lanciò la giovane Greta Garbo in «L'ammaliatrice» - La «trilogia del sesso» e la «trilogia sociale» - Fra i suoi capolavori «L'opera da 4 soldi» e «La tragedia della miniera»

Vienna, 30 maggio.

Il famoso regista austriaco Georg Wilhelm Pabst è morto a Vienna, a 82 anni. Il decesso è avvenuto ieri, ma soltanto oggi ne è stata data notizia dai familiari.

Nato in Boemia nel 1885, l'austriaco Georg Wilhelm Pabst è uno dei nove o dieci nomi che contano veramente nella storia del cinema. Abbandonato il teatro per la nuova arte e trasferitosi in Germania, dopo una breve vigilia come attore e sceneggiatore balzò ben presto nel vivo della creazione cinematografica, affermandosi, non tanto col suo primo film *Der Schatz* (1923), giustamente definito «il debutto espressionista di un regista realistico», quanto col successivo *L'ammaliatrice* (1925), meglio conosciuto come *La via senza gioia*, mediante il quale Pabst s'inserì in quella polemica antiespressionista del Film-Kammerspiel (o «teatro da camera»), che improntò di sé gli ultimi anni del cinema muto tedesco.

Quel film, ambientato nella Vienna del primo dopoguerra, e imperniato sui contrasti paralleli di una peripatetica e di una fanciulla della borghesia, è anche memorabile perché costituì il «lancio» internazionale di Greta Garbo (nella parte della seconda, contrapposta a Asta Nielsen), di cui il Nostro intuì fra i primi il talento, allo stesso modo che fu poi lo scopritore di Brigitte Helm, la grande *star* tedesca.

Il realismo di Pabst, per cui fu coniata l'espressione «neo oggettivismo», non va pensato in termini contemporanei; e già ai suoi tempi vi fu chi ne denunciò un certo *cliché* e il sovrabbondare del pittoresco. Ma in quella sua un po' troppo compiaciuta, e quindi parzialmente artificiosa rappresentazione della realtà, era un'autentica passione del vero, come anche confermò, dopo l'esperienza psicanalitica di *Geheimnisse einer Seele* (1926), il *Giglio nelle tenebre* (1927), che sulla falsariga d'un romanzo di Il'ja Ehrenburg, risentiva l'influenza dei grandi maestri sovietici e al tempo stesso ne confutava nell'atto le teoriche sul montaggio.

Seguì quella che fu chiamata la «trilogia sessuale»: *Crisi* (1928), lucida analisi di una crisi coniugale e battesimo di gloria per la Helm, *Die Buchse der Pandora* (1929) storia di una donna ossessionata da insaziabili appetiti, e *Das Tagebuch einer Verlorenen*, dello stesso anno, drammatica parabola d'una ragazza violentata; nei quali due ultimi Pabst rimise al mondo dopo l'imbalsamatura hollywoodiana, quell'eccellente attrice che fu Louise Brooks.

Coll'avvento del sonoro si ebbe la «trilogia sociale»: il celeberrimo *Westfront* (1930), rappresentante le reazioni di un gruppo di soldati travolti dalla tragedia della prima guerra mondiale; *L'Opera da quattro soldi* (1931), dal lavoro di Brecht e Weill ambientato in una suggestiva Londra «fine-secolo» e recante la polemica sequenza del corteo dei mendicanti, e infine, suo capolavoro, *La tragedia della miniera*, opera di grande respiro corale, che innesta e intona al clima del dopoguerra il disastro avvenuto nella miniera di Courrières al confine franco-tedesco.

Queste tre opere e specialmente l'ultima, quantunque un po' viziate da un pacifismo astratto e vagamente umanitario (quale la seconda e più disumana guerra doveva sfatare) pongono Pabst fra gli autentici stilisti del linguaggio per immagini. La freddezza dimostratagli dal pubblico lo indusse a qualche concessione del tipo di *Atlantide* (1932), dal romanzo di Benoit, peraltro ricco di belle pagine riprendendosi poi nel periodo di esilio a Parigi con la riduzione del *Don Chisciotte* di Cervantes.

La vera crisi artistica di Pabst fu quella del suo ultimo periodo hollywoodiano, sebbene *Mademoiselle Docteur*, *Il dramma di Shanghai*, *Ragazze in pericolo* e *Il processo* facessero grande incontro, e l'ultimo, narrante un episodio storico di una comunità ebraica in Ungheria e ispirato al tema della tolleranza, non mancasse di un robusto decoro. Con un film realizzato in Italia nel 1953, *La voce del silenzio*, di nobili intenzioni, ma stanco (ed è meglio dimenticare l'altro *Cose da pazzi*), e le due ricostruzioni, girate in Germania e in Austria, della fine del nazismo (*Accadde il 20 luglio* e *L'ultimo atto*), si conclude la carriera di un regista non sommo forse ma grande per l'impegno ideologico, per coerenza di stile nell'eclettismo e per la energia del segno.

l. p.

Un omaggio di 50 artisti per il partigiano Ignazio Vian

Per celebrare il sacrificio di Ignazio Vian, l'eroico combattente per la libertà e martire della ferocia nazista, al quale di recente è stato dedicato un bassorilievo in bronzo — opera dello scultore Nicola Neonato — nella scuola torinese intitolata al suo nome, e nella cui memoria è stato ora ristampato un libro (autore «Un capo della Resistenza in Piemonte») che ne rievoca la breve vita e le gesta di soldato e di partigiano, l'Associazione partigiani autonomi di Torino e la Federazione italiana volontari della libertà hanno organizzato una mostra dedicata alla Resistenza nella galleria «L'Approdo».

Una cinquantina di artisti hanno risposto all'invito; fra gli italiani, Carpi, Brindisi, Mastroianni, Calvi, Menzio, Manzone, Galante, Garino, Levrero, Terzolo, Longaretti, Fabbri, Mascherini, Ciminaghi, Quaglino, Cherchi, Verdiani, Abacuc, Macciotta, Saetti, Calazzo, Calò, Celiberti, Virengo, Spinosa, Tallano; fra gli stranieri Filippini, Baumgartner, Ortega, Richter: tutti inviando tempere, disegni, incisioni di vario valore, di varie tendenze espressive, dal figurativo realistico all'astrattismo.

Scrive nella presentazione della mostra Piero Bargis: «In tempi in cui la parola d'ordine che corre più insistente è il disimpegno, proporre una mostra di impegno civile potrebbe parere per lo meno ingenuo, e correre l'alea di ridurre gli artisti a pietosi agiografi». Non è, questo impegno, una ingenuità. Diciamo piuttosto che è una rischiosa difficoltà: in quanto non ci si può difendere totalmente dall'impressione che parecchie di queste opere siano state pensate e composte «a freddo».

La Resistenza, col sacrifici, fino alla tortura e alla morte, ch'essa comportò è un nobile tema. Il pericolo (cui è estranea l'indagine storica che sempre più, di testo in testo, può e deve approfondire i valori umani e politici dei «resistenti») è appunto che, in sede artistica, essa sia sentita soltanto come «tema»: cioè come non la sentì certo un Birolli quando a sera tracciava i suoi tremendi disegni dopo aver vagato per le campagne insanguinate da quei martiri.

mar. ber.

Scomparso Claude Rains che fu la spia di «Notorious»


L'attore aveva 77 anni

(Nostro servizio particolare)

New York, 30 maggio.

Claude Rains, uno dei più apprezzati attori drammatici hollywoodiani degli anni '40, è morto oggi all'ospedale di Laconia, nel New Hampshire, per emorragia addominale. Aveva 77 anni.

Nato a Londra, nel 1889, Rains veniva da una famiglia di attori, e aveva esordito, giovanissimo, nel teatro. Al cinema giunse soltanto dopo i 40 anni, in un film in cui il suo volto non appariva neppure: «L'uomo invisibile», del 1933. Claude Rains, protagonista, poteva dare prova del suo mestiere soltanto attraverso la voce.

Quella parte servì a farlo conoscere ai grandi produttori di Hollywood che, per parecchi anni, non lo lasciarono più tornare al teatro. Il suo volto angoloso, il suo sguardo severo ed espressivo lo facevano prediligere per i ruoli drammatici, o per le parti dell'antagonista «cattivo».

Claude Rains fu il re usurpatore in «Robin Hood». Il collaborazionista in «Casablanca», accanto ad Humphrey Bogart, il politicante corrotto in «Mister Smith va a Washington». Fu anche protagonista, in film importanti, come «Cesare e Cleopatra», tratto dalla commedia di Shaw, accanto a Vivien Leigh. Ma la sua parte più famosa rimase probabilmente quella della spia Sebastian in «Notorious», accanto a Ingrid Bergman e Cary Grant.

n. s.

La moglie dell'attore Craig uccide il figlio e si spara

Hollywood, 30 maggio.

La ex moglie dell'attore cinematografico James Craig, Jene, ha ucciso il figlio Charles di 11 anni, avuto da un precedente matrimonio, e si è quindi uccisa. Il fatto è avvenuto domenica scorsa in un motel di Oceanside, in California, dove la donna si era recata con il figlio per dedicarsi alla pesca.

La polizia ha dichiarato che la donna ha sparato quattro colpi contro il figlio con una pistola calibro 22 e ha quindi rivolto l'arma contro se stessa. I due corpi sono stati trovati dal direttore del motel che aveva udito il cane della signora abbaiare.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro soffocato dall'eccessivo entusiasmo del pubblico

I corridori travolti dalla folla nel drammatico arrivo di Salerno

Altig vince con 13" di vantaggio, ma quando il gruppo inseguitore disputa la volata, i concorrenti trovano oltre il traguardo un «muro» di persone - L'olandese De Roo (secondo), il francese Lemeteyer, il belga Brandts e Zandegù finiscono a terra e riportano ferite - De Roo non potrà continuare la corsa - Perez Frances sempre in maglia rosa

Oggi traguardo in salita sulla Maiella: lotta tra gli assi?

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 30 maggio.

Il Giro d'Italia era ad una trentina di chilometri dall'arrivo, la tappa, dopo il solito avvio sonnolento, stava offrendo qualche fase vivace, con tutti i principali protagonisti alla ribalta. D'un tratto, alla radio di bordo, si udì la voce roca di Vincenzo Torriani. Il direttore della corsa diceva, con tono concitato: «Vi prego, vi prego con il cuore in mano. A Salerno, il pubblico ha invaso il rettilineo dove è posto il traguardo. Vi prego, precedete la corsa: cerchiamo insieme di evitare incidenti. Forse, se le circostanze lo richiederanno deciderò di arrestare la gara prima dell'arrivo prestabilito, forse stabilirò di fissare un altro traguardo».

L'annuncio, imprevisto, era drammatico. Andammo avanti, chilometri e chilometri con molto pubblico. Gli autisti aprivano un varco suonando i claxon delle vetture, la situazione, però, sembrava quasi normale. Entrammo in Salerno; nel bel mezzo della città c'erano, al bordo della strada, alcune macchine della carovana già ferme. Attendemmo qualche attimo. Era quella, la località prescelta per il nuovo arrivo? Nessuno ne sapeva niente. Chi guidava la nostra auto sgusciò tra la folla. Cento metri difficili, poi un ordine discreto. Ma, dopo alcune centinaia di metri, proprio dove una curva immetteva all'ultimo rettilineo, migliaia e migliaia di tifosi esagitati erano diventati padroni del campo, lasciando alla corsa uno stretto budello.



Zandegù, indicato dalla freccia, si rialza dolorante dopo la caduta, nella paurosa confusione di Salerno (Tel.)

Un momento d'incertezza e ci piombò a ridosso Rudy Altig. Il campione del mondo andava a zig zag tra le vetture, ad ogni pedalata letteralmente rischiava l'osso del collo. A duecento metri veniva il gruppo, scatenato in una impressionante sarabanda. Altig, miracolosamente, tagliò da vincitore il traguardo. Il plotone serpeggiò, come una biscia che s'insinuasse in un piccolissimo passaggio. Aveva un ritardo di 13". L'olandese De Roo si impose nello sprint, seguito da Lemeteyer, Merckx, Ottembros e Zandegù.

Tutti finirono nel terrificante abbraccio della folla. Nel caos, a quanto pare, De Roo, sullo slancio, urtò contro una moto. Cadde De Roo, cadde Lemeteyer, cadde Brandts: e l'urlo della sirena della polizia sovrastava a mala pena il boato della gente. Una scena impressionante, per un entusiasmo colpevole ed eccessivo.

Una conclusione confusa e, pur se a nostro avviso meglio avrebbe fatto Torriani a stabilir su due piedi un arrivo «anticipato», nessun appunto può essere rivolto agli organizzatori, vittime di un fanatismo che era impossibile prevedere così massiccio e scatenato. Il bilancio, per buona sorte, non è grave. Tranne De Roo, costretto al ritiro, i ciclisti caduti lamentano ferite di poco conto.

Il Giro continua. Domani sale ai 2005 metri del Block Haus ed il traguardo in salita dovrebbe permettere finalmente di veder chiaro nelle intenzioni dei grandi favoriti, ormai decisi a darsi battaglia. E, sulla serietà delle intenzioni degli assi, già testimonia la tappa di oggi, che, sia pure a tratti, ha avuto una vivacità ben maggiore del consueto. I fuoriclasse in parecchie occasioni sono venuti alla ribalta, sulla rampa di Sella di Granilo, ad esempio, una pattuglia animata da Zilioli, Gonzales, Taccone, Dancelli ed Aimar è balzata all'attacco transitando in cima con cento metri di vantaggio su Adorni, Gimondi, Perez Frances e Gabica ed una decina di secondi sul grosso.

In discesa gli atleti tornavano tutti insieme, ma, ad una sessantina di chilometri dall'arrivo, nasceva un episodio ben rischioso per Anquetil. Allungava Bitossi, con la Maglia rosa e Moser a ruota, sul tre si portavano Gimondi, Motta, Denson, Den Hartog, Gomez del Moral e Mealli. Sarebbe bastata, da parte del normanno, una piccola distrazione ed il drappello avrebbe preso il volo, costringendo il francese ad una caccia dall'esito incerto. Anquetil, però, avvertiva il pericolo. S'impegnava a fondo e, in breve, portava a termine l'inseguimento.

Ormai le acque erano mosse. Si registrava un tentativo di Neri, Stablinski, Mealli, San Mighel e De Pra. Cadevano, senza conseguenze, Adorni ed Albonetti. Scappava Gimondi con De Pra. Fuggiva ancora Gimondi con Durante e Lievore. Ogni episodio durava pochi istanti, ma erano istanti di lotta violentissima. A dieci chilometri da Salerno, prendeva il largo Altig. Pedalate furiose a cinquanta all'ora. Il tedesco teneva duro, il Giro s'avviava con Rudy al comando verso l'avventuroso abbraccio della folla. Primo Altig, già l'abbiamo detto. E poi tutti a far a pugni per togliersi dalla irragionevole stretta.

Domani, si va da Caserta al Block Haus, nella Maiella: 229 chilometri con il Macerone (684 metri) al chilometro 88, Rionero Sannitico (metri 1052) al chilometro 101, Roccaraso (metri 1236) al chilometro 121 e la rampa conclusiva ai 2005 metri del Block Haus. L'attesa per la tappa è spasmodica. Si attende che gli assi si diano battaglia.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Altig, 160 chilometri in 4 ore 41'51" (media 34,046); 2. De Roo a 13"; 3. Lemeteyer; 4. Merckx; 5. Ottembros; 6. Zandegù; 7. Della Torre; 8. Tummers; 9. Aimar; 10. Grain. Segue con lo stesso tempo di De Roo il gruppo con i migliori.

Classifica generale: 1. Perez Frances, ore 53 15'23"; 2. Moser, a 3"; 3. Schiavon, a 42"; 4. Bitossi, a 47"; 5. Gonzales, a 50"; 6. Carletto, a 1'09"; 7. Merckx, a 1'10"; 8. Motta id.; 9. Altig, a 1'13"; 10. Gimondi id.; 11. Adorni id.; 12. Pingeon id.; 13. Zilioli id.; 14. Poggiali, a 1'15"; 15. Aimar, a 1'26"; 16. Echevarria id.; 17. Anquetil id.; 18. Fantona id.; 19. Gabica id.; 20. Mugnaini id.; 21. Taccone, a 2'35".

Condizioni dei feriti

Anche Adorni finito a terra

A 30 Km dal traguardo Ha riportato abrasioni

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 30 maggio.

L'arrivo del Giro a Salerno si è svolto in un'atmosfera di pericolosa tensione. L'entusiasmo della folla non si è piegato ad alcun appello alla disciplina, le forze dell'ordine sono riuscite ad aprire uno strettissimo varco tra due ali di spettatori urlanti soltanto pochi minuti prima dell'arrivo solitario di Altig. Soltanto un miracolo ha evitato incidenti di notevole gravità, anche se l'olandese De Roo ed il francese Lemeteyer, dopo avere concluso la volata del gruppo, sono rimasti feriti andando a finire addosso ad una motocicletta bloccata dalla folla pochi metri dopo il traguardo.

Vito Taccone, alla televisione, ha lanciato un appello alla sua gente, perché domani nella tappa che da Caserta conduce al Block Haus della Majella, mantenga il suo entusiasmo entro giusti limiti, evitando di influire sulla regolarità della corsa invadendo la sede stradale o peggio, spingendo i corridori.

Quanto ai feriti nella caduta sul traguardo, l'olandese De Roo sembrava quello toccato più seriamente: per lui infatti si temeva addirittura la frattura di una gamba. Il responso del radiologo è stato comunque negativo per il corridore olandese. La lastra esclude ogni frattura, ma ha fatto riscontrare una vasta contusione con ferita e con perdita di sostanza al ginocchio sinistro. Un verdetto che impone a De Roo, al quale sono stati praticati quattro punti di sutura al ginocchio, di non proseguire il Giro. Nessuna conseguenza invece per Lemeteyer, salvo un lieve choc con cefalea e piccole ferite. Il francese, dopo il controllo radiografico, è stato dimesso dall'ospedale e prenderà senz'altro il via domattina da Caserta. Il belga Brandts invece se l'è cavata con qualche graffiatura, essendo finito addosso agli altri due caduti. Anche Zandegù, coinvolto nella confusione, non ha riportato danni gravi.

Vittorio Adorni infine è stato vittima di una caduta, non all'arrivo, ma ad una trentina di chilometri da Salerno. Il ciclista emiliano ha riportato contusioni ed abrasioni al gomito e al fianco destro. Guai di poco conto se la corsa offrisse per domani una fase tranquilla. Avendo in programma invece la tappa del Block Haus, sia Adorni sia il suo direttore sportivo Baldini apparivano stasera piuttosto preoccupati.

Gianni Pignata

La «500 Miglia» di Indianapolis sospesa a causa della pioggia

Dopo 17 minuti dal via - La famosa corsa automobilistica americana è stata rinviata ad oggi - Al momento dell'interruzione era al comando la vettura a turbina di Parnelli Jones - Il favorito Andretti e Graham Hill avevano già dovuto fermarsi ai boxes

(Nostro servizio particolare)
Indianapolis, 30 maggio.

La grande corsa automobilistica americana «500 Miglia» di Indianapolis è stata sospesa dopo 17 minuti di gara a causa della pioggia scrosciante e di un forte vento. I commissari sportivi hanno preso la decisione di rinviare la prova a domani per evitare che la scarsa visibilità e la pista scivolosa potessero determinare le premesse di qualche incidente, che già in condizioni normali sono tutt'altro che rari.

E' la prima volta che un provvedimento del genere viene preso da quando si corre la «500 Miglia», cioè dal 1909. Al momento della sospensione i corridori avevano compiuto 19 giri. Dopo un'ora di attesa sembrava che le condizioni del tempo migliorassero lievemente e che i corridori fossero autorizzati a riprendere la gara. Alcune macchine da turismo dell'organizzazione avevano cominciato a percorrere la pista per facilitarne il prosciugamento. Ma poi è ricominciato a piovere ed è venuta la decisione di rinviare la corsa.

La «500 Miglia» di Indianapolis, che è retta da un regolamento completamente diverso da quelli europei (possono infatti partecipare vetture da corsa con motori fino a 4400 cmc e da quest'anno anche quelle con motore a turbina), aveva avuto inizio alle ore 11 locali. I piloti dovevano percorrere 200 giri della pista (lunga poco più di 4 chilometri, formata da quattro rettilinei raccordati da altrettante curve rialzate in cui non è necessario frenare ma soltanto rallentare), pari appunto a 500 miglia, cioè 800 chilometri.

Al momento della sospensione era in testa un veterano di Indianapolis, l'americano Parnelli Jones, al volante di una rivoluzionaria vettura azionata da una turbina Pratt e Whitney. Parnelli Jones aveva un vantaggio di quasi due chilometri sugli immediati inseguitori, i connazionali Dan Gurney e Foyt. Nel primo giro aveva battuto il record della pista: 258,887 km orari contro i 243,383 ottenuti da Jim Clark nel 1965.

L'interruzione ha favorito in modo particolare Mario Andretti e Graham Hill. Il pilota italo-americano e l'inglese si erano dovuti arrestare ai boxes dopo pochi passaggi.

La corsa sarà ripresa domani alle 11. I corridori partiranno nelle stesse posizioni in cui si trovavano al momento dell'arresto.

r. s.

I russi allo Stadio torinese



Gli assi dell'atletica sovietica si sono allenati ieri pomeriggio allo stadio torinese in vista del confronto di venerdì 2 giugno con italiani e francesi; la loro preparazione è inframmezzata da esercizi spettacolari: Skvorzov, lo specialista del salto in alto, ha «camminato» a lungo in questa acrobatica posizione sotto lo sguardo divertito dei compagni di squadra (Moisio)

Rientrati dagli Stati Uniti gli assi italiani delle bocce

I boccisti italiani componenti la quadretta campione del mondo, sono rientrati ieri a Torino al termine della breve tournée compiuta negli Stati Uniti, nel corso della quale si sono incontrati tra loro ed hanno facilmente battuto avversari locali. Granaglia, Bragaglia, Barosetto e Benevene sono stati accompagnati in questa loro trasferta dal presidente dell'Ubi dott. Sambuelli.

I campioni torinesi erano stati invitati a Providence, una cittadina del Rhode Island, dove è in corso il Festival Italiano, una manifestazione che assume un rilievo eccezionale in tutto lo Stato.

* **Per la finale della Coppa delle Coppe** si incontrano stasera a Norimberga (arbitro Lo Bello) il Bayern di Monaco e il Rangers di Glasgow nelle seguenti formazioni: Rangers: Martin; Johansen, Provan; Hardine, McKinnon, Greigg; Henderson, Smith, Hynd, Smith, Johnston. Bayern: Meier; Nowak, Kupferschmidt; Rodt, Beckenbauer, Olk; Nafziger, Ohlhauser, Folk, Koulmann, Brenninger.

* **La Nazionale italiana di basket** è stata sconfitta anche dal Messico (78 a 60) nel corso del campionato mondiale in Uruguay; battuti da tutti e tre gli avversari del girone (Usa, Jugoslavia e, appunto, il Messico) gli azzurri sono stati eliminati dalla competizione.

* **L'incontro di Coppa Davis Italia-Brasile**, valevole come semifinale della zona europea «B», sarà disputato dall'8 al 10 giugno a Napoli.

* **Sul campo Cenisia a Torino** si inizia questa sera il Torneo Europa di calcio per allievi. Ecco il programma: Bacigalupo-Barriera di Nizza (20,15); Europa calcio-Maroso (21,30). Al miglior allievo sarà assegnato un trofeo.

DOMANI LE GARE DECISIVE PER LO SCUDETTO

Mantova aspetta l'Inter in un clima di tensione

I tifosi discutono e polemizzano - I giocatori sono in ritiro a Solferino - «Sono turbati — dice l'allenatore Cadè. — Sceglierò per la formazione i più calmi» I prezzi allo stadio sono raddoppiati - Si prevede un incasso record di 70 milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Mantova, 30 maggio.

Il Mantova può decidere l'assegnazione del titolo di campione d'Italia. E' una responsabilità di grosso impegno, ma è anche fonte di grossi guai. Non v'è dubbio, infatti, che le attenzioni di tutti gli sportivi italiani in questi giorni siano rivolte alla squadra biancorossa che, ospitando l'Inter nella partita di chiusura del torneo assume le funzioni di arbitro inappellabile per lo scudetto. In città e nell'immediato contado dove i tifosi mantovani sono in gran numero, la situazione viene dibattuta con ampiezza ed anche con argomenti validi, ma il gran parlare della partita di giovedì non può dimenticare purtroppo la discussione sulle voci correnti di «possibili arrangiamenti», di «favoritismi particolari», di «amicizie troppo fraterne fra alcuni dirigenti nerazzurri e biancorossi». E le polemiche avvelenano l'ambiente; servono forse ad acuire l'interesse per il confronto, ma turbano la serenità di un'attesa che sta assumendo toni piuttosto insoliti per una partita di calcio.

I responsabili della società mantovana, preoccupati per la piega che stanno prendendo gli avvenimenti, hanno deciso di «nascondere» i giocatori e l'allenatore Cadè da coloro che avevano intenzione di avvicinarli. In mattinata l'intera comitiva biancorossa è partita prima per il Santuario di N. S. delle Grazie onde sciogliere il voto espresso all'inizio del campionato di un pellegrinaggio e di una Messa di ringraziamento in caso di permanenza in serie A, poi per una località segreta per trascorrere le ore del pomeriggio e della sera in assoluta tranquillità.

Non è stato facile al cronista scoprire il rifugio. Finalmente, dopo lungo peregrinare, la comitiva è stata rintracciata a Solferino della Battaglia, in un albergo chiamato «Osteria della spia d'Italia», degno di un film di James Bond. Vistosi scoperto Cadè ha accettato di parlare con i giornalisti. Ha premesso che i suoi affronteranno l'Inter con la stessa decisione e con l'identica determinazione dimostrate nella gara con la Juventus. «Ne va di mezzo il nostro nome di sportivi».

«Certo — ha proseguito l'allenatore mantovano — essere al centro dell'attenzione di tutti non ci inorgoglisce, ma ci preoccupa. Troppe chiacchiere, troppe polemiche su questa partita e comunque vada, noi saremo criticati: se dovessimo vincere, per aver favorito la Juventus; se dovessimo perdere o pareggiare, per aver dato una mano all'Inter. Noi, comunque, faremo il nostro dovere, ma non posso nascondere che alcuni giocatori sono turbati».

«Ha già deciso la formazione?».

«Appunto per questo diffuso senso di disagio non ho ancora scelto gli uomini che scenderanno in campo contro l'Inter. Non è una questione tecnica, la mia perplessità è dovuta a ragioni di natura psicologica. Sceglierò i più tranquilli».

«Giocherà Volpi?».

«Certo. Volpi è fuori da ogni discussione. Si dice che sia già stato ceduto, ma in via ufficiale a noi non risulta ancora. Volpi però è stato uno dei migliori contro la Juventus, e il goal del pareggio realizzato da Spelta è venuto da un suo preciso passaggio. Cadono così tutte le voci di accordi preventivi con la Juventus. Ripeto che contro i bianconeri Volpi è stato il migliore della nostra squadra, per tecnica e per decisione».

«Un pronostico sulla partita?».

«Tutto è possibile. Non credo che avremo di fronte un'Inter dimessa e stanca come abbiamo visto contro il Celtic. Una settimana di recupero è sufficiente per ridare forza e validità ad alcuni elementi, forse affaticati dai troppi impegni. Certo, se giocavamo domenica...».

«Che ne pensa del rinvio della gara?».

«Noi del Mantova siamo fuori causa. Però mi pare che lo spostamento sia servito all'Inter per il campionato e non per la Coppa. La norma non è precisa su questo argomento, ma la verità è che i nerazzurri si presentarono riposati contro il Mantova, mentre erano stanchi, e senza Suarez, contro il Celtic».

Cresce intanto in città, e specialmente a Milano, la febbre per i biglietti della partita. I prezzi sono addirittura enormi per una città come Mantova: da ottomila a millecinquecento lire. Quasi il doppio dei prezzi abituali. Si prevede un incasso di circa settanta milioni, un record assoluto per questa città.

Con tanti soldi in cassa è stato facile al presidente comm. Zenesini promettere ai giocatori cinque milioni di premio da dividere se batteranno l'Inter.

Giulio Accatino

L'Inter a Sirmione

Sirmione, 30 maggio.

(d. m.) L'Inter è in ritiro a Sirmione, dove è arrivata oggi all'ora di colazione. Il viaggio in pullman da Milano fin sulle rive del Garda non ha stancato i giocatori di Helenio Herrera.

Il tecnico ha condotto con sé 18 atleti: i portieri Sarti e Miniussi; i difensori Landini, Soldo, Picchi, Guarneri, Facchetti e Burgnich; i centrocampisti Dabo, Corso Mereghetti, Bedin, Suarez e Bicicli; gli attaccanti Cappellini, Jair, Mazzola e Domenghini.

1-0 contro il Ferencvaros

Successo della Juventus nel Torneo Caligaris

Casale, 30 maggio.

Negli incontri per il Torneo Caligaris il Milan ha battuto lo Spartak per 1-0. Rete al 15' del secondo tempo di Horton (Milan). La squadra milanese, pur avendo vinto, resta eliminata poiché era stata in precedenza sconfitta dal Casale.

Nel secondo confronto della serata la Juventus ha superato il Ferencvaros per 1-0 (goal di Zandoli al 18' del primo tempo). I bianconeri si sono così assicurato l'ingresso in semifinale.

Domani si svolgono le seguenti gare: Torino-Roma e Xamax (Svizzera)-Ferencvaros.

Forse la Juventus contro i laziali recupera Leoncini

Sul campo sportivo della Riv-Skf di Villar Perosa la Juventus ha provato ieri mattina gli uomini e la tattica per la gara di domani contro la Lazio. I bianconeri si sono schierati nella formazione-base: Leoncini e Sacco si sono alternati nel ruolo di mediano. Può darsi che Heriberto Herrera non voglia rilanciare Leoncini (che ha scontato il turno di squalifica) e intenda confermare Sacco. Il dubbio sarà sciolto oggi al termine dell'ultimo allenamento. Sembra probabile tuttavia l'impiego di Leoncini. Per il resto non ci saranno novità.

Sacco, ex laziale, conosce bene i prossimi avversari della Juventus. Egli spera di giocare. Con lui in squadra, quest'anno, i bianconeri non hanno mai perso. «La Lazio non ha reso come la scorsa stagione — ha detto Sacco —. Ora è in piena lotta per la retrocessione. Noi dovremmo batterla: per la salvezza dovrà sperare nel risultato di Vicenza».

E' corsa voce che la Juventus consideri trasferibili Zigoni e Salvadore, a patto, beninteso, di scambiarli con atleti di valore. Zigoni ha dichiarato che rimarrebbe volentieri nella squadra juventina, ma se dovesse essere ceduto gradirebbe andare nel Milan di Rocco oppure al Bologna con Viani. In ultima analisi, non sarebbe contrario a trasferirsi a Mantova.

La Lazio, intanto, ha concluso in mattinata la preparazione al campo Filadelfia, poi è tornata nel ritiro di Alpignano. Le esercitazioni sono state integrate da una partitella (otto contro otto) terminata in parità, 1 a 1: reti dell'allenatore Neri e del terzino Zanetti.

D'Amato, invece, ha proseguito le cure alla caviglia sinistra infortunata. Le condizioni dell'attaccante sono in continuo miglioramento: oggi sosterrà un collaudo decisivo, ma dovrebbe giocare. Dolso e il ventiduenne Di Pucchio (che farebbe l'esordio in serie A) sono in preallarme per sostituire eventualmente il titolare. La Lazio ha smentito di voler inviare osservatori sui campi di Vicenza e Ferrara per seguire le partite delle dirette concorrenti.

La Lazio confida nel pareggio e, molto probabilmente, si chiuderà in difesa. La squadra sarà sostenuta da oltre tremila tifosi biancoazzurri che verranno da Roma con ogni mezzo. La società ha organizzato una carovana a prezzi popolarissimi. Sono già stati prenotati 17 pullman, un treno (14 vagoni) e due aerei. E' la seconda volta, in questi ultimi anni, che la Lazio favorisce una trasferta di tifosi in grande stile. La prima si verificò nel '63 in serie B in occasione della trasferta di Verona.

In tema di trasferimenti, pare che D'Amato interessi a quattro società: Inter, Milan, Juventus e Roma. Il giocatore è lusingato di tante attenzioni e si trasferirebbe volentieri in una di queste squadre, specialmente se la Lazio dovesse retrocedere in serie B.

Lo spareggio (se ci sarà) verrà giocato a Firenze?

Milano, 30 maggio.

Il comitato di presidenza della Lega nazionale ha rinviato a giovedì sera ogni decisione ufficiale sulla sede e sulla data della partita di spareggio che Inter e Juventus dovranno eventualmente giocare, nel caso in cui concludessero a pari punti il campionato di serie A. E' noto che l'Inter conduce attualmente la classifica del torneo con un solo punto di vantaggio sulla Juventus e che pertanto giovedì basterà una vittoria della squadra torinese, che ospiterà la Lazio, ed un pareggio della formazione milanese, che sarà ospite a Mantova, per determinare la necessità dello spareggio.

Nei giorni scorsi, quale sede dell'eventuale spareggio, sembrava già designata Napoli, ma l'anticipato propagarsi della notizia ha fatto cambiare parzialmente parere alla presidenza della Lega che sarebbe adesso orientata verso Firenze. Rimane aperto, ad ogni modo, il problema della data. Lo spareggio potrebbe essere giocato mercoledì 7 giugno ovvero domenica 11.

Nel primo caso, Internazionale e Juventus dovrebbero rinunciare alla disputa delle partite di Coppa Italia contro la Fiorentina ed il Bologna, in programma domenica 4 con inizio alle ore 21, nel secondo caso invece le gare di Coppa Italia potrebbero essere regolarmente giocate domenica 4. La decisione ufficiale, al riguardo, sarà presa ripetiamo soltanto giovedì sera, se l'Inter o la Juventus non saranno effettivamente riuscite ad aggiudicarsi lo scudetto.

Il saluto del Torino a Rocco Stasera il trainer sarà a S. Siro

Nereo Rocco è stato festeggiato ieri sera dai dirigenti, tecnici e giocatori del Torino nel corso di una cordiale «cena d'addio». Il trainer triestino che, insieme con l'allenatore in seconda Bergamasco, lascia la squadra granata dopo quattro anni di appassionata attività, stasera a S. Siro siederà sulla panchina del Milan, la sua nuova compagine, per seguire i rossoneri impegnati nell'amichevole con il Partizan.

Nel salutare il trainer il comm. Pianelli, commosso, ha avuto parole affettuose nei suoi confronti. Ha ringraziato Rocco per l'opera svolta e ricordando come la squadra abbia ritrovato se stessa disputando un eccellente girone di ritorno ha aggiunto: «Ci lasciamo con lo stesso spirito con cui ci siamo incontrati, in piena armonia ed amicizia». Rocco, emozionato, ha detto che sono stati quattro anni spesi bene e che lascia per ora ad Ellena e Bearzot e da luglio a Fabbri una squadra forte non soltanto tecnicamente, ma composta di atleti seri. Rivolgendosi ai giocatori ha concluso: «Sono affezionato a voi al punto che desidererei portare tanti di voi al Milan, se il Torino sarà d'accordo». Ma Pianelli pare che su questo argomento dissenta decisamente.

Rocco e Bergamasco hanno ricevuto dal commissario granata un orologio d'oro e dai giocatori una medaglia pure d'oro come ricordo. Hanno inoltre parlato il capitano dei granata Vieri, Vittorio Pozzo e Novo.

Si è appreso, intanto, che il Torino non ha concesso al Milan il prestito di Ferrini, Vieri e Poletti richiesti per la gara di stasera.

Un Paese sovrapopolato, soggetto a spaventose carestie

L'India è decisa a limitare le nascite ricorrendo anche ai metodi più radicali

Una campagna di propaganda di dimensioni mai raggiunte finora è stata avviata dal ministero della Sanità - Previsti 17 mila centri di controllo (5000 sono ormai operanti) che distribuiscano pillole - Suggerita la sterilizzazione maschile, volontaria, mediante intervento chirurgico: chi accetta verrà ricompensato con 4500 lire - Se funzionario statale, avrà inoltre cinque giorni di ferie - Scopo dell'intera azione è dimezzare l'incremento annuale degli abitanti

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 30 maggio.

L'India è impegnata in questi anni nella più vasta campagna contro l'incremento demografico che sia mai stata condotta in nessun paese del mondo. La dirige un ministro audace e spregiudicato, il dottor Chandrasekhar, della Sanità e della Pianificazione familiare. Per condurla a termine con successo, Chandrasekhar ritiene che sia necessario ricorrere a qualsiasi mezzo: e non soltanto ai metodi convenzionali (l'interruzione della maternità, gli anticoncezionali, la «pillola»), ma persino alla sterilizzazione dell'uomo, cui non si può pensare senza un fremito della coscienza.

Ma il problema della sovrapopolazione è per l'India di una drammatica urgenza; secondo Chandrasekhar, non si può risolverlo se non con sistemi drastici. Vi sono leggi fisiche che nessun governo può ignorare: la più evidente è quella del rapporto tra le risorse disponibili di una nazione ed il numero dei suoi abitanti. E l'India, con le tragiche carestie ed i milioni di morti per fame, la ripropone periodicamente all'attenzione del mondo.

«*Il nostro scopo è chiaro* — ha detto il ministro Chandrasekhar in un'intervista al *Journal de Genève* — *nel prossimo decennio dobbiamo ridurre la natalità del paese dal tasso d'incremento ormai tradizionale del 4 per cento (che significa 20 milioni di bocche da sfamare in più all'anno) al 2-2,5 per cento. Per raggiungere questo obbiettivo, abbiamo due possibilità.*

«*La prima è costringere i giovani a ritardare il matrimonio (è in discussione in Parlamento una legge che non consentirà le nozze prima dei 21 anni compiuti; oggi l'età minima per sposarsi è di 16 anni). Inoltre bisognerà dare alle ragazze la possibilità di "fare carriera" al di fuori del matrimonio. Ciò ritarderà naturalmente l'età delle nozze; si può ben dire che, se investiremo danaro nell'educazione delle ragazze, raccoglieremo dividendi enormi, superiori persino a quelli che potremmo ottenere dedicando somme e sforzi maggiori nell'educazione dei maschi.*

«*La seconda possibilità è la "pianificazione delle famiglie", che ha ottenuto priorità assoluta nel nuovo piano quinquennale e massicci investimenti: 2290 milioni di rupie* (pari a 200 miliardi di lire), *otto volte la somma investita nel piano precedente*».

Nessuno, afferma il ministro, sarà costretto a «pianificare» la famiglia, se non lo vuole. Il governo desidera convincere, non obbligare con la forza. Ma chi lo desidera, può limitare il numero dei figli (o non averne affatto) scegliendo qualsiasi metodo anticoncezionale: compreso l'aborto (che finora non è consentito; ma il ministro della Sanità ha proposto una legge che lo autorizza per «ragioni sociali») e la sterilizzazione, sia della donna sia dell'uomo.

«*In pratica, per ottenere risultati massicci ed efficaci* — prosegue Chandrasekhar — *noi dobbiamo concentrare i nostri sforzi su due procedimenti, che sono i più semplici ed a buon mercato: l'anello intra-uterino (già utilizzato da oltre un milione di donne indiane) e la sterilizzazione maschile. In dieci anni noi siamo riusciti a persuadere quasi due milioni di uomini a farsi sterilizzare. Questa operazione ha il grande vantaggio di non richiedere che pochi minuti, di essere assai facile (e dunque è praticabile nel più modesto dispensario) e di costare assai poco. Per incoraggiare gli uomini ad accettare l'intervento chirurgico che li renderà sterili (ma non li priverà del richiamo sessuale), noi offriamo loro 30 rupie (4500 lire) e, se sono funzionari statali, cinque giorni di ferie. Il nostro obbiettivo immediato è di far partecipare alla campagna antidemografica i medici privati e raggiungere i 2 milioni di sterilizzazioni maschili all'anno*».

Per generalizzare l'impiego degli anticoncezionali, si dovrà creare in tutto il paese una rete di centri per il «controllo delle nascite». Ve ne sono finora 5500: ne occorreranno secondo le previsioni, 17 mila. Il compito immane di questi centri e del loro personale sarà di consigliare e convincere 90 milioni di coppie in età di procreare. Se soltanto la metà di esse accettasse il principio della «piccola famiglia» (tre bambini al massimo), l'India potrebbe «prevenire» 10-11 milioni di nascite all'anno, ciò che ridurrebbe considerevolmente la sproporzione tra le risorse disponibili e le bocche da sfamare. Oggi gli sforzi per contenere l'incremento demografico non «prevengono» che 500 mila nascite all'anno.

«*E non si creda* — conclude Chandrasekhar — *alla favola che la religione indù sia un impedimento alla "pianificazione" familiare. Al contrario, l'induismo afferma che gli sposi hanno adempiuto al loro dovere quando abbiano messo al mondo un figlio.*

«*E' chiaro che la nostra battaglia si deve svolgere soprattutto sul piano dell'informazione. Dobbiamo andare in ciascuno dei 560 mila villaggi dell'India per spiegare alla gente il pericolo che il paese ed essi stessi corrono: la proprietà agricola è in media di 1,2 ettari per famiglia, e non si può frammentarla ancora. Quest'opera di penetrazione è tanto più difficile in quanto l'80 per cento della nazione non è raggiunto dalla radio, non ha giornali né cinematografo, parla tredici lingue differenti.*

«*Ma si deve sottolineare che il "controllo delle nascite" sta entrando nel costume del paese, sia pure con lentezza. Per fortuna, tutti i partiti politici ci appoggiano*».

l. f.

Portata a Torino la salma del comandante di Caselle

Oggi i funerali del col. Avvico, morto nella sciagura aerea di Oropa - Sempre gravi le condizioni dell'altro pilota, un maresciallo di Mondovì

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 30 maggio.

(p. m.) Il maresciallo pilota Renato Dogliani, di 32 anni, da Mondovì, sopravvissuto all'incidente aviatorio in cui ieri a Oropa è perito il comandante dell'aeroporto militare di Caselle, colonnello pilota Giuseppe Avvico, di 57 anni, stasera non aveva ancora ripreso conoscenza. Dalle prime ore del pomeriggio di ieri il sottufficiale giace nella sala di rianimazione dell'ospedale di Biella e respira con l'aiuto di un apparecchio automatico: oltre a fratture e ferite in tutto il corpo, ha riportato gravissime lesioni interne. La speranza di salvarlo è minima.

La salma del colonnello Avvico, che era stata provvisoriamente composta nell'obitorio dell'ospedale biellese, alle 15 è stata trasferita a Torino. I funerali si svolgeranno domani. In precedenza, alle 10,30, il cappellano militare dell'aeroporto di Cameri, padre Eusebio, aveva officiato una Messa funebre nella chiesetta dell'ospedale. Erano presenti la moglie dell'ufficiale, signora Erna, la figlia Macri, giunta da Bari ove risiede con la sua famiglia, e i fratelli Ermanno e Franco Avvico. Prestavano servizio d'onore gli avieri bielesi in congedo.

Nel tardo pomeriggio l'aereo dei due piloti è stato rimosso dalla collinetta a poche decine di metri dal santuario di Oropa ove era precipitato durante un volo di addestramento. Nella caduta da poco più di dieci metri di altezza (in quel momento volava sfiorando la cima degli alberi) non ha riportato gravi danni: gli specialisti potranno perciò esaminare le strutture e le parti meccaniche per accertare le cause della sciagura.

La commissione d'inchiesta ha già interrogato alcuni testimoni, concordi nel dichiarare che l'aereo — un «Texan» fabbricato negli Stati Uniti e usato per l'addestramento dei piloti — si trovava in evidente difficoltà e che il motore non funzionava regolarmente. Dopo avere rinunciato a un atterraggio di fortuna nel vasto prato davanti al Santuario perché affollato di bambini che stavano giocando, il pilota (pare fosse il maresciallo Dogliani) tentò di superare una collinetta. Ma l'aereo, ormai privo di velocità, cadde schiantandosi sull'erba.

Le dimissioni a Milano del presidente dei tram

Virgilio Dagnino ha lasciato la carica per protesta: per sanare i forti passivi, da tempo chiedeva sgravi fiscali e l'abolizione di decine di migliaia di abbonamenti gratuiti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 30 maggio.

Il posto più difficile dell'amministrazione comunale milanese è vacante. Virgilio Dagnino, presidente dell'Atm, l'azienda municipale dei pubblici trasporti, ha confermato — per ora soltanto ufficiosamente — le sue dimissioni che ieri sera erano state respinte dal Consiglio comunale.

La notizia ha destato un certo scalpore perché il nome di Dagnino in questi due anni ha finito per imporsi anche all'attenzione dell'uomo della strada. La sua, come quella di tutti i sacerdoti dell'«austerity», non è una popolarità che susciti applausi ed entusiasmi. Quello che i milanesi provano nei suoi confronti è piuttosto un sentimento di stupito rispetto. Gente pratica, abituata a valutare ogni azienda secondo il suo bilancio, nell'estate del '65 restarono senza fiato di fronte a questo economista illustre, membro del comitato economico del Mec, che accettava senza batter ciglio di prendere le redini di un organismo il cui bilancio andava assumendo di anno in anno proporzioni sempre più catastrofiche. Né la loro sorpresa cessò quando Dagnino spiegò che aveva accettato perché il suo partito, il psi, teneva a dar prova delle sue capacità amministrative.

Che l'Atm fosse in passivo era fenomeno naturale ed inevitabile. Ma c'è passivo e passivo. E quello dell'azienda milanese era addirittura disastroso: 18 miliardi nel 1964, 25 miliardi, secondo le previsioni più ottimistiche, nel 1965.

Appena insediato sulla poltrona «più rovente» di Milano, Dagnino si rimboccò idealmente le maniche e cominciò la sua politica di *austerity*: garbati ma decisi «no» ai tranvieri che chiedevano aumenti, blocco delle assunzioni, soppressione di alcune linee inutili.

Molti tranvieri mugugnavano, qualche quartiere periferico imprecava; ma nel complesso Milano capì benissimo che, se si voleva evitare il disastro, non c'era altro da fare.

Proprio per questo le dimissioni l'hanno sconcertata. Perché? Dagnino non lo ha spiegato, limitandosi ad affermare che la sua decisione non è dettata da polemiche personali e tantomeno da polemiche di partito. Basta conoscere il personaggio per capire che si tratta soprattutto di una «polemica di metodo». Da anni, con costanza catoniana, va ripetendo che è ingiusto addossare soltanto all'Atm le spese delle linee intercomunali (oltre 5 miliardi di passivo) che servono anche altri centri; che è indispensabile rivedere le leggi spagnolesche che prevedono innumerevoli (a Milano sono decine di migliaia) abbonamenti gratuiti; che per le sue funzioni pubbliche l'Atm dovrebbe godere di ampi sgravi fiscali. Il fatto che nessuna di queste sue continue, insistenti richieste sia mai stata esaudita deve avere influito in maniera decisiva sulle sue dimissioni.

Ma da alcuni colloqui avuti in passato con lui abbiamo l'impressione che una causa della sua decisione vada ricercata anche in quel difetto della vita pubblica milanese che potrebbe definirsi «la politica dei due estremi».

In altre parole, da una parte ci sono il consigliere comunale, il sindacalista, l'uomo di partito che promettono nuove linee a questo o a quel quartiere periferico, dall'altra si parla della «grande metropolitana», organismo auspicabile, ma che potrà essere completata soltanto in futuro.

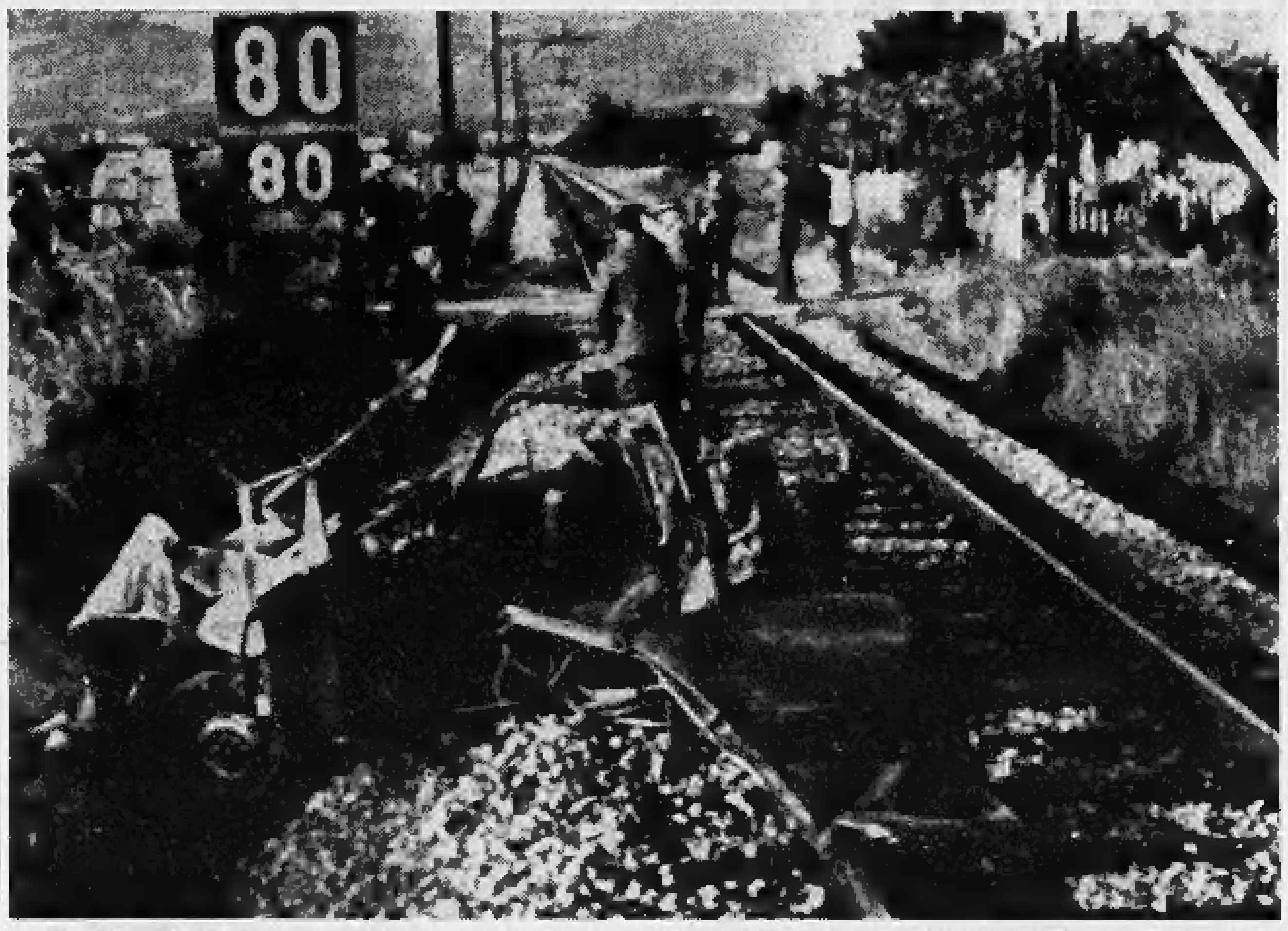
Manca la misura media, il piano organico a breve termine. Questa deficienza, secondo Dagnino, sarebbe anche sopportabile, se l'organismo dell'Atm fosse in piena salute; ma poiché, nonostante i recenti miglioramenti, è sempre in una situazione estremamente critica, (soltanto il 30 per cento dei posti «prodotti», vengono venduti) occorre che comune, provincia, governo si muovano una buona volta nella direzione giusta.

g. t.

Sciagura ieri sera alla periferia di Gorizia

Coniugi muoiono nell'auto travolta dal treno ad un passaggio a livello

Avevano 29 e 23 anni - Gravemente feriti altri due giovani sposi che viaggiavano sulla vettura - Inchiesta per accertare se le sbarre erano ancora in fase di chiusura quando è sopraggiunto il convoglio



L'auto distrutta dopo essere stata travolta dal treno ad un passaggio a livello presso Gorizia (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Gorizia, 30 maggio.

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto ad un passaggio a livello a Sant'Andrea, alla periferia di Gorizia, dove una auto è stata travolta dal treno 457 diretto a Trieste. Le vittime sono i coniugi Adriano Biasiol, di 29 anni, e Adriana Jare, di 23, che abitavano a Gorizia.

Il convoglio era partito alle 18,22 dalla stazione di Gorizia. Dieci minuti dopo è avvenuta la disgrazia. Mentre stava sopraggiungendo il treno, una vettura proveniente da una strada di campagna ha cominciato ad attraversare la linea ferroviaria. L'auto era guidata da Alessandro Zorzi, di 23 anni, di Passons (Udine), che aveva accanto la moglie Clara Zuliani, ventunenne; sul sedile posteriore erano i coniugi Biasiol.

Ancora non è stato chiarito se le sbarre, che in quel punto sono comandate a distanza, fossero abbassate o in fase di chiusura al momento in cui è accaduto l'incidente. La macchina aveva già oltrepassato con le ruote anteriori i binari, quando il treno l'ha travolta scaraventandola ad una quindicina di metri di distanza. Il convoglio si è fermato circa cinquecento metri più avanti, è sceso immediatamente il personale, che è accorso ad estrarre i quattro occupanti dai rottami dell'auto. Per Adriano Biasiol e sua moglie non c'era più nulla da fare: erano rimasti uccisi sul colpo. Alessandro Zorzi e Clara Zuliani sono stati raccolti in gravi condizioni e trasportati all'ospedale: i due giovani si sono sposati il 13 maggio scorso ed erano appena rientrati dal viaggio di nozze.

Il procuratore della Repubblica s'è subito recato sul luogo della disgrazia ed ha proceduto all'interrogatorio della casellante Tranquilla Di Santolo, che è incaricata di provvedere alle manovre per abbassare le sbarre al passaggio a livello.

l. a.

Morto a 59 anni a Roma il generale Alberto Di Leo

Di origine piemontese, era direttore della motorizzazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

(g. fr.) E' morto a Roma, all'Ospedale militare del Celio, il generale di Corpo d'armata Alberto Di Leo, direttore generale della motorizzazione e dei combustibili.

Il ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha fatto pervenire un messaggio di cordoglio, a nome delle Forze armate, al generale Vedovato, capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Il generale Di Leo era nato a Racconigi, presso Torino, il 28 dicembre 1908. Nominato sottotenente negli alpini nel 1930, aveva partecipato alle operazioni del secondo conflitto mondiale con i reparti della divisione «Tridentina» meritandosi una medaglia d'argento al valor militare.

Nel dopoguerra fu addetto militare ad Atene. Aveva ricoperto la carica di capo ufficio del capo di Stato Maggiore dell'esercito e quella di capo reparto allo Stato Maggiore. Era stato direttore generale dei servizi di commissariato e amministrativi dell'esercito e ispettore generale della motorizzazione.

Processato per aver ucciso la moglie con l'anticrittogamico

Alle Assise di Salerno - L'uomo, 26 anni, avrebbe cosparso di veleno gli assorbenti igienici usati dalla donna

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 30 maggio.

(a. l.) Alle Assise di Salerno, s'è iniziato oggi il processo contro il bracciante agricolo Vito Romei, di 26 anni, accusato di uxoricidio per avere avvelenato la moglie Iole Zottoli, di 24 anni, cospargendole il basso addome con un anticrittogamico. Secondo l'accusa l'uomo avrebbe cosparso di veleno gli assorbenti igienici usati dalla donna.

Di concorso nel delitto è imputato il pensionato Cosimo Papace, di 50 anni, il quale, durante l'istruttoria svoltasi con rito formale, era stato scarcerato per insufficienza di elementi.

Il fatto avvenne nelle campagne di Eboli, a venti chilometri dal capoluogo, il 15 gennaio del 1963. I coniugi Vito Romei e Iole Zottoli erano sposati da quattro anni, ma le scenate tra i due erano frequenti. La moglie seppe un giorno che suo marito si era fidanzato ufficialmente con una fanciulla diciottenne, Maria Consiglio.

Arrestato dai carabinieri, l'imputato confessò il delitto. Egli dichiarò che era stato spinto a liberarsi della moglie dalla giovane Maria Consiglio. L'accusa risultò infondata. Successivamente, egli riferì al giudice istruttore che il veleno glielo aveva procurato Cosimo Papace, ma poi ritrattò l'accusa contro l'amico che era stato arrestato.

Al presidente, dott. Francesco Gentile, durante l'interrogatorio ha dato una nuova versione sulla tragica vicenda. Ha dichiarato che la moglie fece volontariamente uso dell'antiparassitario per liberarsi di noiosi insetti che la torturavano. Egli aveva sconsigliato la donna ad usare il veleno, ma non volle ascoltarlo. Il processo continua.

Casi di peste suina a Bordighera e Pieve di Teco

Imperia, 30 maggio.

L'ufficio del veterinario provinciale ha emanato una serie di provvedimenti per combattere il contagio della peste suina, di cui si sono riscontrati due focolai a Bordighera e a Pieve di Teco.

Il comune di Bordighera, trattandosi dell'unico allevamento della zona, è intervenuto con la massima celerità. I capi sono stati abbattuti, arsi, cosparsi di calce viva e sotterrati con tutte le strutture degli allevamenti.

A Pieve di Teco la peste africana ha interessato l'unico allevamento della zona costituito da 15 capi. L'abbattimento è già avvenuto.

Un diciannovenne si spara al cuore in casa mentre studia: è moribondo

A Milano - Il giovane frequenta l'Istituto Tecnico e si preparava alla licenza - A un compagno di scuola, ch'era con lui, mormora: «Peccato, la rivoltella s'è inceppata al secondo colpo»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 maggio.

Uno studente di 19 anni ha cercato di uccidersi stamane sparandosi un colpo di pistola al cuore: la pallottola, è penetrata nell'emitorace sinistro, s'è fermata in un polmone. Il giovane è in fin di vita.

Lo studente si chiama Roberto Repossi, e frequenta l'ultimo anno dell'istituto tecnico «Feltrinelli». Ha una sorella di 23 anni, Anna Maria. Suo padre, Luigi, è titolare di una avviata industria meccanica. La famiglia abita a Milano in piazza Po 6, in zona Magenta, al sesto piano di un elegante stabile.

La drammatica scena ha avuto come testimone un amico del giovane, Rodolfo Bossi di 19 anni, dimorante in piazza Luigi di Savoia 2. Stamane alle 9 il Bossi è andato a casa del Repossi per studiare qualche ora assieme a lui in vista dei prossimi esami di licenza e anche per fargli compagnia perché da tempo l'amico gli appariva in uno stato di anormale agitazione, forse esaurito dall'intenso studio.

I due giovani si sono seduti a tavolino ma dopo qualche minuto il Repossi si è alzato e si è ritirato nella stanza accanto. In casa non c'era nessuno. Sono passati pochi attimi e poi il Bossi ha udito una detonazione seguita da un grido. E' accorso ed ha trovato l'amico riverso sul pavimento mentre una chiazza di sangue si allargava sulla camicia all'altezza del cuore. Con voce fioca il ferito si lamentava e diceva: «*Peccato, la rivoltella si è inceppata al secondo colpo*». Rodolfo Bossi ha cercato di prestargli soccorso, poi in preda a choc ha telefonato alla «Volante» dicendo: «*Venite subito in via Po 6, al sesto piano: un mio amico s'è sparato al cuore ed è morto*».

Gli agenti hanno telefonato alla «Croce Blu»: Roberto Repossi è stato adagiato su una autolettiga e trasportato al Policlinico. Fino al momento di entrare in sala operatoria ha continuato a mormorare: «*Peccato che non è partito il secondo colpo*». Lo studente è stato sottoposto a intervento chirurgico ma la pallottola è ancora conficcata in un polmone. Per estrarla si attende che le condizioni generali migliorino.

Al Policlinico sono giunti, avvisati dalla portinaia Olimpia Scaletti, il padre del giovane, la madre signora Marcella (che stamane era andata alla Biblioteca comunale a consegnare dei libri) e la sorella Anna Maria.

g. m.

Oggi il processo a Cuneo agli studenti che trovarono il «tesoro» di Ibn Saud

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 30 maggio.

(n. m.) Si inizia domani in Tribunale il processo per il «tesoro di Ibn Saud», trafugato tra i rottami del quadrigetto personale dell'ex re arabo schiantatosi sulla cima Plent del massiccio dell'Argentera.

Gli imputati sono gli studenti Guido Gosso, di 21 anni, Pietro Giacchi, di 22, Carlo Marchisio, di 23, e tre dei loro genitori, il geom. Marco Marchisio, funzionario dell'ufficio tecnico erariale, la professoressa Margherita Crosetti ved. Giacchi e la signora Angela De Marchi in Gosso, tutti residenti a Cuneo.

Gli studenti devono rispondere di furto aggravato e di violazione di ordinanza prefettizia; i loro genitori di ricettazione. Secondo il capo d'imputazione i tre giovani si sono impossessati nel giugno-luglio 1963, sul monte Plent, di molti oggetti d'oro e pietre preziose per un valore non inferiore ai 12 milioni di lire, sottraendoli al «Comet IV C» precipitato durante un volo dalla Svizzera a Nizza. I genitori dei tre studenti sono accusati di avere occultato i preziosi e di avere cercato eventuali acquirenti.

L'indagine sul federalista torinese fermato a Roma

Roma, 30 maggio.

Proseguono le indagini sull'assistente universitario Sergio Pistone, 29 anni, abitante a Torino, fermato ieri dalla polizia per una manifestazione contro il gen. De Gaulle.

Sembra che il giovane «federalista» non avesse con sé né armi né candelotti esplosivi. Nella sua auto sarebbero stati trovati soltanto manifestini inneggianti all'Europa Unita e all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec.

Secondo i dati statistici di fine marzo

Gli abbonati alla televisione sono sette milioni e 300 mila

Aumentati in un anno di oltre un milione - Nel 1966 la Rai ha incassato quasi 107 miliardi: il 70% proviene dagli abbonamenti, il 27% dalla pubblicità - Entro luglio alcuni mutamenti nei programmi - Una conferenza dell'amministratore delegato Granzotto e del direttore generale Bernabei

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

Un ampio panorama dell'attività della Rai-tv è stato fatto oggi ai giornalisti dall'amministratore delegato Gianni Granzotto, per la parte economica, e dal direttore generale Ettore Bernabei, per i criteri ispiratori dei futuri programmi.

In base al fatturato 1966 (quasi 107 miliardi) la Rai-tv figura al dodicesimo posto fra le società italiane; le entrate provengono per circa il 70 per cento dagli abbonamenti, per quasi il 27 per cento dalla pubblicità e per poco più del 3 dagli introiti diversi (rimborsi dello Stato per servizi resi, in particolare per trasmissioni in lingua straniera o dirette verso l'estero).

Sebbene cresca con ritmo meno rapido che negli anni scorsi, il numero degli abbonati continua ad aumentare in misura sempre ragguardevole: secondo i dati del marzo 1967, gli abbonati erano saliti a 11 milioni e 300 mila per le radiodiffusioni (di cui 7 milioni e 300 mila anche alla tv, rispetto ai 6 milioni 200 mila dell'anno scorso).

Quanto alla pubblicità, Granzotto ha precisato che il tempo dedicatole è ancora al di sotto del 5 per cento consentito dalla convenzione fra la Rai-tv e lo Stato: non supererebbe infatti il 3,6 per la televisione e il 3,7 per la radio. Queste percentuali sarebbero facilmente superabili: gli utenti della pubblicità sono oggi 985 e quelli in attesa almeno sei volte di più. La questione non è soltanto commerciale; trattative sono in corso con gli editori di giornali, dovendosi in questo periodo stipulare i nuovi contratti di pubblicità per il biennio 1968-'69. Nella stessa sede, verosimilmente, sarà discussa anche l'opportunità di aumentare le ore di trasmissione televisive con una «coda» di telescuola dalle 13,30 alle 14,30.

Nel 1966 le ore di trasmissione complessive hanno superato di poco le 5000 per la tv e sfiorato le 43 mila per la radio. Altri dati interessanti riguardano i progressi del secondo canale televisivo, che «a suo tempo sarà il portatore del colore»: esso raggiunge ormai l'86,6% della popolazione.

Circa l'ascolto, il periodo di «punta» per la tv va dalle 20,30 alle 21,45 con una media di 15 milioni e 800 mila spettatori; per la radio il massimo lo si registra fra le 13 e le 13,15 con un pubblico di 7 milioni e 900 mila unità.

Su 100 telespettatori, soltanto 2 sarebbero in possesso di una laurea, 13 di un diploma di scuola media superiore e 19 di scuola media inferiore; gli altri 66, nel caso più favorevole, hanno frequentato le elementari. Per la radio, le cifre corrispondenti sono ancora più sconfortanti: 1 laureati, 10 diplomati della scuola media superiore e 15 di quella media inferiore, 73 con licenza elementare o senza titolo di studio. Sulla base di questa realtà, Bernabei ha annunciato un maggiore sforzo della Rai-tv nel campo della divulgazione culturale. L'esperimento dei «Promessi Sposi» si è concluso in maniera positiva, con indici di ascolto intorno ai 19 milioni di telespettatori ed indici di gradimento altissimi (75-78 per cento).

Rientrano in questo quadro di «educazione per gli adulti» trasmissioni come «Sapere» o «Aspettando un bambino», ed altre allo studio. Anche l'attualità giornalistica avrà maggiore posto nei futuri programmi.

Vi saranno, verso la fine di luglio, anche dei mutamenti rispetto alla programmazione tradizionale: i film a lungometraggio verranno proiettati il lunedì sul primo canale e il mercoledì sul secondo; TV 7 sarà spostato al venerdì, lo spettacolo di prosa anticipato al martedì.

A più lontana scadenza si cerca di fornire al pubblico «*qualcosa di culturalmente più impegnato*»; la Rai-tv si è infatti rivolta a scrittori e intellettuali delle nuove leve, nella speranza di poterli indurre ad avvicinarsi allo strumento e al linguaggio televisivo.

Arturo Barone

Ripreso e subito rinviato il processo contro Danilo Dolci

Roma, 30 maggio.

Il processo per diffamazione promosso dagli on. Bernardo Mattarella e Calogero Volpe contro Danilo Dolci, Franco Alasia ed altri, è ripreso oggi pomeriggio dopo circa due mesi di sospensione al Tribunale di Roma. L'udienza è stata occupata dagli interventi di tre rappresentanti di parte civile, gli avv. Michele Mormino, Nello Martellucci e Giovanni Le Pera.

Il dibattito è stato rinviato al 20 giugno: parlerà dopo il rappresentante di parte civile avv. Gerolamo Bellavista, il Pubblico Ministero dr. Pasquale **Pedote.**

Il P. M. ha chiesto pene da 3 a 20 anni al processo Ben Barka

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 maggio.

Il secondo processo a carico dei rapitori di Mehdi Ben Barka, il capo dell'opposizione marocchina rapito a Parigi, in pieno Saint-Germain-des-Près, a mezzogiorno del 29 ottobre 1965 e scomparso da allora, volge al termine. Il pubblico ministero ha pronunciato fra ieri ed oggi una lunghissima requisitoria di sei ore e chiesto le seguenti condanne: venti anni per il tenente colonnello Ahmed Dlimi, capo della polizia marocchina; venti anni per Antoine Lopez, impiegato all'aeroporto di Orly e appartenente agli uffici del controspionaggio; 15 anni per l'ispettore di polizia Louis Souchon; 3 anni per Marcel Leroy, detto Finville, capoufficio nei servizi di controspionaggio; una pena lasciata alla discrezione della Corte e dei giurati per gli imputati Roger Voitot, ispettore di polizia, El Gahl El Mahi, studente marocchino, e Philippe Bernier, amico della vittima, considerati comparse e in buona fede essendo stati ingannati dagli altri imputati.

Sono latitanti Georges Boucheseiches, Jean Palisse, Julien Le Ny, Pierre Dubail, che eseguirono il rapimento insieme con Antoine Lopez e con gli ispettori Louis Souchon e Roger Voitot. Sono ugualmente assenti il generale Mohamed Ufkir, ministro marocchino dell'Interno, ed un misterioso Larbi Chtuki, della polizia marocchina, contro i quali la giustizia francese emise ugualmente mandato di cattura; ed è morto in circostanze che taluni considerano misteriose il gangster Georges Figon che fu uno dei principali organizzatori del rapimento.

Il primo processo ebbe inizio il 5 settembre 1966 e si chiuse il 19 ottobre su un colpo di scena: Ahmed Dlimi, che allora era latitante, venne appositamente dal Marocco in Francia per costituirsi mentre gli avvocati difensori stavano pronunciando le arringhe.

I dibattimenti del primo processo furono spesso agitati e nomi di personalità note vennero spesso portati sul tappeto dalla difesa per dimostrare che gli imputati erano soltanto esecutori di ordini venuti dall'alto, ma tale tattica fallì. Dal canto suo, dopo essersi costituito, Ahmed Dlimi — che si dice estraneo alla faccenda — sostenne che gli accordi franco-marocchini escludevano la possibilità di processarlo in Francia. Il processo, secondo lui, doveva svolgersi nel Marocco. Ma tale tesi venne respinta.

La seconda edizione del processo è stata calma, tranne la giornata odierna durante la quale si sono prodotti alcuni lievi incidenti. Ora si aspetta con viva curiosità la sentenza. Secondo il pubblico ministero, Mehdi Ben Barka è stato soppresso per volontà del generale Ufkir perché si voleva sbarazzare di un avversario politico; e gli alibi di Dlimi per giustificare ciò che fece a Parigi mentre Mehdi Ben Barka era prigioniero in una villa dei dintorni sarebbero stati prefabbricati. In quanto agli imputati Lopez e Souchon, il pubblico ministero ritiene che le loro affermazioni secondo cui agirono per ordine superiore, senza poterlo dimostrare, non possono essere prese in considerazione.

l. m.

Sophia in «Questi fantasmi»



La Loren fotografata a Roma durante la ripresa di una scena di «Questi fantasmi», il film di Eduardo De Filippo in lavorazione a Cinecittà (Telef. Ansa)

Doveva «saltare in aria» con l'auto perché rifiutò di uccidere un uomo?

Le gravi dichiarazioni di un giovane di Mestre - Accusa un insegnante di averlo pagato per commettere un delitto - Il presunto mandante per vendicarsi del rifiuto, avrebbe messo un ordigno nella sua macchina - Due fermati

(Nostro servizio particolare)
Mestre, 30 maggio.

Una rudimentale bomba era stata collocata, la scorsa notte, sotto una «Giulia 1600 spider», di proprietà di Ernesto Degan, di 23 anni, di Mestre; l'auto era stata messa dal proprietario nel suo «garage» privato in via Spalti nel centro cittadino. All'ordigno era collegata una lunga miccia che, però, si è spenta a metà. La esplosione è stata, così, scongiurata.

Uno sconcertante colpo di scena, che ha destato parecchie perplessità, si è avuto oggi nelle indagini sul tentativo di attentato all'auto del Degan: quest'ultimo sarebbe dovuto saltare in aria con la sua auto perché alcuni mesi prima, ricevuto l'incarico di uccidere con la propria vettura un uomo, aveva intascato il denaro offertogli ma si era poi rifiutato di compiere il delitto. Avrebbe perciò suscitato l'ira del «mandante», che egli ha indicato in Leo Antonio Zanol, di 60 anni, di Villa di Villa, una frazione di Mel (Belluno), perito elettromeccanico ed insegnante di matematica e disegno pratico nella scuola professionale «Rizzardi» di Feltre.

Sempre secondo l'incredibile racconto che il Degan avrebbe fatto alla polizia, avrebbe dovuto essere ucciso un ufficiale in pensione, Eugenio Dal Piva, di 66 anni, di Mel, il quale sarebbe stato ritenuto responsabile dallo Zanol della morte di suo fratello, con il quale il pensionato lavorava nell'ufficio tecnico del Comune di Mel; il fratello dello Zanol sarebbe morto per avvelenamento.

L'intricata vicenda ha cominciato a delinearsi ieri a tarda sera: il Degan — alle domande degli investigatori se qualcuno avesse rancore nei suoi confronti — dopo avere negato a lungo ha finito con il raccontare questi fatti: egli ha detto che lo scorso anno gli fu presentato lo Zanol da Bruno Passerella, di 50 anni, di Castellavazzo (Belluno), al quale l'insegnante si era rivolto perché gli trovasse una persona disposta ad uccidere, su compenso, il Dal Piva. Il giovane ha soggiunto che nel corso dell'incontro finse di accettare la proposta e lo Zanol gli consegnò 200 mila lire; altre 300 mila le diede al Passerella. Il giovane mestrino — secondo quanto ha dichiarato agli inquirenti — non avrebbe mai avuto alcuna intenzione di uccidere il pensionato, ma solo di ingannare la persona che voleva l'omicidio.

Lo Zanol, interrogato dalla polizia, non avrebbe fatto che parziali ammissioni. Egli ha confermato di aver dato mezzo milione al Degan, ma solo «per fargli un favore», dato che il giovane intendeva acquistare un'auto. Il Passerella, invece, avrebbe confermato la vicenda rivelata dal giovane mestrino.

Il Passerella e lo Zanol sono stati fermati la scorsa notte nelle proprie abitazioni: lo Zanol a Villa di Villa e il Passerella a Castellavazzo. In casa dell'insegnante polizia e carabinieri hanno sequestrato parecchie armi da fuoco, munizioni e materiale usato per la costruzione di ordigni esplosivi: ora lo Zanol è accusato di tentativo di strage, mentre il Passerella è trattenuto dalla polizia per ulteriori accertamenti. Nessun provvedimento è stato preso nei confronti del Degan.

Nel corso delle indagini non è ancora stato identificato chi ha costruito la bomba, né chi l'ha poi collegata al serbatoio dell'auto del Degan. Potrebbe anche trattarsi di una sola persona *(Ansa)*

Tremelloni presente a Nettuno alla festa del «Memorial Day»

Roma, 30 maggio.

Il ministro della Difesa Tremelloni è intervenuto oggi alla cerimonia del «Memorial Day», la giornata che gli Stati Uniti hanno consacrato ai Caduti di tutte le guerre. La funzione si è svolta nel cimitero militare americano di Nettuno, presenti l'ambasciatore degli Usa Reinhardt e il comandante delle forze aeree alleate dell'Europa meridionale gen. John S. Hardy. *(Agenzia Italia)*

Tentò di tagliare la lingua alla moglie che parlava troppo

A Roma - L'imputato, un pensionato di 76 anni, condannato a cinque mesi - La pena è stata condonata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

Per aver tentato di tagliare la lingua alla moglie che «parlava troppo», il pensionato Pilastro Palestri, di 76 anni, è stato condannato dal tribunale a 5 mesi di reclusione ma la pena è stata interamente assorbita dal condono.

L'episodio avvenne il 7 maggio 1966 a Roma in un quartiere della periferia. Tra Pilastro Palestri e sua moglie Maria Madei scoppiò una delle tante liti familiari ed il marito, di fronte all'incalzare dell'eloquenza della moglie (che — ha detto ai giudici — lo «tormentava» con i suoi lunghi discorsi senza mai consentirgli di interloquire) ebbe una crisi di nervi, afferrò un coltello e si avventò sulla donna colpendola per 14 volte in diverse parti del corpo.

«*Veramente, signor presidente, non so che cosa mi ha preso in quel momento*», ha spiegato ai giudici Pilastro Palestri. L'imputato si è presentato in tribunale sottobraccio alla moglie (con la quale si era immediatamente rappacificato) e con i quattro figli, i dodici nipoti e tre pronipoti. «*Io volevo andare in villeggiatura al mare. Lei, invece, insisteva perché non andassi. Ed erano giorni che mi andava ripetendo sempre lo stesso discorso. Quella mattina, appena svegliati, lei tornò a dirmi che non dovevo andare. Poveretta: lei si preoccupava perché pensava che il mare mi facesse male. Ma io quel giorno avevo i nervi. Le dissi che se continuava a parlare le avrei tagliato la lingua. Lei mi rispose che potevo farlo. Io allora...*».

A questo punto Pilastro Palestri si è commosso e non ha potuto andare avanti. Dopo il ferimento era fuggito disperato da casa e aveva tentato di uccidersi ingerendo 30 pastiglie di sonnifero. Arrestato con l'accusa di tentato omicidio, il Palestri aveva scontato tre mesi di carcere preventivo; in istruttoria il reato era stato degradato in quello di lesioni volontarie.

Presidente: — *Adesso avete fatto pace?*

Imputato: — *L'abbiamo fatta subito!*

Il tribunale ha deciso in pochi minuti. Il p.m. ha chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione. I giudici hanno condannato Pilastro Palestri a 5 mesi di reclusione: lo hanno ritenuto colpevole di lesioni gravi, ma gli hanno concesso le attenuanti generiche e condonato la pena. **g. g.**

Temporali e raffiche di vento su tutto il Piemonte

Grandinate nell'Alessandrino e nell'Albese mentre nel Polesine continua l'ondata di caldo

Gravi danni alle colture - Ad Alessandria un ragazzo è rimasto ustionato da un fulmine entrato dal camino - Una folgore incendia un deposito di foraggi nell'Astigiano - Cielo coperto in Riviera - A Rovigo il termometro ha segnato 31 gradi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 30 maggio.

(f. m.) Un violento temporale si è abbattuto oggi pomeriggio verso le 15 su Alessandria, con rovesci d'acqua frammista a grandine. Mentre si scatenava il temporale, un fulmine attraverso la canna fumaria di un edificio di corso Virginia Marini 11 si è scaricato nel forno della panetteria del signor Mario Campagnola, investendo e ustionando seriamente il figlio del proprietario, Paolo di 13 anni, studente della terza classe della scuola media Cavour.

Il ragazzo s'era ritirato nella camera dove si trova il forno della panetteria per studiare e non si era mosso neppure durante il temporale. La folgore, uscendo dal forno, lo ha colpito in pieno, scaraventandolo a terra. Soccorso dai genitori che si trovavano nel vicino negozio e accompagnato all'ospedale civile, è stato ricoverato per diffuse ustioni di primo e secondo grado al viso, agli arti superiori e al tronco.

Acqui, 30 maggio.

(g. l. p.) Un nubifragio di eccezionale violenza, anche se di breve durata, si è abbattuto nel primo pomeriggio sull'Acquese e l'Alto Monferrato. La pioggia è caduta accompagnata da violenti tuoni e lampi. In alcune zone è anche caduta la grandine.

Ovada, 30 maggio.

(g. t.) Un temporale di estrema violenza, ma di breve durata, accompagnato da forti scariche elettriche e grandine, si è abbattuto, oggi pomeriggio, su tutto l'Ovadese e le valli Orba e Stura. La grandine ha risparmiato solamente il centro abitato di Ovada; ha invece interessato il circondario di Roccagrimalda, Molare, Carpeneto e Trisobbio. I danni non sono però rilevanti.

Novi Ligure, 30 maggio.

(g. c.) Dopo una mattinata di caldo afoso (il termometro ha oltrepassato i 25°), nelle prime ore del pomeriggio nella zona di Novi Ligure si è scatenato un furioso acquazzone.

Asti, 30 maggio.

(v. m.) Un temporale con un susseguirsi di lampi e tuoni si è abbattuto, alle 14,30 di oggi, sulla zona nord della provincia, mitigando notevolmente la temperatura, che ieri aveva raggiunto ad Asti i 28 gradi all'ombra. Un fulmine ha colpito in Valle Versa un deposito di foraggi, incendiandolo.

Alba, 30 maggio.

(a. f.) Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di oggi su una vasta zona delle Langhe. Il nubifragio, scatenatosi verso le 14, era accompagnato da forti raffiche di vento e da grandine che ha danneggiato seriamente le colture. I paesi più colpiti sono stati Monchiero, Dogliani, Belvedere Langhe, Gorzegno, Saliceto, Prunetto e Gottasecca.

Aosta, 30 maggio.

(l. v.) Anche in Valle d'Aosta la temperatura è sensibilmente diminuita rispetto ai giorni scorsi a causa di precipitazioni a carattere temporalesco. Il cielo al mattino è stato prevalentemente sereno. Nel pomeriggio è piovuto in montagna. La temperatura minima ad Aosta è stata di 15 gradi, la massima di 22 gradi.

Verbania, 30 maggio.

(a. o.) Alcuni temporali hanno investito specialmente in mattinata la zona del Lago Maggiore, causando una netta diminuzione della temperatura che, dopo le massime di ieri intorno ai 29 gradi, non ha superato oggi i 21 gradi nei centri della riviera. I temporali sono stati accompagnati e seguiti da un forte vento.

Genova, 30 maggio.

(f. d.) Tempo incerto in Liguria. Stamane si sono alternate nuvole e schiarite mentre un forte vento di libeccio soffiava sulla costa. Nel pomeriggio il cielo s'è completamente rannuvolato ed è caduta la pioggia. Il termometro ha segnato una massima di 24 gradi a Genova, di 25-26 gradi nelle due Riviere. Il mare è mosso.

Trento, 30 maggio.

(a. n.) Temporali e grandinate si sono abbattuti nel pomeriggio di oggi sulla città, provocando allagamenti di scantinati in vari rioni del centro urbano. La temperatura, che ieri aveva raggiunto i 30 gradi, si è notevolmente abbassata. Nel vicino borgo di Lavis un fulmine si è scaricato sulla linea elettrica della ferrovia Trento-Malè incendiando un trasformatore e provocando l'interruzione del traffico.

Rovigo, 30 maggio.

(e. f.) Perdura nel Polesine l'ondata di caldo afoso. Dopo una mattinata caratterizzata da alcune ore di nebbia, la temperatura dai 16 gradi è salita nel pomeriggio a Rovigo a 31. Verso le 19 sono comparse alcune nubi e si è alzata una leggera brezza, mitigando l'afa.

Il tempo che farà

A nord cielo da nuvoloso a coperto con temporali anche forti. Sulle Alpi nevicate oltre i 2500 metri. Domani attenuazione dei fenomeni a cominciare dal Piemonte. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con locali manifestazioni temporalesche. Al sud e sulla Sicilia cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli o moderati. Mari: da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	22	Pescara	14	27
Bolzano	12	25	L'Aquila	10	27
Trento	20	23	Roma	11	26
Verona	16	25	Campob.	16	26
Trieste	21	25	Bari	17	31
Venezia	17	26	Napoli	13	26
Milano	15	25	Potenza	16	25
Genova	16	21	Catana.	16	27
Bologna	16	28	Reggio C.	20	36
Firenze	12	28	Messina	20	30
Pisa	10	24	Palermo	19	36
Ancona	20	25	Catania	13	32
Perugia	15	23	Cagliari	14	28

Accusata di sfruttamento la madre della tredicenne

L'inchiesta sull'immorale vicenda di Recco - Il mandato di cattura notificato alla donna di 54 anni (ch'è già in carcere per oltraggio)



Maria Angela Tucci, la ragazza di Recco (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 maggio.

(f. d.) Il magistrato inquirente ha incriminato sotto le accuse di induzione alla prostituzione, favoreggiamento e sfruttamento, la cinquantaquattrenne Giuseppina Benvenuto abitante a Recco (Genova): la donna tollerò che la figlia di 13 anni, Maria Angela Tucci, avesse convegni intimi con parecchi uomini.

Formulata questa grave imputazione, la Procura della Repubblica di Genova ha emesso nei confronti della Benvenuto un ordine di cattura che è stato notificato alla donna nelle carceri di Marassi dove si trova rinchiusa fin dal 21 aprile scorso per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. L'arresto della donna era avvenuto all'istituto «Buon Pastore», dove i carabinieri avevano condotto Maria Angela: in quell'occasione la Benvenuto aveva oltraggiato un'ispettrice di polizia e si era ribellata a due agenti.

L'incriminazione di Giuseppina Benvenuto è dovuta alle accuse che le sono state mosse dalla figlia. «*Mia madre sapeva tutto di me* — ha dichiarato Maria Angela — *e mi raccomandava soltanto di non portarle a casa un figlio*».

La ragazza ebbe i primi convegni nell'aprile 1965, quando aveva undici anni e nove mesi. Spesso volte gli «incontri» avvenivano a casa sua in via Megli a Recco, e da essi Maria Angela ricavava qualche biglietto da mille, pacchetti di sigarette e calze.

Nonna e nipote morirono in uno scontro nella nebbia

Rievocata ieri in Tribunale a Ivrea la sciagura della sera del Natale 1964 - Il pilota dell'auto condannato a 5 mesi

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 30 maggio.

I giudici del Tribunale di Ivrea hanno condannato oggi a cinque mesi di carcere (pena condonata) il responsabile del tragico incidente automobilistico accaduto la sera del Natale 1964 all'altezza del ponte Chiusella, sulla strada Ivrea-Strambino, nel quale perirono nonna e nipote.

Ecco i fatti. Su una «Simca 1000», pilotata dal trentottenne Pietro Accotto, viaggiavano altre cinque persone: le tre figlie del guidatore (Wanda di 20 anni, Ivana di 14 e Franca di 10), la suocera Maria Bonino, settantottenne e un amico di famiglia, Livio Bergamasco di 30 anni. La vettura, a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona, andò a schiantarsi contro un cipresso. la Bonino e Ivana Accotto morirono subito; i medici si riservarono la prognosi per Wanda Accotto e suo padre. Franca riportò la frattura del femore; soltanto il Bergamasco rimase illeso.

I sei giungevano da Ivrea, dove avevano compiuto alcuni lavori di pulizia in un nuovo appartamento, nel quale la famiglia Accotto si sarebbe dovuta trasferire pochi giorni dopo. A conclusione dell'inchiesta condotta sull'incidente dai carabinieri di Strambino, l'Accotto venne rinviato a giudizio per duplice omicidio colposo e lesioni.

Il P.M. dott. Pulcini, nel corso del dibattimento odierno, ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato: «*Egli viaggiava evidentemente ad alta velocità e sopratutto in condizioni di imprudenza per l'eccessivo carico. Pertanto, pur comprendendo il dramma di quest'uomo già così gravemente colpito dalla sciagura, non si può fare a meno di sostenerne la colpevolezza*».

Il P.M. ha poi chiesto otto mesi concedendo il condono della pena. Il Tribunale, sentito il difensore avv. Musumeci, ha inflitto all'Accotto cinque mesi e la sospensione della patente per due anni. La pena è stata interamente condonata.

r. a.

CRONACHE DEI LIBRI

L'onesta storia [redacted] Paolo Spriano

Il comunismo italiano da Bordiga a Gramsci

I primi anni del Pci ricostruiti sui documenti confidenziali del partito [redacted] gli archivi di polizia - Quando Lenin suggeriva [redacted] estremismo»

Paolo Spriano, già affermatosi con gli studi su Gobetti e Gramsci, il movimento operaio torinese d[redacted] fine dell'Ottocento alla prima guerra mondiale, l'occupazione delle fabbriche, ci dà oggi l'intera misura di sé col primo volu[redacted] della *Storia del partito comunista italiano*: dal 1917 al 1926, da Bordiga a Gramsci (ed. Einaudi). Il lavoro si segnala non solo per la novità e l'importanza delle fonti a [redacted] cui attinge — principalmente gli archivi del pci e quelli della polizia italiana — ma per la chiarezza dell'ordito e la robustezza dell'impianto storico.

Esso dichiaratamente si propone, contro ogni distorsione polemica e intenzione apologetica, il ripristino della verità dei fatti, un «*minuzioso inventario*», filologicamente [redacted]pibile. Su singoli punti [redacted] anche sul problema generale, le interpretazioni critiche potranno anche essere diverse da quelle che, più accennate che dispiegate, appaiono dal libro; ma troveranno pur sempre in queste pagine la loro più sicura base d'appoggio. Che [redacted] un segno dell'onestà [redacted] dell'utilità dell'opera.

Emergono da queste pagine le figure dei protagonisti, [redacted] che con le loro incertezze, ambiguità, errori, urti di tempera[redacted] (si pensi alla vecchia ruggine fra Togliatti e Tasca). Giusto rilievo è finalmente dato a un personaggio come Amadeo Bordiga, che fu il primo suscitatore del nuovo partito, e a lungo esercitò sui compagni un innegabile fascino. (Basti vedere quel che ne scriveva allora Ruggero Grieco).

Ma è soprattutto la storia, complessa e difficile, di un partito, e cioè dei suoi gruppi dirigenti, e delle varie tendenze [redacted] contrasto fra loro. E il partito è visto in rapporto con la realtà italiana del primo dopoguerra, con i tempi di ferro e di fuoco dominati dal fascismo, che lo costrinsero prima alla semiclandestinità e poi alla clandestinità, e concorsero a dargli quella struttura rigida e battagliera, quell'organizzazione accentrata fino alle degenerazioni dell'«organizzativismo» deplorato dallo stesso Komintern, e il tipo ancora insolito, del «funzionario di partito». Di qui, da questa dura temperie, derivò non poco di quell'impronta che non si sarebbe più cancellata.

Non meno importante, per comprendere la storia [redacted] pci, è il nesso del partito con la Terza Internazionale: che non è più, come fu detto della Seconda, una «*buca delle lettere*», ma [redacted] centro veramente propulsore, e la cui determinante influenza sul pci fu ancora maggiore, forse, di quanto [redacted] volte non appaia dal libro dello Spriano. Ed è certo che la centrale moscovita, più al corrente della situazione europea, [redacted] più sensibile al riflusso dell'ondata rivoluzionaria nei vari paesi, fu, in talune circostanze, più «realista» del partito italiano, ancora chiuso in un estremismo piuttosto astratto e provinciale.

Questa storia intricata di rapporti è delineata e raccontata bene dall'autore. E ne risulta che la famosa scissione del 1921 al congresso di Livorno, da cui nacque il pci, fu una *necessità* [redacted]ica. Ha [redacted]gione lo Spriano di dire che il fossato apertosi allora non si sarebbe più colmato, neppure coi fronti popolari [redacted] il XX congresso del pcus.

Con molto equilibrio è colta l'importanza del gruppo torinese dell'*Ordine nuovo*, la sua diversità dal gruppo bordighiano, e [redacted] trapasso dalle posizioni di Bordiga a quelle di Gramsci; [redacted] veramente nuove sono le pagine sugli Arditi del popolo o l'Alleanza del lavoro.

Né sono taciuti i molti e gravi errori del comunismo italiano, [redacted] suoi giudizi sulla situazione politica, giudizi che ne condizionarono il concreto atteggiamento. Uno dei più radicati errori, fu quello [redacted] credere imminente [redacted] sbocco rivoluzionario, anche quando ogni prospettiva in tal senso era tramontata, e si imponeva l'abbandono dei rigidi schemi elaborati nel «biennio rosso». Invano Lenin aveva raccomandato a [redacted] delegato italiano al Komintern: «*Plus de souplesse!*». E altro errore fu quello di considerare la socialdemocrazia (in ciò riecheggiando la definizione data da Zinov'ev) un'«ala del fascismo»; [redacted] di credere, anche dopo il delitto Matteotti, che Mussolini avrebbe finito per giungere a un compromesso con gli oppositori costituzionali [redacted] perfino con i socialisti.

Errori gravi e fatali; anche se tutti i partiti allora ne commisero.

Non si può che sottoscrivere a quanto dice lo Spriano: «*Si vedrà nella sottovalutazione, anzi, nella negazione del* problema della democrazia, *la fonte del più grande errore compiuto dalle forze rivoluzionarie in Italia*».

A. Gal[redacted] Garrone

PAOLO SPRIANO: *Storia del Partito comunista italiano. I - Da Bordiga a Gramsci* - Edit. Einaudi, 1967 - pagine 525, lire 4000.

SAGGEZZA E POLEMICA NELL'ALLEGORIA DELLE «FAVOLE»

La Fontaine grande poeta

I critici moderni riconoscono nell'impareggiabile favolista il maggior «classico» del secolo di Luigi XIV

Dopo un lungo abbandono, anche La Fontaine ritorna al suo giusto posto. Sono anni, e' non soltanto dall'epoca della disputa sulla «poesia pura», che, in modi diversi, lettori preparati e per nulla conformisti insistevano per riportare l'attenzione [redacted] critica sul poeta delle *Fables* e dei *Contes*. Per troppo tempo il richiamo, pur autorizzato [redacted] Valéry (1921) e divulgato da Giraudoux (1936), era sempre caduto nel vuoto. Poi, per una [redacted] quelle svolte fortunate che la critica conosce e la ricerca erudita prepara, [redacted] che, finalmente, una nuova fortuna arride a La Fontaine.

Da più parti, ormai, viene ripetuto l'elogio, più che meritato, secondo il quale il nostro poeta rappresenta, non meno di Racine, uno [redacted] più alti risultati lirici raggiunti dalla letteratura europea. In Francia la poesia si è sempre affermata combattendo il tono oratorio e la prosa didattica. Soprattutto nell'età classica, il cammino è [redacted] così difficile e tanto contrastato da farci apprezzare che La Fontaine offra, a conforto, un canto fresco e puro dove nulla trovi «*qui pèse ou qui pose*».

Ad un così giusto riconoscimento [redacted] critica italiana ha contribuito con meriti che è doveroso riconoscere. Il saggio critico di Vittorio Lugli (*Il prodigio di La Fontaine*) [redacted] del 1939. [redacted] allora, quel critico intelligente e penetrante che [redacted] Lugli mai ha cessato di condurre la sua generosa battaglia per l'autore prediletto. Dal '39 a questa nuova ristampa delle *Fables* nella originale traduzione di Emilio De Marchi, [redacted] impegnato la sua esperienza critica, e non poco del suo prestigio per convincere quanti lo ascoltavano o appena [redacted] leggevano, al di qua e al di là delle Alpi, che le *Fables* «*sono il respiro casto di altre opere somme compiono intero il giro della vita con l'impareggiabile grazia che* [redacted] *il segno di La Fontaine*». Onde, proprio «*con una limpidità sorridente e commossa*» il nostro favolista «*compie* [redacted] *miracolo di essere insieme poeta,* [redacted]*sico e francese*».

In verità, che La Fontaine fosse un autentico poeta e, nell'età di Luigi XIV, il più classico dei poeti francesi di buon grado fu riconosciuto dagli stessi contemporanei. Una vita senza contrasti, un temperamento tutto sfumatu[redacted], [redacted] disimpegni, ben presto [redacted] l'uomo e mise in luce la novità dell'opera. La quale, anche se incominciata tardi, quando [redacted] «Bonhomme» di Château-Thierry aveva già raggiunto i trentatré [redacted]anni, ben presto si impose come «*l'ampia commedia dai cento atti diversi*». Un [redacted] pieno di simpatia per gli uomini e, soprattutto, per i deboli: una fantasia curiosa di scoprire [redacted] sue infinite possibilità crea[redacted] il mondo in cui [redacted] sag[redacted] s'impone con semplicità l'[redacted] descritta [redacted] acredine, i vizi di ognuno sono segnalati e condannati con amabile partecipazione. La Fontaine sa che [redacted] mondo [redacted] quello che è «*La raison du plus fort* [redacted] *toujours la meilleure*», che gli uomini devo[redacted] essere presi per quello che sono. Come ribellarsi? Meglio, consiglia il poeta, godere di tutto senza perdersi in nulla: meglio accettare la natura umana [redacted] i suoi inganni e le sue illusioni che ostinarsi in una lotta [redacted]

Simile saggezza può sembrare meschina come quella che sa appena denunciare l'astuzia [redacted] volpe o la voracità del lupo. Ma l'orgoglio della quercia che [redacted]la[redacted] della sua forza non è [redacted]za nobiltà; il prodigo, che di estate sperpera quello che [redacted] servirà d'inverno, conosce un piacere che l'avaro ignora. Questi aspetti opposti e contraddittori della condizione umana [redacted] ben espressi da La Fontaine che, pur descrivendo una saggezza istintiva, prudente, parsimoniosa, non sempre accetta tale saggezza [redacted] mai cerca di [redacted]tuarla.

Adunque, l'uomo è anche più inquieto e impegnato di quanto la moralità delle sue favole non facciano [redacted]re. Indipendente per istinto, guidato dal gusto del piacere raffinato, [redacted] difendere la propria autonomia e il proprio pensiero [redacted] libero con uguale distacco dalla [redacted] e dal suo re. Ma se essere un fedele amico, tale da difendere senza indugi il [redacted] protettore Fouquet quando, caduto in disgrazia, diventerà la vittima di Luigi XIV e di Colbert. Indubbiamente questa fedeltà è il più bel gesto di La Fontaine. A diligenti ricercatori esso appare così significativo di un particolare temperamento da suggerire, in modo inatteso, [redacted] nuova interpretazione della vita e dell'opera del favolista.

In un lavoro intitolato [redacted] *Fontaine et le premier recueil des «Fables»* (Paris, Nizet, 1967), René Jasinski si è proposto di dimostrare che il poeta [redacted]n fu soltanto il «Bonhomme» da secoli proposto a modello alla gioventù di ogni[redacted]. La Fontaine, [redacted] realtà, sarebbe anche un polemista coraggioso che, giovandosi della allegoria animale, si impegnò a difendere Fouquet dall'accusa di essere stato un cattivo amministratore del pubblico denaro. La nuova critica tende, in questo modo, a mettere [redacted] ombra l'immagine del poeta distratto e [redacted]gnatore caro ai simbolisti e a Valéry. Alla luce di nuove ricerche il candido e ingenuo favolista, «*le papillon du Parnasse*», rivela un aspetto che non era stato ancora sufficientemente sottolineato.

La Fontaine è un pensatore sicuro, audace, ostinato al punto da saper scoprire tutte le seduzioni della fantasia per meglio attrarre e convin[redacted]. Senza negare la dovuta ammirazione per l'arte del favolista, le nuove ricerche critiche [redacted]ono a rivalutare soprattutto [redacted] suo pensiero. Il poeta che si definì «*volage en vers comme en amour*», nella realtà sarebbe stato fedele ad una [redacted] discipli[redacted] per attuare un preciso impegno politico e una ben meditata convinzione [redacted]rale.

Franco Simone

JEAN DE LA FONTAINE: *Favole*, introduzione e note di Vittorio Lugli - Ed. Einaudi - pagine 546, lire 5000.



Così, [redacted] l'aggressione tedesca alla Polonia, il 1° settembre 1939 incominciò il conflitto. Eddy Bauer, tenente colonnello dell'esercito svizzero e rettore dell'Università [redacted] Neuchâtel, esperto di problemi militari, [redacted] ha ricostruite le vicende strategiche (ma inquadrate sullo sfondo politico) in «Storia controversa della seconda guerra mondiale». Il primo dei sette volumi — 1939 — è apparso in edizione italiana, molto illustrata, presso l'Istituto De Agostini. Le [redacted] indagine dello storico neutrale conferma, oltre ogni dubbio, la precisa volontà aggressiva di Hitler

La solita polemica sui premi letterari

Per il Campiello si sono scelte le opere migliori?

Alcuni buoni rimangono fuori - Restano lo Strega ed il Viareggio
Speriamo che non sia dimenticato «Scacco alla regina» di Ghiotto

Le notti della paura di Barolini, la *Storia di Anna* di Cassola, *Il minimo d'ombra* [redacted] Sanctis, *Una vecchia signora di Mestre*, *Orfeo in Paradiso* di Santucci: *questa la «rosa» delle cinque opere che la giuria del premio Campiello ha messo* [redacted] *l'altro ieri dopo una lunga e, dicono, fin troppo animata seduta. Ed ora le cinque opere* [redacted] *— a ognuna delle quali andrà un milione e mezzo — verranno giudicate da trecento anonimi lettori, scelti in ogni categoria del vasto pubblico, che con libero voto indicheranno la vincitrice del maggior premio, Annie.*

Non staremo a chiederci, ora, chi parta favorito e chi, indipendentemente dal risultato delle urne, meriti [redacted] *nostra preferenza. Discorsi del genere, sempre vani, richiedono almeno la conoscenza di tutte* [redacted] *opere in gara: e una delle cinque — Il minimo d'ombra di De Sanctis — ci risulta uscita a tutt'oggi solo nelle librerie di Roma e di Venezia, né ancora l'abbiamo vista. Quanto alle altre, ognuna ha i suoi giusti meriti: il romanzo di Barolini, con le* [redacted] *doti di asprezza e di tenerezza, sul filo di una cronaca rivissuta nella memoria e illuminata da generose inquietudini; la Storia di Anna di Cassola, che forse non aggiunge nulla di nuovo alla personalità dello scrittore ma certo ne conferma la bella maturità; il libro del Santucci, del quale già parlammo la* [redacted] *settimana, che sa commuovere e divertire senza mai ricorrere a espedienti di bassa lega.*

Resta, meno noto, il Mestro: autore che negli [redacted] *della guerra e dell'immediato dopoguerra parve sul punto di dire grandi cose, e poi, tirandosi indietro, lasciò il sospetto di una vocazione venuta meno coi ferrori della giovinezza. E la ricomparsa è invece* [redacted] *amabile sorpresa: un rieffiorare di* [redacted]*menti arricchitisi nel silenzio.*

Ma resta l'altro argomento, più spinoso e già accanitamente discusso, che riguarda le esclusioni. Perché, insomma, la giuria di primo appello ha scelto questi cinque ed ha lasciato fuori libri [redacted] *eguale ed anche superiore importanza? I motivi* [redacted]*versi, né tutti possono chiamare in* [redacted] *gusto e la responsabilità dei giurati.*

Fra gli assenti, intanto, c'è qualcuno che per abituale ritrosia ha anche in questa [redacted] *casione rifiutato di gareggiare: come il nostro Benedetti e Alba de Céspedes, che l'uno con L'Esplosione e l'altra* [redacted] *La bambolona sarebbero molto probabilmente entrati in finale. Ancor più numerosa appare la schiera di quanti sono rimasti fuori perché candidati al premio «Strega»: inseriti, cioè, nell'elenco* [redacted] *dodici aspiranti ufficiali. Fra questi — non tutti di gran rilievo, né tutti con opere all'altezza delle loro migliori — troviamo appunto candidati degnissimi ed evidentemente messi da parte per evitare la confusione di doppie candidature.*

Ricorderemo, riserbandoci in qualche caso [redacted] *tornare a parlarne con più attenzione, Raffaello Brignetti, il cui Gabbiano azzurro, di argomento marinaresco e di tono fra dimesso e favoloso, è* [redacted]*ch'esso un simpatico ritorno; Piero Chiara, meritevole certo di un successo che, premiando il suo Belordo, riconoscerebbe degnamente i frutti di una carriera narrativa tra le più originali e gustose; Renato Ghiotto, scrittore finora inedito ed esploso con lo sconcertante Scacco alla regina che non pochi ritengono* [redacted] *il maggior* [redacted] *letterario dell'annata. (E piaccia o no,* [redacted] *libro è certo molto più di* [redacted] *«caso», con la* [redacted] *straordinaria perizia e il gelido fuoco di un'eroticissima vicenda dispiegantesi in sottili e casti arabeschi).*

Tuttavia, i ritirati volontari ed i designati ad altra gara non è che completino l'elenco delle [redacted]. *E i nomi che vengono in mente sono anche grossi: Enrico Emanuelli, che con* Un gran bel viaggio *ha dato in questi giorni la più felice e — sotto sotto — pensata risposta alle nuove mode dell'«alienazione»; Marcello Venturi, uscito in questi giorni col raccomandabilissimo* L'appuntamento; *Umberto Simonetta, passato da autore istintivo a romanziere di consicura col recente Il giovane normale, e l'elenco potrebbe allungarsi. Ma basta l'esempio, in fondo. Potremo riprendere il discorso a stagione finita, quando anche altri premi —* [redacted] *dimentichiamoci del «Viareggio» — consentiranno di tirar le somme* [redacted] *valutare,* [redacted] *tutte* [redacted] *carte in mano, fino a che punto una stagione letteraria abbastanza ricca abbia riscosso certi consensi.*

Ferdinando Giannessi

La satira sorridente di Enrico Emanuelli

Il funzionario di [redacted] grossa impresa industriale vien mandato [redacted] lontana e corrotta Cavalcas a concludere un'importante combinazione. Perfettamente istruito, e addirittura «teleguidato» nella stipulazione definitiva del contratto, egli compirà [redacted] missione con l'esattezza [redacted] un meccanismo; o meglio ancora con l'esattezza di una ben lubrificata rotella, mossa da altre rotelle in una sorta di infallibile congegno.

Questo, in breve, il nuovo romanzo di Enrico Emanuelli *Un gran* [redacted] *viaggio*. Dove le [redacted]se taciute contano assai più delle cose dette, e fasciano la vicenda in un ovattato, diabolico silenzio che rende percettibile l'agghiacciante ticchettio di un mondo senza idee né p[redacted]ioni. E il ticchettio farebbe pensare a una bomba ad orologeria se la conseguente immagine di una programmatica esplosione non stonasse con la monotonia di un'angosciosa aridità.

Ma accennavamo al prevalere delle cose non dette. Non sappiamo, infatti, di che genere sia né cosa smerci l'azienda promotrice dell'avventura commerciale; e il funzionario, protagonista del romanzo, [redacted] ha nome né volto, né conosce egli stesso [redacted] natura della missione affidatagli: sa unicamente che deve condurre a buon fine il progetto «*Ibi-102*», e che l'ignoranza lo aiuterà ad agire «*con animo sgombro da remore improvvise,* [redacted] *ritegni personali, da incertezze psicologiche*».

Uomo-macchina, dunque, e funzionario-robot. Non a caso la prima delle tre epigrafi del libro indica fra [redacted] aspetti della moderna «società te[redacted]gica» la «*razionalizzazione egregia della non libertà dell'uomo*».

Chi poi sa leggere tra le righe, ha il divertimento di scoprire nella coloniale Cavalcas la satirica ma concretissima deformazione [redacted] certe «novità» culturali ben presenti fra noi. Ecco, allora, un certo regista cinematografico autore di «*un poetico sull'alienazione*» e amareggiato dall'insensibilità dei critici per la «*carica di* [redacted]*cività imperita e drammatica*» di un suo ultimo film. Ed ecco un critico di pittura, interessato mercante di arte «*astratta, pop e op*», che rimbomba nei salotti borghesi discutendo di «*fenomeni deliranti*» di «*fenomeni secondari dell'immagine ossessionante*», di «*spazio organico*».

Concludendo: [redacted]ggio angosciato? ribellione dello scrittore a una realtà nemica? Può [redacted]. Ma il libro piace proprio perché va ben oltre la zuffa ideologica e l'apocalittica denuncia. E vi corre [redacted] lungo, amabile sorriso che [redacted]rantisce la sopravvivenza dello spirito arguto a qualsiasi cataclisma «tecnologico» (Un sorriso, diciamo: quanto basta per fulminare tutte le valvole [redacted] tutti i robot, e trasformarli in accidiosi fantocci). [redacted] f.

ENRICO EMANUELLI: *Un gran bel viaggio* - Ed. Feltrinelli; 173 pagine; [redacted]

Tra le novità

Quell'estate a Parigi, di *Morley Callaghan*, che appa[redacted] nei «*Quaderni della Medusa*» di Mondadori (*pagine 191, lire 1800*), è la rievocazione di un'estate parigina — quella del 1929 — della café society americana, descritta [redacted] attenzione [redacted] senza un crepuscolare e patetico abbandono da uno scrittore canadese amico di Hemingway e di Fitzgerald, ma i cui romanzi non hanno resistito al tempo. Proprio per questo, forse, Callaghan è un testimone appassionato e lodevolmente discreto.

* *

Del racconto di Lina Gabrielli *Un cuore caldo* (ed. Domus), il titolo dice già l'argomento: l'amore. Ma [redacted] l'amore impossibile di una giovane che vorrebbe attingere alla gioia di una relazione basata sul puro sentimento e scopre che l'uomo ha intenzioni per nulla platoniche [redacted] è ammogliato. Il linguaggio è sempre vivo e lo stile, con la descrizione minuziosa, sa dare alla vicenda autenticità e ingenuità, gioia e sofferenza.

«Invece della violenza» [redacted] Furio Colombo

[redacted] protesta dei giovani Usa

Centoventi anni or sono uno dei maggiori scrittori americani del tempo, ormai un classico della letteratura degli Stati Uniti, Henry David Thoreau, finì in carcere per aver rifiutato di pagare le tasse: la sua voleva essere una protesta contro [redacted] guer[redacted] al Messico, che egli condannava. Questo episodio va tenuto presente oggi che [redacted] fenomeno della «rivolta non violenta» ha raggiunto negli Stati Uniti un'ampiezza e una dimensione tali da giustificare numerosi tentativi di offrirne una sorta di sistematica teorizzazione.

L'ultimo di questi, *Invece della violenza*, è opera di Furio Colombo. L'autore [redacted] serve di una ricca documentazione e chiede aiuto al politico e al sociologo, allo psicologo e al giurista. Ma ci sembra che il pregio maggiore della sua indagine stia nella conclusione più o meno implicita: che, cioè, non siamo di fronte né ad un fenomeno ideologicamente classificabile nel senso caro a noi europei, né definibile organicamente. Il rifiuto della violenza, attuato secondo i principi della non violenza, possiede, come ai tempi di Thoreau, un significato in definitiva morale e a suo modo religioso: opportunamente dunque, Colombo intitola [redacted] dei capitoli [redacted] suo libro «I nuovi puritani».

Non bisogna mai dimenticare che l'America moderna discende (fenomeno del tutto unico) da una colonia nata per rivendicare delle libertà individuali alle cui radice stava innanzitutto la libertà religiosa e insieme per creare [redacted] basi di un vero [redacted] proprio [redacted] missionario teso a proporre un esempio al resto del mondo. Sennonché, [redacted]esto paese conteneva paradossalmente i germi della libertà e dell'intolleranza.

Al di là, degli episodi, per tragici che possano essere (il Vietnam), i termini della questione rimangono gli stessi: da un lato l'*establishment* con il suo mito dell'America missionaria che si impone anche [redacted] la forza delle armi; dall'altro la ribellione di chi crede che soltanto [redacted] l'abbandono della violenza si possa — come ci diceva con religioso trasporto [redacted] un giovane di Berkeley alcuni anni or sono — «salvare il mondo».

I militanti della non violenza [redacted] lottano soltanto contro la guerra: per usare le parole di Colombo, si oppongono all'idoleggiamento della tecnologia, «*all'esplosione urbana,* [redacted] *gigantismo amministrativo, all'estensione senza fine del controllo burocratico*». E, s'intende, alla discriminazione razziale, al furore parossistico di chi, proseguendo una tendenza già viva in pieno Ottocento, vede l'America circondata di misteriose e torbide congiure. Ma l'insofferenza [redacted] articola nei modi più disparati e spesso contraddittori: può suggerire [redacted] protesta, la rivolta e, parallelamente, l'estraniamento, il rifiuto, il rifugio nell'evasione e [redacted] «paradisi artificiali» della droga, o, al limite, il desiderio di una catastrofe punitrice.

Colombo avvicina gli idoli della protesta non violenta, da Bob Dylan a Joan Baez, e i suoi capi riconosciuti, dal reverendo Martin Luther King a Stokely Carmichael: egli identifica nella gioventù il settore in più [redacted] movimento. Va ricordato che il 50 per cento degli americani ha meno di ventisei anni. Nascono [redacted] gli interrogativi di maggiore urgenza per noi: sappiamo con quanta rapidità questi idoli vadano [redacted]randosi o corrompendosi; e d'altronde, forti dell'esperienza del primo dopoguerra, conosciamo i rischi dell'identificazione tra adolescenza e rivolta. Ancora: sin quando resisterà la diga che impedisce alla rivolta non violenta [redacted] esplodere, di farsi potere e di ricorrere invece proprio alla violenza?

Claudio Gorlier

FURIO COLOMBO: *Invece della violenza* - Ed. Bompiani - pagine 269, lire 1500.

«Ritorno» al [redacted]

(g. d. r.) *Grande si è rivelato, in questi anni, l'interesse non solo degli studiosi, ma anche del pubblico per il teatro comico del '5*[redacted]. *Così l'editore Feltrinelli ha preparato, in edizione economica,* [redacted] *raccolta antologica delle* Commedie del Cinquecento, *di cui esce ora, a cura di Nino Borsellino, il secondo volume (pagg. 610, lire 1800). La lettura diretta di testi di una frizzante e* [redacted] *diritta, come quello della* Calandria *del* [redacted]*Bibbiena, o della* Fantesca *di Della Porta, non può che confermare pienamente questo successo. Sono commedie infatti in cui* [redacted] *macchinosità dell'intreccio, che provoca tutta una serie di svolte improvvise, riesce a mantenersi sempre su un ritmo serrato e avvincente, tutto tramato di irresistibile* [redacted] *comicità. L'antologia* [redacted] *completata dai testi del* Pedante *di* Francesco Belo, *del* Candelaio *del Bruno e degli* Straccioni *del Caro.*

* *

La *Comedia degli straccioni* è pubblicata ora anche [redacted] Einaudi, nella «Collana di teatro», che in questi [redacted] ha raccolto anche altri testi cinquecenteschi dall'*Anconitana* del Ruzante [redacted] la *Veneziana* di ignoto (108 pagg., 500 lire).

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale passa [redacted] 68,82 [redacted] 68,59 (−0,35%)

Tendenza [redacted] per le azioni

Un [redacted] iniziale di ripresa, basato sugli assicurativi, non ha avuto seguito - Listino sui minimi della giornata - Più sostenuto il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

[redacted]	30	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	103 30	—
» cont.	103 20	—
Redimibile 3½	100 95	—
» cont.	100 85	—
Ricostruz. 3½	86 70	—
» cont.	86 40	—
Ricostruz. 5%	96 70	—
» cont.	96 60	—
Rif. Fond. 3%	96 45	—
Pr. R. 5% Tr.	96 30	—
» 64	96 10	—
Cert. C.T. 5% '70	98 50	—
B.T.N. 5% '68	100 10	—
» » '69	100 05	+0 125
» » '70	100 —	—
» » '71	100 —	+ 0 05
» » '72	100 02	+0 095
» » '74	100 02	+ 0 07
» » '75 I	99 95	—
» » '76 II	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 10	— 0 20
» » '65 I	97 25	— 0 05
» » '65 II	97 05	— 0 15
» » [redacted]	[redacted]	+ 0 10
» Eur 6%	97 45	+ 0 05
I.R.I. Sider 5½	96 80	—
» ('34) 6%	99 50	— 1
» ('56) 6%	100 —	—
» '57 5.5%	99 50	—
» ('58) 6%	98 70	+ 0 10
» 1962 6%	98 40	—
» ('74) 6%	99 60	—
» '38 5½%	95 50	— 0 20
» '60 5½%	93 20	— 0 10
» '61 5½%	91 725	—
» '63 5½%	91 80	—
» ('60) 6%	97 —	—0 125
» '63-65 5%	97 30	— 0 10
» Stet5%ept.	100 —	—
» Elettr5½%	106 —	+ 0 50
» » 5½%ept.	95 50	— 1 70
Elfer (III) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	94 50	—
IT.SS. 5½%	95 80	— 0 20
» » '63	95 95	+ 0 70
» » '65	94 50	—
» » '66	95 20	— 0 30
» 5% '60	89 50	—
» 5% '61	89 20	—
» 6% '65 I	96 80	— 0 05
» 6% '65 II	96 10	— 0 10
» 6% '66 I	96 25	—
» 6% '66 II	96 10	—
» 6% '67	96 —	—
F.S.Agr. 5% I	89 70	—
» » » 5% II	92 50	—
» » » 5% III	92 25	—
» » » 6%64 I	96 50	—
» » » 6%64 II	96 15	—
» » » 6%65 III	96 25	—
» » » 6%65 IV	95 90	+ 0 10
» » » 6% Ag. V	96 40	—
OO.PP. 5%	88 35	—
» 5½%	91 40	— 0 20
» 6%	96 40	—
» C. Ag. '64	95 20	— 1
» » '65	96 10	—
» » '66	96 80	—
» B. I. 6%	96 50	—
» D. 2° 6%	96 —	— 0 10
» ss. A 6%	96 475	—0 125
» ss. B 6%	97 40	—
» ss. C 6% I	96 70	—
» ss. C 6% II	96 45	—
» I.S.I. 6% 64	95 95	— 0 05
» » 6% 65 II	95 90	— 0 05
» Anas 6% 66	95 95	—

Titoli	30	Variaz.
Eni Petrolio 5%	99 50	— 0 40
» » 6% '57	98 70	—
» » 6% '58	98 90	—
Eni Sp. 5% '58	97 20	—
E. F. '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 50	—
» '66 6%	96 75	—
Eni Sud 6%	97 30	—
» » 5½%	93 50	—
» » 5½ '61	93 20	—
» 5½ '61 6°	91 80	—
» 5½ '63 5°	92 —	—
E. S. 5½ '62 6°	91 80	—
» 5½ '63 7°	93 —	—
» 5½ '63 8°	93 70	—
» 6% '64 9°	97 50	—
» Gela 5½%	92 10	— [redacted]
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	91 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorum. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sarde 5%	90 —	+ 0 10
Cr.I.Sar. 62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	93 70	—
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	95 90	—
» » » 65 6% II	95 80	+ 0 10
» » » 66 6%	95 70	+ 0 10
C.F.S. Nap. 5%	99 90	—
Ipomiliar 6% 58	99 90	—
» 5½ 61	93 30	—
» 5½ 62 4°	92 25	—
» 5½ 62 5°	92 —	—
» 5½ 62 6°	92 —	—
» 5½ 63 7°	91 25	—
» 5½ 63 8°	91 —	—
» 6% 64 9°	95 90	—
» 6% 64 10°	96 05	—
» 6% 65 11°	95 80	— 0 10
» 6% 66 12°	95 90	—
» 6% 67 13°	96 —	+ 0 20
Cassa DPL 5%	94 90	—
» O.P 5%	95 —	—
Italgo reni. 5½	91 55	—
» » 6%	96 525	—0 075
» Edison6%51	99 50	—
» » 6%55	97 60	—
» » 6%56	99 —	—
» Calabr6%	96 75	—
» St.Merr.6%	96 70	—
» Sp.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
Imi Sit 6%	100 25	—
» XVIII 6%	98 90	—
» XIX 6%	100 05	—
» XX 6%	96 40	—
» XXI 5%	94 50	—
» XXII 5%	90 —	—
» XXIII 6%	98 90	— 0 30
» XXIV 5½	92 —	+ 0 20
» XXV 6%	96 40	+ 0 08
» Cr.N6%I	96 50	—
» [redacted] '66	99 20	— 0 20
» Fim 6% '66	96 40	— 0 15
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	99 —	—
» AEM5½60	90 50	—
» AM 5½ 62	90 50	—
Genova 6% '58	96 80	—
» 5½% '61	89 70	—
Fiat 6% '48	99 50	—
Fiat 6% '56	99 30	—

Titoli	30	Variaz.
Fiat 6% '57	99 10	— 0 35
Fiat 5½% '60	93 80	— 0 05
RIV 5½%	89 25	— 0 35
Pirelli 6% '48	101 50	—
» 5½% '62	93 30	—
Oliv. '48-'49 7%	106 —	+ 0 50
» '53 7%	105 —	—
» '55-'56 7%	104 —	+ 0 50
» '56 7%	104 —	[redacted]
» '59 6½%	101 50	—
» '62 5½ 1°	90 —	+ 0 20
» '62 5½ 2°	89 70	— 0 10
Gen. El. 5½%	89 75	+ 0 25
Magneti '48 7%	102 50	—
» '48 7%	104 25	—
» '56 7%	102 50	+ 0 20
Ebanell 7%	104 90	—
» 6% 58	98 —	—
» 5½ '62	89 80	—
Viberti 7% '56	103 —	—
» 7% 57	103 —	—
» 7% '58 I	103 —	—
» 7% '58 II	103 —	—
Cost-Gam. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	109 50	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Frua 6%	98 50	—
Cart. It. 7% 49	104 50	—
» 5½ 62	88 —	—
Caleni 6%	100 20	—
» 6% '59	96 73	—
» 5½% 60	90 90	+ 0 50
» 5½% 61	90 65	— 0 05
» 5½% 62	90 60	—0 075
Marietelli 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '51	96 80	—
» 6% '64	95 —	+ 0 20
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	99 50	—
Teltre 6%	99 —	—
Terni 6%	97 40	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 50	— 0 50
Pibigas 6½%	98 90	—
» 6% '66	92 225	—
Mediobanca 7%	103 90	—
Fargel 6%	109 —	—
C.Perzi 5,70 59	95 50	—
» 5,50 62	86 —	—
Bettoldera 5½	90 90	—
» 5,50 62	90 —	—
Lanca 5½% 60	91 10	—
» 5½% 62	89 80	—
Liquigas 6% 59	93 20	—
Cons-Smi. 5½	89 45	+ 0 05
TBM Italia 5½	90 50	—
It. Gas 5½ '60	92 40	—
T.I.S.Ssr. 5½	90 —	— 1
Autostrade 5½	91 —	—
» 6% '65	97 60	—
Molta 6%	94 20	—
Sarom 6% '64	93 50	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 60	—
Ac. F. 5½ %	193 —	—
Imm. Roma 6%	196 75	— 0 50
Comilausa 6%	107 50	—
AZIONI		
[redacted]	2355	— 10
Eridania	3200	—
Rum. Zuccheri	201	—
Talmone	325	—
Florio	69	—

Titoli	30	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	5380	+ 50
Monteponi	557	+ 2
Talco & Grafite	12300	—
Acque Potabili	1060	+ 10
Acqua Roma	610	—
Farmaci Rima	12500	—
Eternit	3325	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	6900	—
Tanara-Nord	55	+ 3
Motori (F. Mon.)	4900	—
Gastagi (Mon.)	1922	— 18
Fetco	119	+ 2
SIP	2665	— 5
Italcable	5300	+ 125
[redacted]		
SIAM	5750	—
Gilardini	2000	—
Risan. (napoli)	5450	—
Sileo	2720	—
Beni Stabili	2760	+ 10
Imm. Roma	467	— 3
Ind. Siera	1400	—
CHIMICI		
Lepugas	196	— 10
Pibigas	98 25	— 1 625
SAFFA	4800	— 30
Schiapparelli	3790	— 17
Paramatti	920	—
Mira Lanza	32800	—
e.A.B.O.M.	1050	—
ANIC	1421	— 2
Rumianca	1510	+ 5
Italgas	1537	+ 2
Comm. Pozzi	167 50	— 1
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	75500	+ 100
La Centrale	6610	— 70
S.M.E.	2295	+ 5
STET	2840	+ 5
Finsider	631	— 5
Pram. Finanz.	1145	—
Invest	3025	—
Assic. Torino	6760	+ 35
Ass. Toro priv.	5175	+ 5
Ass. Generali	97500	— 200
METALMECCANICI		
Fornara	360	—
Westinghouse	900	—
Moncenisio	2300	—
Nebiolo	567	+ 5
Italsider	965	— 3
Dalmine	1307	—
Olivetti	2990	— 30
Olivetti priv.	3150	— 15
FIAT	2839	— 2
FIAT privil.	2260	— 10
Terni	300 50	+ 0 25
E. Marelli	595	—
M. Marelli priv.	1072	— 4
TESSILI		
Chatillon	9080	— 50
Fisac	475	—
Borgosesia	8050	—
Viscosa	4047	—
Viscosa privil.	3955	— 20
DIVERSI		
Rinascente	322	— 0 50
Rinascente pr.	279 75	—
Pirelli	3512	— 38
Montedison	1206	—
Cartiera Ital.	1100	— 10
Cartiera Burgo	13950	— 50
Cir	4150	—

Ieri, a Torino, seduta [redacted]gliato, con scambi ridotti. A un'apertura in ripresa, per la sostenutezza delle Assicurazioni Generali, Mediobanca e Liquigas, è seguito un «durante» pressoché vuoto di affari. In chiusura, la prevalenza delle vendite ha provocato diffusi arretramenti dei prezzi. Listino sui minimi della giornata, con [redacted] maggioranza [redacted] ribassi rispetto alla vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa riflessivo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 15.300.000 lire; obbligazioni per 41.500.000 lire; azioni n. 168.075, di cui 16.000 azioni n. 152.075.*

Milano, 30 maggio.

L'attività [redacted] mercato continua ad essere condizionata dai riflessi della situazione nel Medio Oriente. A un'apertura sostenuta, per un afflusso del denaro sugli assicurativi e Mediobanca, è seguita una fase equilibra[redacted] e povera d'affari.

L'indice generale [redacted]rio [redacted] «Il Sole - 24 Ore» [redacted] de da 68,82 a 68,59, con una flessione dello 0,35 per cento. Reddito fisso [redacted] lieve miglioramento.

Titoli trattati: di Stato per 383 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 55 milioni [redacted] lire; azioni n. 1.324.100, per un valore di 2 miliardi 588 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

Titoli		Titoli	
ALIMENTARI			
Certosa	2480	Motta	7330
Distillati	2725	N. Zucch.	192,50
Eridania	3180	» » »	384
Es. Molini	2460		
ASSICURATIVI			
[redacted]	97.250	Incendio	9120
Ass. Mil.	28.460	Fond. Vita	17.900
Ass.Mil.pr.	21.360	Assicur.	67.000
Ass. Tor.	6640	Ras	37.500
Ass.Tor.pr.	5150		
BANCARI			
Mediobanca	75.450		
CHIMICI			
Anic	1415	Ledoga pr.	5300
Bracchi	14.500	Liquigas	196,50
Nap. Gas	1010	[redacted] L.	32.400
Caffaro	194,50	Ossigeno	1430
C. Erba	8870	Pibigas	99,25
Erba priv.	6120	Rumianca	1570
In.Fed.Ce.	2690	Saffa	4780
Italgas	1332	Sarom	1035
Ledoga	4200	Montedison	1204
ELETTRICI			
Cisale	3002	Orobia	2702
Emiliana	2412	Sip	2685
Magnati	1078	Vacuum.	1050
Marelli	600,50	Terni Eld.	303
FINANZIARI			
Agricola	3700	Italpi	2510
Bastogi	1925	Centrale	6535
Breda	8480	Pirelli C.	3780
Finmare	346	Sifa	964
Finsider	650,50	Sofin	42
Generalim	874	Sme	2296
Gim	[redacted]	Stet	2830
Invest	3072	Sviluppo	1875
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1920	Sogi	1562
Beni Stab.	2752	Iniziativa	1875
Bon. Ferr.	846	Milano C.	19.550
Coge	7900	Risan. N.	5474
Imm. Roma	487	Siles	2690
MECCANICI E [redacted]CI			
Westingh.	971	Olivetti	2998
Fiat	2822	Olivetti pr.	5190
Fiat priv.	2255	Fr. Tosi	1135
Nebiolo	561		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3610	Magona	1341
Falck pr.	3580	Metallur.	3250
Breggia	1120	Amiata	5368
Dalmine	1311	Montepoli	555
Ilssa-Viola	780	Siglo	2855
Italsider	957	Trafilerie	555
TESSILI			
Chatillon	5125	Linificio	471
Cantoni	12.990	Marz. pt.	1953
Val Ticino	6	Rossari	13,710
Olcese	448	Rotondi	24.550
Cotonificio	6540	Tosi	2470
Stampati	3151	Pacchetti	513
Cascami	5650	Snia Visc.	4030
Fisac	460	Vittorio de	2946
Lanerossi	3465	Bernocc.	595
Gavardo	2026	Filane	291
Scotti	144,50	Unione M.	23.400
TRASPORTI			
N. Milano	2020	Mittel	4799
Aquilbus	2105		
DIVERSI			
De Ferrari	1130	Italcem.	13.130
Bieda	28.050	C. Acqua	604,25
Burgo	13.955	Rinasc.	522
Dalzelli	5000	Rinasc. pr.	480,25
Coemetic	3700	Mondad. p.	3089
Car. Pozzi	185	Pirelli II.	[redacted]
Pozzi priv.	260	Reina A.	670
Gimari	440	Smeraglio	25,[illegible]
Ciga	3725	Sai	4002
Acque pot.	1058	Spes	1561
Eternit	3200	T. Acqua	5630

Il presidente dell'Associazione industriali ha denunciato la situazione

Genova decade [redacted] partecipa più [redacted] progresso dell'economia italiana

Gli addetti all'industria sono scesi in tre anni da 165 mila [redacted] 139 mila - Il porto attende da mesi un nuovo presidente, mentre urgono decisioni essenziali - L'edilizia è in piena crisi: [redacted] mila vani nuovi nel 1961, appena 37 mila nel 1966 - Il turismo rende pochissimo - Manca un coordinamento delle iniziative, si accentua il distacco della città dal resto del Paese

(Nostro servizio particolare)
Genova, 30 maggio.

Questa città scende il passo, sfiorisce, è in ritardo sulle altre città industriali del nord: lo ripetiamo [redacted] anni, e agli inizi queste valutazioni sembravano ingiuste, se non diffamatorie. Oggi il giudizio viene anche dagli economisti locali e dagli imprenditori. All'assemblea annuale dell'Associazione industriali il discorso del presidente, Benito Vaccari, è stato una denuncia di sintomi di decadenza. Chi ne dubitasse ancora sappia queste informazioni statistiche: gli addetti all'industria erano 165.236 nel 1964 ed oggi sono 139.030. La popolazione stessa della città è diminuita, mancando fonti di lavoro ed essendo forte la spinta verso altri centri industriali, con esodo di grandi aziende. Ecco la situazione.

PORTO: *Il 31 dicembre 1966 si concluse la presidenza del dr. Francesco Manzitti, proprio mentre erano in ballo decisioni di importanza eccezionale. Fu annunciata la nomina di un nuovo presidente con procedura d'urgenza, vista la situazione: sono passati 5 mesi e ancora si discute sul nome dei candidati.*

INDUSTRIE: *chiuse le ferriere Bruzzo, partita la «Esso», deciso il trasferimento della «Mira Lanza», a Genova restano alcuni colorifici, [redacted] grossa conceria, pochi stabilimenti meccanici portuali, alcune industrie alimentari, per rappresentare il settore privato [redacted] fabbriche di dimensioni non artigianali. L'ossatura industriale è ormai affidata all'Iri (una delle poche note positive viene dalla siderurgia), ben più che in passato. «E urgente attuare una nuova politica per il reperimento di aree industriali» ha detto il dott. Vaccari, e tutti gli imprenditori concordano. Ma come trovare queste sospirate aree se non si arriva neppure allo studio del territorio genovese, alla sua conoscenza e a un ordinato piano per il suo uso?*

EDILIZIA: *nel 1961 i genovesi costruirono ben 85.500 vani, scesi a 37.600 nel 1966. Crisi paurosa, si dirà. Ma non erano eccessivi, come un segno di follia speculativa, gli 85.500 [redacted] del 1961? E come spiegare che si continuino a costruire [redacted] di gran pregio, costosissime, mentre mancano quelle popolari e quelle veramente economiche? Dovrebbero essere utilizzati 10 miliardi della Gescal (già Ina-Casa) per nuovi quartieri popolari; ne verrebbe sollievo al settore dell'edilizia, che conta anche su alcune opere pubbliche (nuovi bacini idrici). L'edilizia avrebbe gran lavoro [redacted] finalmente si trovasse l'accordo sui progetti portuali: richiedono opere per decine di miliardi.*

TURISMO: *va male a Genova, è in ristagno nella provincia genovese, come se questa fosse un'isola negativa nel mare della fortissima espansione turistica ligure. I turisti si fermano [redacted] giorni nelle località della provincia di Genova (12 in quelle del savonese). Genova è la sola città della costa ligure a non avere un particolare turistico vero e proprio a non avere un albergo sul mare.*

Tutto male, tutto con segni negativi? Sarebbe ingiusta dirlo, tanto più pensando ai tenacissimi sforzi di amministratori intelligenti che si battono per rompere il cerchio di una situazione avversa. Sarebbe ingeneroso dimenticare opere come la strada sopraelevata, che ha liberato il centro di Genova dal traffico di attraversamento. Né va taciuto il ruolo di futuro centro nazionale dell'industria nucleare, che i genovesi hanno ottenuto dal governo. E' però vero che il discorso del presidente dell'Associazione industriali, non allarmistico [redacted] responsabilmente critico, conferma che il disagio è ormai forte e sentito.

Il mancato coordinamento delle iniziative, la frattura fra gruppi e strati sociali, il distacco della città dal resto del Paese e la sua scarsa vitalità politica e culturale, sono fra i motivi di fondo, ben più gravi e difficilmente sanabili di quelli tecnici. [redacted] f.

L'assemblea dell'Unapace a Milano

Gli autoproduttori elettrici chiedono garanzie di sviluppo

Le maggiori difficoltà riguardano l'uso della rete Enel per i trasporti di energia e l'adeguamento degli impianti alle nuove esigenze delle industrie

Milano, [redacted] maggio.

Si è tenuta a Milano, sotto la presidenza dell'ing. Pietro Rossi, l'assemblea dei soci dell'Unione Nazionale Aziende Produttrici Autoconsumatrici di Energia Elettrica (Unapace), per ascoltare la relazione del Consiglio Direttivo sull'attività del 1966.

L'anno scorso la produzione di energia elettrica per usi propri da parte delle industrie è risultata pari a 23,9 miliardi di kwh (più del 25 per cento della produzione nazionale), con un incremento dell'11,5% rispetto all'anno precedente.

Com'è noto, l'autoproduzione industriale di energia elettrica in seguito alla legge istitutiva dell'Enel, ed ai successivi decreti delegati (in particolare al D.P.R. 18-3-1965 n. 342) è soggetta a specifiche norme regolamentari per quanto concerne fra l'altro le nuove iniziative di autoproduzione e il coordinamento dell'esercizio tra l'Enel e le altre imprese. A quest'ultimo proposito, la relazione sottolinea [redacted] particolare importanza che assume la questione dei vettoriamenti dell'energia di autoproduzione sulle reti dell'Enel, questione che non ha ancora trovato soddisfacente soluzione, in quanto spesso gli autoproduttori si vedono non solo negare l'autorizzazione a costruire nuove linee da parte dell'autorità competente, ma altresì il vettoriamento da parte dell'Enel.

Altra questione di fondamentale importanza, sottolineata nella relazione dell'Unapace, è l'esigenza degli autoproduttori di vedere assicurata la possibilità di sviluppo dei propri impianti e di continuare a garantire l'alimentazione degli stabilimenti aziendali con energia di propria produzione, al prezzo [redacted] costo.

L'Unapace auspica pertanto che da parte dei pubblici poteri siano sempre tenute nella necessaria considerazione le fondamentali esigenze ora ricordate, che coincidono con [redacted] necessità dell'economia industriale italiana e quindi con gli interessi generali della collettività.

La relazione del Consiglio Direttivo è stata approvata all'unanimità dall'assemblea, la quale ha proceduto successivamente [redacted] elezione delle cariche sociali. Presidente dell'Unione è stato confermato il dott. ing. Pietro Rossi.

In «serie difficoltà» le trattative per l'accordo [redacted] Italia-Stati Uniti

Roma ha denunciato il [redacted] maggio 1966 la convenzione del 1948; la proroga [redacted] un [redacted] scade oggi - L'Alitalia [redacted] le compagnie americane potrebbero sospendere i voli transoceanici - Quali sono le richieste delle [redacted] parti

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] maggio.

Le trattative per [redacted] nuovo accordo aereo fra l'Italia e gli Stati Uniti, in sostituzione [redacted] di quello del 1948 denunciato il 31 maggio 1966 dal nostro governo, si sono [redacted]nate quest'oggi. Le fonti ufficiose parlano di «serie difficoltà», senza alludere ad una interruzione che praticamente sussiste.

Entro la mezzanotte di domani, quando scadrà [redacted] proroga di un anno dalla denuncia, dovrà essere trovata una soluzione provvisoria. In caso contrario c'è il rischio teorico che l'Alitalia e le compagnie americane sospendano i voli transoceanici fra i due paesi.

Per tutta la giornata e anche stanotte vi sono state serrate consultazioni fra i presidenti delle due delegazioni: l'ambasciatore Capomazza per l'Italia e il vice assistente al Dipartimento di Stato Frank Loy per gli Stati Uniti. Si tenta di giungere ad una proroga «de facto» che, in attesa della ripresa del negoziato, permetta per qualche giorno l'uso rispettivo degli scali di New York e di Roma.

Il punto controverso, per arrivare a questa soluzione provvisoria, consiste nella richiesta americana [redacted] proseguire le rotte «oltre» Roma, secondo quanto è previsto dall'accordo denunciato. Questa convenzione, stipulata mentre l'Italia era in regime armistiziale, dava il diritto agli [redacted] statunitensi di usare gli aeroporti di Roma, Milano, Genova e Napoli, prendendovi passeggeri e merci diretti in Africa, Asia, Est[redacted] e Vicino Oriente. La compagnia italiana, invece, non può andar oltre gli scali di New York, Boston e Chicago. Questa limitazione impedisce all'Alitalia [redacted] solo di istituire servizi con la costa occidentale del Pacifico, [redacted] anche di raggiungere il Messico, [redacted]mersi altri paesi e di attuare il progettato giro del mondo. l. f.

La Snam-Progetti si aggiudica una fornitura alla Jugoslavia

Belgrado, 30 maggio.

La «Snam-Progetti», società [redacted] gruppo Eni, in [redacted]correnza con le più importanti compagnie internazionali del settore, si è aggiudicata la fornitura di una [redacted]rie di impianti petroliferi e petrolchimici per la raffineria di Fiume e Sisak, in Jugoslavia. Il valore [redacted] questi impianti [redacted] aggira intorno a 10 milioni di dollari. (Ansa)

Commesse [redacted] imprese italiane per impianti [redacted] metano [redacted] Libia

Roma, 30 maggio.

Le industrie italiane hanno finora ricevuto dalla Esso commesse per il progetto di importazione di gas naturale dalla Libia, per un totale di 21 miliardi di lire.

La costruzione dell'impianto di liquefazione, di Marsa el Brega è stata affidata alla Snam-Progetti S.p.A. ed alla Compagnia italiana montaggi. Ditte italiane forniranno compressori, turbine a gas, serbatoi a pressione, sistemi di telecomunicazione, acciai speciali, cassoni di cemento armato costruiti appositamente per le opere portuali.

L'industria italiana costruirà anche le tre metaniere che trasporteranno il gas liquefatto dalla Libia in Italia. (Italia)

Il dott. Calleri presidente dell'Istituto di credito [redacted] Casse [redacted] Risparmio

Il presidente della Cassa di Risparmio di Torino, dott. Edoardo Calleri di Sala, è stato nominato presidente dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, in sostituzione dell'ing. Giuseppe Della Chiesa, recentemente scomparso.

L'Istituto indirizza e coordina l'attività creditizia [redacted] 92 Casse [redacted] Risparmio e Monti di Credito [redacted] pegno. Il capitale sociale è stato portato, dopo le deliberazioni dell'ultima assemblea, a 35 miliardi 832 milioni. Tra le varie attività dell'ente, una parte di rilievo è rappresentata dall'acquisto di obbligazioni di enti pubblici, che nell'ultimo esercizio hanno raggiunto la cifra [redacted] 600 miliardi.

Provvede inoltre all'incasso [redacted] di effetti e documenti, per un importo che nel 1966 è stato di circa [redacted] miliardi e mezzo. L'anno [redacted], ha effettuato finanziamenti a imprese pubbliche e private per oltre 118 miliardi, e mutui a enti pubblici per 58 miliardi e [redacted] milioni.

Londra chiude con [redacted] ribassi per la tensione nel Medio Oriente

L'indice [redacted] da 435,3 a 432,3 - Deboli Parigi e Zurigo, in leggera ripresa Francoforte - Wall Street chiusa per il «Memorial Day»

Londra, [redacted] maggio.

La Borsa ha chiuso [redacted] perdite sensibili, diffuse a tutti i settori. La riunione è stata influenzata dal declino della vigilia a Wall Street e dal perdurare della tensione nel Medio Oriente.

Wall Street e tutti i mercati finanziari, merci, valutari e dei preziosi degli Stati Uniti sono rimasti ieri chiusi, per [redacted] celebrazione del «Memorial day».

Indice 432,3 (prec. 435,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 55 (55); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montedison 16 1/2 (16 1/2).

Zurigo: da [redacted] a 185,6

Seconda seduta consecutiva [redacted] di ribassi.

Indice 185,6 (prec. 185,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba [redacted] (63,50); Rumianca 11,15 (11,20); Italcementi [redacted] (94,50); Snia Viscosa 28,75 (28,85); Bastogi 13,70 (13,75); Condotte 4,30 (4,30); Fiat 20,10 (20,15).

Unione Banche Svizzere 2510 (2495); Società di Banca Svizzera 1540 (1525); Credito Svizzero 1950 (1970); Electrowatt 1270 (1260); Italo-Suisse 203 (201); Aare Tessin 850 (850); Adolph Saurer 870 (880); Bally 1110 (1120); Ciba 4550 (4550); Fischer 820 (820); Lonza 940 (930); Nestlé [redacted] (1975).

Parigi: da 92,3 a 92,1

Tendenza irregolare.

Indice 92,1 (prec. 92,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 24,60 (25,05); Pirelli 25 (n. q.); Snia Viscosa 31,80 (31,60); Fiat 21,80 (n.q.); Fiat priv. 17 (18,80); Montedison 12,85 (12,40).

Francoforte: 100,04 (99,68)

Il mercato ha reagito ai ribassi della vigilia.

Indice 100,04 (prec. 99,68).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Fiat 18 (18,05); Finsider 4 (4); Magneti Marelli 6,70 (6,66); Montedison 7,58 (7,60); Olivetti priv. 20,05 (20,05); Pirelli 22,20 (22,20); Snia Viscosa 23,50 (23,30).

Le riserve d'oro salite negli S. U.

Il livello attuale è di 13 miliardi 109 milioni di dollari

Washington, 30 maggio.

Le riserve auree degli Stati Uniti hanno registrato nel [redacted] di aprile un aumento di 50 milioni di dollari. Il maggiore degli ultimi tre anni e il primo dall'ottobre del 1965. Il fattore che ha determinato l'avanzo di aprile è stato costituito da una vendita [redacted] oro per 50 milioni di dollari [redacted] parte del Canada e, per il settimo mese consecutivo, l'assenza di domande di convertire dollari in oro da parte della Francia.

Al 13 maggio, secondo una comunicazione della «New York Federal Reserve Banks», le riserve auree americane ammontavano a 13 miliardi 109 milioni [redacted] dollari (8195 miliardi di lire).

MERCATO [redacted] A [redacted]

(Rilevazione di prezzi di titoli [illegible] non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	29/5	30/5	TITOLI	29/5	30/5
BANCARI			**METALMECCANICI**		
Comm. Ital.	12.885	13.000	Off. Savigliano	410	[redacted]
Credito Italiano	1.300	1.270			
Banco di Roma	13.115	13.000	**[redacted]ARI**		
Banca Ambros.	8.835	8.723	Sacie priv.	880	880
America e Italia	2.885	2.885	Imm. Vittoria	7.100	7.700
Pop. di Novara	13.850	13.830	Edilizia Laziale	2.400	2.400
Ist. S. [redacted] Lavoro	88.000	88.300			
FINANZIARI			**CHIMICI**		
Finanza priv.	5.100 (*)	4.800	Anic-Gela	1.002	990
ASSICURATIVI					
S. A. I.	30.490	[redacted]	**DIVERSI**		
U. S. A.	4.800	4.800	Aut. Torino-Mil.	18.250	18.100
TESSILI			Cast	4.400	4.100
Manif. Cuorgnè	3.825	3.626			

(*) Ex dividendo di L. 800.

L'astensione si inizia questa mattina

I bancari in sciopero 48 ore alla vigilia di 3 giorni festivi

Gli istituti di credito assicurano che parecchi sportelli rimarranno aperti L'attività tornerà normale soltanto lunedì prossimo - Questa sera terminano le agitazioni dei tessili e dei dipendenti dalle autolinee - Altre astensioni

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 maggio.

I centomila bancari inizieranno domattina lo sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati di categoria per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale e la richiesta modifica del sistema di «scala mobile». L'astensione si svolge alla vigilia della festa della Repubblica (2 giugno) e di due giorni (sabato e domenica) di chiusura ordinaria delle banche e delle casse di risparmio. I dipendenti del settore resteranno così assenti dagli uffici per cinque giorni consecutivi, riprendendo la normale attività soltanto lunedì prossimo, 5 giugno.

Gli istituti di credito, come è già avvenuto in occasione dell'agitazione del 2 e del 3 maggio, manterranno aperti buona parte degli sportelli per il pubblico, utilizzando il personale che non sciopererà, ma soprattutto i funzionari che non hanno aderito alla manifestazione. Precise istruzioni sono state impartite dagli istituti per fronteggiare la situazione e limitare al minimo i disagi per la clientela. Sembra inevitabile, tuttavia, che accadano alcuni inconvenienti.

Non poche preoccupazioni, ad esempio, si hanno per il pagamento delle cambiali e delle tratte, di cui un notevole numero reca le date del 31 maggio e del 1° giugno: dato che gli sportelli non potranno essere aperti o saranno insufficienti a smaltire il notevole flusso delle operazioni bancarie di fine mese, sarà necessario rinviare i pagamenti al 5 giugno.

Oggi i lavoratori tessili, i dipendenti delle autolinee in concessione e quelli delle ferrovie secondarie hanno iniziato le preannunciate astensioni. L'attività dell'industria tessile è stata bloccata o seriamente intralciata; le autolinee e le ferrovie secondarie hanno dovuto sospendere la maggior parte delle loro corse per l'intera giornata. Le percentuali di assenti sono state, in linea generale, piuttosto elevate; molto alta, quasi ovunque, nell'industria tessile. Domani, seconda ed ultima giornata di sciopero per i tessili e i dipendenti delle autolinee; il personale delle ferrovie secondarie proseguirà l'azione fino alla mezzanotte del 1° giugno.

Per 24 ore hanno disertato oggi gli uffici e gli impianti i ricercatori, i tecnici ed il personale amministrativo del Cnen (Comitato nazionale energia nucleare), dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, dell'Istituto nazionale per la nutrizione, dell'Istituto superiore di Sanità, dell'Istituto di studi sulla congiuntura. I sindacati del settore sollecitano l'esame e l'approvazione, entro questa legislatura, dei progetti di ordinamento normativo per il personale e dei progetti di riforma degli enti, già studiati ed approntati con la collaborazione degli stessi sindacati. La manifestazione è stata revocata all'ultimo momento dalle associazioni del personale ricercatore e non ricercatore addetto alla sperimentazione agraria, in seguito ad un positivo incontro con il capo di gabinetto del ministero dell'Agricoltura.

I sindacati dei lavoratori aderenti alla Cisl non hanno partecipato all'agitazione.

Gli scioperi locali del personale di stazione sono stati sospesi in seguito ad un incontro con i rappresentanti della direzione dell'azienda delle Ferrovie dello Stato, indetto per l'esame della situazione della categoria con particolare riferimento a quella dei compartimenti di Torino, Milano e Bologna dove sono già avvenute astensioni.

Il personale infermieristico tecnico di radiologia e di laboratorio dell'Enpas attuerà uno sciopero di 48 ore l'8 e 9 giugno ed uno di 72 ore il 14, 15 e 16 giugno.

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria mineraria ha subito alcune variazioni rispetto all'ultimo aggiornamento avvenuto il 14 settembre 1966. Con decorrenza 1° maggio 1967 l'indennità subirà le seguenti variazioni: per gli operai da 225 a 242 lire giornaliere; per gli intermedi da 10.990 a 11.810 lire mensili; per gli impiegati di 3ª, 4ª e 5ª categoria da 11.460 a 12.315 lire mensili; per gli impiegati di 2ª categoria da 12.665 a 13.610 lire mensili; per gli impiegati di 1ª categoria da 14.724 a 15.810 lire mensili.

g. f.

Fermo in Lomellina il 73% dei tessili

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano,** 30 maggio.

(g. r.) A Vigevano, Mortara, Cassolnovo, Cilavegna e Robbio hanno aderito allo sciopero dei tessili oltre mille dei 1500 dipendenti delle fabbriche lomelline, pari al 73 per cento.

Lo sciopero nazionale, indetto da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro, terminerà domani sera.

Gli alti dirigenti statali chiedono aumenti di stipendio

I sindacati pretendono una retribuzione uguale a quella dei previdenziali (20% in più)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 maggio.

(l. f.) Un progetto per la riforma burocratica è stato inviato al ministro Bertinelli dal sindacato che raggruppa una parte degli alti dirigenti statali, la Dirstat. Questo sindacato, con qualche altro di minoranza, ha rifiutato di sottoscrivere l'accordo, concluso il 30 marzo scorso, fra il governo e le grandi associazioni sindacali per collaborare alla riforma.

Le proposte della Dirstat riguardano esclusivamente la riorganizzazione delle carriere e il riassetto degli stipendi. Su quest'ultimo punto viene chiesta l'abolizione di tutti i compensi corrisposti, sotto qualsiasi forma, in aggiunta allo stipendio. Il trattamento tabellare degli statali dovrà essere adeguato — dice la Dirstat — ai livelli retributivi raggiunti dal personale previdenziale. Com'è noto questi stipendi superano di oltre il venti per cento quelli degli statali.

Il progetto prevede quattro carriere per i pubblici dipendenti, oltre a quella degli operai. La prima è la carriera dei dirigenti, suddivisi in quattro qualifiche: dirigente di sezione, direttore di divisione, ispettore generale e direttore generale.

La seconda carriera riguarda i funzionari di concetto con tre qualifiche: segretario, segretario principale, segretario capo. La terza interessa gli impiegati esecutivi distinti in tre qualifiche: archivista, archivista principale, segretario capo. La quarta ed ultima carriera è per gli impiegati ausiliari con due sole qualifiche: commesso e commesso capo.

In tutto le quattro categorie di dipendenti avrebbero dodici qualifiche, cioè la metà delle attuali ventitré, che, in alcune amministrazioni, sono ventiquattro.

Nuovo incontro ieri a Roma per la ferrovia Cuneo-Nizza

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 maggio.

(l. f.) Una delegazione guidata dal sottosegretario on. Sarti è stata ricevuta stamane a Roma dal presidente della commissione Trasporti della Camera, on. Sammartino, per esaminare la proposta di legge del sen. Bertone sulla ricostruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza. L'iniziativa era stata presa dal presidente della Camera, on. Bucciarelli-Ducci, e dal sen. Bertone, che presiede la commissione Finanze e Tesoro del Senato.

I delegati erano gli onorevoli Bima, Biancani, Cassini, Gasco e Giraudo, il presidente della provincia di Cuneo, Falco, quello della Camera di Commercio, Chiesa, e dell'Ente del Turismo cuneese, avv. Andreis.

Dopo l'incontro l'on. Sarti ha detto che la delegazione ha esposto la «*vivissima attesa delle popolazioni piemontesi e liguri per l'approvazione della legge*». Ha aggiunto che «*gli ostacoli di natura finanziaria dovrebbero essere superati, anche perché il ministero del Tesoro da due esercizi effettua regolarmente lo stanziamento promesso a copertura della stessa legge*».

Dopo aver aggiunto che la commissione Bilancio della Camera si riunirà al più presto per accertare il superamento delle difficoltà finanziarie, Sarti ha concluso: «*Circa l'esito definitivo della procedura ormai così avanzata ci conforta il fatto che relatore in commissione sarà l'on. Sammartino il quale si è manifestato pienamente comprensivo delle buone ragioni della nostra battaglia*».

Sospeso a Vercelli lo sciopero dei medici dell'ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli,** 30 maggio.

(w. n.) E' cessato questa sera lo sciopero dei primari, aiuti ed assistenti dell'Ospedale Maggiore di Vercelli, in atto da mercoledì 24 maggio. Com'è noto, l'agitazione era di carattere locale ed aveva lo scopo di ottenere dall'amministrazione ospedaliera il pagamento degli stipendi nella nuova misura concordata per i medici ospedalieri di tutta Italia.

I sanitari del nosocomio vercellese, riuniti in assemblea, hanno deciso di riprendere eventualmente l'agitazione a partire da sabato, nel caso in cui l'amministrazione non dovesse aderire alle loro richieste.

Processo ad un giornalista per aver fatto pubblicità alle sigarette sul giornale

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 maggio.

(s. g.) Per avere pubblicato sul quotidiano di cui era direttore responsabile un avviso pubblicitario che esaltava le qualità di due tipi di sigarette americane, un giornalista, Adolfo Sarti, si è presentato questa mattina in tribunale. La legge vieta la pubblicità delle sigarette: violarla significa correre il rischio di una ammenda che oscilla da un minimo di 20 mila ad un massimo di 200 mila lire.

Il quotidiano di lingua inglese a Roma, «Rome Daily American», pubblicò nel maggio dell'anno scorso delle inserzioni pubblicitarie per cui la polizia tributaria intervenne denunciando il direttore responsabile del giornale al quale è stata contestata anche l'aggravante di avere commesso il reato a mezzo della stampa.

Stamane, il difensore del giornalista, avv. Francesco Musco, oltre a chiedere ed ottenere un rinvio del dibattito per studiare meglio il fascicolo processuale, ha esibito una memoria nella quale ha sostenuto una tesi: il «Rome Daily American» è un quotidiano destinato alla colonia americana o tutt'al più inglese di Roma e quindi non interessa il pubblico italiano al quale la pubblicità delle sigarette non è destinata.

Ucciso dal treno il cane che attendeva il ritorno del suo padrone a Cavagnolo

Una lettrice aveva segnalato l'episodio a «Specchio dei tempi» - Siamo accorsi per salvare l'animale abbandonato e affidarlo all'«incredibile canile» del cav. Masselli - Purtroppo la bestiola era già morta - Stritolata da un convoglio poco dopo aver trovato un cantoniere che l'aveva "adottata"

(Dal nostro inviato speciale) **Chivasso,** 30 maggio.

Una lettrice invitava stamane «*Specchio dei tempi*» a correre in aiuto di un cane. La bestiola — spiegava l'appello — attendeva invano, da giorni, nella stazione di Cavagnolo il ritorno del padrone che forse l'aveva «scaricata» dal treno per sbarazzarsene. «*Specchio dei tempi*» è corso, con l'intenzione di prelevare il cane e affidarlo al cav. Masselli. Nell'«incredibile canile» di San Gillio un ospite in più non avrebbe creato problemi al simpatico zoofilo: ne assiste già un'ottantina, non gli sarebbe stato difficile accogliere l'ottantunesimo.

Purtroppo il cane sperduto di Cavagnolo non ha più bisogno di un protettore. I suoi resti sono sepolti in una buca, accanto ai binari della ferrovia Chivasso - Asti. La bestiola non è morta di fame o per la crudeltà di un monello: è stata travolta da un convoglio proprio quando stava per avere un rifugio e una ciotola di zuppa.



Il casellante che aveva raccolto il cane abbandonato

Ascoltiamo prima il racconto del capostazione, Francesco Crova: «*Il cane vagabondava nella stazione, ci restava qualche ora, spariva, si ripresentava il giorno dopo. Era un incrocio di "pastore tedesco", un cucciolone che faceva le feste a tutti. Non so se il proprietario lo avesse abbandonato o se l'animale fosse arrivato fin qui da una cascina della zona. Può darsi che qualcuno del paese non lo vedesse di buon occhio, cercasse di scacciarlo a sassate. Io e i miei collaboratori non lo abbiamo mai trattato male. Anzi, gli davamo un po' di pane quando lo vedevamo venirci incontro scodinzolando. Tutt'al più, lo allontanavamo dalle rotaie per paura che finisse sotto al treno. Sono sempre fastidi, anche quando si tratta di un cane: segnalazioni, verbali, roba burocratica insomma*».

Il lupacchiotto si era affezionato ad un cantoniere delle ferrovie, Otello Salsi di 54 anni, che presta servizio lungo la linea Chivasso-Cavagnolo e abita al casello 42. Il cantoniere era disposto ad adottarlo, il capostazione gli aveva anche offerto 100 lire: l'importo del biglietto per il viaggio della bestiola su un «merci» fino a Chivasso. Andiamo a cercare il cantoniere per apprendere il seguito della patetica vicenda.

Dice il Salsi: «*Il cane si era appiccicato a me come se fossi il suo vero padrone. Mi seguiva come un'ombra, dopo che gli avevo dato da mangiare mi posava la testa sulle ginocchia e s'addormentava. Al casello ho già due cani, ogni tanto càpita anche qualche gatta con i micini. Io voglio bene agli animali, avevo deciso di tenere anche l'"orfanello" di Cavagnolo*».

Venerdì il cantoniere lavorava poco lontano dalla stazione. Il cane gli si era accodato, più allegro del solito. Sembrava intuire che alla sera il Salsi lo avrebbe messo su un «merci» per condurlo al casello. Mentre sopraggiunge un'automotrice, la bestiola si avventura tra i binari. Una ruota la sfracella. Otello Salsi assiste esterrefatto alla tragica fine del suo amico a quattro zampe, si asciuga una lacrima. Poi raccoglie i brandelli sanguinolenti, scava una buca e li sotterra.

Così si conclude la storia di un povero cane senza nome, che cercava un po' d'affetto e lo aveva trovato in un uomo povero come lui, ma dal cuore grande e dall'animo sensibile.

Giorgio Lunt

Strage di trote nell'Orco a causa di un inquinamento

Pont Can., 30 maggio.

(a. v.) Parecchi quintali di trote e temoli sono andati distrutti domenica in seguito a un inquinamento del torrente Orco, uno dei più pescosi della provincia di Torino. La strage è avvenuta nei pressi di Locana, in un tratto della riserva della Federazione pesca sportiva, e subito è stata segnalata ai carabinieri.

È aumentata in Italia la produzione del pollame

Si è passati dai 688 mila quintali del 1954 agli attuali 6 milioni 390 mila - Domani l'inaugurazione delle «Giornate avicole» varesine

(Nostro servizio particolare) **Varese,** 30 maggio.

A Varese, nel parco della Villa Ponti tutto è già pronto per l'inaugurazione della 14ª Mostra internazionale del pollame e delle attrezzature avicole che avverrà giovedì. La rassegna di Varese è la più importante d'Europa e, dal 1954 ad oggi, i progressi che sono stati raggiunti sono ben conosciuti dai nostri allevatori e da quelli stranieri.

Se attualmente sulla mensa degli italiani arrivano i polli e le uova a prezzi adeguati, si deve, per gran parte, alle «giornate avicole varesine» le quali hanno dato le direttive per l'intensificazione e la razionalizzazione degli allevamenti aziendali agricoli ed industriali. Mentre sinora tutte le iniziative furono quasi sempre volte al progresso tecnico ed economico degli allevamenti, oggi si guarda anche alla esportazione nei Paesi orientali e del bacino mediterraneo delle nostre moderne attrezzature, dei mangimi bilanciati e delle razze di pollame.

I progressi che si sono ottenuti in questo settore nei tre lustri di attività delle «giornate avicole», sono veramente sorprendenti e rappresentano la «cattedra di maggior importanza e prestigio dell'avicoltura italiana».

I progressi si possono sintetizzare nelle seguenti cifre: nel 1954 il consumo pro-capite di carne di pollame era di un chilo e mezzo, oggi si superano gli undici chili. La produzione di carne di pollame è di 6.390.000 quintali contro 1 688.000 quintali del 1954. La produzione di uova è di 12 miliardi di pezzi contro i 7 miliardi del 1954.

Nel nostro Paese la richiesta di consumo di carni avicole è stata completamente coperta e rappresenta il 30% del consumo totale delle carni.

La manifestazione resterà aperta dal 1° al 5 giugno ed in tale periodo saranno tenuti vari convegni di carattere scientifico e tecnico sulla sperimentazione mondiale avicola, sull'alimentazione dei vari tipi di animali da cortile, sul controllo delle malattie, sul contributo dato dall'avicoltura all'alimentazione umana, ecc. Gli imprenditori con allevamenti industriali e gli agricoltori potranno riscontrare a Varese tutto ciò che occorre per migliorare la propria produzione e ridurre i costi.

Carlo Rava

Drammatica udienza alle Assise di Imperia

«Sparai per difendermi» dice il giovane che uccise il rivale a Sanremo vecchia

L'imputato principale (un immigrato trentatreenne) deve rispondere di omicidio assieme al fratello e a un nipote - Interrogato dal presidente grida: «Tutto quello che ho detto in istruttoria è falso!» La tragica lite del settembre 1965 fu forse causata da una donna - Il processo riprenderà domani



Rocco Lipari saluta la madre durante una pausa dell'udienza a Imperia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Imperia,** 30 maggio.

«Ho sparato per difendermi. Non volevo uccidere. Misi mano alla pistola appena vidi che il mio rivale stava per estrarre la sua e fare fuoco. Tutto quello che ho detto in istruttoria è falso. Ripeto: ho ucciso per legittima difesa». *Con queste parole pronunciate con tono iroso e sprezzante, il principale imputato per il delitto di Sanremo vecchia — l'immigrato trentatreenne Carmelo Lipari, nativo di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) ed abitante a Ventimiglia — ha risposto oggi alle acute e martellanti contestazioni del presidente della Corte d'Assise di Imperia, dottor Pietro Garavagno. E' stato un fuoco di fila di domande e risposte, poi i giudici hanno rinviato il dibattito a giovedì mattina, 1° giugno.*

Riepiloghiamo brevemente i fatti. Nel pomeriggio del 25 settembre 1965, Carmelo Lipari — che secondo l'accusa era spalleggiato dal fratello Rocco, ventiseienne e dal nipote Domenico Gullace di 27 anni, anch'egli di Oppido e anch'egli dimorante a Ventimiglia — in un'osteria di Sanremo vecchia sparò sette rivoltellate contro due calabresi ventisettenni, Rocco Papasergio e Francesco Carbone, nativi di Sinopoli: Papasergio, colpito al cuore, morì quasi subito; il Carbone se la cavò con qualche mese di ospedale. A piede libero, imputati di favoreggiamento (per aver aiutato Carmelo Lipari nella fuga dopo il delitto dell'osteria) vengono processati Vito Rosapinta di 27 anni e Domenico Cicala di 26.

Presidente (a Carmelo Lipari) — Lei, in istruttoria, disse di aver incontrato per caso il Papasergio e il Carbone fuori dell'«Osteria dei Ferri», a Sanremo, pochi minuti prima della sparatoria...

Imputato (insorgendo) — Quanto ho detto in istruttoria è falso!

Presidente — Può darsi. Ma vedo che lei aggiunse dei particolari, al suo racconto. Disse di aver avuto una discussione con le vittime, che il Carbone l'aveva schiaffeggiata e che il Papasergio l'aveva minacciata con una pistola...

Imputato (gridando) — Ho parlato senza sapere quello che dicevo!

Presidente — Qui c'è una dichiarazione della sua amica, Gigliola Giglio. Afferma che, giorni prima del delitto, incontrò per strada il Carbone e questi la pregò di dire a lei di non dimenticare l'appuntamento per il 25 settembre all'«Osteria dei Ferri».

Imputato — Non è vero. Non so perché la Giglio racconti queste cose...

Il presidente Garavagno rievoca rapidamente le diverse liti, finite tutte a colpi di temperino e di coltello, che Carmelo Lipari ebbe con alcuni compaesani. Motivo dei litigi le donne e una in particolare, Antonietta La Mola. Sembra proprio che la sparatoria dell'osteria sia avvenuta per una questione di donne o, per meglio dire, per il contrastato «possesso» di una donna. In una di queste liti fu coinvolto anche il proprietario dell'«Osteria dei Ferri», tale Carrocci, che immobilizzò il Lipari mentre il «protettore» di Antonietta La Mola lo percuoteva.

Presidente (a Carmelo Lipari) — Perché lei non «regolò i conti» anche coi Carrocci?

Imputato (a voce altissima) — Non ne ho avuto il tempo ma l'avrei fatto in seguito!

Sono poi seguite le contestazioni del presidente agli altri due accusati del concorso nel delitto, Rocco Lipari e Domenico Gullace. Entrambi hanno sostenuto di non aver affatto sospettato le intenzioni omicide di Carmelo Lipari.

Gullace — Io sono capitato nell'osteria soltanto per caso...

Presidente — E che cosa vide?

Gullace — Ebbi l'impressione che il Papasergio stringesse un'arma in pugno...

Conclusi gli interrogatori, il presidente ha rinviato l'udienza a giovedì mattina. Sarà sentita la parte lesa Francesco Carbone.

b. g.

Il giudice ha accertato che l'ex sindaco di Ciriè non commise irregolarità

(Dal nostro corrispondente) **Ciriè,** 30 maggio.

(a.) E' stata accolta con particolare soddisfazione la notizia del proscioglimento con formula piena dell'ex sindaco di Ciriè in una istruttoria su presunte irregolarità edilizie. Essa — è bene precisare — non è stata condotta a carico dell'attuale sindaco, dott. Gian Paolo Brizio, bensì nei confronti del suo predecessore, dott. Giovanni Mussa, dimissionario per ragioni di salute, e dell'assessore ai lavori pubblici tuttora in carica, geom. Mario Sasso, difeso dal prof. Gallo.

La vicenda prese inizio da un esposto che sei consiglieri comunali comunisti e tre cittadini presentarono al prefetto, dott. Caso, il quale ritenne di dovere trasmettere l'esposto alla Magistratura. La istruttoria, condotta dal giudice Barbaro, si è ora conclusa con il proscioglimento del geom. Sasso perché il fatto non sussiste e del dott. Mussa perché il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

L'attuale Amministrazione comunale di centro-sinistra, presieduta dal dott. Brizio, aveva solidarizzato completamente con il dott. Mussa e con il geometra Sasso, persone entrambe stimatissime in città, respingendo anche le ripetute richieste di dimissioni avanzate dai comunisti nei confronti dell'assessore ai lavori pubblici.

Richiesto ancora l'ergastolo per l'uomo che uccise perché sorpreso a rubare

Fulminò con una rivoltellata il fratello del proprietario della villa in cui era penetrato - La requisitoria al secondo processo a Savona - Il primo dibattimento (condanna alla massima pena) venne annullato perché un giudice popolare non aveva i requisiti prescritti dalla legge

(Dal nostro corrispondente) **Savona,** 30 maggio.

E' continuato alla Corte di Assise di Savona il secondo processo a carico di Federico Penazzo, di 36 anni, da Savona, che la sera del 22 dicembre 1962 uccise con un colpo di rivoltella il pensionato sessantatreenne Giovanni Testa, che lo aveva sorpreso mentre usciva dalla villa del fratello Enrico Testa, con un bottino di oltre due milioni in oggetti preziosi.

Il Penazzo, per questo reato e per furti compiuti in città, era stato condannato all'ergastolo, ma durante il processo di appello era emerso che un giudice popolare del collegio giudicante non aveva i requisiti prescritti dalla legge, per cui la sentenza venne annullata e il caso rinviato alle Assise di Savona per il secondo procedimento penale. L'imputato ha sempre sostenuto che non voleva uccidere il Testa, ma che il colpo partì accidentalmente dalla rivoltella che impugnava durante la violenta colluttazione con la vittima.

L'udienza di stamane si è aperta con la lettura della deposizione del dott. D'Onofrio, che al tempo in cui avvenne il delitto dirigeva la squadra mobile: egli svolse le indagini sulla tragica vicenda. Poi sono stati sentiti alcuni testi, che hanno deposto su circostanze di fatto.

L'avv. Attilio Beltrametti, di parte civile, ha rievocato il sanguinoso episodio sostenendo la responsabilità del Penazzo nella morte di Giovanni Testa, che era intervenuto coraggiosamente per difendere il patrimonio del fratello. Il penalista ha concluso sottolineando il giudizio dei periti, che hanno ritenuto l'imputato elemento socialmente pericoloso, capace di intendere e di volere.

E' seguita la requisitoria del P.M. dott. Torres, il quale ha detto che il Penazzo uccise il Testa con freddezza, per cui non può sperare in alcuna attenuante da parte dei giudici: ha quindi chiesto la condanna all'ergastolo. Domani parleranno gli avvocati difensori Failla, Di Maggio, e Nicola Madia di Roma. In serata probabilmente si avrà la sentenza.

m. fi.

Sospensione della patente per i taxisti «abusivi»

La legge votata al Senato deve tornare alla Camera

Roma, 30 maggio.

La legge che stabilisce l'inasprimento delle pene, la sospensione della patente e del libretto di circolazione per gli «abusivi» nel settore delle autopubbliche è stata approvata oggi dalla commissione Trasporti del Senato. Ma è stata introdotta una modifica e deve quindi tornare alla Camera.

Il provvedimento vuole limitare il fenomeno degli «abusivi» che ha assunto proporzioni molto vistose nelle grandi città ed ha provocato anche agitazioni tra gli addetti ai pubblici servizi di taxi. Le nuove norme precisano che vi sarà la sospensione della patente e del libretto di circolazione da 4 a 8 mesi, quando «il titolare sia sorpreso alla guida di un veicolo che, destinato ad uso privato, sia adibito ad uso pubblico o ad uso diverso da quello indicato».

(Agenzia Italia)

ULTIME NOTIZIE

Il Biafra si proclama indipendente

Mobilitazione generale in Nigeria per stroncare la rivolta d'una regione

Il capo del governo centrale, Gowon, dichiara: «I ribelli saranno schiacciati» - Le sue truppe sono già in marcia, ma la lotta è incerta: parecchi alti ufficiali sono nativi del Biafra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 maggio.

La Nigeria — la più popolosa nazione africana — è forse sull'orlo di una sanguinosa guerra civile. Una delle sue quattro regioni, la Orientale, si è dichiarata indipendente e sovrana e ha assunto il nome di «Repubblica di Biafra». La decisione veniva annunciata stamane all'alba dal suo governatore, il colonnello Ojukwu, di soli 38 anni, educato ad Oxford. Il capo dello Stato nigeriano, colonnello Gowon, ha subito ordinato la mobilitazione generale e s'è impegnato a «schiacciare la ribellione». La Nigeria — divenuta indipendente nel '60 — ha 56 milioni di abitanti circa, nella regione orientale, ora «Biafra», capitale Enugu, ne vivono sui tredici milioni.

La situazione è drammatica. Per due motivi. Anzitutto, perché l'immenso paese — 923 mila km. quadrati — potrebbe sprofondare in un bagno di sangue a pochi mesi da un conflitto interno in cui sono perite migliaia di persone. Indi, perché questo potrebbe essere l'ultimo colpo all'instabile unità nazionale nigeriana. Nel '60, il grande Stato parve porsi all'avanguardia della nuova Africa. Oggi, invece, v'è il pericolo che, dopo mesi di crudeli lotte e rappresaglie, il colosso africano si frantumi in due o tre repubbliche di scarso peso politico e con modeste risorse economiche.

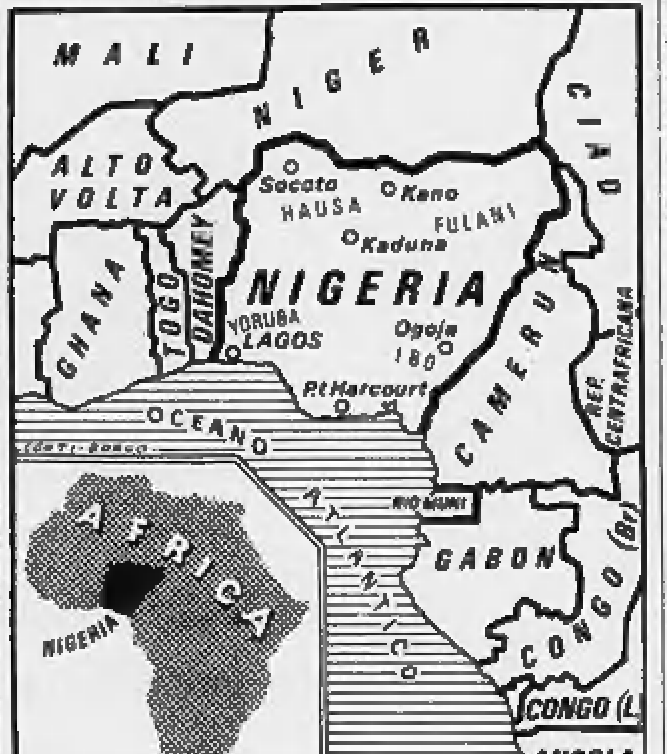
La Nigeria nacque come Stato federale, formato da quattro regioni: la settentrionale, l'occidentale, la centro-occidentale e l'orientale. Le speranze di una pacifica e costruttiva convivenza delle quattro parti furono ben presto dissolte dai violenti odi tribali. Due, soprattutto, sono gli antagonisti: gli hausa del Nord e gli ibo dell'Est. Quest'ultimi — industriosi e intelligenti — s'erano inseriti sempre più nella vita politica ed economica del paese, esasperando così il risentimento degli avversari. Nel gennaio 66, in un periodo di crescenti difficoltà, il generale Ironsi — un ibo — assunse il potere. Abolì la presidenza, i ministri e i partiti. Il 24 maggio dello scorso anno aboliva anche le regioni e la struttura federale.

Gli hausa, in maggioranza musulmani, reagivano aspramente a tali misure e, il 29 luglio, Ironsi periva in un «colpo di Stato» diretto dal colonnello Gowon. Gowon, uomo del Nord, smantellava lo Stato unitario e ricostituiva le regioni. Con l'autunno, cominciava a scorrere il sangue. Il mondo non ha seguito questa tragedia, non ne è quasi consapevole. Nel Nord, gli hausa cominciarono ad uccidere gli ibo. S'ebbero — come dice il *Times* — «mostruosi massacri». Si calcola che, nella sola regione settentrionale, furono ammazzati circa 20 mila ibo: e questi si vendicarono sugli hausa abitanti nell'Est.

Spinti dal terrore, un milione 170 mila ibo fuggirono durante l'inverno dalle altre regioni e si rifugiarono nella propria. Ecco l'origine degli odierni eventi. Gl'ibo dell'Est trovarono il proprio paladino nel colonnello Ojukwu, il quale gradualmente cominciò a tagliare i vincoli con il governo centrale. Sabato, Gowon, in un estremo tentativo di trattenere Ojukwu dall'indipendenza, ordinò la suddivisione della Federazione in ben 12 Stati. A prima vista, pareva una concessione a Ojukwu, in realtà Gowon mirava a tagliare in tre parti la regione orientale riducendone così la notevole forza economica. Oggi, l'Est s'è dunque dichiarato Stato sovrano.

Riuscirà Gowon a riportare il «Biafra» sotto il suo controllo? Non gli sarà facile. Gli ibo hanno posti-chiave nelle forze armate nigeriane: difficilmente vorranno combattere contro i propri fratelli. Gowon ha frattanto imposto un «blocco economico»: ha ordinato alle navi straniere di non usare i porti orientali di Port Harcourt e Calabar: e ha accusato Ojukwu di esporre gli ibo rimasti nelle altre regioni a «considerevoli disagi» e forse alla «perdita della vita».

Mario Ciriello



La Nigeria ha 56 milioni di abitanti ed è estesa 923 mila kmq (tre volte l'Italia). Dal 1960 è Stato federale indipendente diviso in quattro regioni che godono larga autonomia. Diffusa la coltivazione del cacao (secondo posto nella produzione mondiale), del cotone e del caucciù. Esistono giacimenti di carbone e stagno

L'ex presidente Segni è ritornato a Roma

Ha lasciato, migliorato, la clinica milanese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 maggio.

(g. m.) L'ex-presidente della Repubblica Antonio Segni ha lasciato questa sera la casa di cura milanese nella quale è stato ospite per quarantasei giorni. Accompagnato dalla moglie e da uno dei figli, e dalla fida suora-infermiera, è partito per Roma a bordo di un bimotore dell'Aeronautica militare.

Le condizioni dell'ex-presidente sono apparse confortanti. Anche i medici che lo hanno assistito presso la clinica milanese si sono dichiarati soddisfatti dei miglioramenti riscontrati, specie per quanto riguarda gli arti motori.

Attentato dinamitardo in Sicilia forse dovuto a terroristi altoatesini

Nessuna vittima, danni limitati - Sul luogo dell'esplosione, presso un traliccio di una linea ad alta tensione, manifestini con la scritta: «Fuori l'Italia»

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 30 maggio

(f. d.) Tutte le forze di polizia della Sicilia sono state poste in allarme in seguito all'esplosione di una carica di dinamite posta da attentatori, rimasti sino a questo momento ignoti, sotto il basamento di un traliccio metallico che sostiene, nelle campagne di Villafrati, la linea ad alta tensione che congiunge la Sicilia orientale con Palermo.

L'esplosione è avvenuta ieri alle 15 circa, senza causare nè vittime nè gravi danni materiali e nessuno sulle prime vi ha dato soverchia importanza. Si riteneva trattarsi di una «protesta» contro la società di Stato per avere intralciato con l'ingombrante pilone l'agibilità di un campo seminato a grano dove le macchine escavatrici e falciatrici sono costrette a lavorare a zig zag.

Sul luogo dell'esplosione si sono recati ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia che hanno rinvenuto manifestini stampati su carta gialla pesante, nei quali si leggeva la frase «Fuori l'Italia - F.L.N.».

Interrogati i contadini della zona si è appreso che una «600», con targa della Repubblica Federale tedesca era stata vista nei pressi della zona dove era stato compiuto l'attentato. A bordo vi era un giovane aitante, biondo, di circa 28-30 anni, intento ad armeggiare con quanto contenuto in un sacco grigio di juta.

Comandi di tutte le stazioni dei carabinieri, polizia stradale, commissariati sono dunque mobilitati alla ricerca di questa «600» fantasma a bordo della quale viaggerebbe, se le informazioni in possesso degli inquirenti sono esatte, un emissario dei neo-nazisti altoatesini.

Anche i porti, ed in particolare quello di Messina, sono stati posti sotto controllo, mentre è stata rinforzata la sorveglianza presso gli enormi tralicci metallici di Scilla e Cariddi che sorreggono la linea ad alta tensione attraverso la quale l'isola riceve energia elettrica dal continente.

Baldovino e Fabiola ai funerali dei morti nel rogo di Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 maggio.

Si sono svolti a Bruxelles i funerali delle prime 67 vittime dell'incendio che otto giorni fa ha distrutto un grande magazzino e una serie di altri edifici nel cuore della città. Si tratta dei primi morti che sono stati estratti dal cumulo di macerie e di quelli che sono deceduti all'ospedale: su 67 salme, 14 soltanto — secondo le dichiarazioni ufficiali della Magistratura — hanno potuto essere identificate. Circa 300 altri cadaveri — il numero totale degli scomparsi nella catastrofe non è ancora stato stabilito: l'ultima cifra è 312, più una dozzina di casi incerti — giacciono nel grande rettangolo di cento metri per lato distrutto dal fuoco.

La cerimonia religiosa si è svolta stamane nella cattedrale di Koekelberg, alla periferia della capitale, scelta perché è la più grande chiesa del Belgio. Cinquemila persone — membri delle famiglie degli scomparsi, personale del grande magazzino «Innovation» dove si è svolta la tragedia, autorità, membri del governo. Il re Baldovino e la regina Fabiola — hanno assistito al rito celebrato dal Cardinale Primate, Suenens. Nel centro della navata era stata messa una sola salma, scelta fra quelle delle vittime non identificate. Fuori della chiesa sostava una folla valutata a varie decine di migliaia di persone.

s. d.

ULTIME DI CRONACA

Scolara fuggita con i capelloni

Dodici anni, frequentava la quinta classe - Uscita con una compagna per andare all'oratorio, non è più rincasata



Annamaria Modica

Una ragazzina di dodici anni è scomparsa, probabilmente è fuggita per unirsi a qualche gruppo di capelloni. Si chiama Annamaria Modica, abita in via San Donato 54 e frequenta la quinta classe alla scuola Buoncompagni di via Galvani. Ieri pomeriggio alle 15,30 è uscita di casa con un'amica, Maria Fano, che abita nello stesso edificio, per recarsi nell'oratorio di via Saccarelli 6 dove era in programma uno spettacolo per ragazzi. Verso le 17 la Fano è rincasata da sola e ha raccontato ai genitori di Annamaria che, ancor prima della fine dello spettacolo, l'amichetta non era più al suo fianco: se ne era andata senza confidarle nulla.

Il padre, Salvatore Modica, si è recato in serata al commissariato San Donato per denunciare la scomparsa della figlia. Egli pensa che sia fuggita per andare con i capelloni dato che quell'ambiente l'attraeva molto.

Per non pagare inghiotte l'assegno emesso a vuoto

Arturo Cheyret, 26 anni, da San Germano Chisone è stato arrestato per «distruzione dolosa di scrittura privata» in quanto si è mangiato l'assegno che aveva emesso a vuoto, credendo di annullare il suo debito. Arturo Cheyret aveva avuto una cambiale da mezzo milione dall'industriale Remo Richard di Pinerolo, il produttore del panettone «L'Alpin», che nell'autunno scorso fu al centro di un clamoroso «crac» finanziario ed ora è in carcere.

Lo Cheyret aveva avallato la cambiale e l'aveva data, in cambio di denaro liquido, ad Umberto Straticò di Pinerolo. Dopo il fallimento dell'industriale, trovandosi nella necessità di far fronte all'impegno, aveva consegnato allo Straticò un assegno dell'importo di mezzo milione, che però era a vuoto.

Nel pomeriggio di ieri l'altro Arturo Cheyret è stato convocato presso lo studio commerciale «ricupero crediti» Segre, di corso Galileo Ferraris 63 per essere invitato a pagare. Il giovane ha chiesto all'impiegata di poter controllare l'assegno per essere certo che fosse proprio il suo. Non appena l'ha avuto in mano ne ha fatto una pallottolina e l'ha ingoiata. La signorina ha telefonato alla Volante, che lo ha arrestato.

La preparazione ed i compiti degli educatori specializzati

Tavola rotonda di esperti

Si è svolta ieri alla Camera di Commercio, presenti il prefetto dott. Caso, il provveditore agli studi dott. Quaglia, direttori di istituti ed insegnanti, una tavola rotonda sul tema: «*Preparazione, funzioni e compiti degli educatori specializzati*». Il vice presidente della Provincia Borgogno ha aperto i lavori annunciando la decisione di «*costituire a Torino una scuola per educatori specializzati, allo scopo di mettere a disposizione degli istituti, delle colonie, dei parchi gioco ed altre organizzazioni affini, persone preparate ad occuparsi dei ragazzi al di fuori delle ore di scuola, di laboratorio e di cura*». L'on. Arnaud si è soffermato sulle lacune del nostro sistema sociale per ciò che si riferisce ai bisogni della gioventù.

Il dr. Henry ha presentato la figura dell'educatore al centro del rinnovamento delle strutture assistenziali. Il dott. Donelli, direttore della scuola per educatori di Milano, ha illustrato i criteri seguiti dal suo istituto. La signorina Fisilo ha descritto il ruolo dell'educatore specializzato in una comunità assistenziale. Infine il geom. Oberl ha delineato le prospettive regionali della nuova scuola che dovrà sorgere a Torino.

Esce per la spesa e scompare

Alessandrina Allais, 61 anni, abitante in corso Moncalieri 190, è uscita ieri alle 16 per andare a fare la spesa. Non è più tornata. Alla sera il marito Angelo, preoccupato, ne ha segnalato la scomparsa alla polizia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Da una base in California

E' fallito ieri il lancio del primo satellite europeo

New York, 30 maggio.

Il primo satellite europeo, «Esro 2», è stato lanciato oggi nello spazio dalla base statunitense di Vandenberg, in California, mediante un razzo vettore «Scout» di costruzione americana. In seguito alla mancata accensione del quarto stadio, il satellite non è entrato in orbita ma è precipitato incendiandosi e distruggendosi negli strati inferiori dell'atmosfera.

Il satellite «Esro 2» (a causa d'un ritardo nella preparazione tecnica il primogenito «Esro 1» verrà lanciato solo fra sei mesi) pesava 74 chili ed era stato proposto per l'esecuzione di sette esperimenti scientifici concernenti ricerche sul Sole e sulle radiazioni nello spazio.

Alla progettazione e costruzione di «Esro 2» hanno preso parte dieci nazioni: Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Inghilterra, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera.

Stato Civile di Torino

29 maggio 1967

NATI — Chiarle Paolo; Guazzolli Stefano; Gariglione Guido; Bernard Massimiliano; Alunni Paolo; Casani Simone; Papparella Marco; Meloni Bruna; Giorgis Cinzia; Rosini Gabriella; Trolla Gina; Carrarini Maria; Basso Enrico; Tomalino Nicoletta; De Leonardis Edoardo; Gaiane Simone; Giordano Laura; Pellitteri Bruno; Andreetti Cristina; Baglione Emilia; Borra Sandra; Petrosino Fabio; Mazzon Catia; Casaburi Maurizio; Pieltavino Lorena; Vivino Laura; Valentina Giuseppe; Dal Cortivo Stefano; Dal Cortivo Paolo; Fiore Ella; D'Elia Marco; Alesa Antonino; Bertolo Marco; D'Alesio Vincenzo; Peperone Teresio; Borgia Fabio; Icardi Paola; Gianuzzo Gianfranco; Filan Umbretta; Sibona Lucia; Calandri Roberto; Girot Carla; Benne Rosa; Meggetta Anna; Molinaro Marco; Velonnino Gerardo; Longo Maria; Cazzolino Roberto; Ferraris Alessandra; Presco Daniela; Piccione Giovanni; Quarante Assunta; Mergilio Rosanna; Trossero Elena; Durio Emilio; Begliatti Paola; Nivello Donatella; Maiconi Luca; Melchionda Domenico; Carli Massimo; Creveri Germana; Tononi Maria; Cravero Maria; Ferian Monica; Bianco Armando; Pinja Giuseppe; Celeria Lara; Albertini Pierluigi; Capello Tiziana; Varone Colomba; Versino Domenico; Filotti Vilma; Nicolosi Roberto; Perino Luca; D'Alessandro Donato; Callenne Giovanna; Cipollini Paola; Musio Stefano; Garabuggio Fulvio; Ieva Angelo; Tarquinio Marco; Sappa Elena; Zocco Andrea; De Iacovo Roberto; Capostena Roberto; Bertolusso Claudio; Cuniberto Wilma; Riccardi Carlo; Bugiantella Stefano; Scalise Loria; Spezzaro Fortunato.

MORTI — Irene Carmela in Atzei, di anni 37, nata a Melfi, casalinga, abitante in via Menabrea 11; Cressa Pierina, 72, Brescia, casalinga, v. Fanti 5; Andreone Carlo, 61, Pino Torinese, pensionato, v. Cigna 66; Bussolino Rosa, 89, Govone, pensionata, v. Quadrone 5; Bettinelli Marina ved. Zaffrani, 88, Torino, casalinga, v. S. Quintino 30; Casali Adina, 67, Bra, pensionata, c. Francia 93; Barbi Ida in Casoni, 78, Mirandola, casalinga, c. Chieti 5; Actis-Grosso Carlo, 69, Torino, pensionato, v. Mercadante 96; Pia Teresa in Gianotti, 58, Torino, casalinga, str. antica Venaria 23; Marchino Teresa in Depaoli, 69, San Francesco al Campo, casalinga, v. Belluno 1; Capra Giuseppina ved. Tinto, 79, casalinga, v. Bacchi 56; Cavaseto Filippo, mesi 7, Torino, v. Monte Vodice 2; Rubino Giuseppe, 92, Cortemilia, pensionato, v. Massena 23; Triona Giacomo, 61, Roquefort, pensionato, v. Mantova 28; Castagneri Giovanni, 65, Torino, fotografo, v. F.lli Bandiera 4; De Ferini Wanda in Morera, 70, Roma, casalinga, v. Casalis 19; Coppa Margherita in Valperga, 79, Villanova, casalinga, c. Brunelleschi 46.

Deceduti in ospedale: Berretta Francesco, 66, Morsasco, pensionato; Ficano Francesco, 36, Palermo, operaio; Picena Cesare, 86, Torino, pensionato; Travostino Edvige in Fiore, 55, Biella; Feraise Regina ved. Zamburlini, 81, Fossalta, casalinga; Fantone Giovanni, 58, S. Martin d'Heres, falegname; Begliatti Teresa ved. Bussa, 76, Torino, pensionata; Bernardini Paolo, 45, Viareggio, impiegato; Gazzoli Domenica, 68, Breno, religiosa; Peretto Virginia ved. Seraccano, 78, Passerano Marmorito, casalinga; Zannoni Luciano, 61, Serraglia della Battaglia, pensionato; Omodè Giacomo, 80, S. Damiano d'Asti, pensionato; Canticelli Giuseppe, 47, Biserta, pensionato; Gardino Giuseppina ved. Laferrere, 81, Cisterna, casalinga; Meneghini Angelo, 68, Bergamo, pensionato; Biga Domenico, 58, La Plata; Inverizzi Luigi, 56, Pellio Intelvi, pensionato.

Nati 91 - Matrim. 44 - Morti 31

Nel primo anniversario della morte del
PROFESSOR
Achille Mario Dogliotti
Il Direttore Prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale, le Rev. Suore e il Personale rinnovano con animo commosso e inestinguibile rimpianto il ricordo del grande Maestro.
— Torino, 30 maggio 1967.

Il Consiglio d'Amministrazione e le Patronesse della Cucina Malati Poveri nel 1° anniversario della morte del
PROF. DOTT.
Achille Mario Dogliotti
ricordano il loro Presidente con una Messa nella Chiesa di S. Barbara (altare del S. Cuore) alle ore 9 il giorno 1 giugno.
— Torino, 31 maggio 1967.

Franco Donadio e Francesca Messina nel primo anniversario della Sua morte ricordano con immutato affetto e ammirazione il loro grande Maestro
PROFESSOR
Achille Mario Dogliotti
— Torino, 31 maggio 1967.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Prof. Mario Monet
con immutato dolore ne ricordano le elette virtù i cugini e coloro che lo ebbero per Maestro. La Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Carlo, piazza CLN 236 ore 10 del 1° giugno.
— Torino, 31 maggio 1967.

Il giorno 29 maggio, nell'adempimento del proprio dovere, cedeva con il suo velivolo su Oropa il
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Avvico
La moglie Erna, la figlia Marzi e famiglia, il padre Edoardo, i fratelli Ermanno, Franco e famiglie e parenti, lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Tenivelli 11.
— Torino, 30 maggio 1967.

La Divisione Aviazione FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente addolorati per la improvvisa scomparsa del caro e valoroso
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Avvico
porgono ai Familiari e all'Arma Aeronautica le più sentite condoglianze.
— Torino, 31 maggio 1967.

Direttore e Personale tutto della Direzione Costruzioni Aeronautiche e Uffici Sorveglianza Tecnica Dipendenti partecipano profondamente commossi al dolore per la tragica perdita del Comandante del Presidio Aeronautico di Torino
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Avvico
— Torino, 30 maggio 1967.

Unsica e Anua partecipano al cordoglio del compianto
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Avvico
pluridecorato al valor militare
— Torino, 31 maggio 1967.

Associazioni Famiglie Caduti Aeronautica ed Arma Aeronautica partecipano profondo cordoglio scomparsa del
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Avvico
— Torino, 30 maggio 1967.

Gli amici: Francesco Brak Papa, Valentino Cus, Vittore Calella, Simeone Marsan, Vittorio Sansaverino, Piero Paolo Trevisan, Manlio Quarantelli si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Avvico
— Torino, 30 maggio 1967.

Sandra, Mario Calva e famiglia partecipano al grave lutto che li ha colpiti.

Famiglie Guadagnini e Angius partecipano al lutto della famiglia Avvico.

Profondamente commossi per l'improvvisa perdita del caro amico
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Avvico
partecipano al dolore le famiglie Bo, Cevutti, Martinengo, Passione, Sobrino, Vivarelli.
— Torino, 30 maggio 1967.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Comitato Direttivo ed il Personale tutto della Società di Gestione dell'Aeroporto di Torino-Caselle partecipano al cordoglio per la scomparsa del
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Avvico
caduto nell'adempimento del proprio dovere nel cielo di Oropa.
— Torino, 31 maggio 1967.

Gli amici Fògola si uniscono al dolore di Ermanno e Franco per la perdita del fratello
COLONNELLO
Giuseppe Avvico
— Torino, 30 maggio 1967.

Ass. Nazionale Paracadutisti d'Italia - Sezione di Torino prende parte al dolore per la tragica scomparsa del
COLONNELLO
Giuseppe Avvico
pluridecorato
Comandante Aeroporto di Caselle
— Torino, 30 maggio 1967.

Il comandante Aldo Cerrina, il direttore della Scuola Sergio Cerrina, il pilota istruttore Secondo Camerano con il Personale tutto dell'aeroporto Cerrina prendono viva parte alla grave perdita del valoroso
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Avvico
— Bruino, 30 maggio 1967.

Il Colonnello Notarbartolo e famiglia piangono l'amico scomparso
COLONNELLO
Giuseppe Avvico
— Torino, 31 maggio 1967.

Direzione e Colleghi della Casa Editrice Lattes prendono viva parte al dolore del sig. Franco Avvico per l'improvvisa scomparsa del fratello
COLONNELLO
Giuseppe Avvico
— Torino, 30 maggio 1967.

Alfredo e Marcella Monticelli, commossi, partecipano al grande dolore della famiglia Avvico.

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici: Giuseppe Bireo, Ernesta Botto, Anna Chiarmetta, Enrico Dallari, Mario Fuscà, Dante Lobenti, Mario Morra, Eugenio Sahl, Paolo Tallone.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Onorina Drè ved. Rastaldo
Addolorati lo annunciano i figli: Fabrizio con la moglie Giovanna Mathis e figlia Marisa, Arturo con la moglie Eleonora Dosio, Irma col marito Primo Bonardo e parenti tutti. I funerali giovedì 1° giugno alle ore 9 partendo da via Rossini 8 (Borgo San Pietro).
— Moncalieri, 30 maggio 1967.

Gli amici: Guido e Erminia Demaria, Concetta e Dino Torchio, Franca Sireri e famiglia sono vicini a Irma e Primo Bonardo per la perdita della cara mamma
Onorina Drè
— Torino, 30 maggio 1967.

Le Maestranze della Ditta Primo Bonardo partecipano al lutto del Titolare per la scomparsa della cara suocera signora
Onorina Drè
— Moncalieri, 30 maggio 1967.

Partecipano al dolore di Irma e Primo Bonardo le famiglie: Bertolino, Bella, Brasio, Cresci, Gottfried, Peggetti, Pish.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il
Geom. Ugo Costamagna
di anni 22
Con dolore lo annunciano i fratelli, le cognate, i nipotini, zie, zii, cugini. I funerali avranno luogo in Verzuolo via Roma 15 mercoledì 31 maggio alle ore 17.
— Verzuolo, 29 maggio 1967.

Fernanda e Giampiero Fissore prendono viva parte al dolore della famiglia Costamagna.

Ugo Carponi, Michelangelo Brandino, Vittorio Abbà, profondamente afflitti si stringono ai familiari nel dolore per l'immatura perdita del giovane
Geom. Ugo Costamagna
— Verzuolo, 31 maggio 1967.

E' mancato
Giovanni Scalenghe
Anziano FIAT
Desolati lo annunciano la moglie Elia Lucia, il figlio, la nuora, la piccola Stefania, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi 31 c. m. ore 17,30 partendo da via Vittorio Emanuele 127.
— Trofarello, 30 maggio 1967.

1964 PRESIDENTE 1967
Giovanni Rostan
vive indimenticabile nel ricordo dei Suoi cari.
— Torino, 31 maggio 1967.

Amministrazione Suore Sale Giacone ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la dipartita di
Suor Serafina Gazzoli
Madre Superiora
— Torino, 31 maggio 1967.

Dopo una vita operosa ed esemplare, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Uff. Ernesto Quaglia
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Emma Campagnola, i figli: Riccardo con la moglie Assunta Lanfranco; Celestina con il marito Dott. Angelo Cali e figli Michele, Vincenzo, Salvatore ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Maurizio Minelli per le premurose cure. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 30 maggio 1967.

Enrico e Bruna Cristaudi con i bimbi Luisa, Andrea e nonna, profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile
Cav. Uff. Ernesto Quaglia
— Torino, 30 maggio 1967.

Renato Campagnola con la famiglia partecipa al dolore per la scomparsa del carissimo zio
Cav. Uff. Ernesto Quaglia
— Torino, 30 maggio 1967.

La FIAT si associa con vivo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Uff. Ernesto Quaglia
che per 47 anni diede all'Azienda la Sua apprezzata collaborazione, raggiungendo il grado di Direttore di Sezione.
— Torino, 31 maggio 1967.

I coniugi Leotta prendono viva parte al lutto della famiglia.

Si uniscono al dolore della Famiglia: il cognato Nazzario Nazzari, Paolo Nazzari Lo Faro.

La famiglia Piero Chiri partecipa con la suocera, al dolore di Riccardo e Assunta Quaglia per la scomparsa del PADRE.

Giuse e Famiglia sono vicini alla cara Cele l'amica di sempre.

Le famiglie Luciano Cubito, Eraldo Cristaudi, la Ditta Omar di Caselle si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Cav. Ernesto Quaglia
— Torino, 30 maggio 1967.

Gli amici Baldissera e Schizzi si uniscono commossi ai familiari tutti per la perdita del
Cav. Ernesto Quaglia
— Torino, 30 maggio 1967.

Condomini, Inquilini ed Amministratore c. De Nicola 20 partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Cav. Ernesto Quaglia
— Torino, 30 maggio 1967.

La famiglia Rossini prende viva parte al lutto della famiglia Quaglia per la scomparsa del sig.
Ernesto Quaglia
— Torino, 30 maggio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Bottione ved. Ravinetto
Annunciandola piangono i figli: Giovanni con la moglie Franca e figlie Giuseppina e Fernanda; Pina col marito Nino Revello e figlia Rosamaria; Piero con la moglie Anna; Nino con la moglie Simona e piccola Egle; sorelle, cognati, il cognato Guido e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 16 partendo da piazza Galimberti 24.
— Torino, 29 maggio 1967.

I coniugi Pina e Nando Ellena - Pagliero partecipano vivamente al dolore del genero Giovanni e famiglia per la perdita della cara
Rosina Bottione
— Torino, 29 maggio 1967.

La suocera Elles, i cognati Pinassi e Campassi, partecipano al dolore di Piero e famiglia.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Ravinetto gli amici e colleghi:
Matteo Audero
famiglia Bertolone
fratelli Bruno
Giovanbattista Bruzzone e figli
Ditta Carpinello
Anna e Franco Colombino
Riccardo Ferrero
Giuseppe Francone
Tommaso Gente
Giovanni Gherner
fratelli Mezzanzello
Delfina e Giovanni Parmà
fratelli Perino
famiglia Quirico
Nino Ricciardi
Rina Rocci ved. Ferrero
Salvatore e Settimio Tedesco.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Cav. Matteo Dogliani
Medaglia d'Argento V.M.
Maestro del Lavoro
Lo piangono la moglie Veronica Bossetti, figli e parenti tutti. La Famiglia ringrazia sentitamente il Dott. Carlo Tavano per le premurose cure prestate al loro caro. Funerali mercoledì 31 ore 16 da corso Giulio Cesare 56.
— Torino, 29 maggio 1967.

Maddalena Borgarello e i nipoti Rossi, Pellero, Borgarello addolorati partecipano la scomparsa del caro cognato e zio
Matteo Dogliani
— Torino, 30 maggio 1967.

La famiglia Cerrano partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del caro
Cav. Matteo Dogliani
— Torino, 30 maggio 1967.

Le famiglie Gente, Rinaldi e Frusi partecipano commosse al dolore dei familiari del compianto
Cav. Matteo Dogliani
— Torino, 31 maggio 1967.

Il giorno 29 ha lasciato la vita terrena il
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Alberto Di Leo
Affranti dal dolore partecipano la moglie, il figlio dott. Roberto, la madre Albina Canegallo - Di Leo, la sorella Teresita con il marito Col. dott. Donato Samà, i nipoti dott. Liliana con il marito Ten. Col. dott. Franco Regina, dott. ing. Aldo Samà con la moglie Isabella, il suocero Ten. Generale Franco Barbera e consorte, la zia Paolina Ghiò. I funerali avranno luogo a Mondovì alle ore 10 del 1° giugno 1967, partendo dalla camera ardente del Comune.
— Torino, 31 maggio 1967.

Il segretario generale del Ministero della Difesa - generale di C. A. Giuseppe Giraudo - partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del
GENERALE C. A.
Alberto Di Leo
Direttore generale della motorizzazione e dei combustibili.
— Roma, 30 maggio 1967.

E' cristianamente mancato
Luigi Audenino
anni 70
Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio con moglie Luciana Gherzi e figli, le sorelle e parenti tutti. Funerali ore 9,30 mercoledì 31 corr. partendo da via Roma 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trofarello, 29 maggio 1967.

Improvvisamente il Signore ha chiamato al premio eterno l'anima buona di
Bartolomeo Scanavino
Lo piangono: la moglie Luigia, i figli: Giuseppe, Giovanni, Andrea, Annamaria, le nuore, il genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, strada Pirlo 19.
— Priocca, 30 maggio 1967.

E' serenamente spirato il
Rag. Giuseppe Morelli
Lo rimpiangono la moglie Maria Adelaide, i figli Pierangelo ed Aldo con le rispettive famiglie, amici, conoscenti.
— Sanremo, 30 maggio 1967.

1954 DOTTOR 1967
Felice Giuseppe Ferrero
Nel doloroso anniversario la moglie ed i congiunti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo apprezzarono. Sante Messe il 1° giugno ore 8 San Dalmazzo (via Garibaldi) ore 9 a Santa Agnese (corso Moncalieri).
— Torino, 31 maggio 1967.

Dopo lunghissima malattia sopportata con la più cristiana rassegnazione, confortata dalla Benedizione del Santo Padre ha raggiunto in Cielo il suo Renzo la signora
Margherita Berchialla ved. Baldovini
La piangono affranti i figli Giancarlo e Mario con la moglie Marilena Amè ed il piccolo Enrico, il fratello Giuseppe ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Suor Rosa del Padiglione Santa Luisa per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Ricasoli 7. Non fiori ma offerte per l'erigenda Chiesa Parrocchiale di San Giulio d'Orta in Torino.
— Torino, 31 maggio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Baldovini le famiglie Amè, Rabiano, Mellar per la morte della signora
Margherita Berchialla Baldovini
— Torino, 31 maggio 1967.

Il Personale della Ditta Amè partecipa al lutto della signora Marilena per la scomparsa della signora
Margherita Berchialla Baldovini
— Torino, 31 maggio 1967.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega dott. Giancarlo Baldovini per la morte della madre signora
Margherita Berchialla Baldovini
— Ivrea, 30 maggio 1967.

La Direzione Marketing della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. partecipa al lutto del dott. Giancarlo Baldovini per la morte della madre signora
Margherita Berchialla Baldovini
— Ivrea, 30 maggio 1967.

Eliseino Pici prende viva parte al dolore dell'amico Giancarlo Baldovini per la morte della madre signora
Margherita Berchialla Baldovini
— Ivrea, 30 maggio 1967.

Germano Faveso
Primo Biasutta
Enzo Coi
Giuliano Vidali
Lina e Sergio Croce
partecipano commossi al dolore del dott. Giancarlo Baldovini per la morte della MAMMA.
— Ivrea, 30 maggio 1967.

Dopo aver dato tutto se stesso con generosità, abnegazione ed amore alla Sua famiglia, a tutti coloro che ricorsero alla Sua bontà, è mancato munito della Benedizione Papale il
N. H. GRAND'UFF. COMM.
Natale Martin
Addolorati lo annunciano: la moglie Emilia Braida; le figlie Iva Rosa col marito Rag. Franco Cresseso; Elivda; il fratello Leonardo e famiglia; Cognati; Cognate; Nipoti, Cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Lungodora, 8.
— Bussoleno, 29 maggio 1967.

I Dipendenti dell'Agenzia Generale per la Valle di Susa della SAI, partecipano la dipartita del loro amato titolare
N. H. GRAND'UFF. COMM.
Natale Martin
— Bussoleno, 29 maggio 1967.

Luigi ed Emilia Cavargna e famiglie si associano al dolore della famiglia Martin ricordando il caro amico
COMM. GR. UFF.
Natale Martin
— Bussoleno, 30 maggio 1967.

La famiglia Bonelli, vivamente commossa, si unisce al lutto dei famigliari per l'immatura scomparsa del carissimo amico
GR. UFF. COMM.
Natale Martin
— Torino, 30 maggio 1967.

Silvano Grubessich prende parte al dolore della famiglia per la grave perdita del
Comm. Natale Martin
— Trana, 30 maggio 1967.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Valperga nata Coppa
Ne danno triste annuncio: il marito, figli, nuore, nipotini e parenti tutti. I funerali sono avvenuti.
— Torino, 30 maggio 1967.

Partecipano al dolore del signor Carlo Valperga per la scomparsa della MAMMA i colleghi:
Marzio Accorsini
Alfonso Ballurio Varetto
Giorgio Bianchini
Angelo Bonetti
Marino Borca
Luciano Botta
Franco Braida Bruno
Emanuele Calandri
Antonio Castelli
Vincenzo Covetta
Sergio Farinasso
Giacomo Finotti
Arnaldo Fiorenzo
Giuseppe Franco
Natale Giordano
Antonio Grattapaglia
Angelo Lazzero
Gianfranco Malanetto
Pietro Manna
Giovanni Matta
Franco Mensa
Giovanni Montabone
Sergio Narducci
Vittorio Peretta
Giuseppe Piatti
Sergio Regis
Dino Roccia
Michele Roci
Antonio Sacconi
Giuseppe Vallati
Remigio Zanutto.

Cristianamente è mancata
Rosa Carosio vedova Valsania
anni 86
Ne dànno il doloroso annunzio la nuora Margherita Campiglia ved. Valsania, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Carmagnola mercoledì 31 c.m. ore 17, viale Barbaroux 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 30 maggio 1967.

Si uniscono al dolore di Margherita Valsania la sorella Rina e cognato Mario Mussetto.

Partecipano al dolore di Rita la famiglia:
Aimo
Anna e Gino Grisoni e mamma
Maria Gianotti
Elvira e Giovanni Barbero
Giuseppe Gianotti e figli
Elsa e Lidio Giusso
Felice e Marilena Giraudi
Bianca Bruno
Beppe e Mariuccia Tortone
Antonio e Maddalena Ferrero
Monte Cappello e famiglia
Antonio Giodo e famiglia.

Il 29 maggio, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Leonilde Massiglia ved. Venera
Lo annunciano con infinito dolore il figlio dott. Eraldo Venera, le sorelle Suor M. Alfonsa e Vittoria e i parenti tutti. I funerali a Pozzolo nella Chiesa parrocchiale di S. Martino, mercoledì 31 alle ore 10,20.
— Genova, 29 maggio 1967.

Cristianamente è mancato
Francesco Faussone
Premio Fedeltà FIAT
Lo piangono moglie, figlia, genero, nipote, parenti tutti. Giovedì primo giugno ore 9,30 da corso Moncalieri 246 la cara salma sarà trasportata a Passerano ove alle 11 si svolgeranno funerali.
— Torino, 30 maggio 1967.

Natale Comba e Dipendenti partecipano al lutto dell'improvvisa scomparsa del Signor
Aldo Veisi
— Venaria, 30 maggio 1967.

Maria Coggiola
Angelo Coggiola
Li ricordano i figli con immutato dolore. S. Messa 1° giugno, ore 7,30, San Giovanni Evangelista.
— Torino, 30 maggio 1967.

Giovanni Capietti
Nel quinto anniversario della Sua scomparsa la moglie ed i figli affettuosamente lo ricordano a parenti ed amici.
— Torino, 31 maggio 1967.

Il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa di
Adelina Peyronel Pasquet
avvenuta in Torino. La salma verrà tumulata nel cimitero di Torre Pellice.
— Torino, 30 maggio 1967.

Le famiglie Dal Vasco, Pardena, Luppi, prendono parte al dolore della famiglia Peyronel.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto Botanico partecipano al dolore del Professore Emerito Beniamino Peyronel e del figlio prof. Bruno per la scomparsa della signora
Adelina Peyronel
— Torino, 30 maggio 1967.

I Professori del gruppo naturalistico della Facoltà di Scienze:
Guido Bacci
Arturo Corati
Antonietta Guardabassi
Roberto Malaroda
Valdo Mazzi
Eugenio Meda
Germain Rigault de la Longrais
partecipano la scomparsa della signora
Adelina Peyronel
consorte del collega prof. Beniamino Peyronel.
— Torino, 30 maggio 1967.

Il Preside e il Corpo Accademico ed Assistente della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università degli studi di Torino si uniscono al dolore del Prof. Beniamino Peyronel, già Ordinario nella Facoltà, per la scomparsa della Consorte
Adelina Pasquet Peyronel
— Torino, 30 maggio 1967.

Prendono viva parte al lutto del loro venerato maestro prof. Beniamino Peyronel gli allievi:
Ettore Castellani
Carlo Maisn
Aldo Pesante
Osvaldo Lovisolo.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Beniamino Peyronel per la scomparsa della CONSORTE.
— Torino, 30 maggio 1967.

E' cristianamente mancata
Maria Rolle ved. Camoletto
Lo annunciano il figlio: Michele con la moglie Rina Furbacco e figli: Maria Gabriella col marito Prof. Dott. Lorenzo Bassi ed il piccolo Enrico; Antonio; il fratello Giovanni, cognati, nipoti. Un grazie alle Suore dell'Ospedale di Volpiano per l'affettuosa assistenza. I funerali dall'Ospedale di Volpiano il 31 corr. alle ore 17.
— Torino, 30 maggio 1967.

Giuseppina Francone ved. Furbacco con la sorella Lina si associa al lutto dei familiari.

Il fratello Giovanni Rolle, i suoi figli Vincenzo e Anna piangono la scomparsa della sorella e zia
Maria Rolle ved. Camoletto
— Torino, 30 maggio 1967.

Il figlioccio Giovanni Rolle piange la scomparsa della madrina
Maria Rolle ved. Camoletto
— Torino, 30 maggio 1967.

Le fam. Rua-Hansu prendono viva parte al dolore della fam. Camoletto.

La Famiglia Saccomani prende viva parte al lutto di Michele e Rina Camoletto per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Viola partecipa al dolore della famiglia Camoletto per la perdita della mamma
Maria Rolle ved. Camoletto
— Volpiano, 30 maggio 1967.

Domenico e Giorgio Peiasso con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore dell'amico Michele Camoletto e familiari per la perdita della cara mamma
Maria Rolle ved. Camoletto
— Torino, 30 maggio 1967.

I nipoti Pietro Nasi, Michele Camoletto, Angela Rua e famiglia, Anna e Piera Nalin, Michelangelo Camoletto, partecipano al dolore per la perdita della cara zia MARIA.
— Torino, 30 maggio 1967.

Il 30 maggio, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è spirato a Roma il
Rag. Angelo Malvicino
Industriale
Ne dànno il triste annuncio i figli Graziana con il marito dott. Anselmo Previdi, Gian Carlo con la moglie Maria Teresa Ricci; il fratello Carlo con la moglie Maria Devasti, la sorella Emilia, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Acqui Terme giovedì 1° giugno alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Divisione Acqui 5.
— Acqui Terme, 30 maggio 1967.

I Dipendenti della Soc. Molino Malvicino e Figli di Acqui Terme partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare
Rag. Angelo Malvicino
— Acqui Terme, 30 maggio 1967.

Amos Assandri e famiglia partecipano al dolore della famiglia Malvicino per la scomparsa del Rag. ANGELO.
— Acqui Terme, 30 maggio 1967.

Andrea Pendino
Giancarlo Mallette
Ermanno Bongiovanni
Franco Monti
Sergio Avramo
partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia per la perdita del caro Amico
Rag. Angelo Malvicino
— Acqui Terme, 30 maggio 1967.

Confortata dalla benedizione di Sua Santità Paolo VI e delle Loro Ecc.ze i Vescovi di Susa e di Asti, ha reso la sua bell'anima a Dio la
Rev. Madre Lucia Ugonia
Superiora Generale delle Suore di San Giuseppe di Susa
Ne dànno il doloroso annuncio il Consiglio Generalizio e le Suore tutte, le sorelle, il cognato e i nipoti. I funerali si svolgeranno a Susa il 1° giugno 1967 alle ore 15,30 partendo da corso Unione Sovietica 14.
— Susa, 31 maggio 1967.

Partecipano al lutto: l'Unione Ex Allieve, le varie istituzioni scolastiche, ospedaliere, assistenziali della Congregazione.

Direttore Sanitario, Medici e Personale della Casa di Cura «Villa Turina» partecipano al dolore della Comunità delle Suore di San Giuseppe di Susa per la perdita della Loro indimenticabile Superiora Generale
Madre Lucia Ugonia
— San Maurizio C.se, 30-5-1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Cav. Giacomo Boaglio
Ne dànno doloroso annuncio la figlia Rosalia col marito Giovanni Moschetti e figli, il figlio Mario con la moglie e figlio, cognate e parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 31 alle ore 17. Pregasi non inviare fiori.
— Barge, 30 maggio 1967.

I Dipendenti della Ditta Boaglio partecipano al cordoglio dei familiari del compianto
Cav. Giacomo Boaglio
— Torino, 30 maggio 1967.

A esequie avvenute Lucy e Gianfranco Zaffrani insieme ai parenti tutti hanno il grande dolore di partecipare la morte della loro madre
Maria Zaffrani Bottinelli
avvenuta a Torino con i conforti della religione. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Casalzuigno, Varese.
— Torino, 31 maggio 1967.

Nell'anniversario della dipartita di
Luciana Poma Bertone
e
Domenico Poma
la famiglia li ricorda con immutato affetto. Messa di suffragio giovedì 1° giugno ore 8, N.S. di Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 30 maggio 1967.

1-6-'65 1-6-'67
Nel secondo anniversario della tragica scomparsa del
Dottor Giulio Poli
la famiglia lo ricorda con immutato dolore. S. Messa il 1° giugno ore 10 in Milano, santuario Cimitero Maggiore.
— Genova, 29 maggio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

9 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

(Continua da pag. 8)

NOLI Pensione Sport vicinissimo mare prezzi modici. Interpellateci. Telefonare 72.887. A54698

SANREMO luglio agosto ospito due bambine fino III elementare assieme mia figlia istitutrice inglese. Telefonare 75-566, 86-363.

SPOTORNO offresi soggiorno luglio agosto ragazza referenziata. Telefonare 799-715, Torino.

SPOTORNO - Pensionato familiare, cucina rinomata, spiaggia propria vicina. Disponibilità 15-30 giugno, 20 luglio - 7 agosto e dopo 20 agosto. Educatorio della Provvidenza, Trento 13, Torino, 583-490. 23778

VARAZZE, Pensione Marialuisa, telefono 97-324, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici.

VARAZZE, Pensione Vienna, ottimo trattamento, confortevole, giardino, prezzi modici; 97-522.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ACCONCIATORI estetiste callisie specializzazione ricercatissima scuola professionale estetica, acconciatura Pieroletti creatore elettrondulazione corso Vittorio Emanuele 59, telefon. 538-826. O908

A.A. ALLA Sem, Scuola Estetica Moderna, Piazza Castello 9, Torino. Telefonare 535-533. Continuano iscrizioni corso estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata. O36

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni serali autorizzati Consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

BERLITZ School aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI ammobiliate centralissima confort. Tel. 547-609.

AFFITTASI ammobiliate uno due letti centrali. Telefonare 501-614.

AFFITTASI bella camera ammobiliata tutte comodità via Roma. Telefonare 511-747. A54576

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. ESPERIENZA pluriennale ufficio vendite controllo et conduzione agenti, contabilità generale, import export, spedizioni, conoscenze lingue, 35enne diplomato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2392 — Torino».

ABILE commesso vetrinista offresi abbigliamento uomo e donna. Telefono 764-089. A55575

ASSISTENTE edile esperienza ventennale 45enne offresi seria impresa. Telefonare 293-685.

CENTRALINISTA [illegible] 4 linee esperienza triennale dattilografa offresi. Tel. 238-983. A55715

CENTRALINISTA provetta lingue offresi industria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2490 — Torino». A55626

DATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 668-386. A55428

DICIANNOVENNE stenodattilografa 2° impiego, pratica lavori ufficio, occuperebbesi subito, seria ditta. Telefonare 252-263. A55032

DIRIGENTE amministrativo altamente qualificato, ragioniere, completa contabilità generale, responsabilità pluridirezionale alto livello, tutti servizi aziendali et personale, lingue. Referenze ineccepibili. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2463 — Torino». A55273

DISTINTA sola mezz'età offresi direzione casa persona sola assoluta serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5251 — Torino».

ENGLISH Girl (21) wants permanent Job in Novara from August Knowledge of french and Italian occupation secretary. But anything reasonable considered. Scrivere: «Pubblicità Stampa 394 — Torino».

ESPERIENZA decennale in telescriventi, centralini, tecnico elettromeccanico occuperebbesi subito ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2491 — Torino». A55630

ESPERIENZA decennale ramo siderurgico conoscenza clientela nazionale ed estera esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5257 — Torino».

ESPERTO preventivi, cicli di lavorazione, approvvigionamenti, già occupato come capo-officina costruzione stampi e attrezzature per lavorazione lamiera e profilati, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 373 — Torino».

FONDERIA dirigente ventennale esperienza programmazione avanzamento metodi tempi cottimi organizzazione disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino». 2001

GEOMETRA esperienza cantiere semestrale offresi impresa anche operaio. Telefonare 214-630.

GIOVANE V ragioneria auto impiegherebbesi libero subito. Telefonare 273-049. A55636

GIOVANE 25enne millesente patentato pratico contatto clientela offresi a seria ditta quale rappresentante. Telefonare 491-140 preferibilmente ore pasti.

IMPIEGATA 18enne computista stenodattilografa pratica lavori ufficio, 2° impiego, offresi. Telefonare pomeriggio 376-395 A54672

IMPIEGATO impiegherebbesi pomeriggio anche come letterino. Telefonare 851-771. A55572

IMPIEGATO magazziniere offresi Ditta confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino».

IMPIEGATO qualificato veramente esperto ramo spedizioni estere competenza assoluta import export pratiche doganali valutarie ottimi requisiti tecnici morali offresi subito ed importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5268 — Torino».

INTERPRETE italiano, francese, tedesco per servizio alberghiero turistico offresi. Telefonare 885-248.

LITOGRAFO aiutante [illegible] offresi o qualsiasi impiego. Tel. 260-672.

OFFRESI diciottenne steno-dattilografa paghe e contributi, pratica lavori ufficio. Telefonare 581-493.

PENSIONATA colta pratica, perfetta stenodattilografa, corrispondente italiano francese, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5262 — Torino».

PENSIONATO pratico contabilità generale, partita doppia, magazzino, occuperebbesi. Telefonare 382-441.

PENSIONATO [illegible] volonteroso presenza giovanile offresi lavori ufficio o esattore azienda o magazzino cauzionando. Giulianelli Gualtiero, via Arquata 15/38, Torino.

PER ufficio acquisti ventisettenne referenziato, cultura superiore, esperienza pluriennale, esaminerebbe offerte mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5269 — Torino». A55750

PERITO elettrotecnico 25enne esperienza campo apparecchiature scientifiche da laboratorio disposto trasferirsi offresi a seria ditta. Bettini Giancarlo, via Pierluigi Palestrina 12, Firenze. A45439

RAGAZZA 16enne, presenza, offresi apprendista commessa 1° impiego. Telef. 776-460.

RAGIONIERA diciannovenne pratica paghe e contributi, buona corrispondenza impiegherebbesi. Tel. 273-578.

PERITO industriale capo-tecnico minerario militesente impiegherebbesi subito. Telefonare 535-553 dalle 9-12, dalle 16 alle 20.

RAGIONIERA 21enne, scarsa pratica, occuperebbesi subito. Telefonare 543-692. 2001

RAGIONIERE, [illegible] completo contabilità generale, aggiornatissimo, esperienza direttiva alto livello professionale tutti servizi aziendali, personale, lingue. Primarie referenze. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2463 — Torino».

SEGRETARIA steno-dattilo 26enne pratica ufficio occuperebbesi seria ditta. Tel. 293-779. A55721

SIGNORA 24enne impiegata, pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, paghe e contributi migliorerebbe. Tel. 786-712 A55567

SIGNORINA 17enne pratica libri paga e contabili offresi. Telefonare 336-749. A55623

STENO-dattilografa 18enne 2° impiego offresi seria industria. Telefono 295-357. A55504

TORNITORE 1° categoria libero tutti [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 400 — Torino».

VENTENNE allieva segretaria pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 350-223. A55559

VENTENNE pratica contabilità clienti, corrispondenza, libera subito, offresi. Tel. 294-964.

VENTISETTENNE referenziato cultura universitaria, esperienza pluriennale, ramo tecnico-amministrativo, esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5269 — Torino».

VENTOTTENNE geometra decennale esperienza media azienda meccanica ufficio produzione programmi acquisti, vendite, corrispondenza, approfondita conoscenza macchine utensili, tecnologia materiali. Offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino».

VENTOTTENNE serio dinamico, studi scuole superiori, auto propria, desideroso viaggiare, esaminerebbe proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino».

24ENNE offresi primo impiego militesente licenza avviamento, diploma dattilo-comptometer. Telef. 855-591.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO subito personale discreta cultura fisso mensile possibilmente patente auto. Principi d'Acaja 40. 1001

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane. Via Garibaldi 59, piano nobile. O824

A.A.A. IMPRESA cerca elemento maggiorenne minimo licenza avviamento media inferiore libero ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 175 — Torino». O124

A.A. PRIMARIA Società cerca elemento totalmente, parzialmente libero, guadagno immediato. Corso Torino 83, Rivoli. O824

A giovani ambosessi 18-30 offresi stipendio più provvigioni. Presentarsi F.lli Fabbri Editori, corso Vittorio Emanuele 197, 10-12, 16-18.

ATTIVO ANCHE PENSIONATO PRATICO AMMINISTRAZIONE, TRATTAZIONE AGENTI, TENUTA MAGAZZENO, DISPOSTO COLLABORARE ANCHE FINANZIARIAMENTE RICERCASI. TELEFON. 384-050.

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito «Cantarama, Sanremo 14.

CERCASI aiuto contabile, buona conoscenza partita doppia, non primo impiego, libera subito, manoscrivere pretese, posti occupati, età a «Pubblicità Stampa 2488 — Torino».

CERCASI apprendista primo impiego steno-dattilo per ufficio rappresentanze massimo 16-18enne. Telefonare 60-071. A56152

CERCASI da industria zona Nichelino giovane centralinista dattilografa. Telefonare 342-042. 2001

CERCASI propagandiste locali generi alimentari presso esercenti riviera ligure. Tel. 41-807 Savona.

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, libera subito, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2477 — Torino». A55546

COSTRUZIONE ferro cerca geometra o perito industriale manoscrivere età referenze. Via Maganta 25. Regina Margherita. F.lli Cusino.

DATTILOGRAFA quindicenne primo impiego, bella calligrafia, presenza, cerca studio professionale. Telefonare 545-249. A55729

FILIALE torinese società europea cerca stenodattilografa velocissima bilingue italiano-francese conoscenza inglese. Telefonare ore ufficio 635-427, 635-428. 2001

IMPIEGATA d'ordine per paghe, contributi ed amministrazione case, preferibilmente mezza età e licenza commerciale impresa costruzioni cerca. Telefonare 567-580.

IMPIEGATA esperta lavoro ufficio clientela, personale, referenziata cercasi. Telefonare 327-667.

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME GIOVANI RAGIONIERI MILITESENTI. MANOSCRIVERE CURRICULUM SPECIFICANDO ETA' E POSTI EVENTUALMENTE OCCUPATI. INDIRIZZARE A «PUBBLICITA' STAMPA 2383 — TORINO».

IMPORTANTE [illegible] cerca elemento femminile pratico contabilità et lavori ufficio et contabili. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2499 — Torino».

PROPAGANDISTE se veramente abili cercansi 150.000 mensili. Telefonare 756-757. A54542

INDUSTRIA tubi acciaio cerca giovane dattilografa, presentarsi ufficio personale. Strada del Drosso 132, Torino. O257

RICERCASI bobinatori per motori elettrici. Presentarsi: Vaschetti, via Pollone 16/10, Torino. 2001

SIGNORA o signorina mezza età sana buon carattere libera impegni, nozioni infermieristiche cercasi per assistenza e compagnia fissa signora anziana, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 410 — Torino». O891

STENODATTILOGRAFA primo impiego cerca importante società. Manoscrivere: Casella Postale 288 Torino. A35650

VANTAGGIOSAMENTE assumiamo segretarie stenodattilografe. Dettagliare curriculum referenze: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

16 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA magazziniere anche custode offresi. Tel. 765-639.

A. PORTINAIA giovane offresi per stabile signorile. Tel. 765-639.

ABILE stira cucina ore mattino Maurizio Crocetta offresi. Tel. 598-676.

AUTISTA con Leoncino nuovo offresi a ditta mezza giornata. Tel. 660-359.

AUTISTA E piemontese pratico città e ribaltabili offresi. Tel. 329-500.

AGGIUSTATORE stampista attrezzista trentenne prima categoria offresi presso piccola media industria zona Moncalieri Nichelino, disposto effettuare primo turno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 399 — Torino».

AUTISTA con furgone Volkswagen offresi ditta. Pratico città, libero subito. Tel. 879-152. A55741

AUTISTA fattorino pat. B praticissimo città e dintorni offresi corriere o altri. Tel. 252-247.

AUTISTA patente C-E pratico ribaltabili disposto viaggi settentrione libero subito. Tel. 733-523.

AUTISTA patente D lunga pratica offresi subito. Tel. 912-161.

AUTISTA tutte patenti anni 36 robusto volonteroso libero subito escluso rimorchio offresi. Mazzon, Piazza Repubblica 21.

AUTISTA ventiquattrenne con camion, auto, offresi ditte. Telefonare 595-213. A55882

AUTISTA ventiquattrenne offresi con autocarro proprio 1100 T anche mezza giornata. Telefonare 356-021.

BAMBINAIA referenziata offresi fissa famiglia signorile. Telef. 364-565 ore 15-20. A56157

BARISTA offresi anche stagione libero. Telefonare 655-533.

CAMERIERE bar o sala bella libero subito conoscenza tedesco offresi. Telefonare dalle ore 14 alle 18 al 683-666. A55536

BARISTA piemontese 39enne esperto tutte partite offresi stagione. Telefonare 698-678. A56126

CARRELLISTA libero mezza giornata offresi. Telefonare 783-733 dalle 6 alle 13. A55595

CASALINGA offresi per piccoli lavori a domicilio. Tel. 514-786.

CHEF de rang 35enne qualificato primarie case offresi per stagione montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino». A55480

COMMESSA vetrinista 18enne offresi tessuti confezioni biancheria. Telefonare 213-926. A55746

CONIUGI torinesi 40enni con bimba offronsi custodi villetta Torino, marito occupato. Telefonare ore pasti 721-739. 2001

COPPIA 40enne piemontesi tuttofare cuisine primo servizio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5253 — Torino».

CUOCA referenziata pratica stiro e aiuto pulizie. Rivolgersi via Groppello 2 bis, custode. A55673

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimo presso privato o ditte. Tel. 261-510. A55675

DICIANNOVENNE millesente patente auto offresi per ufficio o magazzino. Telef. 480-457.

ELETTRICISTA manutenzioni offresi industria. Telefonare 758-057.

ELETTRICISTA per lavori impianti elettrici civili offresi. Tel. 883-353.

ELETTRICISTA provetto cantieri esegue presso ditte lavori a cottimo. Tel. 770-492. A55650

FACCHINO ai piani albergo pratico manutenzione offresi. Tel. 338-347, Torino. A56129

FATTORINO per lavori ufficio piccole commissioni offresi presso importante ditta. Telefonare 518-976.

GARAGISTA notturno o autista offresi. Scrivere: Damiano, strada Stupinigi 1 - Moncalieri.

GIARDINIERE libero mezze giornate offresi. Telefonare 783-733 dalle 6 alle 13. A55595

GIOVANE pratico città, eventualmente con mezzo proprio camioncino 1100 offresi. Tel. 336-485.

GIOVANE signora americana si offre custodia bambini o pulizie ore pomeridiane zona San Salvario. Telefonare 655-845. 2001

GIOVANE volonteroso patente B pratico città e dintorni offresi subito. Telefonare 689-156.

GIOVANE 26 anni libero mezza giornata, con patente B e auto, offresi lavori di fiducia disposto a viaggiare. Telefonare 240-304 ore 13-14, 20,30-22. A55454

MANOVALE specializzato libero mezza giornata offresi. Telefon. 783-733 dalle 6 alle 13. A55595

MANOVALE specializzato 50enne pensionato offresi lavori leggeri pulizia. Telefonare 293-036. 2001

MODELLISTA confezioni femminili offresi ditte (esegue modelli in sarto). Telefonare 671-382.

OFFRESI autista patente B e C pratico Torino e dintorni, libero subito. Telefonare 285-463. A56156

OFFRESI [illegible] e cameriere per stagione al mare. Tel. 680-776.

OFFRESI cuoco libero subito. Telefonare 912-161. A55700

OFFRESI ditta incisore e pantografo et montaggio. Scrivere: Mignemi Francesco, via Randaccio 29, Torino.

OFFRESI fattorino [illegible] patente B. Tel. 664-966. A55412

OFFRESI operaio 20enne verniciatore battilastra libero subito. Telefono 852-663. A55463

OFFRESI ore 8-13 pratica andamento casa, stiro, settentrionale, età media. Telefonare 725-432 dopo le 10.

OFFRESI per portineria coniugi 30enni ottime referenze. Telefonare 532-282. A55460

OFFRESI pettinatrice. Tel. 251-875 dalle 14 alle 18. A55445

OFFRESI saldatore elettrico autogeno. Telefonare 336-485.

OFFRESI tuttofare dalle ore 15 alle 20. Tel. 686-138. 1001

OFFRESI tuttofare ore 8-17, referenziata. Tel. 531-114. A55899

OFFRESI tuttofare veneta referenziata 4 ore mattino oppure giornate sistemazione libretti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2469 — Torino». A55330

OFFRESI uomo referenziato pulizia uffici [illegible] alloggi. Tel. 684-388.

OPERAIO meccanico 30enne tornitore, saldatore, elettrico, aggiustatore offresi lavoro in officina. Telefonare 733-733. A56158

PENSIONATO trentanovenne offresi lavori leggeri o fiducia anche mezza giornata. Tel. 774-164.

PIALLATORE 1° cat. offresi 4 ore giorno. Telefonare 490-891 ore 9-13.

PIEMONTESE 39enne pratico furgone 600 T offresi autista. Telefonare 698-678. A56126

REFERENZIATISSIMO autista 27 anni, patente D, praticissimo città dintorni, offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 764-736 dopo ore 20.

SIGNORA offresi come assistenza notturna a persone malati. Telefonare 686-328. A55676

SIGNORA vedova, presenza, buona famiglia, offresi mezza giornata presso famiglia signorile, non lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2487 — Torino».

SIGNORINA presenza pratica commercio offresi commessa altro lavoro disposta trasferirsi. Telefon. 756-752 ore 12.30-15. 1001

SIGNORINA 33enne tuttofare, escluso cucina, offresi dalle 8 alle 17. Telefonare 515-257. A55603

SORVEGLIANTE custode 42enne referenze, patentato, non turnista, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2473 — Torino». A55519

TUTTOFARE media età cucina capace richiesta 70.000 e due persone offresi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5254 — Torino».

TUTTOFARE offresi a piccola famiglia zona corso Moncalieri, referenziatissima. Tel. 693-871.

TUTTOFARE offresi mattino lavoro leggero. Tel. 382-486.

TUTTOFARE referenziata offresi 4 ore mattino. Telefonare 663-746.

39 anni volonteroso pratico città, patente B, offresi autista o fattorino. Tel. ore pasti 770-540.

VENTIQUATTRENNE presterebbe servizio giardinaggio ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2399 — Torino». 23987

VENTOTTENNE, patente C, libero sabato, domenica ed ore preserali offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 510-421. Torino. A56105

17 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. FISSA 50-60enne referenziata cerca famiglia ottimo stipendio non lavori pesanti. Telefonare 230-846.

A.A. NEGOZIO centrale cerca sarta per riparazioni. Telefonare 535-460.

A. CERCANSI lattonieri idraulici e apprendisti. Tel. ore pasti 490-778.

A famiglia due bambini 6 - 8 anni occorre tuttofare fissa disposta trasferirsi mare villeggiatura. Telefonare 757-096. A54365

A salumeria occorre ragazza fissa. Massimo stipendio, vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 390 — Torino». 1001

ABBISOGNAMI referenziata tre ore mattino zona Crocetta-S. Teresina. Telefonare 592-552. 2001

ACCONCIATURE per signora cerca apprendista bella presenza massimo retribuzione. Telefonare 593-673.

AGGIUSTATORE STAMPISTA 1° CATEGORIA PER REPARTO ATTREZZATURA CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

AGGIUSTATORE 1° cat. pensionato cercasi, buona retribuzione. Telefonare 651-402. A55751

AGGIUSTATORI, fresatori, stampisti plastica cercansi. Tel. 335-657.

AIUTO commessa sedicenne cercasi. Presentarsi negozio tendaggi, Vercelli 90, Torino. 2001

ANCHE primo impiego famiglia cerca tuttofare fissa. Presentarsi Pietra Fesa, corso Francia 54.

APPRENDISTE 15enni cercansi sartoria Panero, via Bernardino Galliari 17. A55753

ASSUMIAMO carpentieri saldatori per officina e cantiere. Telef. 251-639.

ASSUMIAMO subito apprendisti decoratori. Telefonare 651-053.

ATTIVA ragazza 16-17enne industria confezioni assume per interessante lavoro di reparto. Rivolgersi via Cesini 7. 2001

AUTORIMESSA cerca abile lavaggista pratico lavori autorimessa notturno. Tel. 328-497. O900

BARISTA posto fisso cercasi. Presentarsi bar Portorico, piazza Vittorio 1.

CAMERIERA 25-40enne tuttofare fissa abilissima seria referenziata cercasi subito da famiglia signorile ogni confort 80.000. Tel. 950-250.

CAPO officina esperto tornerie in genere, conduzione personale, cicli. Energico, attivo, cercasi subito piccola officina Nichelino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 391 — Torino».

CERCANSI aggiustatori I-II categoria. Presentarsi via Cellini 15.

CERCANSI pensionati ambo sessi pulizia stabilimento bagni centralissimo. Telefonare 510-056.

CERCASI abile stiratrice per laboratorio confezioni mezza giornata. Telefonare 546-125. A55467

CERCASI addetto presse ed apprendista per laboratorio materie plastiche. Indicare posti occupati e referenze «Pubblicità Stampa 2492 — Torino». A55642

CERCASI aiuto cuoco pratico trattoria 16-18enne. Telefonare 80-197.

CERCASI apprendista decoratore massimo 16 anni. Telefonare 378-912.

CERCASI autista magazziniere patente C, zona Nichelino. Telefonare ore ufficio 342-190, 343-853.

CERCASI coniugi custode e giardiniere per villa torinese. Telef. 661-560.

CERCASI donna pulizia uffici e negozio mobili pomeriggio. Tel. 230-946.

CERCASI guardiano notturno anziano o pensionato per garage. Tel. 82-237

CERCASI meccanico generico e apprendista. Presentarsi autosalone corso Siracusa 158. O137

CERCASI operai falegnami. Telefonare 324-595. A55512

CERCASI operai specializzati e qualificati per costruzioni serramenti in genere. Presentarsi Perotto, via Parma 51. A55280

CERCASI operaio addetto parti elettriche per ascensori. Tel. 587-767.

CERCASI portinaia esclusivamente coniugi soli stabile una scala. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5250 — Torino».

CERCASI ragazzino per drogheria. Telefonare 588-389. 2001

CERCASI ragazzo cucina buon trattamento ristorante. Telefonare 510-023.

CERCASI referenziata fissa governo e compagnia signora anziana. Telefonare 583-425. 2001

CERCASI referenziata tutto fare fissa pensionato per due persone anziane. Telefonare mattinata 695-151.

CERCASI tagliatrice-stiratrice confezionista capaci confezioni serie. Telefonare 501-120. A55594

CERCASI tornitore seconda categoria oppure apprendista tornitore. Telefonare 793-668.

CERCASI venditrice articoli confezione. Telefonare 518-409.

CERCO apprendista 15-17enne volonteroso per negozio filati. Telefonare 519-378. A55581

CERCO commessa pratica panetteria. Telefonare 774-756 ore pasti.

CERCO magliariste esterne. Telefonare 667-563 da 13 a 14,30.

CERCO pensionato per distributore benzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 387 — Torino». 2001

CERCO tuttofare fissa escluso cucina luglio mare agosto montagna. Telefonare 893-745. A55464

COMMESSA pratica lavasecco cercasi. Telefonare ore pomeridiane 337-157.

COMMISSIONARIO Renault cerca buon meccanico, ottime condizioni. Corso Siracusa 75. O919

DOMESTICA patente auto disponibile viaggi turistici cercasi. Telefonare 885-116. A54394

FALEGNAME e apprendisti cercansi. Telefonare 893-760, 893-761.

FALEGNAMERIA zona Aeronautica assume operai ed apprendisti. Telefonare 793-873. 2001

FAMIGLIA già con aiuto cerca tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 537-682. A54400

FAMIGLIA signorile, con altro personale, assume domestico, referenze controllabili, disposto trasferirsi in collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 404 — Torino».

FALEGNAME pratico mobili arredamenti cercasi. Telefonare 667-128.

FUOCHISTA 2° generale cerca raffineria Barriera Milano. Presentarsi Silgra, via Barberina 57. Torino. Telefonare 280-955. A55408

IMPORTANTE industria metallurgica assume manovali muratori, un muratore, un imbianchino, militesenti età non superiore 35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE ASSUME OPERAI ADDETTI TORNI, FRESE, RETTIFICHE, ETA' 22-35 ANNI DA INSERIRSI OFFICINA PREVIO CORSO DI PERFEZIONAMENTO TEORICO-PRATICO A CURA AZIENDA INTEGRALMENTE RETRIBUITO. RICHIEDONSI PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI ET DISEGNO MECCANICO. PER COLLOQUIO PRESENTARSI GIOVEDI' 1° GIUGNO IN VIA BOLOGNA 51 2° PIANO DALLE 15 ALLE 19.

IMPORTANTE STABILIMENTO COSTRUZIONE AUTOCARROZZERIE ASSUME SUBITO PROVETTI VERNICIATORI APPLICATORI E REVISIONISTI A STAGNO. INDIRIZZARE A «PUBBLICITA' STAMPA 2382 — TORINO».

INDUSTRIA abiti uomo assume abili taschiste attaccamaniche, macchiniste. Via Aosta 21. O152

INDUSTRIA cerca per reparto manutenzione meccanico aggiustatore anche anziano. Telefonare 212-928 dalle 9 alle 11. 2001

INDUSTRIA manifatture zona Grugliasco assumerebbe operai operaie apprendisti apprendiste lavori da banco. Telefonare 781-623.

INDUSTRIA meccanica assume operatori attrezzisti 1° categoria veramente capaci attrezzare macchine moderne. Scrivere indicando titolo di studio, stato di famiglia, posti occupati con mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 274 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca gruista autogrù Ormig 7,2. Presentarsi corso Bramante 56, Torino.

INDUSTRIA [illegible] cerca: carpentieri prima e seconda categoria, aggiustatori prima e seconda categoria. Telefono 341-557.

INFERMIERA referenziata cercasi disposta dare aiuto casalingo, recarsi mare luglio - agosto. Telef. 590-727.

LABORATORIO artigiano cerca abilissima lavorante aiutante sarta donna. Telefonare 865-188.

MAGLIERISTE stiratrice, macchiniste, rimagliatrici assumonsi. My Baby, Giulio Cesare 377. Tel. 261-385 - 88.

MODELLATORE seconda giovane desideroso migliorare cercasi. Telefonare 793-372. 2001

OFFICINA meccanica cerca apprendisti possibilmente pratici Torino. Telefonare 591-926. 2001

OFFICINA meccanica cerca tornitore espertissimo grande serie compenso adeguato. Tel. 591-926. 2001

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

18 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

OPERAI COMUNI MASSIMO QUARANTENNI, DISPOSTI EFFETTUARE TRE TURNI ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2375 — TORINO». A54599

OPERAI tresatori assume industria meccanica costruzione attrezzature regione Barca. Telefonare 241-031.

OPERATORE torni automatici tipo Petermann cerca viteria-bulloneria. Telefonare 293-429. 2001

OPERATORE I-II CATEGORIA TORNI AUTOMATICI CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

PANETTERIA Chivasso cerca apprendista commessa 14-15 anni. Telefonare 912-314. 1001

PELLICCERIA centrale cerca macchiniste apprendiste loderatrici. Telefonare 532-610. A54419

PETTINATRICE abilissima, veramente finita acconciature moderne, cerco urgentemente. Telefonare 759-862.

PETTINATRICE estetista, manicure, veramente capace cerco, referenze. Tel. 547-332. A55485

PETTINATRICE zona Campidoglio cerca subito apprendista 15-16enne. Telefonare pasti 752-468.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, abile, referenziata, buon stipendio, trattamento familiare. Telefonare 661-560. A55574

PICCOLA industria materie plastiche cerca apprendista. Presentarsi via Pianezza 12. A55473

PULIZIA scala, prato, cercasi coniugi. Alloggio riscaldamento gratuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino». A55712

RAGAZZE 15-17 anni per lavori magazzino assume officina guarnizioni. Telefonare 380-094. 2001

RAGAZZI 15-17 anni assume officina meccanica. Telefonare 380.094.

RISTORANTE albergo dintorni Torino cerca cuoco camerieri finiti. Telefonare 515-234. A55506

RISTORANTE cerca cameriera o apprendista cameriera. Tel. 545-513.

SALDATORI elettrici per tubazioni cercansi. Telefonare 343-317.

SESSANTAMILA mensili offresi a tuttofare a Castiglione Torinese. Telefonare 768-357.

STABILIMENTO meccanico zona Piossasco - Volvera cerca tornitori, aggiustatori, operatori attrezzisti, donne ed apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 341 — Torino».

TRATTORIA cerca apprendista cameriere e ragazzo per cucina. Presentarsi via Passalacqua 4, tel. 541-370.

TRATTORIA cerca ragazzo 15-17enne aiuto cucina. Stipendio vitto alloggio. Telefonare 382-909. A55436

TUTTOFARE anche primo servizio disposta villeggiatura mare cercasi. Telefonare 599-187. 2001

TUTTOFARE cercasi, ore o giornata zona Giardini Reali. Telef. 238-164 ore 8-10 19-21. A55493

TUTTOFARE fissa cercasi. Buono stipendio. Telefonare 534-714.

VERNICIATORI II CATEGORIA PER CABINE CON TRASFORMATORE CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

VIA delle Campanne 191 cercasi falegname. 1001

120.000 mensili cercansi ambosessi facile lavoro. Telefonare 534-851.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

GENERCOM S.p.A. Milano cerca in tutte le provincie d'Italia per attività duratura e proficua uomini e donne età 18-35 anni. Garantisce ottima retribuzione, vitto e concorso integrale spese, concrete possibilità di carriera. Dattiloscrivere Genercom S.p.A., casella postale 1032, Milano, per successiva convocazione nella Vs. provincia. 23965

GIOVANE attivo nozioni generali, proprietario nuovo magazzino 5000 mq, dei quali 400 mq, uffici e sala ricevimento, 1200 mq, capannone chiuso, cerca rappresentanze (materia plastiche, legno, ferro). Studierebbe tutte le proposte. Moitesse Zone Industrielle Sud 13 Arles, Francia. 23574

LA «GRANDI MAGAZZINI INGROSSO RADICI-RACCAGNI» CERCA RAPPRESENTANTI PER TORINO E PIEMONTE INTRODOTTI NEI NEGOZI DEI SETTAI TAPPETI TENDAGGI COPERTE TELERIE STOFFE ARREDAMENTO CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO. AUTO PROPRIA PROVVIGIONE, SE SENZA INTRODUZIONE NON PRESENTARSI, OFFRIAMO OCCASIONE PER MIGLIORARE. TELEFONARE 852-063.

RAPPRESENTANTE introdotto panetterie provincie Cuneo, Torino cerco in abbinamento prodotto reclamizzato. Telefonare 63-749 Cuneo.

17 SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA chi consegna cane collie bianconero smarrito Bertolla. Telefonare 243-063. A55628

MANCIA chi ritrova segugio pelo raso rosso smarrito piazza Vittorio risponde nome Lampo. Tel. 80-307.

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. DETECTIVE «Trolor» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, private. Prove documentate, esito assicurato. Nizza 102. Telefonare 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84. Tel. 599-034, 569-510.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O425

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Romandial. Tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9. Telefoni 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221. Tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. C. Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL - Detectives, Garibaldi 5 (piazza Castello). Tel. 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-estero.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIMA masseuse garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti, Visa, sauna, vacuum, relax. Telefonare 587-693. O161

ESTETICA massaggi abbronzature orario continuato. Telef. 670-491.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A. IL SUPERMERCATO di via Vigone 44 disponibile vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMERCATO vastissimo assortimento Fiat Alfa Lancia, facilitazioni garanzia, visitateci. Siracusa 158 ang. corso Orbassano. Tel. 351-496. O137

A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordatevi la Vostra preferenza. (Anche festivi). O816

A.A.A.A. FLAMINIA come nuova, 850 coupé, 500, 600, Cortina giardiniera come nuova, sei mesi garanzia totale. Via Galvani 23, telefono 471-689.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992.

A.A.A. CORSO Francia 343: Fulvia, Appia, Anglia Torino, Giulietta TI, Opel gas, assortimento familiari, spider 850, assortimento 1500, 1300, 1100, 750, 500 da 140.000 a 680 mila. Piccolissimi anticipi, cambi (aperto festivi). O170

A.A.A. OCCASIONISSIME 1500, 1300, Giulia, Giulia sprint, GT '64, IM 3, 1100, 2100, 600, 500, Giulietta, R 8, BMW, MGA, Volkswagen, furgoni 1100T2-T3, 600, Volkswagen camioncini. Corso Agnelli 22, tel. 366-997. O81

A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza angolo corso Toscana, piccolissimi anticipi assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. O173

A.A. VENITE via Borgaro 108, vendiamo permutiamo rateaImente 500, 600, 1100, 1300 Giuliette.

A.A. VOLETE acquistare bene con garanzia corso Svizzera 63 (aperto festivi): Giulia GT, TI, serial 1300, Prinz 4, 1500, 1300, 1100 H, 500, giardiniera, Dauphine, 600 furgone T, camioncino Volkswagen. Tel. 756-658

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46, Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta, FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 750-203, 779-826

A. CORSO Belgio 179, Appia II-III, Flavia, Giulia TI, Giuliette TI, IM3, R8, Simca 1000, Prinz 4, Opel, Dauphine (aperto festivi). O333

A. CORSO Belgio 179 rateaImente 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C. O333

A. NSU Sandrin rateazioni a 30 mesi senza cambiali. Prove dimostrazioni. Via S. Donato 80, tel. 767-697.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18. Tel. 542-834 530-445. O147

A BERLINA 124, spider 124 nuova, 1500 F, 1100 D, 1100 H, 850, 750, 600, 500, Bianchina panoramica, Appia III, Giulia sprint, Maserati, DAF, comode rateazioni. Madama Cristina 93. [illegible]

ABBIAMO ribaltabile Tigrotto 40 q.li ribaltabile, 1100 T3, Lancia Fulvia, Flavia coupé, BMW 1800, Fiat 1500, 1100 familiare. Saluzzo 52, telefono 60-622. O248

ABBIAMO 150 Fiat assortite e altre 50 vetture varie marche, visitateci, facilitazioni pagamento. Cavalieri, Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Aperto mattinate festive. O171

ACQUISTA automobile in cambio mobili nuovi mobilificio. Telef. 60-958, 687-731. 2001

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizziamo. Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima, Via Nizza 50

AFFARONE vendesi Giulietta TI '61 rimessa nuovo oppure cambio con nuova 500 giardiniera. Tel. 724-864.

ALFA Romeo Cottino Commissionaria. Fabro 10, vastissimo assortimento: Giuliette tutti tipi, Giulie 1300, 1600 T.I., Super, G.T., 2600 sprint, Fiat 500, 1100 tutti tipi, 1500, 1500 L., 1600 S. coupé, Appia III.

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Fiat 600 62-63, 850 65, 1100 63, 1300 63, 1500 62-63-65, Lancia Appia 59-60, Fulvia 64, Flavia 61-62, Flaminia Zagato 63, Flaminia coupé 62, Alfa Romeo Giulietta 62, Giulia 63, Volkswagen 1200 62-64, 1500 63, Familiare 64, coupé 66, Ford Anglia 61-64, Cortina 64, 17 M 64-66, Porsche 912 66, Maserati spider 61, Peugeot 403 61, 404 63-64. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Tel. 265-756. O244

APPIA III serie bianca unico proprietario, Morosini 13. Telef. 532-582.

ASSORTIMENTO Flavia berline 1500 e 1800, Fulvia 2 C, Appia III serie, ottime occasioni, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi angolo corso Turati, telefono 593-182 Torino. O950

AUTO Jolly, via Accademia Albertina 1, tel. 882-710: Spitfire Triumph anno '63, Fulvia coupé 10 mesi, Fiat 500, 600, 1100, Giulia, Flavia.

AUTOADRIANO, 125, 1500 C, 850, 850 coupé, 500, Nsu prinz, 124, Mercedes 250 S, Mercedes 220, 1300 Tl. Telefonare 774-490, 774-551.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

BERLINA 124 nuova espatriando cedo forte sconto listino, Donizetti 17. O381

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando, Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni [illegible] vendesi rateando, Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando, Via Galluppi 5. O765

BMW 1800 unico proprietario vende Concessionaria Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O951

BMW 1800 4 mesi colore Florida bollo dicembre in garanzia vende Italcar, Concessionaria, corso Turati 63, telefono 500-835.

CAMIONCINO Lancia Superjolly portata 16 q.li ottima occasione vende Frassati, Turati 12, Telef. 593-182.

CAMPAGNA di primavera da oggi al 21 giugno. Eccezionali sconti, particolarissime condizioni di pagamento e assicurazione. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive, Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596. O911

CAUSA trasferimento cedo spider 124 forte sconto listino. Donizetti 17

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 156 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutiamo rateizzando, Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo, Via Nizza 50. O832

FIAT 1100 D perfette condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 ang. via Galluppi

FIAT 1500 familiare 1963 unico proprietario ottime condizioni 500.000. Tel. 774-929. O207

FLAMINIA coupé Farina perfettissima e privato vende. Telef. 331-561.

FLAVIE '61-'62 unico proprietario ottime vendonsi. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O951

FULVIE 2 C altre normali occasioni diverse facilitazioni. Siracusa 158, telefono 351-496. O137

FURGONI e camioncini d'occasione ogni marca e tipo garantiti e con facilitazioni pagamento. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

FURGONI 600, 1100, 615 N vendo. Telefonare 331-561. O1030

GAS liquido impianti Weber, Concessionario Fukra, Chiati 16, telefono 686-990. O947

GAS liquido, metano, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Cre[illegible] 26. Telef. 850-853.

GIULIA G.T., Super, Flavia, 1500 C, 1300, 1100 R, Dante 131.

GIULIA Super seminuova 1966 verde vendo. Telefonare 885-091, 8-10, 13-16. 1001

IM 3/1964 ottime condizioni vendesi privatamente anche facilitando 550 mila. Tel. 772-335. O207

KADEY ottobre 1963 seminuova unico proprietario vende Autorimessa Pio V 33. O974

JAGUAR 3,8 S 1966 perfettissimo 2.500.000 vendo eventualmente permuto. Telefonare 538-652.

MERCATO nazionale dell'occasione - Car Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, tutti tipi vetture usate.

MINI Minor occasioni 1000-850 Abarth, comode rateazioni. Corso Dante 131. O100

MOTOSCAFO legno 40 HP Evinrude accessorato avviamento elettrico anno 1965. Telefonare 733-645.

NSU Prinz 4 1965-1966 seminuove vendonsi facilitazioni corso Siracusa 158. O137

NUOVE gru idrauliche Mec, per autocarri e trattori, vende Pelissero, Francia 21. Telefonare 753-989.

OM Succursale Francia 21, telefonare 753-989 vende Tigre cisternato recente, Cerbiatto ribaltabile, Lupetti, Leoncini, Tigrotti, 1100 T, 615 N-1, Fiat 1300, gru idrauliche Mec per autocarri e trattori ecc. O339

OPEL Diplomat 4,7 litri seminuova accessoriata vendo permuto. Telefonare 538-652. O1006

OPEL Kadett seminuova con liquigas occasionissima, facilitazioni, corso Siracusa 158. O137

PASINO 600 T privato vende, perfettissimo, pochi chilometri. Telefonare 256-676. 2001

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciute per serietà di garanzia sei mesi 20.000 Km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati. C. Grosseto 55 vicino C. Vercelli. Tel. 293-992 anche festivi.

PRIVATO a privato vende bellissima 1100 Special 1960. Telef. 551-296.

PRIVATO vende a privato camioncino 600 Coriasco perfetto. Telefonare 773-130. 2001

PRIVATO vende a privato Fiat 500 anno '60. Telefonare 773-130.

PRIVATO vende bellissima 600 '56 come nuova 115.000. Tel. 531-826.

PRIVATO vende Bianchina 500 special modello '65, 310.000. Telefono 310-192. O1003

PRIVATO vende GT Alfa Romeo motore carrozzeria perfetti. Tel. 328-497

PRIVATO vende spider Fiat 1500 rossa 1964 21.000 Km. reali come nuova 800.000. Telef. 582-947.

PRIVATO vende 500 perfetta. Telefonare 484-620. O113

PRIVATO vende 600 multipla sei posti ottimo stato, Telefonare 733-645.

PRIVATO vende 600 semestrale ottimo trattamento. Telef. 397-444.

PRIVATO vende 1100 D familiare attrezzatissima, Telefonare 471-366 ore pasti. A54398

PRIVATO vende 1100 R '66, 850 coupé 10 mesi. Tel. 263-998.

RENAUTO commissionaria vende realizza furgone Estafette, automatiche R 8, R 10 seminuove, R 8 '63-'64 revisionate, giardinette R 4 L, garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 325-011.

ROULOTTE Welcome. Prenotate per l'estate. Facilitazioni. Occasioni altre marche. Biones 40 interno 11.

ROULOTTE 4 cuccette 290.000. Telefonare 286-067. 2001

SCAT, commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209; Trapani 71, tel. 383-543, vende permuta rateizza: Fiat 103 special, 1500 familiare, 1600 spider, Giulietta TI e sprint, Giulia 1300 e super, sprint GT. O302

SEMESTRALE 124, 850, 500 vendiamo facilitazioni massime corso Siracusa 158. O137

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30. Tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SPECIAL '62 rarità perfettissimo vendo 395.000 facilitazioni. Telefonare 794-517, 720-885. 1001

SPIDER 1600, 1500, spider Giulietta, 1200, Dante 131, tel. 651-753.

SPIDER Fiat 1600, spider Alfa 1600, Fiat 750, 1100 codine, Dauphine Gordini, R 8. Vende rateizza. Corso Turati 74, tel. 594-675. O919

SPIDER 1500 con cupoletta 1964 bellissimo privato vende, Via Nizza 50. O342

SPIDER 1500 1964, Appia III Vignale tettuccio, 1500 Osca. Corso Belgio 179. O333

VENDO N 500 ottima. Tel. 331-235.

VENDO privato 500 sei mesi 410 mila contanti tagliando. Tel. 694-820

VENDO 500 mesi 6. Telefonare ore pasti 757-986. 23986

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni Autosalone Siracusa 158. O137

VOLETE vendere l'autovettura realizzando il massimo per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

VOLKSWAGEN - da Grazzi non occorre prenotare, troverete quanto occorrerà: prezzi, facilitazioni, correttezza. Saluzzo 29. O15

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione paralanghi anteriori 16.900 posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227 O478

VOLKSWAGEN 1500 unico proprietario molto bella vende. Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O951

200 autoccasioni in stock Vi danno la possibilità di scegliere l'auto che desiderate. Facilitazioni di pagamento, garanzia, assicurazione compresa. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

500 semestrale altre di 1 e 2 anni vendo. Telefonare 331-561.

600 D multipla bellissima a privato vendo. Telefonare 331-561.

850 coupé 1966 bellissima vende Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

1100 special ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione. Via Galluppi 5. O765

1100 Special '62 grigio bollo vendo permuto 600. Tel. 396-165.

1100 1959, 1100 H, 1100 special e familiare vende. Telef. 331-561.

1500 C 1965 km 26.000 come nuova vende. Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277. O951

30.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. A52002

AUTO tutti tipi pagamento rateale, via Vigone 44. O114

AUTOAGENZIA Saluzzo 118. Fiat 1500 servofreno, Flavia 1500, Flaminia 3 C Touring, Appia, 850, Renault 4 L, 1100 special, altre occasioni. A53969

AUTOMARKETS occasioni come nuove, prezzi convenientissimi, massime facilitazioni. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

AUTONOLEGGI Autogiacosa, tariffe da lire 450 ogni 24 ore più lire 35 al Km., non richiesta anzianità patente o limiti età, tariffe a chilometraggio illimitato per 3, 5, 7, 10 giorni. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA Pio V 33 vende: Flavia coupé, 1500 '64, 1500C, 500, 500 giardiniere, Bianchine panoramiche. O974

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992. Thunderbird spider, sprint 2600, 2300 S, Flavia coupé, Giulia GT, Cooper 1300 S, 1500 coupé, Abarth monomille, Marlis 850, 1600 S spider, Giulia 1300, 750 Vignale, Simca 1300, Volkswagen 1500, 1500 familiare, permute, rateazioni. O1008

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura [illegible] valutazione massima, Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225. O274

CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo autovetture ottimo stato pagamento rateale.

CON 70.000, 100.000, 150.000 senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giuliette ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80

FAMILIARI Fiat 1300, 1100 D, 1100 special, multiple. Corso Belgio 179. O333

FAMILIARI tutte cilindrate e portate a prezzi eccezionali, facilitazioni massime di pagamento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596

FERRARI, Mercedes, Jaguar, acquisto pagando contanti. Telef. 488-213.

FIAT 850 beige km. 40.000 reali 1965 vende privato. Tel. 582-947.

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS. TEL. 515-888, 541-500.

LEONCINO ribaltabile come nuovo, Bianchi Visconteo con motore Leoncino vende. Telefonare 331-561.

L'IMPORTO di 10 corse di tram vi mette in condizioni di possedere auto occasioni come nuove. Garanzia, assicurazione, sconti eccezionali fino al 21 giugno. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596. O911

LINCAR Automobili Torino corso P. Oddone 68 vicino stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite reali poco anticipo (anche festivi).

MASERATI perfettissima, 2300 S, 1600 S coupé, rateazioni. Dante 131. Aperto festivi. O100

MERCEDES Benz 300 SE coupé ultimo stato privato vende. Telefonare 339-179. 2001

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz, via Vigone 44, corso Ferrucci 80.

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

CANOTTI pneumatici visitate esposizione nuovi modelli in fabbrica. Germa, Aosta 3.

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute, Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3. Telef. 489-743.

VESPA motofurgoncini Ape, cambi, rateazioni, consegne pronte. Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPA 50 anno 1967 ottimo stato vendo, Telefonare 365-946.

VESPE motocarri ricambi Piaggio rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O381

«ZEF» «Fiore del Mare» meravigliose imbarcazioni vela economiche. Prenotatevi in tempo. Scuola Velica Colombo Motonautica, Torino, Murazzi Po 67. 1001

23 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A. [illegible] Pedrazzini, corso Giulio Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari. (Mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A.A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistiamo mobili, oggetti antichi. Telef. 257-264. O111

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari sgomberiamo locali. Telefonare 485-440, 471-727. O460

A. PIUMA d'oca e galline usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7.500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, GEGA. Telefono 502-122.

A privati causa sgombero svendo due matrimoniali nuove. Tel. 874-002.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, soggiorno 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL mobilificio Unvrei, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARAZZI francesi occasionissime vendo solo lire 9000. Telef. 252-618 mattino. A55749

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrici nuove occasioni. Corso Degasperi 73, telefono 500-825.

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiere L. 6000, divano letto 15.000, camere poliestere 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 5 (piazzetta Balon), tel. 238-705. O897

BELLA camera matrimoniale barocco veneziano vendesi. Tel. 882-976.

CARROZZINE bambini, lettini prezzi convenientissimi vasto assortimento. Diana, Giolitti 45.

CATENA della carità ricerca offerte gratuite indumenti, carta, stracci, rottami, mobili, ecc. Eventuale ritiro a domicilio. Telefonare 535-576.

CINTO per ernia nylon lavabile ultima novità. Ortopedia Rota, Lagrange 40. A53989

CRISTALLIERA, comò, specchiere, doppiocorpo, credenze, lampadari, armadio, sedie, antichi cedonsi. Telefonare 593-152. A54555

LETTI, cancelletti, grate, in ferro battuto. Telef. 287-628, officina.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni-riparazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4. O325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Pronda 8, telefono 796-412. O355

MOBILI vasto assortimento liquido prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1. 2001

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholler 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, mobili stile - divani 20.000.

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori carrozzelle motori aerosol. Rota, Lagrange 40, telefono 541-256.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O652

PELLICCE, visoni canadesi, scuro, pastello, selvaggio, perla, leopardi ocelotti, lontre Alaska, persiani, bucara, breitschwantz grigi, beige, castori castorini extra (modelli). Telefonare 389-425. A55755

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SVENDO tailleur, robemanteau, abiti cocktail, princesse, chemisier, modelli boutique. Tel. 681-347 pomeriggio.

VENDONSI come nuovi banco 2 vetrine scaffale per negozio. Rivolgersi Scano Giuseppe, via Postumia 17.